

A settembre l'industria segna +7,6%. Mai così dal '90

Produzione da record: la ripresa è una realtà

BERLUSCONI

«L'Irap? Un'imposta rapina L'Ulivo contro i ceti medi»



ROMA «No» all'Irap che va «cancellata», «no» alla politica fiscale del governo dell'Ulivo che colpisce i ceti medi ed è costata, in 18 mesi, 5 milioni a famiglia. E questo il messaggio lanciato dal leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, nella manifestazione contro l'Irap organizzata ieri contemporaneamente in oltre 100 città d'Italia. Berlusconi ha definito l'Irap un'imposta rapina.

● A pagina 7

MILANO Industria a pieno ritmo. Secondo l'Istat, a settembre la produzione è aumentata del 6,7% rispetto allo stesso mese del 1996. Era dal '90 che la produzione industriale non registrava tassi di crescita così elevati anche se c'è da registrare un calo nei confronti dell'agosto di quest'anno (-0,5%). «Dopo i dati incoraggianti sui consumi, arrivano oggi le cifre dell'Istat che indicano una ripresa industriale in atto, sia pure con qualche zona ancora grigia», ha commentato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «Le ulteriori misure che il governo ha già approvato o che assumerà con la Finanziaria - ha aggiunto Bersani - incoraggeranno questa ripresa mentre si ridurranno via via gli interventi per la rottamazione».

Ottimisti anche gli imprenditori. «Penso che ormai si possa parlare di ripresa, anche se non è entusiasmante», ha sottolineato Guido Alberto Guidi, consigliere incaricato per il centro studi della Confindustria. Per l'Istat l'incremento sul fronte della produzione industriale «dimostra che la capacità produttiva delle aziende marcia su buoni livelli». E nei prossimi mesi le performance delle aziende dovrebbero restare su questi ritmi.

● A pagina 7

Baghdad alza il tenore della sfida ed espelle gli ispettori Usa, l'Onu ritira l'intera missione

Venti di guerra sul Golfo

Washington vuole l'intervento armato - Mosca e Pechino contrarie



Controllo degli armamenti dei bombardieri in allerta sulla Nimitz che incrocia nel Golfo.

NEW YORK La sfida prosegue. Il regime di Baghdad, per nulla intimorito dalla tiepida risoluzione di condanna varata mercoledì dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, ha posto le basi per una escalation della crisi, annunciando l'espulsione dei cittadini americani che fanno parte delle squadre dell'Onu addette alla vigilanza degli arsenali iracheni. Immediata la reazione di Richard Butler, il capo del programma di ispezione Unscm, il quale ha deciso in segno di protesta il ritiro di tutti i funzionari, di ogni nazionalità, impegnati nel Paese mediorientale. A Baghdad rimarrà soltanto un'équipe di dodici persone, incaricate di tenere sot-

to controllo la sede della missione in attesa di tempi migliori. Continueranno invece regolarmente i voli degli aerei spia U-2, che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione dell'Onu.

E così tornano a soffiare i venti di guerra. La Casa Bianca, parecchio irritata, ha chiesto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotti misure severissime per punire Saddam Hussein. L'idea di un intervento armato si fa sempre più strada negli Usa. Resta da superare, però, l'opposizione di due grandi potenze come Cina e Russia, che vogliono perseguire ad oltranza la ricerca di una soluzione pacifica.

● A pagina 8

Firmato a Budapest l'accordo per la costituzione di una brigata multinazionale terrestre. Il comando avrà sede a Udine

Nasce la forza militare italo-magiaro-slovena

BUDAPEST Il ministro della Difesa Beniamino Andreatta ha firmato ieri a Budapest insieme ai colleghi di Ungheria e Slovenia una Dichiarazione d'intenti per la costituzione di una Forza Multinazionale Terrestre (Fmt), composta da unità dei tre paesi e destinata da una parte a rafforzare la stabilità e la sicurezza nell'Europa centro-orientale e dall'altra a facilitare il cammino di Budapest e Lubiana verso l'integrazione nella Nato.

Il contingente multinazionale - il cui comando avrà sede a Udine - sarà costituito da una formazione di fanteria leggera a livello di Brigata (un battaglione per ciascun paese), e avrà l'obiettivo principale di «fornire un contributo alla sicurezza internazionale generale, garantendo un potenziale militare effettivo e credibile per azioni dissuasive, di gestione delle crisi e a sostegno della pace».

La realizzazione della Fmt verrà sancita in fu-

turo da un accordo governativo che Italia, Ungheria e Slovenia si sono impegnate a sottoscrivere.

L'intesa siglata ieri a Budapest si inserisce nelle iniziative previste dalla cosiddetta «Trilaterale», un accordo di cooperazione regionale concluso un anno fa a Roma dai ministri degli Esteri dei tre paesi e che prevede iniziative comuni anche nei settori dei trasporti, della giustizia, dell'ambiente e della lotta alla criminalità.

● A pagina 8

Secondo il magistrato romano i territori in cui avvennero le stragi non sono soggetti alla giurisdizione italiana

Il Gip: sulle foibe non luogo a procedere

Il legale di parte civile: «Sono ammutolito. Ricorreremo in Cassazione»

ALL'INTERNO



DALLA CHIESA

Un ex 007: «Andreotti il mandante»

● A pagina 4

SEGRETI

Il fratello di Agca dal Papa

● A pagina 4

MISTERO

Blitz di Caselli da Prodi

● A pagina 4

MALTEMPO

Incinta affoga nel fango

● A pagina 5

COL «PICCOLO»

Un weekend in Primo Piano da domani

Sarà domani in edicola «Primo Piano» il settimanale che i nostri lettori possono acquistare al prezzo speciale di 2000 lire. A partire da questa settimana, infatti, l'uscita del periodico viene spostata dal venerdì al sabato.

Nel numero in distribuzione domani, tra gli altri servizi, segnaliamo «Ecstasy: come difendere i nostri figli»; «Pellicce: meglio naturali o sintetiche?»; e poi ancora consigli su come evitare le dermatiti allergiche, le novità nel campo dei tacchi a spillo e la «rivoluzione» tecnologica in arrivo nelle nostre case.



ROMA Il Gip di Roma Alberto Macchia ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Ivan Matika (90 anni), Ivan Piskulic (77) e Avijanka Margitic (75), accusati dal pm Giuseppe Pittito di essere responsabili, con differenti ruoli, delle stragi che coinvolsero gli italiani residenti in Slo-

coinvolto complessivamente un'ottantina di persone, ma soltanto poche di queste sono risultate in vita. Sulla vicenda sussiste, tuttavia, un altro fascicolo che prende in considerazione le posizioni di altre 15 persone stralciate dal troncone principale dell'inchiesta.

«Sono letteralmente ammutolito - ha detto l'avv. Grimaldi, legale di parte civile, preannunciando ricorso per Cassazione - e mi sento ferito prima di tutto come avvocato che crede nella giustizia e poi come italiano».

Possiamo dire che il diritto ha subito la sorte di quelle migliaia di italiani: è stato infortunato. Soddistazione è stata invece espressa dal «Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica». «Una decisione che non mi sorprende» è stato il commento del sindaco Ily.

● A pagina 3

TRANSOCEANICA

Il triestino Claudio Gardossi è arrivato in Martinica

Sano e salvo al traguardo il velista dato per disperso



TRIESTE Claudio Gardossi, il velista solitario triestino del quale non si avevano notizie dallo scorso 6 novembre, è arrivato ieri pomeriggio al traguardo della regata transoceanica «Minitransat», nell'isola di Martinica. Lo ha reso noto una portavoce del team di Gardossi. La portavoce ha precisato che Gardossi è in buone condi-

zioni e che la mancanza di notizie è stata determinata da un guasto alla «balize», uno strumento di rilevazione satellitare che permette di conoscere le posizioni delle singole barche. Gardossi si è classificato al 10° posto. (Foto Max Ronchi)

● In Trieste

Sequestri: la libertà di Silvia Melis sarebbe costata due miliardi di lire

Ma Donato doveva morire



POTENZA Donato Cefola doveva morire comunque. Gli investigatori sono praticamente certi, infatti, che se anche i genitori del sedicenne di Barile (nel Potentino) avessero pagato i 400 milioni di riscatto chiesti loro per rivedere vivo il figlio, la banda di sequestratori non avrebbe rischiato di farsi smascherare. Insomma, secondo quanto hanno lasciato chiaramente intendere gli inquirenti, al giovane sarebbe toccata in ogni caso una fine terribile. Una delle sei persone finite in manette a proprio a due passi dalla casa di Donato, che sicuramente lo conosceva. Una triste impresa dunque di balordi di provincia che ha sconvolto il piccolo centro di Barile.

Intanto si fa sempre più strada l'ipotesi che per la liberazione di Silvia Melis si sia pagato un riscatto: forse 2 miliardi di lire.

● A pagina 5

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disagi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete: «da 3 a 15 milioni» anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

167-266486

La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA Direzione Generale: Milano

COOP COOPERATIVE OPERAIE

Formaggio

Latteria Friuli 1 etto

995

LIRE

Si vota in 414 comuni e 5 province, un test che coinvolge dieci milioni di persone

Domenica l'Ulivo tenta il bis

Maggioranza favorita dall'effetto Di Pietro - Ballottaggio il 30 novembre

Nella capitale, oltre a Rutelli e Borghini, si scontrano due prestigiosi capilista

Roma, c'è anche D'Alema contro Fini

ROMA La sfida di Roma non è solo per il Campidoglio. Si fronteggiano infatti i leader del Pds e di Alleanza nazionale, entrambi numero uno delle liste dei rispettivi partiti. Uno scontro appassionante, il cui risultato sarà importante anche in campo nazionale. An è nella capitale il primo partito, con il 31,4 per cento dei voti conquistati alle politiche dell'anno scorso, mentre il Pds ne aveva avuti il 25,2. Il segretario del Pds parte

dunque con sei punti di vantaggio. Per la forte destra romana se, com'è nelle previsioni, vincerà il sindaco uscente dell'Ulivo, il sorpasso del loro leader su D'Alema sarebbe un prestigioso «premio di consolazione».

Inoltre c'è chi parla di questa gara come una prova generale della prossima corsa al Quirinale, quando il Presidente della Repubblica sarà eletto direttamente dai cittadini.

Francesco Rutelli, il sindaco riproposto dal centro sinistra, è sostenuto da dieci liste, Verdi per Rutelli; Pds; Ppi; Dini; Rifondazione comunista; Lista Pannella; Partito repubblicano; Unione democratica; Socialisti e democratici; Lista Civica per Rutelli. Il candidato del Polo, l'imprenditore Pierluigi Borghini, ha dalla sua parte cinque liste, Forza Italia-Cdu; An, Ccd-Patto per Roma; Italia Unita; Verdi federalisti.

In tutto gli aspiranti sindaci sono otto, tra i quali Pino Rauti, leader del Movimento sociale-fiamma tricolore, il principe Sforza Ruspoli, presentato da una lista civica, la deputata di Forza Italia Tiziana Parenti, per il Partito socialista e liberale, l'ex sindaco di Taranto Giancarlo Cito, per la Lega Azione maridionale. Tra i capilista per il consiglio comunale, oltre Fini e D'Alema, Francesco D'Onofrio per il Ccd, Franco Frattini per Forza Italia-Cdu e Marco Pannella.

Domenica si vota per le elezioni amministrative che interessano 414 comuni fra i quali sedici capoluoghi compresi Roma, Napoli, Venezia e Genova. Il voto sarà seguito in tempo reale su Internet grazie a un sito predisposto dal ministero dell'Interno (www.Mininterno.it) nel quale sono già presenti i risultati della primavera scorsa, sempre amministrativi; dei referendum del 15 giugno e delle elezioni suppletive nel collegio senatoriale del Mugello, dove è stato eletto a palazzo Madama l'ex pm Di Pietro, sponsorizzato dall'Ulivo, che ha preceduto di gran lunga nel voto il candidato del Polo, Giuliano Ferrara e quello che faceva riferimento anche a Rifondazione, l'ex direttore del Tg3 Curzi.

Elezioni provinciali (5 province)			
	Maschi	Femmine	elettori
• Como Comuni 163	216.737	235.669	452.406
• Varese Comuni 141	327.048	357.713	684.761
• Vicenza Comuni 121	313.111	334.790	647.901
• Genova Comuni 67	381.579	434.286	815.865
• La Spezia Comuni 32	94.610	105.286	199.896
• Totale	3.785.124	4.146.575	7.931.699

Elezioni comunali (414 comuni)			
	Maschi	Femmine	elettori
di cui			
• superiori 82	3.102.221	3.429.223	6.531.444
• inferiori 332	682.903	717.352	1.400.255

9.911.873
elettori totali

Genova, Sansa (scaricato) ci riprova con una sua lista

GENOVA Illuminata dalla Lanterna sono, quelle per dare il sindaco e il consiglio comunale per i prossimi quattro anni, elezioni particolari, forse uniche dove i due poli, quello di centro-destra e quello di centro-sinistra si scontrano divisi e minacciati nel loro elettorato da formazioni ideologicamente non lontane, ma comunque contrapposte. A sinistra, l'attuale sindaco Adriano Sansa non è certo più il candidato del Pds come quattro anni fa. Sansa oggi corre da solo con una lista che sia chiamata «Noi per Sansa». All'ex «pretore d'assalto» il Pds ha preferito candidare il professor Giuseppe Pericu provocando un bel po' di tempesta a sinistra. Non che sull'altra sponda, nel centro-destra ci sia calma piatta.

Nient'affatto. Il Polo, dovendo rinunciare per motivo di salute alla candidatura di Ugo Signorini, ha puntato su un sismologo, il professor Claudio Eva. Ma nei paraggi c'è un personaggio dalla verve inossidabile e definiti da tutti un vero e proprio tribuno. Si tratta di Sergio Castellana, già deputato della Lega, presidente dell'Ordine dei Medici di Genova.

Napoli, pole position a Bassolino ma bisogna vedere con che dote

NAPOLI Anche se, all'apparenza, l'esito del voto sembra scontato, le urne di Napoli potrebbero riservare qualche sorpresa. Non tanto sul nome dei due contendenti (su cinque) alla poltrona di sindaco, Antonio Bassolino (all'efficienza del centro-sinistra) ed Emidio Novi (il candidato del Polo per la libertà), quanto sulla portata del successo in termini di consiglieri che uno tra i due si garantirà come dote per governare l'assemblea comunale. L'ex deputato del Pci e del Pds poi è accreditato sicuramente dei favori del pronostico. Strategie seguita promuovendo la nascita di una lista civica, «Napoli città nuova», composta di personale dell'universo accademico, delle professioni e dell'imprenditoria (un'iniziativa sulla cui opportunità, però, si sono registrate non pochi commenti scettici da parte del leader di Botteghe Oscure, Massimo D'Alema, che da tempo non appare più in piena sintonia con il sindaco uscente di Napoli).

Bisogna vedere dunque come un successo personale di Bassolino reggerà l'impatto di una metropoli che ha mostrato grande attenzione alla destra.

Si rinoveranno anche i consigli provinciali di Como, Varese, Vicenza, Genova e La Spezia. Fra consultazioni comunali e provinciali si recheranno alle urne oltre dieci milioni di elettori, fatto che renderà il test abbastanza significativo a livello politico.

Il ballottaggio si terrà il 30 novembre, quando voteranno anche gli elettori di Palermo, Catania, Agrigento e Caltanissetta.

Nella provincia di Trieste, l'unico Comune che sarà chiamato alle urne sarà quello di Duino-Aurisina, avendo già votato Trieste nella primavera scorsa mentre, in precedenza, gli elettori si erano già espressi per il rinnovo del consiglio provinciale.

Più sofferta la candidatura all'interno del centrodestra

Venezia, Cacciari rimane il favorito

VENEZIA Sei liste per Massimo Cacciari. Come 4 anni fa, nella sua prima sfida elettorale, anche per le elezioni amministrative di domenica, il sindaco-filosofo di Venezia è appoggiato da un gruppo di sei liste che vanno da Rinnovamento italiano di Lamberto Dini a Rifondazione comunista. A Venezia, per la tornata elettorale di domenica, in lizza 15 liste e sette candidati sindaci, con buona pace per il bipolarismo. A contrastare il passo al favoritissimo Cacciari che guida il fronte di centro sinistra - si parla della possibilità che possa farcela già al primo turno - saranno Mauro Pizzigati (appoggiato dal Polo da una lista civica e da movimenti autonomisti) Giovanni Fabris (Lega) Umberto Carraro (Socialisti, con l'ex ministro De Michelis), Loris Volpato (commercianti) Mario D'Elia (Movimento per l'autonomia di Venezia e Mestre) e Franco Beretta (Unione del Nordest). Si è, invece, escluso l'editore Albert Gardin, il candidato della lista del «Veneto serenissimo governo» che nei giorni scorsi ha bruciato per protesta contro il ministero dell'Interno, le firme già raccolte. Nomi noti tra i capilista: Marino Follin, rettore di architettura guida la lista della sinistra democratica e laburista; il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa è a capo della lista Democratici per Venezia; i verdi puntano sul prosindaco, lo scrittore Gianfranco Bettin, mentre Alleanza Nazionale si affida all'euro-parlamentare Gustavo Selva.

Per quanto riguarda invece la sfida per la guida di Cà Farsetti, se nel municipio di Venezia c'è da dire che se la candidatura di Massimo Cacciari non ha avuto contestazioni, quella del candidato del Polo è stata sofferta. Infatti, l'avvocato Mauro Pizzigati, che nel passato è stato anche presidente del Venezia Calcio, è stato scelto dopo la rinuncia dell'euro-parlamentare di Forza Italia, l'imprenditore veneziano Giancarlo Ligabue.

IN BREVE

Dopo i clamori dell'accordo con l'ex pm

Feltri: «Voglio comprare il Giornale per non dover fare un'informazione di partito»

ROMA «Ho fatto una proposta organica per l'acquisto del Giornale perché non sono disposto a fare un quotidiano di partito». Vittorio Feltri, attualmente azionista con il 5 per cento della Società europea di edizioni, proprietaria del «Giornale», spiega così le sue intenzioni dopo i clamori dell'accordo tra proprietà e Antonio Di Pietro e le polemiche che ne sono seguite.

La «proposta organica», di cui al momento non svela i particolari, è stata concertata, spiega Feltri, con Silvano Boroli, che detiene il 12 per cento delle azioni. «Se la famiglia Berlusconi la accetterà - dice - bene, altrimenti potrei pensare di lasciare. Rimarrei solo a condizione di poter fare un giornale indipendente e non, come qualcuno evidentemente sperava, l'organo di Forza Italia o del Polo, di cui non mi frega niente».

Il sottosegretario rinuncia all'aumento di stipendio: «Questi 57 milioni in più li darò in beneficenza»

ROMA Rinunciare a 57 milioni annui, poco meno di cinque milioni al mese, non è da tutti i giorni. Se per di più si tratta di un aumento di stipendio, del tutto legittimo. In tanti casi si rinuncia perché si trova un impiego più retribuito, o perché, al contrario, si chiede di più. In questo caso la rinuncia è senza pretese, unica contropartita la beneficenza: la somma sarà divisa equamente in quattro parti e verrà devoluta ad altrettante cause umanitarie. Autore del gesto generoso è un politico, il sottosegretario alla Funzione Pubblica, Ernesto Bettinelli. Non è ricco e non è stato eletto parlamentare: è stato soltanto nominato membro del governo. Avrebbe diritto a un aumento di stipendio definito dalla legge 334, approvata un mese fa, in favore dei ministri e dei sottosegretari non parlamentari. Una «indennità» che ammonta appunto a 57 milioni e 230 mila lire all'anno.

Il leader del centrodestra spinge i moderati a liberarsi dai condizionamenti dell'ex pm

E Berlusconi chiama tutto il Polo alla riscossa

Ma il Ccd è critico e Casini non parteciperà alla colazione riservata prima del comizio di chiusura

ROMA Mentre l'effetto Di Pietro rischia di scompaginare il centro dell'Ulivo, Berlusconi, dalla manifestazione anti-Irap di Roma, cerca di scuotere i moderati del centro sinistra. «Non fate più le belle statue immobili in invita - reagite e ribellatevi a questa maggioranza che contraddice la vostra stessa storia». «Come potete, moderati dell'Ulivo - dice nel suo appello il leader del Polo - sopportare un governo che subisce il condizionamento di Rifondazione, e che vede imporre da D'Alema un leader del centro?». Li invita quindi a «ribellarsi» alla coalizione di centro sinistra, dove non possono restare solo «per qualche poltroncina comoda».

Berlusconi poi, replica alle analisi di Antonio Di Pietro che ha giudicato ormai «cotto» il Polo: «cotto è il cervello di chi dice queste sciocchezze». Il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia a sua volta reagisce indignato alla sentenza del neo senatore dell'Ulivo. «E' un parvenu della politica -

accusa - che non ha ancora messo piede a Palazzo Madama e già pretende di dare lezioni a tutti». Dovrebbe invece avere «l'umiltà di apprendere», a partire dalla grammatica. Anche il numero due di An Maurizio Gasparri sottolinea la scarsa disinvoltura dell'ex pm con l'italiano. «Lo attendiamo alla prova congiuntivironizza, definendolo «arrogante e saccante» per i giudizi sul centro destra».

Segni ai liberaldemocratici: uniamoci contro la Bicamerale

VARESE «Sono maturi i tempi per la riunificazione in un unico e nuovo partito di tutta l'area liberaldemocratica con l'obiettivo immediato di avviare il processo verso le vere riforme, buttando a mare la Bicamerale». Segni, leader del Patto, a Varese per partecipare ad un dibattito pubblico

Gianfranco Fini, invece, dopo lo scontro dell'altro giorno con Berlusconi, sembra ora sulla sua stessa lunghezza d'onda. Se per il leader del Polo Marini e Dini sono «belle statue», per il presidente di An sono «soprammobili». «Quale futuro potrà mai avere il centro in una coalizione come l'Ulivo, in cui la musica è quella di D'Alema e in molti casi di Bertinotti, dove oggi esso ha la identica funzione che nelle nostre case hanno i soprammobili? Possono essere anche di pregio, ma se ne può fare a meno». Fini, poi, se la prende con «quello stormo di gufi e di cornacchie che da qualche tempo a questa parte si culla e si trastulla sulla convinzione-cerchezza che il Polo tanto è ormai spaccato». «Il Polo c'è, invece - assicura - certo, discute, anche perché, a differenza di altri, siamo stati educati a non portare il cervello all'ammasso».

Ma il centro del Polo è in fermento e il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini conferma che oggi non parteciperà alla colazione in casa Berlusconi prima della manifestazione di chiusura della campagna elettorale a Roma. Duro il j'accuse del segretario del Cdu Rocco Buttiglione, secondo il quale Berlusconi sbaglia nel ripetere che è lui il leader del Polo. «Le leadership non si affermano, si esercitano, sostiene, chiedendo a Berlusconi di dire piuttosto quale sia il progetto politico su cui intende guidare la coalizione».

Ma il centro del Polo è in fermento e il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini conferma che oggi non parteciperà alla colazione in casa Berlusconi prima della manifestazione di chiusura della campagna elettorale a Roma. Duro il j'accuse del segretario del Cdu Rocco Buttiglione, secondo il quale Berlusconi sbaglia nel ripetere che è lui il leader del Polo. «Le leadership non si affermano, si esercitano, sostiene, chiedendo a Berlusconi di dire piuttosto quale sia il progetto politico su cui intende guidare la coalizione».

La campagna si fa rovente

E il neosenatore del Mugello: «Centrodestra cotto, ma non sa come liberarsi del Cavaliere»

ROMA Ultimi comizi prima del voto amministrativo di domenica. Il principale protagonista per l'Ulivo è Antonio Di Pietro che, anche se non candidato, sta battendo a tappeto le città italiane per invitare a votare i candidati del centro-sinistra. E' stato calcolato che in 5 giorni avrebbe già percorso 3 mila chilometri in giro per l'Italia. Di Pietro attacca il Polo («è cotto», afferma in una intervista alla «Stampa») e Silvio Berlusconi («non

riguardano l'elevazione del quorum per l'approvazione dell'amnistia e dell'indulto; la configurazione della magistratura come uno dei poteri dello Stato; l'unicità, la composizione e i compiti del Csm; l'obbligatorietà dell'azione disciplinare; le funzioni e i poteri del ministro della Giustizia; le condizioni per il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle del pm. «Sul capitolo riguardante la giustizia - ha affermato Veltri -

esprimiamo forti riserve sia per i pericoli riguardanti la diminuzione dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, sia per un assetto complessivo confuso e burocratico».

C'è sempre fibrillazione nel centro dell'Ulivo per la presenza di Di Pietro. Antonio Marini (Ppi) sembra più vicino al neo senatore insieme al quale oggigiù chiuderà la campagna elettorale a Chieti. Lamberto Dini, invece, non nasconde la sua freddezza nei confronti di Di Pietro. Prima di incontrarsi, dovrà dirci «esattamente come intende muoversi». Ed ha ribadito che non è immaginabile una maggioranza con Di Pietro e senza Rifondazione. Massimo D'Alema insiste nel rassicurare i moderati dell'Ulivo sulla lealtà e sull'affidabilità di Di Pietro.

Pannella (dopo l'ischemia) annuncia una nuova protesta, tutti i leader politici gli chiedono di non farlo

«Marco, lo sciopero della sete ti uccide»

ROMA Da mezzanotte Marco Pannella ha dato inizio ad uno sciopero della sete che potrebbe essergli fatale a causa della recente ischemia. Con questa protesta, che potrebbe costargli molto caro, il leader radicale vuole richiamare l'attenzione sullo scarso spazio che la Rai ha riservato alla «Lista Pannella» nel '97. La nuova iniziativa ha provocato allarme nel mondo politico anche perché il cardiológico che lo ha in cura ha avvertito che i danni neurologici che causerebbe uno sciopero della sete sarebbero gravi ed irreversibili. «Non

si tratta di suicidio, ma di omicidio», ha replicato Pannella confermando che farà lo sciopero della sete nonostante che tutti i leaders politici lo hanno invitato a desistere.

Sono stati numerosi gli inviti rivolti a Marco Pannella. Il presidente del Senato Nicola Mancino è intervenuto presso il presidente della Rai Siciliano che ha assicurato il suo interessamento alla richiesta del leader antiproibizionista. Massimo D'Alema gli ha telefonato. «Capisco il senso della tua protesta - gli ha detto - ma noi abbiamo bisogno di te». E lo ha invitato

a prendere un cappuccino insieme a lui. Anche Silvio Berlusconi gli ha chiesto di non mettere in atto il suo proposito. «Caro Marco, - gli ha scritto - perché rischiare la vita per affermare una verità incontestabile, già nota a tutti?». «Abbiamo ancora bisogno di te - è la conclusione del messaggio di Berlusconi - per le battaglie future».

Un invito «fraterno» è stato rivolto da Fausto Bertinotti che si è detto «impressionato» dalla scelta di Pannella e che riconosce lo scarso spazio che la Rai ha riservato agli antiproibizionisti. A Pannella si è rivolto

anche il senatore a vita Giulio Andreotti: «Sii saggio», è l'esortazione contenuta in un messaggio. «Le battaglie di libertà - ha detto Andreotti - devi combatterle da vivo ottenendo il giusto spazio anche per confrontare le tesi con chi dissente». Il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Francesco Storace (An) ieri ha ricevuto Pannella, e lo ha invitato ad «attivarsi insieme» per presentare un ricorso perché, ha detto Storace, i dati sull'Osservatorio di Pavia sulla presenza in tv degli esponenti della Lista Pannella sono «vergognosi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 733311 (quindici linee in selezione postale) - Fax 7373312

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ullrich, Piercarlo Ruffano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garavito, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renato Sironi, Carlo Muscarello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Barbara Barilla, Claudio Sini, Mario Baldani, Corrado Barbanti, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Silvio Meranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Cozzani (responsabile), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marchi, Giancarlo Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Madio, Luigi Turel, Menefalcone, Fabio Malacore (responsabile), Alberto Soliti (vice), Laura Borsini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Rausser, Giovanni Patarini, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Samboi, Paolo Mazzucchi.

ABBONAMENTI: c/p postale 254342

ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a l'Italia più spese postali - Arretrati L. 3.500 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 355.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Mancettere L. 1 pag. (da copiare) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra L. 1 a pag. (6 mesi) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale (edizione regionale) L. 14.800 - Necrologio L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni), ring. L. 4.950 - 5.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (extra).

La tiratura del 13 novembre 1997 è stata di 54.400 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996 © 1997 O.T.E. S.p.A.



Il Gup Macchia afferma l'incompetenza della magistratura italiana a giudicare Motika, Piskulic e Margitic per gli eccidi di Pisino, Gimino e Fiume

Foibe: finisce in niente il processo romano

Sull'inchiesta che ha coinvolto 80 persone il Tribunale della libertà aveva espresso tesi opposte

ROMA Il processo per i crimini delle Foibe non esiste più. Se mai ci furono, quegli eccidi furono comunque commessi in zone, Istria e Quarnero, che da molti decenni non fanno più parte del territorio italiano. I magistrati della nostra Repubblica dunque non hanno titolo per giudicarli. Questo il senso dell'ordinanza con la quale ieri il Giudice per l'udienza preliminare Alberto Macchia ha dichiarato il non luogo a procedere per difetto di giurisdizione nei confronti dei tre indagati: Ivan Motika, 90 anni, Oskar Piskulic, 77 anni, e Avijanka Margitic, 75 anni. Il primo, noto come «il boia di Pisino», abita tra Rovigno e Zagabria, gli altri due risiedono a Fiume.

Nell'ordinanza si sottolinea che «i fatti in questione sono avvenuti rispettivamente a Gimino e a Pisino dopo l'8 settembre '43 e a Fiume nel maggio '45: località dunque che da lunghissimo tempo sono assoggettate alla sovranità di altro Stato».

«Al riguardo scrive il giudice Alberto Macchia - deve ritenersi del tutto condivisibile la tesi affermata dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione secondo la quale i reati commessi su parte del territorio nazionale, successivamente ceduto ad altro Stato devono considerarsi come commessi in territorio straniero e pertanto cessa per essi la giurisdizione italiana».

Questo punto dell'ordinanza pare però in contrasto con quanto affermato dal Tribunale della libertà di Roma il 2 luglio '96. I giudici affermavano che l'articolo 6 del codice penale considera il reato come commesso nel territorio dello Stato, da cui deriva la punibilità del reato secondo la legge italiana, allorché

l'azione o l'omissione che lo costituisce è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero ivi si è verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione. «Unico requisito per la assoggettibilità alla giurisdizione italiana - sosteneva il Tribunale della Libertà - è pertanto quello di essersi realizzata in territorio italiano. Né può sostenersi - proseguivano i giudici - come ha ritenuto il Gip, che i reati commessi su parte del territorio italiano successivamente ceduto ad altro Stato, devono considerarsi come commes-

si in territorio straniero con conseguente cessazione della giurisdizione italiana. Così argomentando infatti si confonde l'esercizio della potestà punitiva (non più possibile sul territorio ceduto) con l'esercizio della giurisdizione che non viene meno in quanto si fonda sull'applicabilità della legge penale italiana, per essere stato il reato commesso in territorio nazionale al tempo della sua consumazione».

Il gup Macchia invece ha fatto riferimento a una sentenza delle sezioni unite della Cassazione datata 2 luglio '49. In essa si stabiliva che «i reati commessi su parte del territorio nazionale, successivamente ceduto ad altro Stato devono considerarsi come commessi in territorio straniero e ciò in

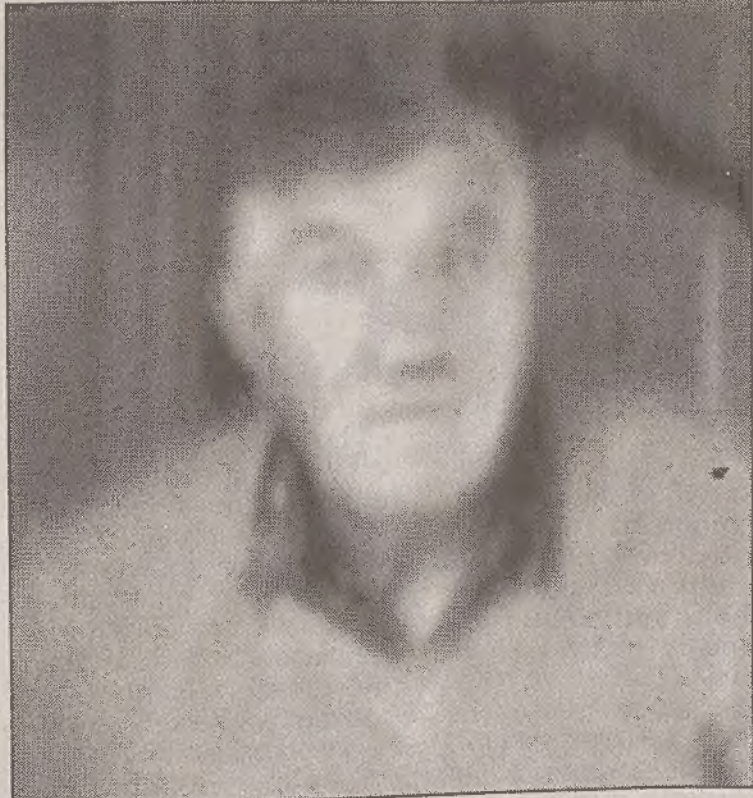
forza del principio di diritto internazionale secondo cui la cessione del territorio opera un immediato trasferimento di sovranità, cui accade la giurisdizione». Macchia ha già citato questa sentenza nell'ordinanza con la quale ha respinto le richieste di custodia cautelare che erano state avanzate dallo stesso pm Pititto.

In quella stessa ordinanza, Macchia citava testualmente: «Né può essere condivisa la successiva e contraria pronuncia delle stesse sezioni unite del 24 novembre '56 sia per la particolare del caso trattato (ipotesi di bigamia scaturita da un matrimonio celebrato a Pinzano d'Istria il 20 giugno '50) sia per lo sviluppo dell'iter argomentativo da cui risulta una portata contingente della massima e tale da non consentire l'automatizzazione traspositiva ai fatti in questione».

Proprio per il fatto che Macchia aveva già preso una ben delineata posizione, l'avvocato Augusto Sinagra, come rappresentante della parte civile Nidia Cernecca, ne aveva chiesto la riconsiderazione. E solo due giorni orsono è stata emessa l'ordinanza con la quale la quarta sezione della Corte d'appello di Roma ha respinto la richiesta.

La maxinchiesta sulle Foibe avviata da Pititto aveva coinvolto un'ottantina di persone per la maggior parte però risultate già decedute. Il Pm sarebbe stato comunque sul punto di chiedere il rinvio a giudizio per altri quindici indagati.

Silvio Maranzana



Oskar Piskulic, a sin., e Ivan Motika, qui a fianco, erano, assieme ad Avijanka Margitic, indagati nel processo sulle Foibe. Mai interrogati dai giudici, erano stati raggiunti negli anni scorsi dal «Piccolo». Piskulic aveva sbattuto la porta.

IL CASO

Così il segretario del Pds triestino Spadaro, mentre il Comitato italo-sloveno croato plaude alla chiusura del procedimento

«Storia e giustizia sono cose diverse»

TRIESTE Stelio Spadaro, segretario del Pds triestino, il primo nella Sinistra che più di un anno fa ha riaperto il capitolo delle Foibe in chiave autocritica riconoscendo gli errori-ori dei comunisti jugoslavi, non ha dubbi. «La decisione del Gip del Tribunale di Roma corrisponde alla capacità di indipendenza e di autonomia della magistratura giudicante del nostro Paese. Ma responsabilità penali ed evidenze storiche sono cose diverse: ed è un'evidenza storica che con le foibe e con l'esodo dall'Istria si violarono diritti inalienabili e si lacero in profondità il tessuto di queste

terre. L'esito dell'inchiesta del Tribunale di Roma non modifica niente del giudizio politico e storico su quanto è avvenuto al confine orientale d'Italia. Ora deve continuare il lavoro degli storici e di tutti noi per riflettere su cosa abbia significato il '900 qui, con le molteplici sconfitte della democrazia politica, prima con la ventennale repressione fascista e, poi, alla conclusione della seconda guerra mondiale, per opera del nazionalismo comunista jugoslavo.

«Dopo cinquant'anni è dovere di tutti - afferma ancora Spadaro - far conoscere alle nuove generazioni que-

ste tragedie che hanno segnato le coscienze di tante persone e allo stesso tempo favorire fra Italia, Slovenia e Croazia un clima di collaborazione che ci consenta di guardare con vigile memoria e «pietas» a quel drammatico periodo, e costruire un futuro di integrazione, sviluppo e stabilità democratica in tutta quest'area, al centro d'Europa».

Non così Paolo Parovel, coordinatore del «Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica», il quale esprime soddisfazione «per la chiusura di un procedimento giudiziario abnorme, fondato su grossolane falsificazioni del-

la storia rilanciate da propaganda politica di destra e di sinistra in funzione anticroata e antislovena. La decisione del Gip di Roma - prosegue Parovel - toglie ora a queste propagande la possibilità di sfruttare ancora una falsa aura di credibilità giudiziaria e riapre il campo alle indagini degli storici e alle inchieste giudiziarie fondate, come quella della Procura di Pola-Pula sui crimini commessi dai miliziani fascisti collaborazionisti (Luigi Papo, Graziano Udovisi e altri) nell'Istria 1943-45, al fianco dei nazisti, contro gli sloveni, i croati e gli antifascisti italiani».

LE PRIME REAZIONI

Tomislav Ravnica, segretario degli ex partigiani istriani, propone a sua volta un gesto di pacificazione

«Pronti a ritirare la denuncia sugli eccidi a Montona»

Verrebbe così archiviato il processo anti-italiano in corso a Pola contro Luigi Papo

Codarin (Provincia), Menia (An) e Sardos (Lega): una decisione iniqua e giuridicamente sbagliata

TRIESTE Ed ecco le prime reazioni triestine. «Profonda amarezza» viene espressa dal presidente della Provincia Renzo Codarin «perché decisioni del genere contribuiscono a mantenere gli odi e la sensazione di ingiustizia storica». Ancora più deciso il commento dell'on. Roberto Menia di An: «L'archiviazione del processo è un provvedimento che grida vendetta al cielo: per noi ancora una volta è morta la speranza nella giustizia, anzi è stata «infoibata».

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, afferma, fra l'altro, che «lascia allibiti l'affermazione della non perseguibilità dei crimini in quanto commessi in Jugoslavia», dimenticando così che «solo con il trattato di pace del 1947, e quindi con quello di Osimo del 1975, l'Italia cedette la propria sovranità sull'Istria».

Alessia Rosolen, dirigente nazionale di Azione Giovani, denuncia che continua a esserci «morti di serie A e morti di serie B».

ZAGABRIA Soddissazione in Croazia per lo «stop» al processo sulle Foibe. «L'archiviazione toglierà alla destra italiana uno degli argomenti principali da sfruttare a scopi politici». È il primo commento d'oltreconfine alla notizia sul «non luogo a procedere» deciso dal Gip romano Alberto Macchia. Si tratta di un comunicato diffuso dal «Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica», riportato dall'agenzia di stampa croata Hina. Nel dispaccio si citano anche le dichiarazioni di Roberto Toma e Cinzia Ammirati (i due avvocati difensori degli imputati croati), secondo cui «il Gip ha accolto la loro tesi».

Interviene anche Tomislav Ravnica, segretario dell'Associazione degli ex combattenti antifascisti istriani (gli ex partigiani croati): «Se in Italia viene archiviata l'inchiesta sulle Foibe, anche noi ritireremo la denuncia presentata a Pola nei confronti di Luigi Papo (per il presunto coinvolgimento in eccidi avvenuti nell'area di Montona, ndr)». Ravnica accoglie quindi con soddisfazione la decisione del giudice romano che «scagionerebbe» Ivan Motika, Oskar Piskulic e Avijanka Margitic, dopo che la sua associazione era stata fra le prime a chiedere il blocco dell'inchiesta del pm Giuseppe Pititto, sollecitando un

preciso intervento del governo di Zagabria.

«Noi siamo stati sempre favorevoli - spiega ora - alla pacificazione e al perdono, nell'ottica dei buoni rapporti con l'Italia e la sua popolazione». «Se non si procederà contro dei nostri cittadini - prosegue Ravnica - siamo disposti a perdonare, ma non a dimenticare la storia. Resta comune l'interesse affinché si evolvano positivamente le relazioni bilaterali».

Ravnica si sofferma anche sui rapporti interetnici in Istria, che l'inchiesta avrebbe potuto minare. «Dobbiamo difendere questa area multietnica e multiculturale, dove si sono in-

contrati tre grandi civiltà - romana, germanica e slava - con popoli che hanno le stesse tradizioni. I quali anche in futuro dovranno essere solidali gli uni verso gli altri». «I confini non devono essere linee di divisione, bensì di unione, di legami sempre più stretti».

Un ultimo pensiero Ravnica lo riserva all'inchiesta «parallela» avviata a Pola, dopo la denuncia presentata dagli ex partigiani e dal Comitato per la verità storica, in merito al presunto coinvolgimento del montonese Luigi Papo. «Se verrà archiviato il processo italiano - afferma - anche noi, per quieto vivere, faremo altrettanto».

Alessio Radossi

INTERVISTA

Illy: «La condanna morale vale più di una sentenza»

TRIESTE L'affermarsi della verità storica sulle Foibe e di un unanime giudizio di condanna morale di quei fatti vale più di qualsiasi sentenza di un tribunale. Questo, in sostanza, il pensiero del sindaco Riccardo Illy.

Ricordiamo che il Comune di Trieste si era costituito parte civile nel procedimento penale a Roma contro i tre presunti infoibatori. «L'amministrazione comunale triestina è stata coerente - spiega Illy - con la volontà politica e cittadina di fare chiarezza su quegli avvenimenti, ma non mi meraviglia che sia andata così, dopo tanti anni trascorsi dai fatti, dopo la scomparsa di molti degli attori e dei testimoni di allora, e i cambiamenti politici nei confini di quest'area geografica: Zona A e Zona B, Repubblica jugoslava, Slovenia e Croazia. Comunque il risultato sostanziale c'è ed è dato dal fatto che non esistono più reticenze da alcuna parte politica su quanto è accaduto e che ci sarà in futuro spazio per ulteriori chiarimenti e approfondimenti storici».



guer, la necessità che il capitolo Foibe faccia parte a pieno titolo dei programmi educativi della nostra scuola».

Due, tuttavia, le notazioni critiche del sindaco di Trieste. Che la decisione del Gip di Roma sia stata troppo «tecnica» («Mi rimane il dubbio di un esamotage giuridico») e che, a parte gli ulteriori ricorsi, il sistema giudiziario italiano lasci dei vuoti nella tutela dei cittadini italiani vittime di disumani eccidi.

b.u.

fiera di Udine

idee a NATALE

14 - 17 NOVEMBRE 1997

9° Salone Nazionale

ARTIGIANATO ARTE REGALO

XIV MOSTRA d'Arte Orafa - 5° Artest

APERTO AL PUBBLICO ore 10 - 22 (tutti i giorni)

febal

CON TE OGNI GIORNO.

RIVENDITORE AUTORIZZATO

MOBIL FURIO ARREDAMENTI

Via Giulia, 38

Trieste - Tel. 55001

A Palermo, al processo al senatore a vita, la testimonianza di un massone, ex 007 di una struttura segreta della Nato

«Andreotti condannò Dalla Chiesa»

Glielo avrebbe riferito il defunto ex capo del Sismi, generale Santovito

Risolto dopo 19 anni l'omicidio di un militante di Democrazia proletaria

«Dal boss l'ordine di uccidere Impastato»

PALERMO Dopo 19 anni viene fatta luce sull'uccisione di Peppino Impastato, giovane militante di Democrazia proletaria, dilaniato da una carica esplosiva tra i binari del treno a Cinisi, il 9 maggio del '78. La procura di Palermo ha accusato del delitto Gaetano Badalamenti, il boss mafioso «perdente», che scontava da 13 anni negli Usa una condanna a 46 anni per narcotraffico, poi ridotta di un terzo per buona condotta. La formalizzazione dell'imputazione recepisce dunque la tesi della madre di Peppino, Felicia Bartolotta, oggi ottantenne, sempre combattiva, della vittima e di suo fratello Giovanni. Al tempo stesso viene definitivamente archiviata la grave accusa rivolta proprio a Peppino Impastato: la pista inizialmente battuta dalla indagine lo accusò di essere un terrorista, morto per imperizia mentre tentava di far saltare in aria i binari. «Abbiamo dov-

uto aspettare quasi vent'anni - è stato il commento di mamma Felicia - ma finalmente siamo arrivati alla verità. Quella verità che noi avevamo indicato subito». La presa di posizione della famiglia Impastato esce dallo schema della reazione delle famiglie delle vittime di delitti mafiosi. Il padre di Peppino, infatti, era un «uomo di rispetto», imparentato proprio con Gaetano Badalamenti.

«Siamo riconoscenti nei confronti dei magistrati della procura - dice oggi Giovanni Impastato - per il lavoro che hanno fatto, ma nello stesso tempo siamo amareggiati per tutto il tempo che si è perso. Siamo stati isolati e umiliati da uno Stato che non ha ancora riconosciuto mio fratello come vittima della mafia. Finalmente - sottolinea Giovanni - c'è la conferma di quello che abbiamo sempre ripetuto: Peppino certamente è stato ucciso da Cosa nostra».

PALERMO Il senatore Giulio Andreotti sarebbe stato il mandante dell'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa: lo ha sostenuto, nel processo al senatore in corso a Palermo, Gaetano Sava, un teste citato dal pm, che si è qualificato come «ex agente di una struttura segreta della Nato», per la quale sostiene di avere svolto «lavoro di intelligence».

Sava ha detto di averlo appreso dall'ex capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito, che è morto, nel 1982. Santovito si dimise dopo che il suo nome comparve negli elenchi della P2 di Licio Gelli.

«Santovito mi disse che la promozione a prefetto di Dalla Chiesa era una manovra - ha detto il teste - per

di Palermo fu compiuta una strage. Per uccidere il boss detenuto Alfio Ferlito i sicari eliminarono anche l'autista e i tre carabinieri che lo stavano trasferendo da un carcere a un altro. Nelle immagini televisive compariva anche Dalla Chiesa. In quella occasione Sava chiese a Santovito di aiutarlo a entrare nella polizia di Stato. Ma il generale gli rispose che era in difficoltà per l'appartenenza alla P2. Al rilievo di Sava che nelle liste compariva anche Dalla Chiesa, il quale era stato invece promosso, il generale gli avrebbe «preannunciato» la fine imminente del prefetto per ordine di Andreotti. La ragione andava ricercata nel fatto che Dalla Chiesa avrebbe tenuto per sé le carte trovate

nel covo delle Br, nelle quali Moro esprimeva giudizi severi sul senatore. La lunga deposizione di Sava è stata movimentata dalle contestazioni della difesa che ha colto alcune contraddizioni. L'avvocata Giulia Bongiorno ha pure insistito per conoscere la struttura Nato dalla quale Sava dipendeva e veniva pagato. Il teste ha però opposto il «segreto Nato».

Anche il presidente Francesco Ingargiola ha chiesto a Sava, che ora dice di essere segretario del Partito nazionale giustizialista con sede a Firenze, informazioni più precise sulla sua attività. E alla fine, rivolto al pm Roberto Scarpinato, ha detto: «Non abbiamo ancora capito chi è questo signore».

FONDI ALL'ESTERO

Coinvolte anche la Venier e la Lambertucci

Telepromozioni: Baudo (secondo rinvio a giudizio) chiede il rito immediato

MILANO Secondo rinvio a giudizio per Pippo Baudo.

Il presentatore siciliano sarà processato a Milano con il rito immediato il 18 maggio dell'anno prossimo. Due le accuse di cui deve rispondere: falso in bilancio e fatturazioni per operazioni inesistenti.

Ma Baudo «debutterà» in aula nel capoluogo lombardo già il 21 gennaio del '98. Con lui ci saranno pure Rosanna Lambertucci e Mara Venier, anch'esse rinviati a giudizio per la vicenda delle telepromozioni.

I tre presentatori televisivi avrebbero percepito da alcuni sponsor somme extra per rimanere con un sorriso in più il messaggio pubblicitario. Non è escluso che questo procedimento venga accorpato a quello per il quale il gip ha disposto ieri il rinvio a giudizio.

Nel processo di maggio Baudo è accusato di reati commessi attraverso il trasferimento all'estero dei soldi delle telepromozioni.

I pm hanno individuato due società che, secondo quanto emerso dalle indagini, farebbero capo proprio a Pippo e attraverso le quali il presentatore siciliano - ossia il Tribunale, luogo naturale di celebrazione dei processi, svolgerò tutte le mie difese».

verso le quali il presentatore avrebbe portato in Inghilterra cospicue somme di denaro.

Il giudice delle indagini preliminari di Milano, Sergio Piccini Leopardi, ha disposto il rinvio a giudizio anche di altri quattro indagati: Dario Galli, Guerino Saiani, Dino Crippa e Claudio Beck.

A proposito dell'udienza Superpippo ha sottolineato che il dibattimento è stato fissato sulla sua richiesta di giudizio immediato: «Ho scelto io di rinunciare all'udienza

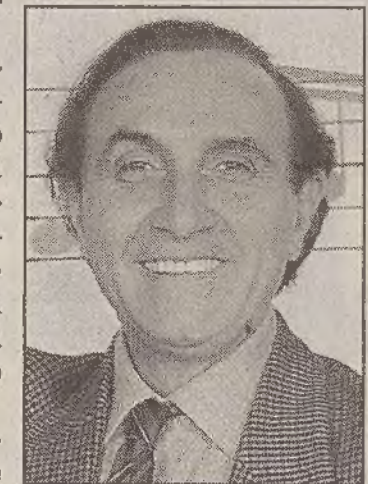
preliminare - ha detto - Una cosa del resto che avevo fatto anche in occasione dell'altro procedimento».

Baudo ha poi ribadito di essere convinto di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati: «Dinanzi al giudice del dibattimento

- ha detto il presentatore siciliano - ossia il Tribunale, luogo naturale di celebrazione dei processi, svolgerò tutte le mie difese».

L'inchiesta sulle telepromozioni «gonfiate» era stata aperta a Milano oltre un anno fa. Le indagini sono state condotte dal pubblico ministero Giovanni Ichino che ha interrogato Baudo nei mesi scorsi.

Rosario Caiazzo



Subito dopo l'incontro a Palazzo Chigi il primo ministro è andato da Scalfaro. In serata vertice con i servizi segreti

Caselli da Prodi ed è subito giallo

ROMA Giancarlo Caselli, capo di una delle Procure più «roventi» d'Italia, snodo cruciale di delicatissime inchieste su mafia e politica, che si reca, a sorpresa, a Palazzo Chigi. In serata un vertice con i capi dei servizi segreti. Sul colloquio Caselli-Prodi l'ufficio stampa del governo si «sbilancia» definendo con certezza inizio e fine del colloquio, e null'altro. Quindi, appena un'ora più tardi, più o meno alle 15, lo stesso Prodi lascia a sua volta Palazzo Chigi e si reca al Quirinale: insieme al sottosegretario Micheli si trattiene a colloquio con Scalfaro.

Eventi e possibili concatenazioni suggeriscono immediatamente le più ardite curiosità. Cosa avrà detto il procuratore a Prodi? E che cosa quest'ultimo, convocato o di sua sponte, avrebbe riferito al Presidente Scalfaro, ammesso che ci sia un collegamen-

to fra i due incontri? Semplici visite di cortesia o eventuali ragguagli istituzionali, rapporti in cui responsabilità e valutazioni vengono trasferite di «grado»? Oppure è stato scoperto un pericoloso progetto destabilizzante della mafia? Caselli si è limitato a precisare di aver parlato «di problemi di uomini e di mezzi per far fronte alla criminalità organizzata».

Se appare improbabile, o meno «affascinante», la prima ipotesi, la seconda - nel caso del primo colloquio - è legittima soltanto dopo un provvedimento preso: la piena autonomia della magistratura escluderebbe «consigli» o chiarimenti se non «a posteriori». E non risulta traccia di avvisi di garanzia, richieste o arresti, legati a personaggi noti, e operati dai magistrati di Palermo.

Apprendo il consistente ventaglio di

ipotesi sono le ultime e più attuali vicende della procura palermitana ad imporsi: c'è uno scricchiolio - usando un eufemismo - crescente fra Ros e pm palermitani. C'è il caso aperto del magistrato Lo Forte accusato - secondo il capitano dei carabinieri De Donno - di connivenze illecite da un pentito di mafia, Angelo Siino: vicenda su cui il ministro di Grazia e Giustizia Flick ha chiesto chiarimenti. C'è lo stesso Siino che poi si sarebbe smentito, accusando a sua volta i Ros di avergli «suggerito» l'accusa. Ci sono infine le voci che a Roma sono circolate più in fretta: «si tratta di Berlusconi», c'è un nesso con le inchieste siciliane sulla Fininvest. Il vicepresidente Veltroni però lo esclude «categoricamente». C'è infine la vicenda della bomba disinnescata appena tre giorni fa nel cuore di Roma.

La lunga deposizione contestata dalla difesa che ha insistito per sapere da Sava chi erano i suoi superiori

Anche gli impianti sulle autostrade sospenderanno l'attività

Benzina, pompe chiuse tre giorni «Pieno» possibile fino a martedì



ROMA C'è tempo fino a martedì prossimo per fare scorta di benzina: è stato infatti confermato lo sciopero dei benzinai che avrà inizio alle 19 di martedì 18 novembre e terminerà alle 7 del venerdì successivo, notturni e self service compresi.

Ne danno notizia la Fegica Cisl e la Flegica Anisa Confindustria (due delle tre organizzazioni sindacali di settore) aggiungendo che gli impianti autostradali sospenderanno totalmente l'attività dalle 22 del 18 novembre fino alle 6 del 20 e fino alle 6 del giorno 21 i servizi saranno ridotti al minimo. «La categoria sta aspettando che le compagnie petrolifere riconoscano l'adeguamento degli sconti concordato e i miglioramenti normativi contrattati anche in materia di sconti, di campagne promozionali. Il fatto che il governo abbia emanato uno schema di riordino del settore non è fatto imputabile alla categoria dei gestori che, anzi, è la prima colpita dal provvedimento».

Le organizzazioni protestano quindi contro i provvedimenti annunciati sostenendo che la loro applicazione porterebbe ad aumenti del prezzo dei carburanti. I provvedimenti inoltre «stravolgerebbero il sistema della distribuzione» e «manderebbero a casa oltre 10.000 gestori».

UDIENZA PONTIFICIA

Dal Papa il fratello di Agca «Ma Ali non ha detto tutto»

CITTA' DEL VATICANO Qual è il segreto di Ali Agca (nella foto)? Se lo continuano a chiedere soprattutto in Vaticano ancora oggi, dopo l'inaspettata e segreta udienza pontificia concessa al fratello dell'attentatore turco, Adnan, al termine dell'udienza generale di mercoledì scorso. Il giovane era tornato a Roma per sollecitare la richiesta della grazia ad Ali, che più volte era stata sollecitata dalla famiglia al Pontefice, affinché si adoperasse presso il Presidente della Repubblica italiana.

Stando alle indiscrezioni raccolte dal quotidiano «La Repubblica», in quell'occasione il Papa avrebbe ricordato al suo interlocutore di aver «già perdonato» il terrorista turco che per poco mancò di ucciderlo alle cinque della sera di mercoledì 13 maggio del 1981, e, per ben due volte, pubblicamente; dunque, la sua parte diciamo così l'ha già fatta e di più non potrebbe operare per far sì che Agca esca dalla prigione.

E a questo punto sarebbe intervenuto il segretario particolare del Pontefice, monsignor Stanislaw Dziwisz, per sottolineare, appunto, come Giovanni Paolo II avesse «già fatto tutto» quanto era di sua pertinenza, al contrario, chi risultava reticente era proprio l'ex terrorista: «ma è Ali che non ha anco-

ra detto tutto, e prima deve dire tutto».

Sintomatiche parole, queste del prelato polacco, che dimostrano come dietro il Portone di Bronzo si nutrano perlomeno molti sospetti sul lato oscuro dell'attentato più misterioso del secolo e di conseguenza si sia convinti che Ali Agca nasconde alcuni segreti la cui divulgazione permetterebbe di gettare finalmente una luce definitiva e chiara sul retroscena del mancato assassinio di Papa Wojtyla.

E quel «prima» del segretario particolare la dice lunga su ciò che pensano in Vaticano: che, cioè, un'accelerazione della richiesta d'una grazia potrebbe essere condizionata dalle rivelazioni sul mistero che ancora avvolge quel truce episodio. Nell'apprendere i risultati dell'udienza (che è stata confermata ufficialmente soltanto ieri dal portavoce vaticano) nella prigione marchigiana in cui è ristretto, Ali Agca ha detto al suo legale italiano: «Sono molto sollevato per queste parole importanti del Papa». Ma non rivela nulla di più di quel che ha detto più volte disinvoltamente mescolando il terzo segreto di Fatima con la scomparsa di Emanuela Orlandi: un «deja vu» che non risolve la «spy story» né svela i suoi enigmatici rebus.

Emilio Cavaterra



Le indagini: la «polvere» sarebbe quasi identica a quella che provocò lo scoppio a Palazzo Marino a Milano

Bomba anarchica: obiettivo era la Cassazione

Si cerca di appurare se gli attentatori siano stati costretti a disfarsi dell'ordigno

Di Pietro: «Qualcuno vuole destabilizzare il Paese. Quella valigia avrebbe fatto del male a un sacco di gente»

ROMA Certezza dell'obiettivo giudiziario. Sul fatto che l'ordigno di via Ulpiano sia da collegare al «palazzaccio», identificabile con la Cassazione, ormai non ci sono più dubbi. Semmai - e queste sono le conclusioni di una riunione che ieri mattina si è tenuta tra gli investigatori del Nucleo operativo e della sezione anticrimine dei carabinieri - si sta cercando di appurare se la bomba (nell'immagine il robotino-artificiere usato per il disinnescamento) doveva proprio esplodere nel posto dove poi è stata fortunatamente rinvenuta da un passante oppure se gli attentatori hanno dovuto disfarsene magari disturbati da qualcuno.

In questo caso gli interrogativi sono la logica conseguenza. Dove doveva essere collocato l'ordigno, a chi era destinato, c'era una vittima prescelta tra gli «er-

mellini» della Suprema Corte? Gli inquirenti valutano tutte le ipotesi e non escludono niente sempre in attesa di una rivendicazione attendibile sul fallito attentato tale da poterne indicare la matrice; da quella anarchica, la più concreta, ad altre di colorazione diverse.

Al momento comunque il lavoro degli investigatori - al di là degli interrogatori di routine di testimoni e di quanti potrebbero apportare qualche elemento in più per le indagini (commercianti e inquilini di via Ulpiano) - è rivolto all'esame comparativo tra l'esplosivo contenuto nel cilindro metallico e i resti della bomba che scoppierà nell'aprile scorso a Milano davanti a palazzo Marino.

Dai primi risultati la composizione della polvere sarebbe quasi identica, salvo qualche piccola differenza. Insomma la stessa



«scuola» di anarchici. Vedremo.

Intanto, come sempre in questi casi, la psicosi fa

brutti scherzi. Una valigetta sospesa, abbandonata in piazzale Ponte Milvio, ha bloccato il traffico nel

quartiere per alcune ore. Ma era un falso allarme. Rimangono poi a margine i commenti.

Mentre il neosenatore Antonio Di Pietro, che martedì si è trovato a passare dalle parti di piazza Cavour assieme al segretario del Pds, Massimo D'Alema, ha voluto dare una sua interpretazione sulla bomba e sulla strategia della tensione («Qualcuno - ha detto - vuole destabilizzare il Paese. E una minaccia, purtroppo però non ne sappiamo niente. In quanto al tipo di ordigno, che fosse rudimentale non significa nulla. Il problema è che era operativo e avrebbe fatto del male a un sacco di gente»), proprio D'Alema si è tolto il gusto di una battuta: «Fini si deve preoccupare delle dichiarazioni di Berlusconi perché danneggiano anche lui». Come si ricorderà il leader di Forza Italia l'altro giorno aveva ironizzato sull'ordigno del tipo - aveva sottolineato - «trovami, trovami».

p. fer.

Tre banditi inseguiti e catturati dopo che si erano liberati della refurtiva (300 milioni in gioielli) in un bidone della spazzatura

Pendolari dalla Sicilia per una rapina a Torino

TORINO Un colpo in gioielleria da 300 milioni, un gioielliere impaccettato come un regalo che riesce a liberarsi e dà l'allarme. Poi spari tra la folia, urla, inseguimenti sotto i portici di via Roma, gran finale con i buoni che acciuffano i cattivi (tre pendolari della rapina arrivati apposta da Palermo) e sceneggiata conclusiva degna di un film di Totò. E così che ieri piazza San Carlo, meglio conosciuta come il «salotto di Torino», si è trasformata in un angolo di Far west e ha avuto il suo mezzogiorno di fuoco.

Per metterlo a segno si sono mossi dalla Sicilia un pasticcere (Armando Fazio, 33 anni), un disoccupato (Maurizio Panarino, 32) e un commerciante con l'hobby della rapina e il grilletto facile (Maurizio Cuccia, 37, che per colpa di quell'hobby si è già fatto 12 anni di galera). Tutti e tre con precedenti ma vestiti come gentelman, con scarpe inglesi e cappotti di lana, insospettabili. Due sono arrivati in treno a Porta Nuova, uno è volato da Palermo a Caselle, è salito su un taxi e a mez-

zogiorno si è presentato con i complici davanti alle sobrie vetrine di Garaffo, posto esclusivo in pieno centro.

C'erano già stati qualche settimana fa, come ha ricordato il titolare Sandro Garaffo appena si è ripreso dallo choc. In veste di clienti allora e ieri, almeno fino a quando si sono accomodati al primo piano del negozio rivelando le vere intenzioni della visita. Garaffo, che in quel momento è solo, passa una brutta mezz'ora: «Mi hanno puntato una pistola addosso e ho dovuto aprire la cassaforte. Hanno ficcato tutto in due borse e lì non ci ho più visto, ho cercato di reagire». Erosimo inutile. Il gioielliere viene picchiato, legato mani e piedi, zittito con il nastro isolante, privato del conforto di una cliente immediatamente cacciata dal negozio. E lui però a dare l'allarme quando riesce ad arrancare verso il balconcino affacciato sulla piazza, a un tiro di voce dal vicinissimo comando di polizia urbana. E a quel punto, mentre carabinieri e vigili partono per la caccia

all'uomo, la mattinata sotto i portici si fa prima calda, poi quasi comica. Cuccia spara tre colpi dietro di sé mancando per un pelo uno degli inseguitori, poi viene tradito dalla pistola che si inceppa. Nella confusione qualcuno nota l'epilogo irresistibile: i tre banditi si liberano delle armi, gettano i gioielli nella spazzatura, si tolgono i cappotti e si piazzano davanti a un'edicola con l'aria di chi non ha ancora scelto cosa comprare.

Persino il sindaco, più tardi, ringrazierà lo spirito di osservazione dei torinesi: chi ha visto lo spogliarello punta l'indice, grida «sono loro». Ultima spiaggia per i tre, la faccia tosta: «Ma che rapina e rapina. Siamo turisti». Cuccia cede solo quando un carabiniere gli dice che stanno già informando i familiari a Palermo, si fa il segno della croce e scoppia a piangere. Fazio, ostinato e tremante per il freddo, tira in ballo addirittura la patrona: «Ve lo giuro, sono pulito come Santa Rosalia».

Lisa Gandolfo

Il sedicenne rapito e ucciso a Barile aveva riconosciuto almeno uno dei suoi sequestratori

La sorte di Donato era segnata

Fermata la telefonista, una donna di 45 anni, che ha teso la trappola

DOPO LA GIOIA, IL CROLLO

Uno o due miliardi l'ammontare del riscatto
La Melis ricoverata in clinica
Trovata la sua ultima cella
a due passi da una strada

CAGLIARI Dopo le ore frenetiche seguite alla sua liberazione, Silvia Melis è crollata. Niente di grave: la giovane rilasciata martedì sera dopo nove mesi in mano ai banditi, ha avuto un piccolo malore ed è stata ricoverata in una clinica del capoluogo sardo. Sarà sottoposta a una serie di controlli medici. A causa delle marce forzate nelle campagne, per i trasferimenti da un nascondiglio all'altro, ha qualche problema di circolazione alle gambe, diverse punture di insetti ed echimosi in varie parti del corpo. Nonostante la forza dimostrata, alla fine l'ex ostaggio non ha retto all'abbraccio soffocante delle migliaia di persone accorse a Tortolì, ai cortei, alle interviste, ai colloqui con gli inquirenti, ai sopraluoghi nelle zone dove è stata tenuta prigioniera.



Ieri mattina si è svolta un'altra battuta, alla quale Silvia non ha ovviamente potuto partecipare, in una località vicino a Orgosolo, in cui è stata individuata la tenda che ha «ospitato» la ragazza negli ultimi giorni, una prigione a due passi dalla civiltà, ossia vicino alla strada provinciale 58 che unisce Nuoro con Orgosolo. All'interno c'erano indumenti e la catena con la quale era legata. La prigione è stata scoperta l'altra sera dai carabinieri del comando provinciale di Nuoro: in queste ore, le condizioni meteorologiche sono peggiorate ritardando le operazioni degli investigatori.

Intanto non accennano ad affievolirsi le voci sul pagamento del riscatto: sembra inverosimile che i banditi si siano distratti e abbiano dato a Silvia l'occasione di fuggire, come sostengono i protagonisti di questo ennesimo sequestro. Molto più plausibile la versione che Tito Melis, il padre della giovane, abbia pagato una bella somma di denaro grazie all'aiuto di un gruppo di amici: si parla di un miliardo, o forse due.

POTENZA Donato Cefola doveva morire comunque. Gli investigatori sono praticamente certi, infatti, che se anche i genitori del sedicenne di Barile (nel potentino) avessero pagato i 400 milioni di riscatto chiesti loro per rivedere vivo il figlio, la banda di sequestratori non avrebbe rischiato di farsi smascherare. Insomma, secondo quanto hanno lasciato chiaramente intendere il comandante della legione dei Carabinieri della Basilicata, Enrico Di Napoli ed il procuratore antimafia, Gelsomino Cornetta, al giovane sarebbe toccata in ogni caso una fine terribile. Una delle sei persone finite in manette (nella nottata di ieri ai primi quattro si sono aggiunti un ragazzo e la «misteriosa» donna che aveva contattato più volte, telefonicamente, la vittima designata, proponendogli un altrettanto strano appuntamento) abita proprio a due passi da Cefola. Si tratta di Domenico D'Andrea, 31 anni, commerciante, accusato di omicidio volontario e sequestro di persona a scopo di estorsione assieme ad Angelo Volonino, disoccupato. Quindi, Donato avrebbe potuto riconoscere almeno uno dei suoi aguzzini. I due nuovi fermati, che si aggiungono al padre del D'Andrea (nella cui abitazione è stata rinvenuta l'arma del delitto) e ad un macellaio (Antelo Santasiero, che ha prestato il Fiorino bianco utilizzato per il rapimento), sono Carmela Lamorte, 45 anni, la «telefonista» che avrebbe in qualche modo fatto da esca in una prima ipotesi di sequestro (poi rimandata), e Raffaele Larotonda, ventiquenne, che ha avuto in passato rapporti di lavoro con Domenico D'Andrea.

Una brutta, bruttissima vicenda, che ha letteralmente distrutto la famiglia Cefola (il papà di Donato, Mauro, è un funzionario di banca a Melfi), ma anche sconvolto il piccolo centro di Barile. Il sindaco, dopo aver partecipato a un lungo corteo silenzioso per le vie del centro, ha proclamato tre giorni di lutto. In piazza, dopo la tensione di mercoledì (fino a tarda sera la gente del posto aveva «assediato» la caserma dove gli investigatori stavano interrogando i presunti assassini, che poi hanno almeno in parte confessato), centinaia di persone. Con striscioni e manifesti in cui ricordavano Donato. Un ragazzo che aveva tanti amici. Quelli di scuola, dell'Istituto tecnico commerciale «Battaglini» di Venosa (altro centro della provincia di Potenza), hanno scritto una «lettera» che comincia con un significativo: «non è vero!».

Paolo Grassi

Dragati corsi d'acqua e bacini alla ricerca del bimbo scomparso da cinque giorni. Gli inquirenti: «Chi sa, parli»

Silvestro, senza esito l'impiego dei sub

NAPOLI Sembra svanito davvero nel nulla il piccolo Silvestro Delle Cave a cinque giorni dalla scomparsa, avvenuta sabato mattina a Sasso di Roccarainola in provincia di Napoli. La speranza di trovare il bambino è stata affidata ieri ai sommozzatori che hanno esplorato i fondali di fiumi, bacini e corsi d'acqua della zona compresa tra Cicciano e Roccarainola, e ai vigili del fuoco che hanno dragato vasche per la raccolta di acqua piovana e per centinaia di metri. Una speranza che si affievolisce sempre

di più, ma che continua a tenere impegnati centinaia di carabinieri. Ma proprio dai militari è giunto un appello alla gente di Roccarainola, un invito a parlare a non nascondersi dietro il silenzio che ha il sapore di una «provocazione» ad un'intera comunità. Secondo i militari qualcuno ha visto, qualcuno ha notato quel bimbo di nove anni con i capelli a spazzola uscire di scuola. Le tracce di Silvestro si fermano a pochi metri dalla elementare di Cicciano, davanti alla chiesa dove i carabinieri hanno percepito le tracce del bambino. Da quel punto in poi tutto sembra essere svanito nel nulla.

I carabinieri e gli inquirenti continuano nelle indagini sulla famiglia di Silvestro Delle Cave la cui vita è stata passata in questi giorni ai raggi x. Gli investigatori sono convinti che la verità, il motivo del volontario allontanamento del bimbo sabato mattina, sia da ricercare in qualche modo nel «vissuto» del piccolo scomparso. Nei giorni scorsi la mamma e il padre del bimbo sono stati interrogati per ore nella caserma di Castello di Cisterna. All'interrogatorio era presente anche lo psicologo che affianca i militari nell'indagine. Gli investigatori sono anche convinti che utili indizi possano venire dai parenti della famiglia Delle Cave e dai loro amici e conoscenti.

L'invito è quello di parlare con i carabinieri, ma fino ad ora al numero verde messo a disposizione dall'Arma (167.112.112) sono giunte soltanto telefonate di sciocchezze e inutili segnalazioni.

IN BREVE

Novità per la lotteria istantanea

«Gratta e vinci» più ricco e la stampa dei tagliandi non solo al Poligrafico

ROMA A Natale la Fortuna varrà almeno due milioni. Per la nuova lotteria del Gratta e Vinci «Milionaria» che sarà distribuita durante le feste di fine anno, non ci saranno più premi di poche migliaia di lire: ogni 10 milioni di biglietti venduti, oltre a due jolly da un miliardo, ci saranno ben 3.935 premi da due milioni ciascuno e numerosi premi di taglio intermedio. Lo afferma il direttore dei monopoli, Vincenzo Cutrupi che ha tra l'altro annunciato che alla stampa dei tagliandi potranno partecipare anche le tipografie private.

Pescara, cane randagio arriva fin sotto l'altare
Parroco denunciato dalla Lav: «L'ha preso a calci»

PESCARA Riuscito a sgattaiolare fino all'altare, nel momento dell'Eucarestia, un cane randagio è stato preso a calci dal parroco che stava celebrando la messa. L'episodio è stato reso noto dalla Lav (Lega Antivivisezione) che, su segnalazione dei parrochiani testimoni dell'accaduto, ha denunciato padre Angelico Marini, parroco della Chiesa «Stella Maris» di Pescara, per maltrattamento di animali. «Il ruolo che svolge un uomo di Chiesa - afferma la Lav in una nota - non può in nessun caso giustificare episodi di tale gravità, neppure considerando l'acronistico divieto per gli animali domestici di entrare in luoghi di culto. Quel che ci rinfranca - si legge ancora - è che i parrochiani si siano ribellati all'arroganza di chi non si è vergognato di prendere a calci un cane, persino davanti agli occhi di decine di persone».



Cieco «ma non tanto» fa uno scontro in auto: nei guai il medico che l'ha dichiarato vedente

PESARO Guida da vent'anni e prende la pensione da cieco, ma non è l'ennesimo falso invalido. Delpino Budassi, 62 anni, di Orciano era stato definito quasi non vedente da una commissione sanitaria nel 1977: otto mesi prima aveva preso la patente, la rinnovata nel '91, sulla base di un certificato di idoneità fisica. In seguito ad un incidente lui e il medico che ha firmato il certificato, sono stati accusati di concorso in falso ideologico. Budassi ha patteggiato una condanna a cinque mesi di reclusione, mentre il sanitario è stato rinviato a giudizio.

Ufficiale dell'esercito trova e restituisce 70 milioni
Tre anni fa a suo padre accadde un fatto analogo

NAPOLI Non ha avuto alcuna esitazione a portare al comando dei carabinieri quel fagotto bagnato che nascondeva un piccolo tesoro: oltre 70 milioni tra contanti ed assegni circolari che qualcuno aveva perso. Protagonista della vicenda è un tenente colonnello in servizio alla Brigata Garibaldi di Caserta. Camillo Ippolito, 43 anni, questo il nome dell'ufficiale che abita a Salerno, tornando a casa dopo il servizio, ha scorto sul marciapiedi un fagotto bagnato in una strada di Caserta. Tre anni fa il padre dell'ufficiale aveva trovato e restituito 30 milioni.

Famiglia barese trasforma l'alloggio in mattatoio
I carabinieri denunciano padre, madre e figlia



BARI Da anni avevano trasformato la loro abitazione in un laboratorio per la macellazione clandestina di carne, senza osservare alcuna precauzione igienica ma ottenendo comunque un buon successo nella clientela. I gestori dell'attività illecita - padre, madre e figlia - sono stati denunciati dai carabinieri che hanno fatto irruzione nell'abitazione, una struttura di due piani nel centro di Andria, paese in provincia di Bari. Il primo piano era utilizzato del tutto per la macellazione clandestina: una stanza era adibita a mattatoio, un'altra alla macellazione e una terza alla vendita al pubblico che, secondo quanto accertato dagli investigatori, accorrevano numerosi. Gli animali ancora vivi venivano sistemati in cantina, dove i carabinieri hanno trovato due cavalli, un asino, un agnello e una mucca.

Polacco si impicca al cancello della parrocchia dopo una «storia» con una connazionale

ROMA Un giovane polacco si è ucciso impiccandosi con una corda di nylon alla griglia di ferro del cancello della parrocchia di Sant'Anna a Passoscuro, un paese del litorale a nord di Roma. L'immigrato si sarebbe ucciso per una delusione amorosa. E' stato il parroco, don Mario Zorzi, a scoprire l'accaduto. La vittima è A.M.C., Di 23 anni, originario di Wielogor, che abitava a Passoscuro in un appartamento assieme ad alcuni connazionali.

Ancora emergenza maltempo al Sud con una tromba d'aria nel Salernitano. La drammatica disgrazia in provincia di Avellino.

Valanga di fango travolge giovane donna incinta

Trascinata via sotto gli occhi del marito. Quattro morti nel Potentino a causa della nebbia.

RAPINA

Tre colpi di pistola al cambiavalute

VENTIMIGLIA Un cambiavalute è stato trovato morto ieri sera attorno alle 20 nel suo ufficio lungo la centrale via Cavour a Ventimiglia, nell'estremo Ponente ligure. Si tratta di Luciano Marro, 40 anni, ventimigliese. La scoperta del cadavere è stata fatta da una donna che passando davanti all'ufficio di cambio ha intravisto, attraverso la saracinesca semiabbassata, il corpo dell'uomo a terra e in una pozza di sangue. Scattato l'allarme, sul posto sono giunti gli uomini del commissariato di Ventimiglia e quelli della squadra mobile, coordinati dal questore di Imperia, Nicola Cavaliere. Dalle prime sommarie indagini, l'uomo sarebbe stato ucciso con tre colpi di pistola e, per quanto riguarda il possibile movente, questo potrebbe essere la rapina anche perché la cassaforte dell'ufficio sarebbe stata trovata aperta. Marro come ogni sera stava chiudendo la contabilità della giornata quando è stato aggredito mentre in ufficio era solo.

MAFIA

«Paga o un pentito dirà che sei colluso»

PALERMO Ci sarebbe un nuovo strumento di pressione per indurre taluni imprenditori a pagare il «pizzo»: la minaccia, lanciata da «pentiti», di finire sotto inchiesta per collusioni con le cosche. E' quanto è emerso ieri pomeriggio al processo in corso contro Francesco Musotto (Fi) ex presidente della provincia di Palermo, accusato di concorso esterno a Cosa Nostra. L'avvocato Franco Marasà, difensore di un altro imputato, Domenico Fariella, ha chiesto al teste Santo Di Matteo se, dopo essersi «pentito», abbia fatto estorsioni telefoniche. Marasà ha citato i nomi di quattro persone che nei mesi scorsi hanno denunciato Di Matteo sostenendo di essere stati minacciati telefonicamente a versare 30 milioni ciascuno, per evitare di essere accusati dal «pentito» di complicità con le cosche. Quella di ieri è stata la prima comparsa in un tribunale di Santo Di Matteo, arrestato nelle scorse settimane per reati compiuti, anche con Gioacchino La Barbera e Balduccio Di Maggio, dopo il pentimento.

Bloccato anche il rientro a Valona dei clandestini morti il giorno del Venerdì Santo. Giornalista canadese e il suo compagno salvati al largo di Agrigento

ROMA Il maltempo non sembra voglia concedere una tregua alle regioni del centro e del Sud dell'Italia dove, ieri, è stata ancora emergenza. Il bilancio della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta, nelle ultime 24 ore, su Campania, Puglia e Calabria è molto pesante: strade allagate, case coloniche isolate, canali straripati, crolli di case, una donna incinta di 28 anni morta travolta dall'acqua e fango che hanno invaso la sua casa a Lauro, in provincia di Avellino. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi del marito che non ha potuto fare nulla per evitarla. Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sul tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Le vittime viaggiavano a bordo di un'automobile che si è scontrata con un autoarticolato mentre sulla zona era

no scesi fitti banchi di nebbia. E sempre da ieri si era temuto il peggio per i sei marinai del peschereccio «San Vito», partito dal porto di Barletta (Bari) e diretto in Albania. L'imbarcazione è riuscita a evitare il mare grosso rifugiandosi in un porto del Brindisino. Una tromba d'aria ha provocato danni ingenti e molto panico sulla costiera amalfitana, a Salerno e su tutta la zona costiera tirrenica della Calabria, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere calcinacci e alberi spezzati. Il maltempo ha fortunatamente concesso qualche ora di tregua nelle zone colpite dal sisma dove ieri ha smesso di piovere anche se in alcuni dei prefabbricati filtra l'acqua. Anche in Abruzzo la situazione non è delle migliori perché piove da oltre 12 ore ininterrottamente con temporali e nubifragi che cominciano a causare difficoltà anche alla circolazione. La situazione più grave si registra nella Marsica, dove sono segnalati ingenti danni alle colture.

Problemi anche al Nord, e in particolare a Venezia, si è verificato il fenomeno dell'acqua. Già ieri la punta massima era di 96 centimetri e ieri mattina è arrivata a più di 112 centimetri. L'ondata di maltempo, in particolare delle avverse condizioni del mar Adriatico, lo slittamento dell'arrivo in patria delle 52 salme degli albanesi periti nel canale di Otranto. Nel panorama dell'ondata di maltempo che ha colpito ieri la Penisola è da segnalare, infine, la vicenda della giornalista canadese di 25 anni, Taralea Webster Halifax, e del suo compagno, Peter Dodd, di 42, australiano, che sono stati tratti in salvo dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri mentre erano in difficoltà con la loro barca a vela nelle acque siciliane di Licata.

% OOVVIO!
VIVERE MEGLIO

VIVI MEGLIO DA OVVIO: DAL 7 NOVEMBRE ALL'8 DICEMBRE TASSO 0%
SU TUTTI GLI ACQUISTI DI MOBILI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.

VICENZA, CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL.0444-390811 · PORDENONE, VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111

BORSA

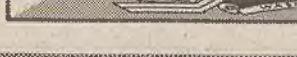

14785
 0,729%

■ MILANO Una seduta con pochi spunti e scambi modesti terminata con un «rimbalzo tecnico» dell'indice Mibtel, aiutato soprattutto dalle buoni «performance» di Generali e Mediobanca e da un'apertura positiva di Wall Street. L'indice Mibtel ha registrato un incremento dello 0,73% a quota 14.785 punti mentre il Mib30 ha messo a segno un incremento dello 0,92% a quota 21.939 punti. Gli scambi, per un controvalore di circa

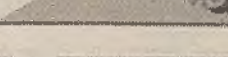
1.415 miliardi, sono stati leggermente superiori a quelli di mercoledì (1.260 mld) ma comunque contenuti, affermano gli operatori. Per quanto riguarda le Generali, che hanno guadagnato l'1,97% a 39.450 lire, secondo indiscrezioni i vertici della compagnia triestina hanno tenuto a Milano un incontro con i gestori di fondi d'investimento, il quali avrebbero fissato un «target» di 45.000-50.000 lire che potrebbe salire

se l'Opa su Agf andasse in porto. Richieste anche la Mediobanca a quota 11.550 (+1,03%), la Ina (+2,35%), la Tim (+1,77%), le Telecom (+0,08%) e le Eni (+0,50%). Debolì, invece, la Fiat (-0,24%), vendute prevalentemente dall'estero, la Montedison (-1,48%), le Olivetti (-0,11%), la Parmalat (-0,76%), le Pirelli (-0,59%), Contrasto il settore bancario con la Credit a +0,86, la Banca Roma +2,50% e la Comit +1,99%.

DOLLARO

1687,370
 0,630%


MARCO

978,750
 -0,031%


BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Azienda	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	5450	5290	3,02	4175	6480
A. De Ferrari F	2222	2222	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	395	395	0,00	303	470
Aedea	997	987	1,11	6400	11700
Ades	4739	4749	-0,19	3460	5300
Aerporti Roma	14549	16337	0,75	13510	17325
Alitalia	1345	1332	0,98	540	1465
Alitalia Priv	1065	1058	0,66	275,5	1220
Alitalia Rnc	3650	3611	1,08	467	4500
Alleanza	14460	14203	1,81	9910	17100
Alleanza Rnc	8529	8217	0,51	7260	9670
Allianz Subal	13745	13840	-0,70	8990	15500
Ambr. Ben. Rn	4159	4395	-5,37	2350	5390
Ambr. Ben. Rnc	11547	11570	-0,24	3545	14390
Anga	1167	1155	1,04	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2213	2198	0,68	1451	2360
Arquati	2818	2800	0,64	2235	3280
Assitalia	7170	7033	1,95	4900	8060
Ausilare	5250	5213	0,71	2290	5970
Autogrill	7710	7752	-0,53	1418	9920
Autogrill To-Mi	13160	13128	0,24	9700	19770
Autogrill Rnc	3698	3703	-0,14	2835	4270
Avifin	20250	20250	0,00	16750	20950
B. S. Paolo BS W	3551	3442	3,17	375	4000
B. S. Paolo BS	1528	1528	0,00	3250	5850
B. S. Paolo BS	1577	1602	-1,56	1111	1798
B. S. Roma B W	17,5	13	37,69	9,5	178
Banco Chiavari	3500	3475	0,72	2520	3875
Bancati	11675	12289	-2,40	5100	12800
Bastogi	68	66	3,03	50,5	73,5
Bayer	59275	57526	3,04	56800	65700
Bca Agr M W	17581	17195	2,83	11280	19400
Bca Agr M W	2562	2522	1,59	358	3245
Bca Agricola M	12944	13493	-4,00	9400	16400
Bca Briansa	12830	12800	0,23	10000	16250
Bca Carige	12207	12228	-0,17	10770	13600
Bca Fideuram	11675	11675	0,00	9200	14100
Bca Interm	2975	2975	0,00	2700	3100
Bca Legnano	6675	6635	0,62	5100	7690
Bca P. Bg. Cr. V	26700	26613	0,33	22800	28900
Bca P. Bg. Cr. V	1075	1072	0,27	487	1460
Bca P. Spoleto	11270	11335	-0,57	8610	13970
Bca Pop Brescia	12806	12749	0,45	8200	14000
Bca Pop Milano	9142	9132	0,11	7625	10250
Bca Toscana	3673	3673	0,00	2780	4490
Bco Desio	24723	24922	-1,19	2400	4940
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1231	1190	3,45	603	1701
Bco Sarda Rnc	14000	14141	-0,85	11900	15750
Benetton	24788	24216	2,36	17516	29600
Binda	27,3	28	-2,51	22	37,5
Bna	1265	1287	-1,71	925	1395
Bna Priv	899,3	897,3	0,23	500	740
Bna Rnc	8917	896	11,19	535	814
Bni Rnc	20263	20005	1,29	19200	22300
Borlo	7910	7910	0,00	5500	8795

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO											
Fondi			Fondi			Fondi			Fondi		
	Ultimo	Prec.		Ultimo	Prec.		Ultimo	Prec.		Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA											
Alpi Azionario	11259	11266	Comit Azione	15075	15075	Adriatic F. East F.	10003	10173			
Azienda Azionario	14233	14397	Credito Azione Italia	14813	14957	Arca Az. F. East Lit	10801	10802			
Apulo Azionario	13352	13499	Dual P. Az. Affari	9464	9570	Aziinvest Pacifico	10287	10504			
Aurea Previdenzia	24723	25024	Ducato Az. Italia	14923	15118	Capitalgest Pacifico	7326	7419			
Blue Azionario	10071	10101	Edis Azione Italia	15453	15511	Carifond. Az. Asia	9682	9819			
Capitalgest Azionario	20069	20324	Edis Azione Int. It.	15830	15844	Carifond. Az. Asia Lit.	9612	9700			
Carifondo Delta	31107	31471	F&I Lapsest Az. Ita	29714	30113	Centrale Em. Asia	582	591			
Centrale Capital	28837	29140	F&I Select Gestion	24480	24810	Centrale Alpha Yen	582	591			
Cesalpino Azionario	18791	19038	F&I Prof. Europa Lit.	14297	14528	Centrale Giappone L	7765	7936			
Cesalpino Azionario	18791	19038	Finanza Romagost	15263	15471	Clan Fiemme	8508	8632			
Comit Plus	15156	15156	Finanza Romagost	15263	15471	Clan Fiemme	8508	8632			
Consulinvest	12666	13066	Fondinvest S. It.	22326	22513	Clan Fiemme	8508	8632			
Ducato Securopac	11804	11932	Fondinvest 3	22755	23025	Clan Fiemme	8508	8632			
Eurocom. Risk Fund	31234	31611	Fondo Crescita	13201	13334	F&I Select Pacifico	10021	10141			
Fondinvest 3	22326	22513	Gestione Az. Int.	15263	15471	Ferdin. Magellano	7857	7936			
Fondo Trading	12806	12946	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Gallieco	18849	19082	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Generale Capital	18074	18262	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Globalcapital	21367	21625	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Grifopac	13125	13268	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Interbancaria Az.	29708	30069	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Interfund Plus	16285	16495	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Prime Capital	58169	58449	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Prudential Az.	15457	15653	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Prod. Az. Small Cap	17151	17452	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Quadrifoglio Azioni	20200	20383	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Risparmio Int. Az.	20066	20086	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Risparmio	14031	14167	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			
Saraceno Az. Italia	11237	11404	Gestione Az. Int.	15263	15471	Fondinvest 3	22326	22513			

I dati di settembre confermano la ripresa: +6,7% rispetto al '96, era dal '90 che non andava così bene

Industria, l'auto traina la produzione

Dai mezzi di trasporto l'incremento più rilevante. Imprenditori ottimisti

FISCO

Manifestazioni in tutta Italia

Il giorno dell'Irap: Berlusconi l'attacca, Visco la difende

MILANO Guerra all'Irap, l'imposta rapina. A lanciare la crociata contro la nuova tassa è stato ieri sera a Roma Silvio Berlusconi: «Vogliamo la cancellazione dell'Irap che tassa chi dà lavoro. Una tassa che si aggiunge a un impianto fiscale che non ha eguali in Europa. Questo governo ha aggiunto il ceto medio, trattato come un vero e proprio nemico di classe». Un Berlusconi «telematico» quello che si è scagliato contro l'imposta regionale sulle attività produttive: con il cinema romano Capranica, dove ha parlato il leader di FI, erano infatti collegati via video 115 teatri italiani. Una mega-manifestazione, chiamata «Dies Irap» voluta dal Cavaliere per ridare fiato all'opposizione. «Le manovre fiscali dell'Ulivo hanno aumentato la pressione fiscale di due punti e mezzo», ha detto un Berli-



sconi in grande spolvero: ciò significa 47 mila miliardi in meno per gli italiani. Se a questo si aggiungono i 50 mila miliardi di minor reddito per la mancata crescita economica, questo governo è costato fino ad oggi 5 milioni a famiglia in media in appena 18 mesi. Il leader di FI ha colto poi l'occasione per spiegare la ricetta fiscale del suo partito: un'aliquota del 20% per i redditi più bassi e del 35% per gli altri; per le imprese invece una riduzione delle aliquote al 33% del reddito; l'abolizione del sostituto d'imposta e la detassazione per gli utili delle aziende che reinvestono per creare lavoro. Alle accuse ha risposto il ministro delle Finanze Visco: «Non è vero che l'Irap creerà un aggravio fiscale o conseguenze negative, perché la quasi totalità delle imprese minori, artigiani e commercianti, avrà dei benefici».

MILANO Industria a pieno ritmo. Secondo l'Istat a settembre la produzione è aumentata del 6,7% rispetto allo stesso mese del 1996. Era dal '90 che la produzione industriale non registrava tassi di crescita così elevati anche se c'è da registrare un calo nei confronti dell'agosto di quest'anno (-0,5%). «Dopo i dati incoraggianti sui consumi, arrivano le cifre dell'Istat che indicano una ripresa industriale in atto, sia pure con qualche zona ancora grigia», ha commentato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Il settore che ha messo a segno il progresso maggiore è stato quello dei mezzi di trasporto con un aumento del 22,7%, seguito dal comparto della carta e dell'editoria

con un +13,9% e dell'industria alimentare (+10,9%). Variazioni tendenzialmente negative, invece, sono da registrare per le macchine elettriche (-2,5%) e per il comparto del legno (-0,4%). «Le ulteriori misure che il governo italiano ha già approvato o che assumerà con la

finanziaria - ha aggiunto Bersani - incoraggeranno questa ripresa mentre si ridurranno via via gli interventi per la rottamazione». Ottimisti anche gli imprenditori. «Penso che ormai si possa parlare di ripresa anche se non è entusiasmante - ha sottolineato Guidalber-

to Guidi, consigliere incaricato per il centro studi della Confindustria -. Comunque una ripresa c'è, così come l'ottimismo degli imprenditori». Guidi ha però ricordato che ad incidere sull'andamento della produzione è ancora in modo sensibile il comparto dei mezzi di trasporto ed ha messo in guardia da alcuni rallentamenti che taluni settori industriali stanno facendo registrare. Per l'Istat l'incremento sul fronte della produzione industriale «dimostra che la capacità produttiva delle aziende marcia su buoni livelli». Non sembra invece destare timori il calo dello 0,7% fatto registrare dalla produzione nel mese di settembre rispetto ad agosto, definito dall'Istat un «calo tecnico».

Fmi: rimettere mano al più presto alle pensioni Ma Ciampi e Treu stavolta si spazientiscono

ROMA Per il Fondo monetario internazionale la riforma delle pensioni dovrà essere integrata. In un'intervista al Gr Vito Tanzi (responsabile del dipartimento fiscale Fmi) afferma che bisognerà incidere sulla spesa pensionistica «entro pochi anni». Il governo non ci sta. Per Ciampi l'unico errore ha riguardato la distinzione della categoria degli operai. Treu sbotta: «Il governo - precisa - non teme le profezie di sciagura».

Dal Governo una risposta al presidente della Confindustria Giorgio Fossa

E sulle 35 ore Veltroni non si pente

ROMA Il 5 dicembre il Pds presenterà la sua proposta sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. Altro che pentirsi, Confindustria in questo momento è davvero isolata. «Pentirsi? E di che? I pentimenti si riservano alle cose dell'anima», il governo non ha alcuna intenzione di fare ammenda sulla questione delle 35 ore e lo dimostra con questa battuta il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Il numero due di Palazzo Chigi risponde così all'invito del presidente della Confindustria Giorgio Fossa, che è disposto a buttare alle ortiche la concerta-

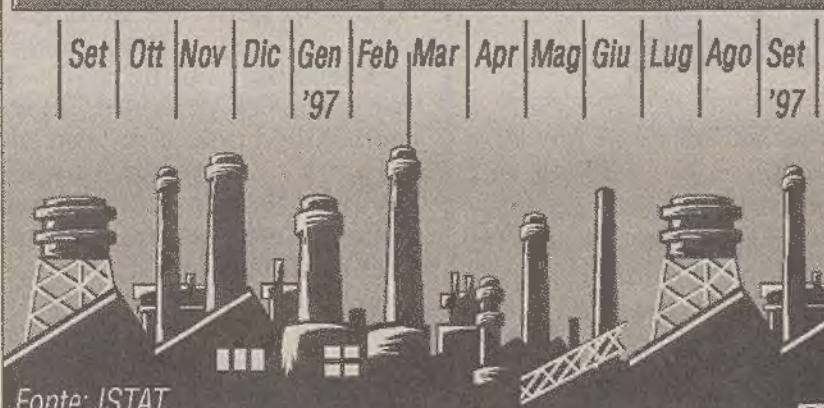
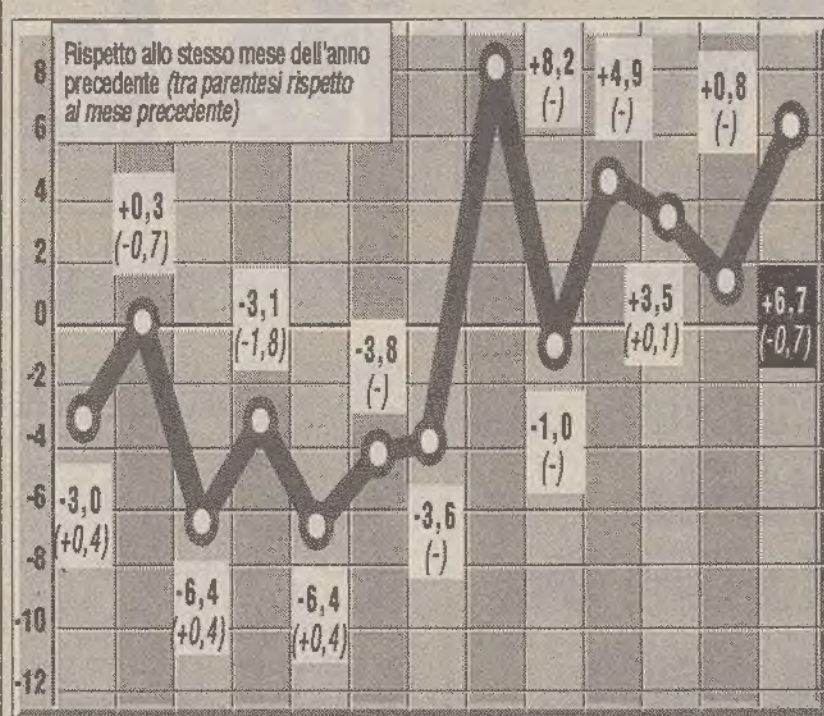
zione pur di smantellare il progetto di una riduzione dell'orario di lavoro. Riduzione, per legge, questo è vero, e potrebbe suonare male, ma il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni ricorda che l'intesa siglata l'altro ieri proprio da Confindustria e sindacati sull'orario a 40 ore aveva il sostegno della legge Treu e della direttiva europea. Lo stesso procedimento è previsto anche in questo caso, con la concertazione sovrana. Del resto, nessuno intende fare a meno dell'accordo preventivo fra le parti. Il 5 dicembre, nel corso di un convegno a Milano il Pds

ha annunciato che presenterà la sua proposta, partendo da una proposta di legge della Quercia giunta l'8 settembre scorso alla Camera, sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35-32 ore per tutti. Ciò porterebbe, secondo il Pds, a un incremento di 458 mila nuovi posti di lavoro nel giro di otto anni. Le 32-35 ore sarebbero programmatiche, da raggiungere attraverso incentivi pubblici per le aziende e per i lavoratori. La riduzione si rapporterebbe agli incrementi di produttività delle imprese e redistribuirebbe gli aumenti di produttività in riduzione di orario e in aumento

contenuto del salario». Per il Pds comunque più che di orario sarebbe necessario ragionare di «durata dei tempi di lavoro, che assume un arco temporale più ampio che non il giorno o la settimana, ma calendari annui e il ciclo della vita». Una flessibilità auspicata anche dai Verdi e dai sindacati. Il leader di An Gianfranco Fini ha avvertito che «di fronte all'utopia di voler ridurre l'orario di lavoro anche nelle piccole aziende, garantendo nel contempo ai lavoratori l'uguaglianza del salario, il futuro di tante piccole aziende è di finire con i libri in tribunale».

Così la produzione industriale

Indice della produzione industriale a SETTEMBRE



Fonte: ISTAT

SEI

IN BREVE

Titolo Generali, il vertice sonda i fondi di investimento

MILANO Giornata molto positiva per i titoli assicurativi a Piazza Affari. Gli azionisti Ina, che avevano comprato il titolo a 2400 lire, lo vedono balzare a quota 3005. Bene anche la Ras, che ha chiuso a 14.495, il più brillante risultato della giornata borsistica. Il vertice Generali-ieri la compagnia ha presentato una polizza «unit linked» agganciata a un fondo interno - si sarebbe incontrato a Milano con i gestori di fondi d'investimento che avrebbero fissato un «target» di 45-50 mila lire aumentabile se l'operazione Agi andasse in porto.

Il Banco di Napoli dismette gli sportelli al Nord: all'AntonVeneta nove filiali veneziane e padovane

NAPOLI Prosegue la politica di dismissione degli sportelli non strategici del Banco di Napoli: l'istituto di credito partenopeo controllato da INA e BNL e la Banca Popolare Antoniana Veneta hanno annunciato infatti di aver siglato un protocollo d'intesa per la possibile cessione di nove sportelli del Banco Napoli nel Veneto (6 in provincia di Venezia e 3 in quella di Padova). Il Banco di Napoli aveva ceduto l'anno scorso 50 sportelli alla Popolare di Brescia e sta esaminando l'ipotesi di altre cessioni nelle province di Bologna e Roma.

Nuovo regolamento in Borsa: per entrare non sono più necessari i tre bilanci in utile

MILANO Il Consiglio di amministrazione della Borsa italiana ha approvato il «Regolamento dei mercati» e il «Codice di comportamento» che saranno esaminati dall'assemblea degli azionisti il prossimo 19 novembre. L'entrata in vigore del regolamento è prevista per il 2 gennaio. Nel regolamento è stato abolito il requisito dei tre anni di utile per l'ammissione alla quotazione ufficiale. Un vincolo da tempo in discussione, che ha frenato molti ingressi in Borsa. Per lo sbarco al listino sarà necessaria la certificazione dell'ultimo bilancio.

Filippine, Bangladesh, Ghana, Pakistan, Sri Lanka Fino al 7 dicembre sconto Telecom per le «colf»

ROMA Dal prossimo week-end fino al 7 dicembre le numerose «colf» provenienti da Filippine, Bangladesh, Ghana, Pakistan e Sri Lanka che risiedono in Italia, potranno telefonare, alle famiglie nei propri paesi d'origine, nei fine settimana, a tariffe ridotte di circa la metà rispetto a quelle attuali. Telecom Italia, infatti, ha annunciato in una nota che praticherà sconti sulle telefonate in teleselezione dirette nei cinque paesi, nei week-end dal 15 novembre al 7 dicembre. L'iniziativa della Telecom, spiega la nota, interessa tutte le chiamate in teleselezione effettuate dalle ore 0,00 di sabato alle ore 24,00 della domenica, sia dai telefoni privati (esclusi i cellulari) che da quelli pubblici.

Alla Camera di commercio triestina domani un convegno

Come vigilare sui fondi pensione per tutelare il risparmiatore

TRIESTE «La turbolenza sui mercati asiatici è stata provocata da una speculazione travolgente, soprattutto da parte delle grandi società di gestione, e dalle perdite sul mercato dei cambi. È chiaro che questi avvenimenti hanno causato non poche preoccupazioni nel mondo dei risparmiatori»: il professor Maurizio Fanni, ordinario di finanza aziendale all'Università di Trieste, è il presidente dell'Irfai (Istituto di ricerche finanziarie applicate internazionali) sorto nel giugno di quest'anno, con base a Trieste. I legami fra economia reale e fenomeni monetari e la globalizzazione finanziaria investono ormai direttamente (attraverso le operazioni internazionali delle società di gestione) i risparmi delle famiglie. E così anche un piccolo risparmiatore deve fare i conti con l'andamento della Borsa di Hong Kong. In Italia, la Consob è intervenuta in questi giorni ponendo a carico delle Sim e dei promotori finanziari nuovi obblighi tassativi di informazione sui rischi che i vari tipi di investimenti in titoli comportano. Intanto la prossima introduzione dei fondi pensione sarà un fatto epocale per il mercato finanziario italia-

no. Le somme raccolte dovranno essere affidate in gestione a intermediari specializzati (banche, sim, compagnie d'assicurazione): i soggetti coinvolti si confrontano a tutto campo. E si dovrà risolvere il nodo della vigilanza sul mercato finanziario. Per chiarire questi temi l'Irfai, con la Camera di commercio di Trieste e con il patrocinio della Ras e delle Assicurazioni Generali, ha indetto per domani a Trieste un convegno che s'inizierà alle 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio. Il convegno («I cambiamenti della vigilanza sul mercato finanziario e la vigilanza in costruzione sui fondi pensione: diverse possibili soluzioni per una efficace tutela del risparmiatore») sarà introdotto dallo stesso Fanni e proseguirà con interventi di importanti esponenti del mondo accademico e finanziario fra cui Alfonso Desiato (presidente dell'Ania e di Alleanza assicurazioni), Giovanni Manghetti (presidente Isvap), Sergio Corbelli (Assoprevidenza), Guido Cammarano (Assogestioni), Domenico Santececca (Abi), Daniele Pace (commissione di vigilanza sui fondi pensione).

Piercarlo Fiumano

Interessate Popolare udinese, Friuladria, Popolare di Cividale

Un blocco bancario friulano sotto la regia di AmbroVeneto

UDINE Una mega-fusione allo sportello è in cantiere nel Nord-Est e tra i protagonisti si muove il Banco Ambroveneto: entro fine mese potrebbe prendere corpo il progetto di una nuova grande banca in Friuli Venezia Giulia. Il progetto, che dovrebbe unire le attività creditizie in quell'area della Banca Popolare di Udine, della Friuladria di Pordenone e della Popolare di Cividale, potrebbe essere presto all'esame dei consigli di amministrazione. L'operazione, che darebbe vita ad un istituto da oltre 12.000 miliardi di raccolta, 3.700 miliardi di impieghi e da circa 150 sportelli potrebbe essere una risposta all'eventuale offerta sulla Popolare di Udine dalla consorella Vicentina e dall'Unicredi-

to. L'ipotesi alla quale si guarda è la creazione di una banca, alla quale conferire gli sportelli, che avrebbe come azionisti le tre banche friulane e l'Ambroveneto che è «erede» nella regione di 60 sportelli della ex Cattolica del Veneto. Dalla «rivoluzione» bancaria regionale non sono assenti le Casse di risparmio: Udine, partecipata al 25% dalla Cariverona, è interessata all'esito dell'offerta Unicredit sulla Popolare Udinese, mentre Gorizia, che ha stretto rapporti con Cariplo, guarda con interesse all'esito della proposta del Banco. Le strategie dei tre istituti friulani, tuttavia, non sembrano combaciare. Per Roberto Tonazzi, presidente della Popolare Udinese, «è difficile rimanere a lungo

in una posizione di stallo, per cui entro metà dicembre dovremo essere in grado di definire un'ipotesi concreta di lavoro. Prima dell'assemblea di bilancio, prevista per maggio - ha aggiunto - dovremo poter organizzare un'assemblea straordinaria nella quale portare le scelte del Cda». Per Angelo Scotti, presidente della Friuladria, «il progetto della fusione pura con Udine è una scelta strategica. Spero - ha aggiunto - che l'Udinese scelga questa strada». Decisamente orientato all'autonomia è invece il presidente della Cividale, Lorenzo Pelizzio: «Se l'obiettivo è quello di creare una grande banca popolare regionale ci sto - ha detto - se invece il Friuli si deve vendere o svendere, io dico di no».

SPESA DI QUALITÀ, RISPARMIO IN QUANTITÀ

SPIMBERGO • AZZANO X • MANIAGO • SACILE • BUIA • PORDENONE Via Udine • TOLMEZZO
REANA DEL ROIALE • MONRUPINO • FOGLIANO REDIPUGLIA • GRADO • MONFALCONE
TRIESTE • AQUILINIA MUGLIA • CERVIGNANO • TORVISOCA • MARTIGNACCO • LATISANA
VILLA VICENTINA • SAN LORENZO ISONTINO • SAN DANIELE • PASIAN DI PRATO

OFFERTA VALIDA DALL'13 AL 22 NOVEMBRE 1997 (SALVO ESAURIMENTO SCORTE)		OLIVE SNOCCIOLATE gr. 285 1.290	TORTELLINI SECCHI UOVO gr. 250 790	PROSCIUTTO COTTO MIGNON al Kg. 10.900
PANCETTA ARROTOLATA TRANCIO - al Kg. 9.500	GNOCCHI CON SPECK gr. 500 2.300	GNOCCHI CON ZUCCA gr. 500 2.300	GNOCCHI CON SPINACI gr. 500 2.300	OLIO OLIVA EXTRAVERGINE lt. 1 5.450
CONFETTURA Albicocco/Ciliegia/Prugna/Pesca gr. 400 1.190	42 FETTE BISCOTTATE NORMALI - gr. 330 890	CIBO PER CANI MANZO - Kg. 1,2 1.450	LIDO LAVATRICE SACCO - Kg. 3 4.250	DENTIFRICIO DENTIMINT ml. 125 1.350

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce d'urgenza in nottata, Clinton chiede «serie conseguenze»

Precipita la crisi: espulsi gli ispettori

Saddam insiste e gli americani devono abbandonare Baghdad via terra

Clinton in crisi Vacilla l'ordine Usa in Medio Oriente

WASHINGTON Dai territori palestinesi all'Iraq al Pakistan, vacilla l'ordine americano in Medio Oriente. Sfidato da Saddam Hussein e dal terrorismo islamico, Bill Clinton non trova solidarietà tra i paesi arabi amici. Anzi, alleati di vecchia data come Egitto e Arabia Saudita gli stanno voltando le spalle. Sono gelidi perfino i rapporti con Israele, paese di riferimento nei momenti di crisi. Di fronte ai conflitti della regione più instabile del mondo, il governo americano ha evitato di prendere una posizione netta. Per non scontentare nessuno, ha scontentato tutti. E le aziende americane in Medio Oriente ne stanno pagando il prezzo.

Settecento responsabili della sicurezza del personale di imprese private sono stati convocati la settimana scorsa al dipartimento di Stato e hanno espresso la loro frustrazione al segretario di Stato Madeleine Albright. «Per i nostri tecnici all'estero - si è sfogato il portavoce della Boeing Joe Jorgensen - il pericolo è diventato un'abitudine». Pochi giorni dopo, la morte di quattro americani sotto i colpi dei terroristi in Pakistan ha dato a queste parole il peso di una sinistra profezia. La signora Albright è partita ieri in missione nel tentativo di ricomporre i cocci del processo di pace. Oggi a Londra incontrerà il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, irritato perché il presidente Clinton ha rifiutato di riceverlo quando verrà negli Stati Uniti la prossima settimana. Domani, a Berna, ascolterà lo sfogo del presidente palestinese Yasser Arafat, frustrato perché Israele continua a costruire case per ebrei nel settore arabo di Gerusalemme.

Il peggio verrà domenica. Madeleine Albright volerà a Doha, nel Qatar, dove è in programma una conferenza sull'integrazione economica fra Israele e gli arabi in cui gli Stati Uniti hanno impegnato il loro prestigio. Ma i tre alleati arabi più importanti, Egitto, Arabia Saudita e Marocco, boicottano l'iniziativa. E anche il ministro degli Esteri israeliano David Levy ha annunciato che non ci sarà.

NEW YORK E' rottura tra Onu e Iraq sul nodo delle ispezioni dell'Uncom: oggi, dopo l'ordine di Baghdad di cacciare i sei americani del team, anche gli esperti di disarmo dell'Onu lasceranno l'Iraq. L'annuncio è partito ieri dal Palazzo di Vetro dopo un ultimo tentativo in extremis di mediazione del segretario generale Kofi Annan. «L'espulsione degli americani dall'Iraq è un'azione chiaramente inaccettabile e una sfida alla comunità internazionale», aveva tuonato dalla Casa Bianca ieri mattina il presidente americano Bill Clinton dopo aver incontrato per due ore i suoi consiglieri di sicurezza nazionale.

Ma le minacce Usa non hanno intimidito Saddam,

che non ha nemmeno concesso la proroga richiesta dal capo dell'Uncom: i sei ispettori di nazionalità statunitense e alcuni altri sono partiti già ieri sera dall'Iraq via terra diretti in Giordania. Butler aveva chiesto che i sei americani potessero lasciare Baghdad oggi con un volo proveniente dal Bahrain insieme a tutti gli altri membri della Uncom. Ma la risposta è stata un secco no: i sei dovranno partire «immediatamente».

La decisione di ritirare l'intero team è stata presa dopo l'ordine di espulsione, ufficializzata da Baghdad, dei sei americani: «Occorre resistere a questa segregazione degli ispettori sulla base del passaporto», ha

protestato Butler all'Onu. In Iraq resterà un «nucleo scheletrico» di ispettori a guardia del quartier generale Uncom. Rientrato al Palazzo di Vetro dopo una riunione alla Casa Bianca, l'ambasciatore Usa Bill Richardson ha chiesto e ottenuto per oggi la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza. «Vogliamo che contro l'Iraq siano minacciate serie conseguenze», ha dichiarato Richardson. Come avevano anticipato sia americani che iracheni dopo il voto di mercoledì sul primo documento di condanna di Baghdad, la partita tra Iraq, Usa e Onu non è affatto chiusa. Il vice premier iracheno aveva detto che Baghdad «non ha paura delle minacce degli Usa». Ma a

Washington ieri i tamburi di guerra sono continuati a suonare in sordina: la Casa Bianca - ha indicato un funzionario - è convinta che ci sia ancora qualche via diplomatica da seguire prima della rappresaglia armata. Ma il Pentagono ha continuato a studiare le opzioni legate all'uso della forza.

Il prossimo test del braccio di ferro con Baghdad sarà presumibilmente la prossima settimana. Butler ha

annunciato infatti che i voli degli aerei spia americani U-2 sull'Iraq continueranno e dal Pentagono fonti anonime hanno indicato che la «finestra di sorvolo» comunicata alle autorità irachene copre 48 ore a partire da lunedì. «Ho informato l'Iraq che i voli continueranno», ha detto Butler nella conferenza stampa al Palazzo di Vetro in cui ha informato del ritiro del suo team di ispettori dall'Iraq.

Rivendicata la strage: «Non risparmieremo nessun ebreo statunitense»

Karachi, è stata una vendetta

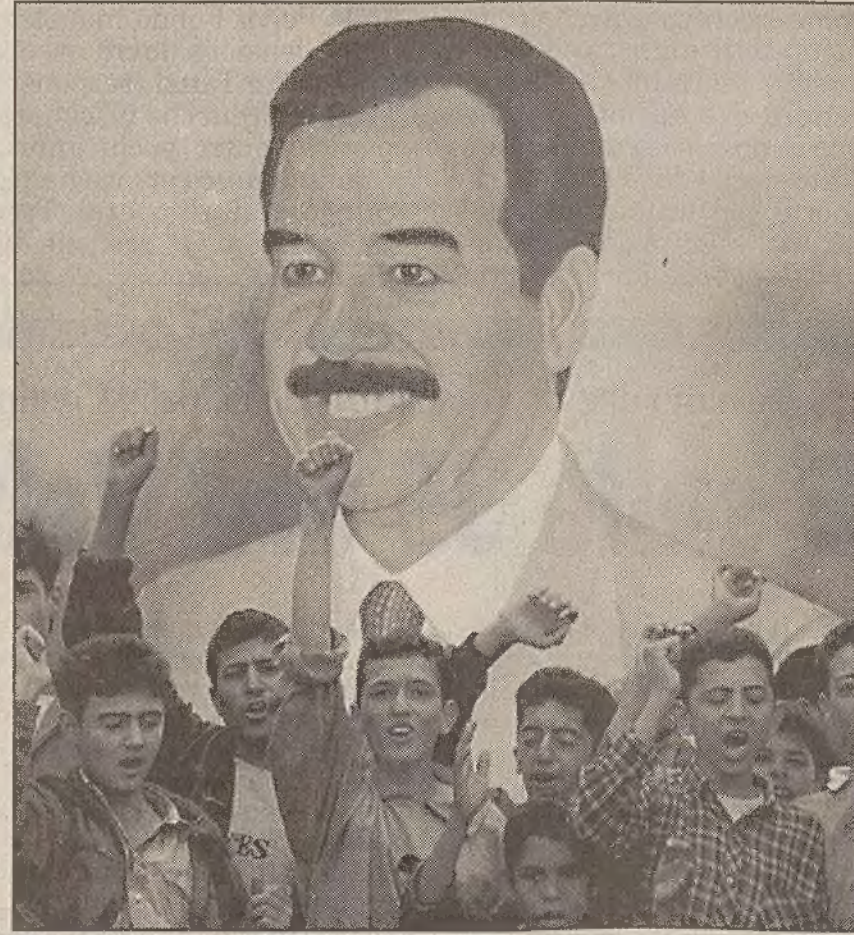
WASHINGTON Alta tensione attorno al processo contro il pakistano Mir Aimal Kasi, che rischia la pena di morte per aver ucciso due impiegati della Cia 1993: dopo il massacro di quattro americani e del loro autista a Karachi, la giuria è stata posta sotto isolamento per paura di possibili minacce o attentati, ma anche per evitare che i fatti sanguinosi del Pakistan influenzino i giurati. E mentre il «Washington Post» rivela che Kasi disse al fratello che militanti islamici lo avrebbero vendicato, ieri è giunta la rivendicazione dell'attentato a Karachi

da parte di un sedicente Comitato Segreto Kasi. Nel messaggio, pubblicato dalla stampa pakistana, il gruppo avverte i cittadini pakistani di tenersi alla larga dalle istituzioni americane e promette di colpire altri americani se la giuria riunita alla periferia di Washington deciderà per la pena capitale contro Kasi.

«Se Aimal Kasi verrà martirizzato, noi non risparmieremo nessun ebreo americano sul suolo pakistano e distruggeremo l'ambasciata americana in Pakistan», afferma il gruppo, che si spinge a dire «Clinton morirà»,

in riferimento alla prevista visita del presidente Usa all'inizio del 1998. Gli Usa, che hanno inviato una squadra dell'Fbi in Pakistan, invitano per il momento alla cautela e a non esser certi che un legame diretto esista tra il processo Kasi e l'attentato di Karachi.

Funzionari anonimi sottolineano che un filo potrebbe collegare la strage al processo a Ramzi Ahmed Yousef per il progettato attacco contro il World Trade Center: l'attentato è giunto proprio mentre la giuria deliberava. Yousef, di incerta nazionalità, che come Kasi è stato ar-



restato da agenti Usa in Pakistan, è stato ieri riconosciuto colpevole del complotto terroristico insieme al complice (pakistano) Eyad Ismoil, e rischia l'ergastolo.

Intanto, il «Washington Post» di ieri, citando alti funzionari della sicurezza paki-

stana, scrive che alcune settimane dopo l'arresto di Kasi da parte di agenti Cia ed Fbi, l'uomo disse al fratello Hamidullah che «la sua gente non avrebbe risparmiato gli americani», e chiunque aveva rivelato il suo nascondiglio agli agenti stranieri.

Dopo le invettive del premier contro gli israeliti

Minacce in Malaysia contro gli americani

KUALA LUMPUR L'ambasciata americana a Kuala Lumpur ha reso noto ieri di aver ricevuto due telefonate in cui anonimi interlocutori hanno minacciato di uccidere indiscriminatamente quattro cittadini statunitensi in Malaysia, la cui popolazione è in maggioranza di religione islamica. Un portavoce della rappresentanza ha dichiarato che le minacce «vengono considerate seriamente». Mercoledì quattro cittadini americani ed il loro autista pakistano sono stati uccisi a Karachi in Pakistan.

Ma il primo ministro malaysiano Mahatir Mohamad ha minimizzato la portata delle telefonate, affermando tramite un suo portavoce di non credere che «alle minacce seguiranno azioni concrete». I malaysiani, ha rilevato Mahatir, «non sono un popolo violento e non vanno in giro ad

ammazzare la gente». Il portavoce dell'ambasciata Usa ha detto che tutti gli americani residenti in Malaysia sono stati invitati ad aumentare le misure di sicurezza, mantenere la massima vigilanza e denunciare persone o comportamenti sospetti alla polizia locale.

Le relazioni tra la Malaysia e gli Stati Uniti si sono fatte tese ultimamente a causa delle accuse di Mahatir - un frequente critico dell'Occidente - al finanziere americano George Soros

di aver provocato a fini speculativi il tracollo del ringgit, la moneta malaysiana. Mahatir ha successivamente accusato «i circoli finanziari ebraici» di aver voluto colpire l'economia malaysiana, provocando la deplorazione del governo Usa ed una risoluzione del Congresso di Washington in cui si chiedono le dimissioni del premier.

Il contrasto fra Congresso Usa e Kuala Lumpur ha posto sotto tiro l'ambasciata

Firmato a Budapest l'accordo per la creazione di una forza militare congiunta fra Italia, Slovenia e Ungheria

Accordo militare dall'Adriatico al Danubio

Il comando del contingente multinazionale di fanteria avrà sede a Udine

TEST DELL'ALCE



La Trabant meglio della Mercedes

BONNI I guai della Mercedes e della sua nuova Classe A sembrano non avere mai fine. In una prova effettuata dal quotidiano tedesco-orientale «Thüringer Allgemeine» la «Trabant», l'ormai mitica vettura con la scocca in plastica simbolo della Germania comunista, ha assolto in modo ineccepibile senza rovesciarsi il «test dell'alce» a 60 km/h, la velocità risultata fatale alla «Baby Benz».

BUDAPEST Ungheria, Italia e Slovenia hanno raggiunto un accordo per la creazione di una forza militare terrestre congiunta.

Il ministro della Difesa Beniamino Andreotta, insieme ai colleghi dei due paesi, ha firmato a Budapest un protocollo di intesa. Secondo Gyorgy Keleti, ministro ungherese, «è stato fatto un nuovo passo nel processo di integrazione dell'Ungheria nella comunità europea».

La formazione di questo corpo speciale, integrato da soldati dei tre paesi, «non ha niente a che vedere con la Nato ma è una delle alleanze regionali che rafforzano la sicurezza del continente», ha spiegato Keleti.

Mercoledì scorso, il ministro italiano degli Esteri, Lamberto Dini, durante una visita a Budapest aveva sottolineato che «la creazione di una forza militare congiunta è una parte della politica strategica dell'Italia che considera questi due paesi alleati». Tit Turnsek, ministro sloveno della Dife-

sa, da parte sua ha sottolineato che il compito di questa forza militare sarà di vigilare sulla pace nella zona e contribuire alla sicurezza dei tre paesi che formano una regione strategica in Europa.

Il contingente multinazionale - il cui comando avrà

Il ministro Andreotta in visita ufficiale ha incontrato i colleghi sloveno Tit Turnsek e ungherese Gyorgy Keleti

sede a Udine - sarà costituito da una formazione di fanteria leggera a livello di Brigata (un battaglione per ciascun paese), e avrà l'obiettivo principale di «fornire un contributo alla sicurezza internazionale generale, garantendo un potenziale militare effettivo e credibile per azioni dissuasive, di gestione delle crisi e a sostegno della pace».

La realizzazione della Fmt verrà sancita in futuro da un accordo governativo che Italia, Ungheria e Slovenia si sono impegnate a sottoscrivere.

L'intesa siglata ieri a Budapest si inserisce nelle iniziative previste dalla cosiddetta Trilaterale, un accordo di cooperazione regionale concluso un anno fa a Roma dai ministri degli Esteri dei tre paesi e che prevede iniziative comuni anche nei settori dei trasporti, della giustizia, dell'ambiente e della lotta alla criminalità.

Il ministro degli Esteri ungherese Laszlo Kovacs ha definito di «importanza strategica» il rapporto con l'Italia. L'Ungheria è il Paese con il quale l'Italia ha avuto negli ultimi due anni il maggior numero di incontri al massimo livello; Italia e Ungheria inoltre sono tra i paesi maggiormente impegnati nell'iniziativa Centroeuropea, di cui fanno parte ormai sedici paesi balcanici e dell'Europa centro-orientale, il cui vertice annuale a livello dei capi di governo si svolgerà alla fine del mese a Sarajevo.

I marines accusati di essere «estremisti» da un alto ufficiale donna dell'esercito

WASHINGTON I Marines? Estremisti, e anche un po' pericolosi. Non è l'opinione di un anti-militarista, ma dell'assistente segretario all'esercito statunitense, Sara Lister, la donna al più alto livello nella gerarchia dell'esercito Usa. Parlando in un seminario a Baltimore qualche giorno fa, Lister non si è limitata ad attaccare il presunto estremismo del corpo d'élite, ma li avrebbe anche accusati di essere «staccati dalla società», secondo quanto scrive il «Washington Times».

«Penso che l'esercito sia molto più collegato alla società di quanto lo siano i marines - ha spiegato Lister - I mari-

nes sono estremisti. Ovunque hai degli estremisti, ci sono rischi di totale sconnessione dalla società. E' questo è un po' pericoloso».

Le dichiarazioni della funzionaria - una delle più ferventi sostenitrici dei pari diritti delle donne nelle forze armate - hanno creato sconcerto ed irritazione nelle forze armate. Soprattutto, com'era prevedibile, tra i marines.

Il generale Charles Krulak, comandante del corpo dove ha servito per 34 anni, ha diffuso un duro comunicato secondo il quale se Lister ha davvero usato la parola estremisti ciò «cancellerebbe

be sommariamente 222 anni di sacrificio e dedizione alla patria. Getterebbe disonore su migliaia di marines il cui sangue è stato sparso nel nome della libertà». «Onore, coraggio ed impegno non significano estremismo», afferma ancora il generale.

Secondo le registrazioni del seminario citate dal «Washington Times», l'assistente segretario Lister avrebbe anche ironizzato sulle uniformi dei marines: «hanno quelle uniformi eleganti e le decorazioni a scacchi - avrebbe affermato - L'esercito è invece fatto di stivali fangosi ben piantati a terra».

La testimonianza del fotografo che seguiva più da vicino la Mercedes di Dodi e Diana, Henry Paul, avesse sfidato i fotografi. E neppure che fosse ubriaco. E' invece vero che ha guidato la potente Mercedes a velocità folle, e che aveva fatto di tutto per distaccare i paparazzi fin dall'Hotel Ritz, con false partenze e giri a vuoto.

Quando finalmente Diana e Dodi salirono sulla vettura, che aveva i vetri fumé, potei intravedere Diana, che portava ancora gli occhiali da sole. Darmont fece salire sulla moto il fotografo, Romuald Rat, e si lanciò dietro la Mercedes. «A un semaforo rosso

riuscimmo anche ad affiancarla. Davanti c'erano parecchie automobili, e quando scattò il verde non riuscì ad accelerare molto. Cominciò ad andare a zig-zag, era molto abile, e ci aveva già distaccato quando imboccò il lungo Senna. Quando la Mercedes fu sulla carreggiata principale, sembrò come se stesse decollando: una velocità quasi supersonica. Li abbiamo seguiti, senza più vederli. Abbiamo visto solo i fanalini entrare nel tunnel de l'Alma. Non abbiamo sentito il rumore dell'incidente. Ma siamo stati i primi ad arrivare».



Quella poesia d'amore sotto il cuscino era della figlia di Sinatra

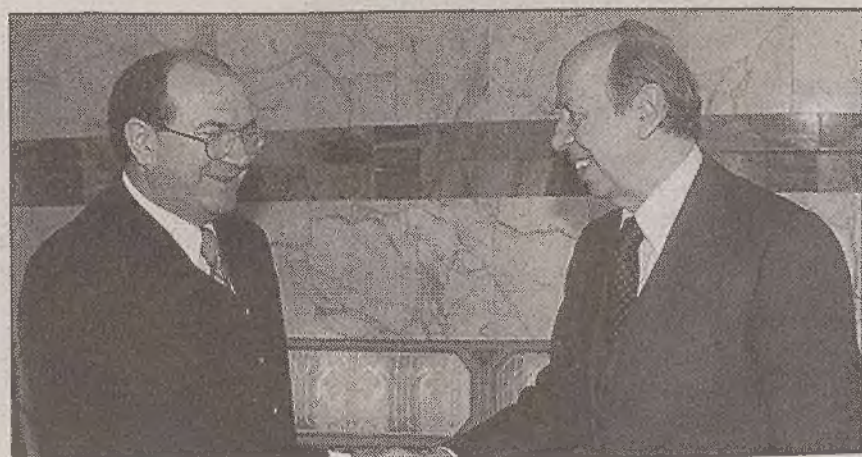
pessa nell'appartamento di Parigi dove la coppia era diretta la notte dell'incidente. La poesia era una sorpresa che Dodi aveva probabilmente preparato per Diana. Ma Tina Sinatra ha rivelato alla rivista Vanity Fair che la placca d'argento era stata di sua proprietà. «Era una sorpresa che mi aveva fatto il mio ex-marito Richard Cohen», ha detto la figlia di Sinatra al mensile. La placca era stata presa a prestito da Dodi nel periodo in cui il playboy usciva insieme a Tina Sinatra, negli anni '80, e non era mai stata restituita.

A Roma l'incontro tra il ministro degli Esteri Dini e l'omologo croato Granic

Ue, un sì condizionato a Zagabria

Appoggio alle aspirazioni europee non dimenticando le scuole e i beni abbandonati

ROMA Pieno appoggio alle aspirazioni europee della Croazia, senza tuttavia dimenticare le questioni bilaterali, come la problematica delle scuole italiane in Istria e i beni abbandonati. E' quanto emerso anche ieri nei colloqui fra il ministro degli Esteri Lamberto Dini e l'omologo croato Mate Granic. Un incontro, preceduto da una riunione con il sottosegretario Piero Fassino, in vista della visita che il presidente Oscar Luigi Scalfaro compierà in Croazia a metà dicembre (probabilmente il 16 e il 17). Si tratterà di una due giorni intensissima, nel corso della quale Scalfaro e Tudjman dovrebbero siglare l'Accordo di amicizia e coo-



perazione, nonché posare la prima pietra della scuola media italiana di Pola. Ma torniamo alla Farnesina. Nel corso dei colloqui, sono stati esaminati sia i rapporti bilaterali (definiti "ottimi" dall'agenzia Hina), sia le principali tematiche internazionali di comune in-

teresse, tra cui l'attuazione degli Accordi di Dayton, la situazione nella Slavonia orientale e i rapporti della Croazia con l'Ue e il Consiglio d'Europa.

La parte italiana non ha dimenticato di porre l'accento sul nodo dei beni abbandonati dagli esuli istria-

ni. «L'auspicata conclusione di un Accordo di amicizia e cooperazione - ha affermato Dini - dovrà tuttavia poter coronare il superamento di tutti i problemi ereditati dal passato, ivi inclusa la questione delle proprietà degli esuli». Granic, secondo fonti della radio slovena, non ha escluso per i beni abbandonati l'adozione del modello costituito dal "Piano Solana" (che ha sbloccato l'associazione della Slovenia all'Ue, ndr).

Il capo diplomazia italiana ha poi evidenziato «il rafforzamento intervenuto nelle relazioni bilaterali con la

firma di una serie di intese in materia sociale e migratoria, nonché con l'abolizione dell'obbligo di passaporto e la ratifica da parte del parlamento croato del Trattato sulla protezione delle minoranze».

Dini ha anche ricordato «l'importanza che da parte italiana si attribuisce alle questioni ancora in sospeso relative alle scuole della minoranza italiana». A tale proposito il ministro ha ribadito come la piena applicazione degli impegni presi dalla Croazia al momento dell'adesione al Consiglio d'Europa «rivesta grande importanza non so-

lo sul piano sostanziale, ma anche su quello dell'immagine complessiva della Croazia in Europa».

Alessio Radossi

Ai valichi sloveno-croati e nei boschi controlli più severi: nel '97 presi in 137

Confini «forati» da clandestini

Nel Fiumano sorpresi durante il weekend ben 42 conducenti con alti tassi alcolici

Fiume Nell'operazione di polizia «Se bevi, non metterti al volante», promossa dal ministero degli Interni, lo scorso weekend nella Regione di Fiume sono stati 42 i conducenti sorpresi a guidare in stato euforico. A costoro, su un totale di 105 guidatori controllati, è stato impedito di rimettersi al volante e nei loro confronti è stata sporta denuncia. Verranno condannati a pagare un'ammenda di 500 kune, con ritiro della patente per un periodo di tre mesi e inoltre riceveranno tre punti di penalizzazione. Ricordiamo che dopo sette punti di penalizzazione si deve nuovamente sostenere l'esame di guida. Secondo quanto comunicato in un incontro stampa da Ferdinand Bolic, capo della Polstrada fiumana, i controlli verranno effettuati ogni weekend, ma anche nel corso della settimana, e precisamente durante le ore notturne.

UMAGO Il Trattato di Schengen, per quanto riguarda i confini orientali italiani, è già in vigore e i suoi effetti si fanno sentire anche sul confine del Dragogna. Per una specie di «effetto domino», la polizia slovena ha infatti intensificato i propri controlli ai confini con la Croazia e, in collaborazione con la polizia croata, sta tentando di rendere praticamente impermeabile il confine sul Dragogna, con lo scopo di bloccare i clandestini dell'Est europeo e di conseguenza facilitare a domani l'entrata dei propri cittadini in Italia.



Una foto d'archivio del confine sul Dragogna.

Questo nuovo rigore ai confini, che si manifesta non tanto ai valichi internazionali quanto nell'aumento dei pattugliamenti nelle zone boschive, le preferite dai clandestini, sta dando i suoi frutti. Nei primi nove mesi del '97, solo nell'area del confine sloveno-croato che va dal golfo di Pirano fino a Kucibreg, nell'Alto Buiese, la polizia croata ha fermato 137 persone che hanno ten-

tato di passare il confine illegalmente. I più numerosi sono i cittadini romeni (50), seguiti dai macedoni (27), bosniaci (7) e bulgari (3). Comprendo di fronte al giudice per le trasgressioni, la stragrande maggioranza ha indicato l'Italia quale destinazione finale. Le autorità croate, in questi casi, sono relativamente severe: ai trasgressori viene comminata una multa che può raggiun-

Tutti sperano in un lavoro ma ci sono anche locali dediti al contrabbando

gere anche le ottomila kune (2 milioni e mezzo di lire), mentre a determinate condizioni viene negato il permesso di soggiorno in Croazia. Nei casi estremi infine vengono espulsi dal Paese entro 72 ore, con il divieto di ritornarvi nei successivi due anni. Discorso diverso invece per i cittadini sloveni e croati. Quando passano il confine illegalmente spesso lo fanno solo perché hanno scelto una scorciatoia, ma qualche volta, specie nell'Alto Buiese, anche per contrabbando. Riuscire a portare fuori dalla Croazia tartufi e datteri può essere un ottimo business.

I soldati denunciati per infrazione alla quiete, il gestore pure

Militari violenti in discoteca La protesta giunge a Susak

Quattro energumani in mimetica hanno malmenato i pinguentini

PINGUENTE Dieci minuti di violenze assortite. Seicento secondi per trasformare una tranquilla discoteca istriana in un luogo dove urla, imprecazioni, rumore di schiaffi e di bicchieri spezzati si sono sprecati. E' accaduto lo scorso weekend nella discoteca «Club 190», a Pinguente, con protagonisti quattro militari dell'Esercito croato, di cui tre soldati semplici e un ufficiale.



Naturalmente senza sborsare nemmeno una kuna per il biglietto d'ingresso. Quindi hanno costretto in malo modo il proprietario del disco-bar a mettere pezzi musicali che piacevano solo a loro, offendendo e impreccando contro gli avventori.

Gli energumani si sono quindi divertiti nel mollarle sonori ceffoni a cinque giovani pinguentini, trovando

poi un particolare gusto nell'innaffiare i presenti con i contenuti alcolici dei loro bicchieri.

Dieci minuti di bagarre in tutto e poi i militari se ne sono andati. Il titolare dell'esercizio, evidentemente impaurito, ha avvertito la polizia a qualche ora dall'accaduto ed è stato denunciato per non avere in tempo impedito che si verificasse l'infrazione alla quiete e ordine pubblici. Denunciato pure il quartetto, che dovrà rispondere di infrazione alla quiete e ordine pubblici, mentre l'inchiesta congiunta delle polizie civile e militare dovrà appurare se siano ravvisabili elementi di reato ben più gravi.

A reagire allo scandaloso episodio è stato il deputato dietino al Sabor, Damir Kajin, che, su iniziativa di alcuni abitanti di Pinguente, ha chiesto ufficialmente al vicepremier Ljerkko Min-tas-Hodak, al ministro della difesa Susak e al ministro degli interni Penic di fare luce sulla vicenda.

Il terribile maltempo annunciato dalle autorità ha gettato nel panico parte della popolazione ma alla fine non è giunto

A Fiume «diluvio universale» fantasma

Scolari prelevati anzitempo da scuola, centralini subissati di telefonate

Fiume Circolari, raccomandazioni, comunicati ufficiali: il tutto condito da un senso di apprensione che ha attanagliato buona parte della popolazione fiumana, col naso all'insù per scrutare il cielo, nell'attesa di un'ondata di maltempo che avrebbe dovuto pesantemente abbattersi su Fiume e la regione quarnerina.

Ieri l'altro, dopo quanto annunciato dalla Tv di Stato e ripreso da diverse istituzioni (in primo luogo dal comando per la protezione civile della Contea e dal ministero della difesa), c'era di che allarmarsi ed anzi in diversi casi si è sfiorato il panico.

Molti infatti i genitori precipitatisi nelle scuole e negli asili per condurre anzitempo i figli a casa, con lezioni pomeridiane all'osso per permettere agli alunni un subitaneo ritorno nelle proprie abitazioni. E poi le innumerevoli telefonate a giornali ed emittenti tv e radiofoniche locali per chiedere se stesse davvero avvicinandosi una specie di diluvio universale. Le previsioni, rimbaltate dalla capitale, parlavano di piogge da 100 litri d'acqua in poche ore, accompagnate da uno scirocco ciclonico. E dire che contemporaneamente, sia dall'Ufficio meteo fiumano, sia dall'Istituto meteorologico di Zagabria, giungevano messaggi rassicuranti che, evidentemente, non bastavano a far svanire tra la gente quel senso di insicurezza e timore. Tutto quanto il clamore sollevato si è rivelato per quello che effettivamente era: un tam tam inutile, sciocco e financo pericoloso.

Si, di pioggia ce n'è mancato qualche refolo tagliando di scirocco, ma questa volta «El Nino», o qualche altro folletto meteorologico, c'è preso gioco di tanta avventatezza ed esagerazione.

Pirano, la stazione dei bus non trova padrone

PIRANO Ancora oggetto di dispute nel Comune di Pirano la proprietà dello stabile che ospita la locale stazione delle corriere. Si tratta di un'importante infrastruttura che versa in una situazione di sempre maggiore disagio logistico. Ormai da tempo, infatti, nessuno si occupa della sua manutenzione in seguito a un singolare contenzioso riguardante appunto la proprietà del edificio. I servizi legali della locale municipalità sostengono che lo stabile e l'attigua area è di loro esclusiva proprietà, esibendo tra l'altro una particolareggiata documentazione catastale. Da parte sua, il curatore fallimentare che si occupa degli interessi materiali dell'ormai ex impresa di autotrasporti «Slavnik» di Capodistria, sostiene che anche questo stabile è stato inserito nella massa fallimentare del-

l'azienda. In passato infatti unicamente la «Slavnik», quale unico titolare dello stabile, non solo di sarebbe preoccupato della manutenzione della stazione delle corriere di Pirano ma avrebbe anche stanziato mezzi finanziari per l'ammodernamento e l'ampliamento dei locali. I legali della municipalità piranese ribattono sostenendo che si tratta di una tesi assurda. Nel contempo però aumentano i disagi quotidiani dei passeggeri. Da qui l'urgente richiesta inviata da un folto gruppo di utenti dell'infrastruttura alle due parti in conflitto per risolvere al più presto la vertenza e rendere nuovamente operanti i principali locali della stazione delle corriere, alle porte della cittadina di Giuseppe Tartini. La stazione è frequentata, oltre che dai locali, da passeggeri da altre località della Slovenia e da turisti.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,56 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,08 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 102,50 = 1.139,81 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.209,68 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 94,40 = 1.049,74 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.117,91 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

La Croazia ribadisce alla controparte slovena l'interesse per il tratto Fiume-Trieste

Autostrada, Zagabria attacca

LUBIANA Torna d'attualità il troncone autostradale Fiume-Trieste, giudicato di vitale importanza per la Croazia ma la cui costruzione è sempre stata osteggiata dalla Slovenia. Lubiana non ha mai appoggiato questo vecchio progetto nel timore che il segmento viario, passante per il territorio sloveno, potesse togliere al Paese traffici portuali e d'altro genere, turistici e via elencando.

A riattualizzare l'interesse croato per la Fiume-Trieste è stata la fiumana Katica Ivanisevic, presidente

della Camera delle Contee del Sabor, che a capo di una delegazione parlamentare ha incontrato in via ufficiale a Lubiana il presidente e il vicepresidente del Consiglio di Stato del Parlamento sloveno, rispettivamente Ivan Kristan e Marcel Stefancic.

La Ivanisevic ha ribadito ai suoi interlocutori che Zagabria considera di grosso valore strategico il segmento autostradale che collegherebbe i capoluoghi quarnerino e giuliano, toccando Rupa e Postumia. «Per noi si tratta di un presupposto

fondamentale per lo sviluppo e l'allacciamento all'Europa occidentale».

Il presidente Kristan, nel prendere atto delle parole della Ivanisevic, ha detto che sinora i rapporti tra i due Paesi erano gravati da questioni connesse col disfacimento dell'ex Jugoslavia e che adesso è il momento di migliorare la cooperazione bilaterale. «Si può fare molto - ha detto Kristan - specie ora che la Slovenia presiede l'Accordo centroeuropeo per il libero commercio, Ceta, del quale la Croazia ambisce a fare parte».

Direttamente nel futuro

50 primorske let novice

Un giornale D.O.C.

Volate sulle pagine delle Primorske novice, da 50 anni giornale più letto della Primorska, la regione slovena confinante con l'Italia.

Ogni martedì e venerdì le Primorske novice entrano in ogni famiglia della Primorska, la regione con la maggior capacità d'acquisto della Slovenia.

Sabato è un nuovo giorno per la lettura, il divertimento e i giochi a premi. **SOBOTA** è la nuova edizione del sabato delle Primorske novice.

In un solo giornale la panoramica dell'intera Slovenia occidentale e molto di più.

Sede: 6000 Koper - Capodistria, Slovenia. Via OF 12, telefono ++386 66 448-100, telefax ++386 66 272-341

TEMPERATURE
 Minime e massime di alcune capitali estere

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
 Previsione emessa il 13 novembre 1997

OGGI
 Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In pianura e nelle valli, durante la notte e al mattino, saranno possibili foschie o nebbie. **attendibilità 80%**
DOMANI
 Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffiata Bora moderata. **attendibilità 70%**
TENDENZA PER DOMENICA
 Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
 TARISSO
 TOLMEZZO
 UDINE
 GORIZIA
 MONFALCONE
 TRIESTE
 LIGNANO
 GRADO
 PORDENONE
 TMAX. 12/15
 TMIN. 9/12

C-ORANGE
 vitamina C intelligente
 Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo.

VERONA 4/14
VENEZIA 8/18
MILANO 4/14
TORINO 1/14
GENOVA 10/17
BOLOGNA 8/15
FIRENZE 8/15
PISA 7/15
ANCONA 9/15
PERUGIA 11/16
PESCARA 7/9
L'AQUILA 11/16
CIAMPINO 8/17
FIUMICINO 6/9
CAMPOTASSO 11/22
BARI PALESE 12/14
NAPOLI 5/9
POTENZA 5/9

MIN. MAX.
 4 14
 8 18
 4 14
 1 14
 10 17
 8 15
 8 15
 7 15
 9 15
 11 16
 7 9
 11 16
 8 17
 6 9
 11 22
 12 14
 5 9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)
 Al Nord e sulla Toscana cielo in genere poco nuvoloso con qualche addensamento sul Nord-Est. Nubi alte e stratificate faranno la loro comparsa al mattino sul Lazio, sull'Umbria e sul più ampio ed un graduale miglioramento del tempo. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Campania e sulla Calabria nuvolosità in intensificazione, seguita da precipitazioni.
TEMPERATURA: In lieve aumento le minime al Sud.
VENTI: deboli sudoccidentali con rinforzi sulle regioni meridionali. Deboli da Est al Nord.
MARI: non pervenuto.

Il prezzo inferiore riguarderà tutto l'arco della giornata

Per chi va in rete a gennaio tariffe ridotte della metà

Internet, bollette più leggere dal gennaio prossimo. Dopo i due tentativi falliti, a marzo e a luglio, il «tavolo» delle trattative tra ministero delle Comunicazioni, associazioni telematiche e Telecom sembra essere arrivato a una soluzione. Il ministro Antonio Maccanico, al termine dell'ennesima riunione, ha annunciato che saranno ridotte del 50 per cento le tariffe telefoniche per chi accede a Internet a partire dal 1.º gennaio prossimo.

Potranno godere dello sconto le utenze domestiche, le scuole e moltissime associazioni di volontariato. A questi utenti sarà applicato lo sconto del 50 per cento dopo il primo scatto, a fronte di un canone mensile di 2500 lire. Il provvedimento non riguarda però solo gli utenti della re-

te. Lo sconto potrà applicarsi anche a coloro che hanno frequenti conversazioni con persone specifiche. In pratica l'utente dovrà comunicare a Telecom Italia (o agli altri gestori autorizzati alla telefonia) uno o più numeri (per Internet riguarda il numero del service provider) su cui verrà applicato lo sconto. Lo sconto del 50 per cento sulle tariffe telefoniche per l'accesso a Internet sarà applicato su tutto l'arco della giornata, stimolando così, fanno osservare le associazioni dei provider e dei consumatori, la «navigazione» anche nelle ore del mattino e del pomeriggio, invece che solo la sera quando le tariffe sono più basse. «Non abbiamo calcolato quanto potrà stimolare la domanda - ha detto - ma siamo certi che ci sarà un forte impul-

so allo sviluppo di Internet», affermano al ministero. Sull'altro fronte, quello dei provider, il provvedimento viene salutato con un cauto ottimismo. «Le nuove tariffe - si legge in una nota - costituiscono un importante passo in avanti. Il nuovo decreto tariffario non sarà tuttavia sufficiente per recuperare i ritardi della diffusione di Internet in Italia». La proposta delle associazioni prevedeva infatti i «numeri blu distrettuali», «che meglio avrebbero garantito condizioni di concorrenza nella fornitura di accesso a Internet». «Il ministero - prosegue la nota - ha inoltre comunicato la riduzione sensibile dei costi di affitto dalla Telecom delle linee «cdn», il che potrà dare un impulso alle reti delle aziende».

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 **Toro** 20/4 20/5

Approfittate della momentanea calma per rivedere accuratamente i vostri progetti di lavoro. Dovete fare molta attenzione alle infatuazioni.

Nel lavoro impegnatevi a fondo senza perdere di vista quelli che sono gli obiettivi prioritari. Farete molte conoscenze piacevoli con gente nuova.

Gemelli 21/5 20/6 **Cancro** 21/6 22/7

Vi sentite pieni di energia, di grinta e di voglia di fare: nulla sarà impossibile per voi. Non mancheranno neppure le dimostrazioni d'amore.

Oggi si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro. Fate durare a lungo un sentimento particolarmente prezioso e raro.

Leone 23/7 22/8 **Vergine** 23/8 22/9

Siete ormai pronti ad affrontare ostacoli difficili: potete perciò puntare diritti all'obiettivo. Siate generosi con il partner, avete voglia di tenerezza.

Vi sentite apatici e nervosi senza un motivo preciso. Non prendete iniziative, rischiate di fare un errore. Successo nelle relazioni sociali.

Bilancia 23/9 22/10 **Scorpione** 23/10 21/11

La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli avvenimenti. Il vostro savoir faire vi permetterà di superare proprio tutto. Vita privata nel caos.

La fortuna vi sorriderà ma sappiate riconoscerla in tempo, altrimenti rischiate di pentirvi. Buona intesa con il partner, mantenete la più a lungo possibile.

Sagittario 22/11 21/12 **Capricorno** 22/12 19/1

Avrete un colloquio che potrebbe decidere di tutto il vostro lavoro futuro. Con i collaboratori siate meno severi. In amore vi è qualche indecisione.

Si presenteranno occasioni importanti per la vostra professione. Vivete gli affetti senza eccessive ansie, siete sempre un po' troppo problematici.

Aquario 20/1 18/2 **Pesci** 19/2 20/3

La momentanea assenza di un collega vi offrirà l'occasione di mettere in evidenza le vostre grandissime qualità e doti interiori. Farete incontri interessanti.

Se avete qualche buon progetto nel cassetto è tempo di tirarlo fuori ed esporlo subito ai superiori. Gioie e slanci passionali nella vita affettiva.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56
57	58	59	60	61	62	63	64

LUCCHETTO (5/5 = 6)
 Mia figlia
 Sostiene la maestra a quanto pare
 che trattasi davvero d'una cima;
 però è una presa in giro perché appare
 in effetti scadevole come prima.
 Il Duca di Mantova

INDOVINELLO
 Mia suocera al mare
 Fino all'estremo limite essa si spinge spesso
 ma fa in angustia vivere e io, che per adesso
 non ho intenzione di piangere,
 se mi trovo in lei all'asciutto starei.
 Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI
 Indovinello:
 Il rapinatore
 Anagramma:
 La sanità, insalata

Cruciverba
 ORIZZONTALI: 1 Pari di clima - 3 Lo sport di Ghedina - 5 Fedor Sologub - 7 Pri-
 me in azione - 9 L'universo - 11 Estasiarsi, deliziarsi - 13 Abbattuta a picconate -
 15 Lo sono i geni - 16 Città della Catalogna - 18 Giorgio del jazz - 19 Palermo -
 20 Umberto autore - 21 Si trasformò in «ouï» - 22 In fondo al lago - 24 Indica una
 mancanza - 25 Il nome di Milano - 26 Tra quelle bianche c'è la sciabola - 28 Vo-
 cali di peso - 29 Il nome della Wernmüller - 30 Domenico scrittore - 32 Philippe
 autore - 34 Aumentate di volume - 37 Guasti in navigazione - 38 Ghetta
 VERTICALI: 1 Licia Colò - 2 La capitale col Cremlino - 3 Sottorasi all'attenzione
 dell'avversario nel calcio - 4 Curve, tondeggianti - 5 Infedeltà del vassallo - 6 Ne-
 gozi di barbiere - 7 Adriana attrice - 8 Madre del cugino - 10 Uccello abile nuotato-
 re - 11 La capitale del canton Ticino - 12 Uno stile di nuoto - 14 Gustosi molluschi
 marini - 16 Ha per capitale Sofia - 17 Componenti poetici popolari - 19
 Uno è Urano - 21 Wanda della rivista - 23 Spiccioli di corona - 27 Un'ape dei car-
 toni animati - 29 Riva, spiaggia - 31 Le comodità - 33 Invidia - 34 Caschi blu - 35
 Nino Rota - 36 Monarca.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
 CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
 pagine di giochi e rubriche in edicola

L'albero delle delizie
 FRUTTA - VERDURA - ALIMENTARI
 di Pellegrino

DALLA PUGLIA
 Vasto assortimento di prodotti tipici:
 OLI - VINI D.O.C. - SOTTOLI - PANE
 TARALLI - PASTA - DOLCIUMI

CON ARRIVI DIRETTI GIORNALIERI
 di mozzarella - burrate
 scamorza - ricotta - mantecate

ORARI: 8.00 - 13.30 / 17.00 - 19.30
 lun. - merc. chiuso pomeriggio

TRIESTE - VIA FOSCOLO 16 - TEL. 366023

VALERY

LE MERCERIE
 VIA di ROIANO 2 - TRIESTE

Ecco alcuni parametri reali Esuli, gli indennizzi né equi né definitivi È la solita elemosina

L'indennizzo agli esuli istriani, secondo quanto aveva affermato davanti al popolo della diaspora (Stazione Marittima - Trieste) il sottosegretario agli affari esteri on. Piero Fassino e secondo le intenzioni delle tre proposte di legge presentate al Parlamento da vari gruppi, esso doveva essere, doverosamente, «equo e definitivo».

Si apprende dal Piccolo che viceversa l'indennizzo non sarà né «equo» (in barba al diritto soggettivo perfetto, come sancito dalla Cassazione, 18 sett. 1970, n. 1549, in barba a una qualsiasi applicazione di criteri minimi e oggettivi di valutazione dell'indennizzo, in barba a un qualche coefficiente di rivalutazione, in barba a un qualsiasi parametro: ad esempio, l'indennizzo, ottenuto sull'inghiera, dai profughi dalla Libia di Gheddafi) né tanto meno sarà «definitivo», posto che si vuole consegnare al terzo millennio la voce «giustizia per gli istro-veneti», in tutta la sua colpevole negligenza e insoddisfazione.

Dunque siamo alla solita elemosina che si dà all'accattone all'angolo della strada.

Siamo alla solita pillola di valeriana, che da 40 anni si somministra all'esule, per sedare il suo bisogno di ritorno alle radici e per tenere basso il tono della sua voce (specie in vista di scadenze elettorali).

Per avere la dimensione di tanta generosità, elargita, così, a spizzico magnifico, una considerazione: 140 miliardi che saranno inseriti, dicono i portavoce del governo Prodi, nella legge finanziaria, se divisi per il numero degli esodati, corrisponderanno all'iperbolica somma di 114.285 lire italiane a testa.

Con le attuali quotazioni del mercato calzettario, significa che ognuno di noi esuli potrà quindi comprarsi una scarpa (a scelta: quella destra o quella sinistra), mentre nel 1999 riuscirà a calzare anche l'altro piede e ad acquistare pure la «spighetta», dato che la previsione '99 per questa beneficenza in pillole è, di un aumento della posta statale di 10 miliardi. Nell'anno del giubileo, infine, se la dose del generoso sedativo non gli farà calare le palpebre, il paziente esule riceverà il corrispettivo economico per un paio di occhiali.

Se vogliamo dare un'altra quotazione dell'operazione che ci viene presentata da Prodi dobbiamo constatare che il 40 miliardi promessi, rapportati al territorio istriano ceduto (8230 chilometri quadrati), corrispondono a un indennizzo di 486 lire e 26 centesimi (diconsi quattrocottocottantasei lire e 26 centesimi) al metro quadrato, comprensivo di quanto si trova sopra, cioè di case, di palazzi veneti, di negozi, di opifici, di vine, ecc.

Altroché Governo memore e riconoscente.

Altroché risarcimento capace di permettere, a chi lo desidera, di ricomprare (a prezzi attuali di mercato) la casa in Istria, grazie a un privilegio di prelazione, secondo gli accordi europei e bilaterali!

Altroché ricomposizione del lacerato popolo istriano!

Il fatto paradossale è che a fronte di una così avvilente e ingiuriosa profferta c'è un senatore dell'Ulivo (sen. Camerini) che gongola per il «risultato di grande rilievo»; c'è un presidente della Federazione degli esuli che si illumina di «speranza».

Rispetto al tran-tran della vergogna, protratto per mezzo secolo dalla vecchia politica, cosa cambia con il Governo della sinistra?

Niente. Tutto è come su carta copiativa: la solita caramella al gusto di valeriana, incartata con la scheda elettorale, la solita eterna promessa di un «pagherò» con una chimerica legge «equa e definitiva», l'immane osanna della claque degli organici al potere.

Ma a ben pensarci, stavolta una variante c'è.

Riguarda l'ingenerosa trovata del «quanto è buono lei» nei confronti di questa

Trento alla Padania e Trieste alla Terronia

E va beh! Se proprio, come vuole Bossi, ci dobbiamo dividere facciamolo da persone civili e spartiamoci le spoglie dell'Italia. Cominciamo da Trieste e Trento; poi proseguiremo.

Secondo Giolitti avremmo potuto unire all'Italia senza la guerra che nelle piazze del Nord si volle anche per liberare l'industria italiana dalla soggezione all'industria germanica (rappresentata dalla Banca Commerciale) e consegnarla nelle mani dei rampanti industriali italiani; quelli stessi che poi ci hanno dato il fascismo.

E così per riunire all'Italia le due città, hanno dato la vita 600 mila giovani, in maggioranza contadini meridionali (gli operai erano necessari nelle fabbriche). Ora che facciamo delle due città? Diamo Trento alla Padania e Trieste alla Terronia oppure diamo ai padani entrambe le città e ai meridionali i monumenti ai Caduti?

Ing. Bruno Milanese

Milano

Con il treno a 10 km all'ora

Vergogna, spero che qualcuno provi vergogna per avere fatto aspettare centinaia di persone che devono andare a lavorare per due ore, ciò per percorrere una ventina di chilometri, distanza comodamente percorribile in

bicicletta in molto meno tempo.

Alle 7.45 del 6 novembre il treno da Venezia per Trieste si ferma alla stazione di Visogliano, dopo un quarto d'ora (solito, triste quarto d'ora senza sapere niente) una bigliettaia carina e sorridente ci avverte che il locomotore è guasto e «provano a ripararlo». Qui mi allarma e immagino che la prova andrà male. Neanche dirlo alle 8.15 nuova comunicazione: «Non è stato possibile riparare il guasto, ci mandano un altro locomotore da Trieste». Tempi? Non si sa.

Alle 8.30 un ferroviere avverte che il locomotore non arriva da Trieste, ma da Monfalcone... (intanto l'autobus 43 che va a Trieste è partito... prenderlo? No, tanto arriva il locomotore...).

Ore 9: una terribile motrice diesel ci spinge fino al bivio di Aurisina a 30 km all'ora, dove veniamo fatti scendere e salire su un altro treno, già pieno ovviamente, e stipati come sardine (non esagero) alle 9.45 siamo alla stazione di Trieste.

Due ore per 20 km! Quello che mi fa arrabbiare non è il guasto in sé (succede), ma è la terribile lentezza che le Ferrovie hanno nel risolvere i problemi. E poi basta dire partiamo tra dieci minuti quando tutti sanno che diventeranno ore!

La tristezza è che se domani succederà lo stesso guasto posso scommettere che nessuno avrà imparato niente da oggi.

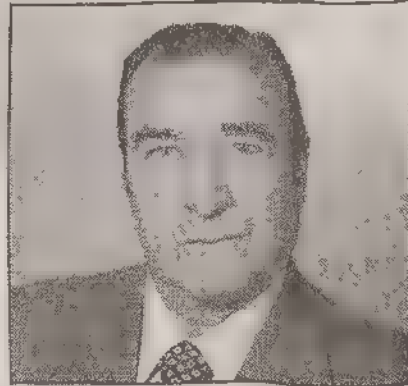
50 ANNI FA

14 novembre 1947

Su invito della Polizia metropolitana londinese, un piccolo reparto della Polizia Civile della V.G. parte oggi dalla Stazione centrale diretta a Londra, dove presenzierà alle nozze della Principessa Elisabetta d'Inghilterra, che andrà sposa il 20 novembre al tenente Filippo Mountbatten della Marina britannica. Del gruppo fanno parte tra gli altri l'ispettore capo della CID dottor Gaetano Salvati, il Vice sovrintendente Lucio Olivieri, la Vice ispettrice Anna Maria Scoppini, il Vice sovrintendente alla Scuola di Polizia Lino Cosma, il Vice sovrintendente al personale Luciano Corrieri, l'ispettore capo della sottosezione del Traffico Mario Gonzati. E sempre per le principesche nozze britanniche, è stata fissata una parata militare in piazza Unità per la mattina del giorno 20 per solennizzare l'evento.

CHI ERA

Ervino Mitri, cuoco di bordo girò tutto il mondo



Ervino Mitri nacque a Trieste nel 1921. Si imbarcò giovanissimo e lavorò per lunghi anni come cuoco di bordo su navi panamensi che facevano rotta soprattutto nei mari dell'America Latina. La conoscenza di tanti luoghi diversi e affascinanti non gli faceva mai dimenticare la sua città, dove tornava sempre tra un imbarco e l'altro. Rimasto vedovo, nel corso di una sosta a Trieste a casa della sorella, conobbe Olga Torrone. Si sposarono dopo pochi mesi ed Ervino Mitri cominciò con lei una seconda vita. Dopo alcuni anni decise di abbandonare la navigazione per poter godere delle gioie della famiglia e svolse in città l'attività di cuoco e di cameriere in vari locali. La sua passione per il mare non lo abbandonò e dedicava gran parte del suo tempo a prendersi cura di una sua piccola barca ormeggiata nel canale di Ponte Rosso. Sistemarla, ri-

dipingierla, uscire a pescare, cucinare il pesce pescato erano un modo sereno e tranquillo di trascorrere il tempo libero. Ponte Rosso era la sua seconda casa, con le lunghe chiacchierate con gli altri «barcaioli» per commentare i cambiamenti climatici che influivano sulla quantità e le specie di pesce disponibile, con lo scambiarsi piccoli reciproci favori per la manutenzione dei loro natanti. Ervino Mitri sapeva fare di tutto con i suoi attrezzi da lavoro e anche in casa si occupava di ogni tipo di manutenzione. Il resto del suo tempo lo passava con i nipoti Emanuele e Andrea. Fino al 1995, quando fu colpito da un aneurisma addominale che pian piano ha spento la sua forte fibra.

Giuseppina Roscioli, donna fantino già nel 1948



Giuseppina Roscioli nacque a Morlupo, in provincia di Roma, nel 1909. Da giovane il suo amore per le piante e uno straordinario «pollice verde» le fecero scegliere l'attività di giardiniera e in quest'attività ottenne grandi soddisfazioni. Nel corso di un suo lavoro in una zona situata vicino a un ippodromo, conobbe un giovane fantino, Antonio Destro, e se ne innamorò. Si sposarono nel 1937 e nel 1944, quando, durante il periodo bellico, l'unico ippodromo che funzionava era quello di Trieste, si trasferirono nella città giuliana con i quattro figli che erano nati dal matrimonio. E da Trieste Giuseppina Roscioli non si allontanò più, trascorrendovi il resto della sua lunga vita, vissuta all'insegna dei valori familiari, ma anche di un profondo senso di autonomia e di libertà interiore. Mentre era incinta del quinto figlio partecipò nel 1948

come fantina alla prima corsa al trotto riservata alle donne dall'Ippodromo triestino. Con grande fermezza e disponibilità seguì la vita dei suoi figli, anche e soprattutto quando il marito era assente per lunghi periodi, svolgendo altrove la sua attività di fantino. Fu assai vicina anche agli otto nipoti e non esitava ad esempio a preparare in pochi minuti un pranzo per dieci persone quando i parenti la andavano a trovare. Rimasta vedova, trovò in se stessa la forza interiore di riorganizzare la sua vita. Molta del suo tempo lo trascorreva a Muggia al Tennis Club, club del quale, amante com'era del sole e del mare, fu fino agli ottantatré anni una delle socie più assidue.

Dimenticavo: dal primo del mese ci sono stati degli aumenti tariffari e uno sciopero di 24 ore di sciopero.

Rosanna Valente
Cervignano del Friuli

La Rai penalizza gli italiani all'estero

Le tergiversazioni della Rai sono nuove e antiche, e nascono dai mali lontani della partitocrazia italiana. Situazioni scandalose come quelle degli stipendi d'oro. In Europa noi seguiamo da anni via satellite i programmi Rai, Fininvest e Telepace. La Rai, che è ente pubblico, non volendo pagare i diritti d'autore come fanno tutti gli enti pubblici radiotelevisivi seri, negando le esigenze informative di oltre 2 milioni e mezzo di italiani che vivono nei paesi europei, cripta tutte le manifestazioni sportive e culturali di un certo rilievo, con il risultato che oltre confine non si possono seguire i concerti di Pavarotti, le partite delle coppe europee, i grandi premi di Formula Uno, ecc. ecc.

Il dott. Morriore, attivo direttore di Rai International, a una mia precisa richiesta durante un'audizione al Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie), ha lasciato intendere che in via Mazzini vi è penuria di fondi. Nulla di più falso! Gli elenchi degli stipendi, pubblicato qualche mese dopo da «Il Mondo», sono l'ennesima conferma che i vertici Rai ancora una volta mentono. E a pagare è ancora una volta l'italiano all'estero, considerato sempre, purtroppo, cittadino di serie B. È una vergogna!

Bruno Zoratto

Stoccarda

Il porto ha bisogno di maggior visibilità

Domenica 2 novembre «Il Piccolo» nella pagina dell'Economia riportava dati preoccupanti esposti dall'Isdea, che dimostrano la perdita netta da parte dei porti dell'Adriatico di quote di traffico merci relative ai paesi centro-europei. L'incisiva analisi del vostro giornalista meritava più spazio, forse.

Il sistema portuale del F.V.G. (come pure Capodistria e Fiume) ha come bacino di utenza prevalentemente i paesi del centro Europa, la propria regione (o paese) da sola non può generare volumi di traffico sufficiente.

Se la pubblicità è l'anima del commercio la costituzione di un ufficio simile all'Arpt (Azienda regionale promozione turistica) con mandato e forse struttura analoga, ma orientato a far convogliare il traffico merci di tali paesi attraverso i porti di questa regione, è investire per il nostro futuro.

Contrariamente da quanto fatto da altre realtà portuali come Amburgo, Antwerp, Rotterdam, Brema ad esempio; Trieste e gli altri porti del F.V.G. (Monfalcone, P. Nogarò) sono assenti come sistema trasportistico dai paesi del nostro hinterland, mentre in Austria, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, e forse Germania meridionale (Baviera, Baden-Württemberg) e Slovenia, dovremmo presentare come stazioni di posta per convogliare il loro carico transoceanico.

Operatori di Vienna e Budapest hanno commentato sulla nostra scarsa visibilità in questo settore nei loro paesi quando confrontato con l'impegno dimostrato dai porti del Nord.

L'iniziativa che ha portato a Trieste il mese scorso il convegno sul «Corridoio Adriatico» e Rete intermodale trans-europea è importante (lodi agli organizzatori), ma trascurare oggi quanto potrebbe portare «l'acqua a quel mulino» potrebbe significare andare a caccia del carico che manca quando le reti saranno operative, catturare e tenere il carico da subito, oltre a mantenere posti di lavoro oggi, è perfettamente complementare a tali progetti per il futuro.

La Regione F.V.G. dovrebbe fare da promotore e capo progetto per tale azienda, ma altri enti potenzialmente interessati a questo tipo di iniziativa - quali aziende portuali, associazioni spedizionieri, associazioni trasportatori, armatori utenti del sistema portuale F.V.G., le Camere di commercio ed i Comuni dei porti, Alpe Adria coordinamento ferroviario - potrebbero voler partecipare.

Clayton J. Hubbard

Trieste

†
Dopo una vita dedicata alla famiglia e al suo lavoro è mancata improvvisamente ai suoi cari

Leda Baolini
in Zocchi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, il figlio CLAUDIO con la moglie PATRIZIA, i nipoti MICHELA con FABRIZIO e MAURO con PAOLA, i fratelli VITALIANO con la moglie ROSINA e LAMBERTO con la moglie SARA, i nipoti GIULIO, SERENA, ANTONELLA, NICOLETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1997

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†
È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE
Giacomo Molinari

Lo annunciano con dolore la moglie PALMI, la figlia EDELWEISS con ANTONIO e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno sabato 15 novembre alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1997

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati SERENA, RENATA e MARINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 novembre alle ore 8.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1997

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

†

Il presidente della Giunta Cruder e del Consiglio Antonione spiegano le carenze della riforma

Ecco i vuoti della Bicamerale

A rischio il potere sugli enti locali e gli strumenti per l'autonomia

TRIESTE La fatidica frase c'è, ed è contenuta nell'articolo 57 del progetto di legge costituzionale licenziato lo scorso 4 novembre dalla Commissione bicamerale riguardante l'ordinamento federale della repubblica italiana. «Friuli-Venezia Giulia, Sardegna - si legge nel testo -, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta godono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale».

Ma non sarà questa frase a garantire alla nostra Regione di mantenere intatta la sua «specialità». A quanto pare infatti ci troviamo di fronte soltanto a un «contenitore», con il rischio concreto che venga riempito di significati più negativi che positivi. Cosa potrebbe accadere allora alla nostra Regione? Il presidente della giunta Giancarlo Cruder e il presidente del consiglio Roberto Antonione non nascondono una visione pessimistica della situazione.

«Innanzitutto - spiega il presidente dell'esecutivo Cruder - vi è la questione legata alla cancellazione delle cosiddette norme transitorie. In esse vi era la possibilità per le regioni a statuto speciale di adeguarsi alle norme della Bicamerale qualora queste fossero state migliorative rispetto ai loro statuti. In seconda battuta, nel testo della Bicamerale vi sono alcuni passaggi, che se non chiariti, potrebbero significare la cancellazione dei principi della legge costituzionale 2 sui poteri della Regione in materia di riordino degli enti locali».

«Vi è poi - precisa Cruder - un altro potere che ci è stato prima promesso e poi tol-



Giancarlo Cruder



Roberto Antonione

to. Ed è quello relativo al Senato delle regioni che dovrebbe invece essere sostituito da un'assemblea di 200 persone nominate da comuni, province e regioni».

Un altro limite all'autonomia del Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere rappresentato da quanto contenuto nell'articolo 58, che stabilisce le materie di stretta competenza dello Stato. «Per 20 anni abbiamo dovuto com-

battere contro le leggi che lo Stato ci imponeva in nome delle «riforme economiche e sociali», e quindi di competenza di Roma. Ora hanno cambiato i termini, parlando di «potestà legislativa per la tutela di imprescindibili interessi nazionali», ma la sostanza è sempre quella». Ma ciò che preoccupa Cruder è anche come la legge licenziata dalla Bicamerale sarà applicata. «Sono previste 79

leggi attuative - conclude infatti Cruder - di cui soltanto cinque saranno di competenza delle regioni. Davvero un po' poco».

Ma se Cruder è preoccupato e deluso, il presidente del consiglio Roberto Antonione aggiunge a questi due sentimenti anche una notevole dose di rabbia. «Osano chiamare tutto ciò federalismo. Ma la realtà è che il risultato della Bicamerale è a dir poco scandaloso sia a livello generale, sia per quel che riguarda la nostra regione». «Oltre a quanto ricordato e sottolineato da Cruder - aggiunge infatti Antonione - è giusto rimarcare infatti che il Friuli-Venezia Giulia in realtà dovrebbe avere molti più poteri speciali rispetto a quanti ne abbia tuttora. Non si tratta dunque di mantenere la nostra autonomia, ma piuttosto di incrementarla».

Per Antonione quindi è una questione tecnica, ma anche e soprattutto politica e di principi. «Insomma - si interroga il presidente del consiglio - siamo o non siamo l'unica regione di frontiera d'Italia? Siamo o no, un territorio che ancora oggi porta le conseguenze delle perdite e delle divisioni subite dopo le varie guerre? E allora perché non possiamo godere della stessa autonomia della Sicilia? L'esperienza del terremoto del 1976, e di come abbiamo sfruttato i poteri concessi allora da Roma, sono paradigmatici della nostra capacità di gestire bene le piene potestà».

Tra Trieste e Roma la sfida è aperta: è il primo banco di prova di questa asserita capacità politica starà proprio nel riuscire a modificare a proprio favore i risultati della Bicamerale.

Federica Barella

Coordinamento E a Roma nasce un asse trasversale tra le Regioni

ROMA Se non dispiace alle regioni italiane il testo di revisione della seconda parte della costituzione elaborato dalla commissione Bicamerale d'altra parte le stesse regioni restano «scettiche» su taluni specifici contenuti del documento di riforma, che sarà discusso alla camera dal prossimo 24 novembre. Questo scetticismo è emerso chiaramente ieri a Roma alla conferenza dei presidenti delle regioni (per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato, a nome del presidente Cruder, l'assessore Isidoro Gottardo) che ha iniziato ad analizzare il testo «licenziato» nella sua proposta conclusiva dalla Bicamerale lo scorso 4 novembre. Per tutelare, dunque, le prerogative statutarie delle realtà regionali autonome appare indispensabile proseguire sia nel lavoro parallelo ma unitario tra governi ed assemblee delle regioni speciali, sia nella collaborazione sinergica con i propri rappresentanti.

Dopo la nuova bagarre scatenatasi nell'aula dell'assemblea

Legge sul collocamento Personale in agitazione

Il provvedimento, riempito di emendamenti riguardanti più l'apparato interno che il nuovo servizio, contestato duramente da Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE Ecco un esempio di come funziona, ormai, il Consiglio regionale. È in discussione (già da due settimane) la legge che disciplina il passaggio dallo Stato alla Regione delle funzioni relative al collocamento e avvio al lavoro.

Ebbene il forzista Ferruccio Sarò coglie lo spunto da questa legge per perorare, con un emendamento, la causa degli addetti alla verbalizzazione dei lavori d'aula, che chiedono una particolare indennità. L'argomento non c'entra per nulla con la legge in discussione, e la giunta si impegna a risolvere la questione con un'apposita norma separata. E Sarò ritira l'emendamento.

Ma non finisce qui. Lo stesso emendamento viene fatto proprio dal leghista Beppino Zoppolotto, perché venga votato. E viene bocciato. Quanto all'impegno giuntale, esso viene tradotto in un emendamento dal relatore di maggioranza, il socialista Durat; però il Consiglio lo respinge a maggioranza ritenendolo inammissibile (giudizio condiviso, con le opposizioni, dai pidessini).

E la seduta mattutina naufraga per la mancanza del numero legale, fatta accertare dal Polo.

misura sia ormai colma. E nel pomeriggio stilano un comunicato in cui proclamano, a partire da stamane, lo stato di agitazione del personale, con conseguente blocco degli straordinari e rigorosa applicazione del mansionario.



I sindacati avevano già bollato il giorno prima «lo scatenarsi, ogniqualvolta si tratti di personale, dell'assalto alla diligenza dei soliti consiglieri, che presentano i soliti emendamenti per premiare i soliti (e probabilmente affezionato) gruppi di dipendenti. Evidentemente per alcuni consiglieri il vecchio meto-

do del favore e della clientela, a tutto scapito degli interessi collettivi, continua - secondo i sindacati - a essere vivo e attuale».

Oggetto della contestazione erano in particolare le modalità prospettate dalla stessa giunta per l'assunzione di nuovo personale per impieghi diversi da quello di cui alla legge in discussione. E quando è stato approvato un emendamento di Longo (Ppi) che prevede avanzamenti per merito comparativo riservati a una determinata categoria di dipendenti, i sindacati hanno protestato: «Ora basta».

«Riteniamo gravissima - dice la nota sindacale diffusa nel pomeriggio, mentre in aula la giunta proponeva assunzioni di decine e decine di consiglieri a tempo determinato per integrare le varie lacune dell'apparato regionale, al di là delle esigenze del servizio di cui alla legge in discussione - l'approvazione di una norma che ancora una volta privilegia un determinato gruppo di dipendenti, in palese violazione della legge regionale n. 18 del '96». Di qui il preannuncio di un pacchetto di otto ore di sciopero da effettuarsi a partire dal 25 novembre.

Un preannuncio che consegue al mancato accoglimento da parte della giunta Cruder dell'invito dei sindacati a desistere sia dall'investire strutture che non siano quelle finalizzate al collocamento al lavoro sia dall'affrontare unilateralmente norme relative a materie soggette alla contrattazione coi sindacati.

g.p.

Sconto di un anno ai due autori di un omicidio «barbaro e gratuito»

Uccisero il parroco di Vivaro: condanna mitigata in appello

Materiale animale nei laboratori delle Ass regionali?

TRIESTE Può essere che in alcuni ospedali della regione vengano effettuati esami di laboratorio su materiale biologico animale? Al consigliere regionale Mauro Larise risulterebbe che tali esami siano stati effettuati con le stesse apparecchiature con cui viene trattato il materiale umano; e che essi vengano registrati con il nome del proprietario o del veterinario che lo invia, per cui verrebbero effettuati a carico del servizio sanitario regionale. Il consigliere, al quale risulterebbero sussistere casi del genere a Monfalcone, Udine e Pordenone, ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla sanità per sapere se tali esami siano legittimi.

TRIESTE Per l'omicidio del parroco di Basaldella di Vivaro (Pordenone), don Luigi Cappella, compiuto nella notte tra il primo e il 2 luglio dello scorso anno, la Corte di Assise di Udine ha condannato ieri Roberto Hudorovich, di 38 anni, di Tauriano (Pordenone), a 12 anni e otto mesi di reclusione e Valtor Kari, di 36, a nove anni e quattro mesi di reclusione per concorso in omicidio preterintenzionale. I giudici di secondo grado - che hanno preso la decisione in camera di consiglio - hanno modificato la sentenza con la quale il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Pordenone aveva condannato, nello scorso maggio, al termine del processo celebrato con rito abbreviato, Hudorovich a 13 anni e otto mesi e

Kari a dieci anni e quattro mesi per lo stesso reato. Del delitto è imputato anche un fratello di Hudorovich - Roberto, di 38 anni - nei riguardi del quale è in corso il processo davanti alla Corte di Assise di Udine.

Secondo l'accusa, la notte del delitto (definito dal pm di Udine, Simone Purgato, «barbaro, gratuito ed eseguito con ferocia e violenza») entrarono nella canonica per rapinare il parroco. Durante il tentativo di rapina, Roberto Hudorovich, ubriaco - sempre secondo la ricostruzione degli investigatori - sparò contro il parroco, colpendolo a una gamba, per costringerlo a dire dove teneva il denaro. Don Cappella, che aveva 63 anni, morì all'ospedale di Udine il 20 ottobre successivo.



Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso presentato dall'amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli

Impiegato «infedele», sospensione lecita

Due vigili colpevoli di peculato avevano chiesto il reintegro in servizio

Azienda sanitaria della Bassa Anche la LpT vuole Rotelli

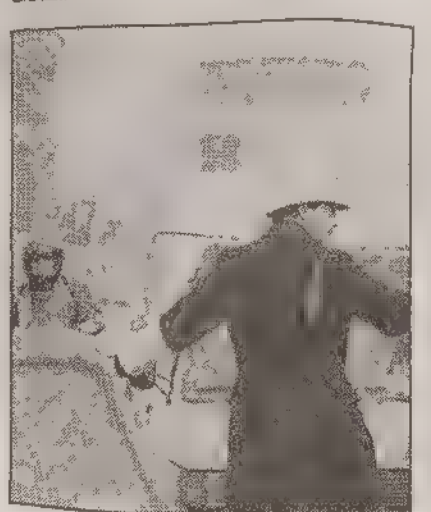
TRIESTE Anche la Lista per Trieste scende in campo sulla questione relativa alla nomina del nuovo direttore dell'azienda per i servizi sanitari del Basso Friuli. In un'interrogazione, il consigliere regionale della Lista Gianfranco Gambassini chiede infatti alla giunta i motivi dei continui rinvii alla nomina del direttore sanitario dell'azienda numero 5, che penalizza quella struttura proprio nel momento in cui deve presentare i piani triennali e annuali, e vuol anche conoscere i nomi dei candidati disponibili.

Nel testo dell'interrogazione Gambassini interroga l'assessore regionale alla sanità anche in merito alla rosa di candidati, chiedendo nello specifico se esito allo stato dei fatti un unico candidato tra gli aspiranti ritenuti idonei e collocati nella fascia A dall'apposita commissione di valutazione, nella persona specifica del dottor Franco Rotelli «di grande e rinomata esperienza e di cui è agli atti la disponibilità». Gambassini chiede poi se non venga ritenuto di particolare gravità che questa mancata nomina avvenga proprio nel momento in cui le aziende sono tenute a presentare e far approvare, entro il mese corrente, impegnativi e vincolanti piani triennali e annuali. Infine Gambassini chiede anche all'assessore se non si ritenga di particolare importanza «riacquisire alla sanità regionale persona di tanto valore».

Riconosciuto legittimo il provvedimento «sine die» adottato dal Comune. Annullata così la sentenza del Tribunale amministrativo regionale

UDINE La Pubblica Amministrazione ha tutto il diritto di sospendere «sine die» il dipendente che si sia dimostrato infedele, violando gravemente i doveri d'ufficio, anche al di là del limite massimo di cinque anni fissati dalla legge come durata del periodo di sospensione cautelare. E' in questi termini che si è espresso adesso il Consiglio di Stato (decisione n. 1.231 della quinta Sezione, depositata il 4 novembre scorso) accogliendo un ricorso presentato da un'amministrazione comunale (quella di Pozzuolo del Friuli, in provincia di Udine) che aveva deciso di prorogare i termini di sospensione dal servizio, nei riguardi di due vigili urbani «macchiatissimi» del reato di peculato. I due interessati si erano visti invece dare ragione in primo grado dal Tar del Friuli-Venezia Giulia, che li aveva reintegrati nel servizio, sulla base del fatto che la legge n. 19/90

stabilisce che la sospensione cautelare non possa oltrepassare appunto il quinquennio. L'amministrazione comunale si era a questo



punto rivolta ai giudici di Palazzo Spada sottolineando che, sempre in base alle norme di legge, è invece consentito prorogare il periodo di sospensione, in presenza di precisi presupposti che, nella fattispecie, il Consiglio

di Stato ha ritenuto sussistenti. In questo caso, infatti, ci si trovava di fronte a reati particolarmente gravi, tali da permettere di rinnovare la sospensione. La possibilità di proroga - ha ricordato adesso il Consiglio di Stato, facendo riferimento ad una sentenza della Corte Costituzionale (n. 447/95) - è prevista infatti dalle disposizioni contenute nel Dpr n. 3/57, che prevede la riapertura del procedimento disciplinare a carico del dipendente infedele, se si tratta in particolare di evitare che possa essere lesa il prestigio dell'Amministrazione. In questo caso, si trattava di vigili urbani nel frattempo - dopo la scadenza dei cinque anni di sospensione - condannati dal tribunale di Udine per il reato di peculato. Il compito loro attribuito rendeva «oggettivamente impraticabile» la riassunzione, essendo venuto a mancare «un presupposto minimo di fiducia nei confronti degli stessi», tenuto conto anche delle «reazioni che potrebbero essere tenute dai cittadini» che dovessero «essere perseguiti dai predetti dipendenti».

Dopo le destinazioni fisse per Monaco, ora sarà possibile raggiungere anche Barcellona, Parigi, Madrid e Palma di Maiorca

Nuovi collegamenti aerei tra il Nord-Est e l'Europa

RONCHI DEI LEGIONARI L'obiettivo, per nulla nascosto e segreto, è quello di chiudere l'anno con un fatturato di 110 miliardi di lire contro gli 83 del 1996. E ciò non dovrebbe rappresentare un problema per AirDolomiti, la compagnia aerea interregionale con base d'armamento a Ronchi dei Legionari, che ha chiuso in forte crescita il primo semestre, trasportando 161 mila passeggeri contro i 135 mila dell'anno passato. Ora il vettore ronchese, partner di Lufthansa, punta ancora più in al-

to, incrementando, con l'avvio dell'orario invernale, i propri voli e la propria offerta al pubblico. Le possibilità per poter godere di possibilità di collegamento sempre più ampie sono ora maggiori. Quattordici collegamenti previsti per l'inverno. Si tratta del Cagliari-Monaco (un volo al giorno il sabato e la domenica), il Cagliari-Parigi (un volo al giorno dal lunedì al venerdì), il Genova-Cagliari (un volo al giorno dal lunedì alla domenica), il Genova-Monaco (3 voli al giorno

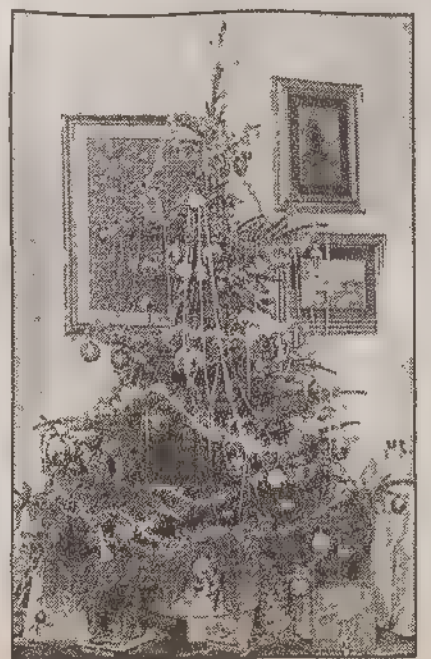
da lunedì alla domenica), il Genova-Parigi (2 voli al giorno dal lunedì alla domenica), il Pisa-Barcellona (un volo al giorno dal lunedì al venerdì e la domenica), il Pisa-Monaco (3 voli al giorno dal lunedì al venerdì, 2 voli il sabato e la domenica), il Torino-Barcellona (un volo al giorno dal lunedì al venerdì e la domenica), il Ronchi dei Legionari-Monaco (3 voli al giorno dal lunedì al venerdì e la domenica, 2 voli il sabato), il Venezia-Monaco (3 voli al giorno dal lunedì alla domenica), il

Verona-Barcellona (un volo al giorno dal lunedì al venerdì e la domenica), il Verona-Monaco (3 voli al giorno dal lunedì al venerdì e la domenica, 2 voli il sabato), il Verona-Francoforte (un volo al giorno dal lunedì alla domenica) e il Verona-Parigi (2 voli al giorno dal lunedì alla domenica).

E ci sono altre novità scattate lo scorso 26 ottobre. Grazie all'accordo siglato con Spairair (compagnia spagnola affiliata alla Sas), è possibile raggiungere da Verona, Torino e Pisa, via Barcellona, le città di Madrid e di Palma di Maiorca ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con tariffe speciali. Vantaggiosi prezzi, inoltre, sono stati approntati per i nuovi collegamenti di AirDolomiti, come il Verona-Parigi (399 mila lire andata e ritorno), il Cagliari-Parigi (499 mila lire) o il Pisa-Barcellona (399 mila lire). Come nel passato, tutti i voli del vettore di casa Leali partecipano al programma «Miles & More» di Lufthansa.

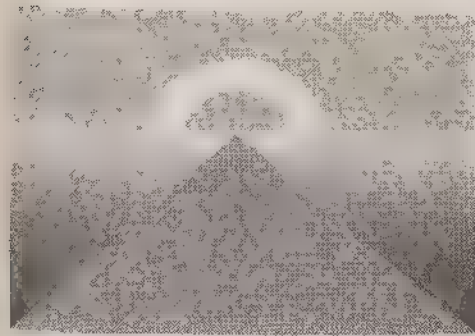
Luca Perrino

In fiera a «IdeaNatale» il mondo dei regali Tra prodotti d'artigianato e d'arte orafa



UDINE Si terrà questa mattina alle 11 l'inaugurazione della nona edizione di «IdeaNatale», la rassegna ospitata dall'Ente fiera Udine espositiva e dedicata al mondo dell'artigianato e dell'oggettistica da regalo. La cerimonia di oggi non darà soltanto il via alla manifestazione, che durerà quattro giorni, ma sarà anche l'occasione per applaudire i vincitori del quinto concorso d'arte orafa e del concorso per l'ideazione del nuovo manifesto di Agreste 1998. Aperta al pubblico fino a lunedì con orario continuato dalle 10 alle 22, IdeaNatale riserva anche altre numerose propo-

ste, come la sfilata di gioielli in programma per questo pomeriggio alle 18 (su invito), e quelle aperte ai visitatori alle 16 e alle 20 di domani e alle 15 di domenica. Da oggi fino a lunedì sulle pagine del «Piccolo» verrà pubblicato un coupon per la votazione del gioiello più bello da parte del pubblico: il tagliando compilato e posto nell'apposita urna collocata al padiglione della Mostra d'arte orafa, consente di partecipare all'estrazione finale che assegnerà a sorte il gioiello più votato da un fortunato visitatore. Il coupon dà diritto anche a uno sconto sul biglietto d'ingresso.



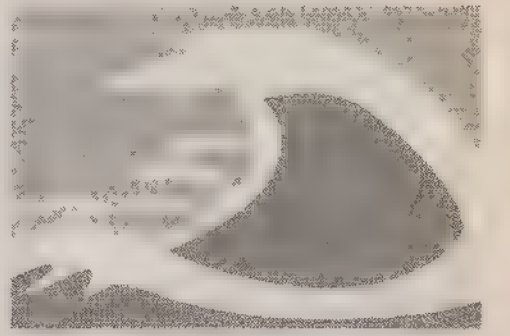
OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.03
	tramonta alle	16.35
La Luna:	si leva alle	17.00
	cala alle	6.27
46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 47.		

IL SANTO	
Santa Veneranda	
IL PROVERBIO	
La fortuna avanza a passo di tortora e fugge a passo di gazzella	

INQUINAMENTO	
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,95
Via Battisti	mg/mc 2,37
Piazza V. Veneto	mg/mc 3,02
Piazza Vico	mg/mc 3,34
Piazza Goldoni	mg/mc 4,06
Via Carpineto	mg/mc 0,45

TEMPO	
Temperatura:	11,9 minima
	13,9 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	998,7 in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	31,7 km/h da E.N.E.
Mare:	14,8 gradi

MAREE		
Alta:	ore 8.40	+58 cm
	ore 21.42	+37 cm
Bassa:	ore 2.35	-31 cm
	ore 15.21	-64 cm
DOMANI		
Alta:	ore 9.11	+56 cm
Bassa:	ore 3.11	-27 cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA

Sono mesi che si registrano proteste da parte degli operatori: nell'ambiente del porto si raccolgono commenti e critiche caustiche

Dogane, disservizi e burocrazia strozzano i traffici

Ma parlano solo le «gole profonde»: «A tutti è capitato di perdere almeno una volta l'imbarco»

Sono mesi ormai che le questioni legate alle dogane e alla burocrazia sono oggetto di proteste da parte degli operatori. Ma stavolta, sul caso dell'imprenditore veneto che rischiava di veder partire la nave per il Giappone senza il suo carico di scarpe, la temperatura non sale molto. «Problemi per le esportazioni? Poche — è il commento quasi unanime degli operatori locali e degli spedizionieri — le questioni spinose riguardano piuttosto le importazioni». Ma c'è anche qualcuno, nell'ambiente che, fuori dall'ufficialità, vomita veleno sulle dogane in generale. Dice che in tutta Italia avere a che fare con le dogane è uno stress, ma a Trieste è peggio che altrove.

Ufficialmente però nessuno, soprattutto tra gli operatori, si sbilancia più di tanto. Un segno, dicono i bene informati, che i rapporti di lavoro con i doganieri, per uno che vi lavora ogni giorno, sono sempre molto delicati.

Anche se sulle esportazioni, a quanto pare, di problemi non ce ne sarebbero molti. «Sono rimasto incuriosito sulla vicenda dell'imprenditore veneto — commenta il presidente degli Industriali, Federico Pacorini — che è anche principale operatore in porto nuovo — se ci sono difficoltà queste riguardano le importazioni. Le operazioni di esportazione infatti sono fluide e scorrevoli. Le difficoltà sorgono di solito quando ci sono in ballo dei rimorsi comunitari su merci particolari, non certo scarpe». Pacorini comunque non si spinge oltre, dice di non avere in mano tutti gli elementi per valutare l'episodio. «La seconda curiosità poi riguarda il prezzo delle scarpe. So che in dogana si preoccupano quando viene dichiarato un prezzo troppo basso, può voler dire che qualcuno tenta dei giochetti. Può anche darsi

che ci si trovi di fronte a un atteggiamento sbagliato del funzionario. Ma proprio per risolvere i problemi esistono gli spedizionieri. Succede che talvolta sbagli l'operatore, altre la dogana. In quest'ultimo caso, raramente per le esportazioni, si va in ufficio e si batte i pugni fino a soluzione».

Sulla stessa posizione il presidente dell'Associazione degli spedizionieri, Michele De Nicolò. «Non conosco i dettagli della storia dell'imprenditore veneto — afferma — so che in genere non ci sono problemi nell'export. Bisognerebbe vedere, caso per caso, se erano in ballo accordi internazionali. Oppure se la dogana abbia avuto un motivo di riflessione. So per certo comunque che problemi per le ricevute scritte in inglese non ce ne sono, le accettano tutte. E comunque nessuno dei miei associati mi ha riferito di problemi simili».

Un caso, quello dell'imprenditore veneto, che anche il presidente degli industriali di Udine, Adalberto

Valduga, tratta con i guanti. «Su due piedi non riesco a dare una risposta su quanto accaduto — dice — dovrei approfondire. Onestamente mi sembra che come associazione non abbiamo mai ricevuto una segnalazione o protesta. Ripeto, devo approfondire la questione».

E mentre tra gli operatori c'è tanta cautela, nell'ambiente del porto si raccolgono commenti e critiche caustiche. Problemi annosi, disservizi, disorganizzazione, difficoltà di rapporti, personale che «si rende indispensabile». Un «gran casino» e spesso «mancanza di volontà». A tutti gli spedizionieri infatti, accusa la gola profonda, è capitato almeno una volta di perdere l'imbarco. E che in passato i doganieri subivano le conseguenze dei disservizi, ora non più.

g.g.

Doganieri infuriati dopo le accuse di un industriale veneto: rabbia, esasperazione e minacce

«Ci accusano, ma qui va tutto in malora»

Hanno letto sulla prima pagina del giornale del Porto «asfissiato dalla burocrazia doganale» con la denuncia dell'imprenditore veneto che doveva esportare scarpe in Giappone e che ha annunciato di voler cambiare scalo. E tra i funzionari della dogana del Porto nuovo è quasi scoppiata una rivolta. Qualcuno ha anche pensato di applicare l'articolo 161 del Codice comunitario doganale. Che prevede che i produttori facciano le operazioni di sdoganamento in loco, per le merci dirette nei paesi extra-comunitari, ovvero nel centro doganale più vicino alla fabbrica. In questo periodo le critiche sulle dogane si susseguono e la tensione è altissima. «In porto nuovo poi le strutture non sono né sufficienti e nemmeno adatte, per dirla tutta fatiscenti — si arrabbia uno dei funzionari — potremmo anche rifiutarci di accettare chi proviene da fuori. Perché quell'imprenditore non ha fatto le

operazioni in Veneto? Giunto a Trieste sarebbe passato in pochi istanti. E invece arrivano tutti qui per fare dogana all'ultimo minuto e vogliono passare immediatamente».

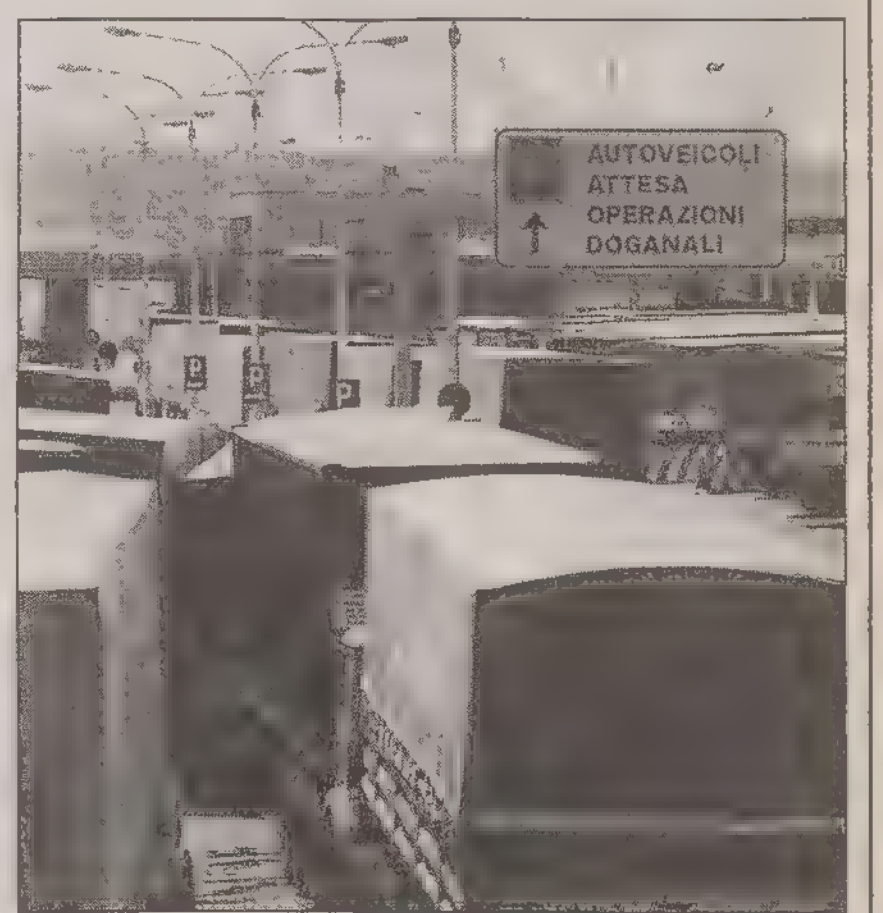
Rabbia, esasperazione, stress. Ma tutto si ferma alle minacce: un blocco farebbe chiudere tutti gli spedizionieri che vivono su queste operazioni. La porta dell'ufficio del capo della dogana del Porto nuovo si apre di scatto, fuori si intravede una fila di autisti di Tir stranieri in fila, e nel mezzo della sorta di «assemblea spontanea» dei funzionari, entra uno dei responsabili dell'ufficio e sbatte sul tavolo una pila di carte. «Le vede queste fatture? — incalza Fulvio Pecorari — sono scritte in tutte le lingue e ce ne sono una marea

in turco. E sa cosa facciamo? Le accettiamo tutte: in turco, in russo, in arabo e in inglese. E per sveltire le procedure, siccome qui transita di tutto e per tutte le direzioni del mondo, se c'è qualche termine tecnico sconosciuto chiediamo allo spedizioniere che segue il

carico e facciamo passare fidandoci delle assicurazioni verbali. Questa è burocrazia? Pecorari è arrabbiato, respinge le accuse dell'imprenditore veneto e aggiunge. «Non dico che non sbagliamo mai o che non ci sono problemi, anzi, ma sulle operazioni di esportazione facciamo anche più del dovuto. Si immagini poi se si tratta di scarpe. Chiediamo soltanto, nel caso di merce costosa, se non si tratta di scarpe in pelle di animali pro-

tetti come il coccodrillo. In quel caso dovremmo addirittura informare il Cites della Guardia Forestale. E nel caso costino poco, talvolta, ci accertiamo che qualcuno non imbrogli. Altro che controlli fiscali!».

Si sfoga Pecorari, interpreta il malcontento dei funzionari giunti nella sua stanza. Una dogana fatiscente, un solo bagno per i camionisti, soprattutto turchi, costretti a bivaccare tra i Tir in strada, strutture «fuori norma» per la sicurezza, carenza di personale, lavoro mal distribuito. Il contratto parla di 6 ore al giorno, 36 settimanali, quando bisogna dare un servizio ininterrotto dalle 8 alle 18. Poi uffici che assomigliano a magazzini, una sola rampa di controllo per i Tir e accanto la «baraccola» degli spedizionieri con gli uffici nei container. Una situazione insostenibile. «Sa cosa succede? — incalza un altro funzionario — che se arriva al controllo



un macchinario sconosciuto, potrebbe trattarsi anche di un'arma e noi non lo sappiamo. Per far presto ci fidiamo delle assicurazioni verbali perché bisogna fare i salti mortali per ottenere un perito tecnico».

E il traffico aumenta

ogni giorno. Ogni bimestre vengono smaltite 7-8 mila esportazioni e 12 mila importazioni, i Tir in transito sono migliaia e anche le carte, tutte in lingua straniera».

Giulio Garau

Si conclude felicemente la vicenda del velista triestino che da sette giorni ha tenuto tutti con il fiato sospeso

Gardossi «riappare» sul traguardo della Martinica

«Disperso io? Ma è uno scherzo», e Claudio telefona subito alla mamma per rassicurarla

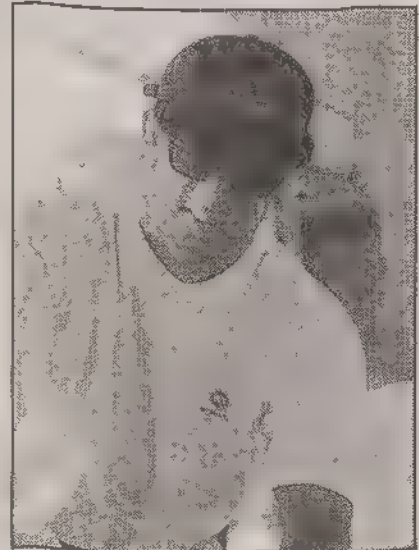
Il blackout è stato causato da un guasto alla «balize», lo strumento di rilevazione satellitare. Le scorte di cibo cominciavano a scarseggiare

«Disperso io? Ma è uno scherzo?». Risponde così, come solo un velista solitario può fare, Claudio Gardossi, il triestino in gara nella regata transoceanica Mini-transat, che per sette giorni ha tenuto tutti con il fiato sospeso a causa dell'assenza di sue notizie.

Tutte le più rosee previsioni si sono avverate: ieri pomeriggio, intorno alle 16 ora italiana, Claudio Gardossi, a bordo della sua imbarcazione di sei metri e mezzo Jasmine Adriaco ha tagliato il traguardo della Mini-transat. 18esimo po-

sto nella seconda tappa — quella iniziata il 20 ottobre alle Canarie e conclusasi in Martinica ieri e — fatti conti e compensi con la prima parte della regata, «consumatasi» tra Brest e le Canarie — un lusinghiero decimo posto assoluto. Gardossi, primo velista triestino a partecipare a una regata transoceanica in solitario, ha ottenuto così anche un brillante risultato sportivo.

Quanto all'assenza di notizie — come era stato previsto dal celebre velista solitario Giovanni Soldini e dal team di Gardossi — il



Gardossi (foto Ranchi)

«blackout» è stato causato da un guasto alla «balize» lo strumento di rilevazione satellitare. «Ero al corrente di non essere localizzato

— ha detto ieri pomeriggio — ma la cosa non mi ha preoccupato. Ero concentratissimo per finire al meglio la regata».

Sono state le condizioni meteo il peggior nemico di Gardossi: «Momenti di bonaccia, di totale assenza di vento — ha raccontato — si sono alternati per molti giorni a temporali, e quindi a raffiche di vento di oltre 40 nodi. Bisognava essere sempre vigili. Non è facile gestire le proprie forze quando c'è vento forte, e si percorrono in 24 ore anche 150 miglia (circa 300 chilometri ndr) ma nemmeno quando la barca sta immobile per ore e ore e in un giorno si progredisce verso l'arrivo di sole 20 miglia».

Stanchezza e nervosi-

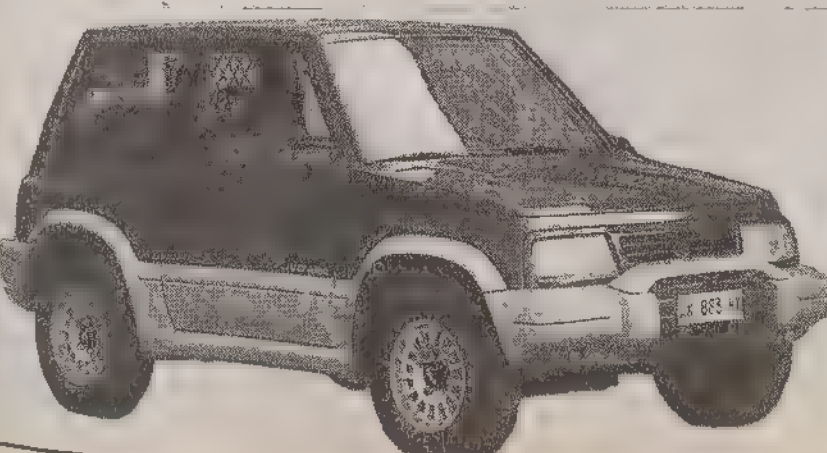
smo, quindi, ma anche tanto entusiasmo: «Sono molto felice — ha dichiarato ancora Gardossi — ho mantenuto il mio impegno, e sono tra i primi 10 in classifica. Ma questa regata non l'ho fatta da solo. Devo ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato a terra, che hanno lavorato con me e che mi hanno dato fiducia». Gardossi si riferisce in particolare ai suoi sponsor: nella Trieste dei «no se pol», infatti, non è facile raggranellare i soldi necessari per partecipare a questa regata. Oltre allo Yacht Club Adriaco, il cui apporto è stato determinante, ci sono voluti altri otto imprenditori triestini (Yachting Sport, Veleria Ullman, Elettronica Navale, Tekni-

tel, Officina Navale Quaiat, Avventura, Colorificio Zanki, Sasa Assicurazioni) per raggiungere l'obiettivo. E adesso questa avventura è conclusa: Gardossi ha dormito circa tre ore al giorno («mai tutte di fila», ci tiene a sottolineare) ed è arrivato al traguardo dopo aver dormito l'ultima volta, tra lunedì e martedì scorso. Le scorte di cibo, organizzate per 20 giorni, stavano scarseggiando. E così, dopo aver raggiunto la Martinica, Gardossi per prima cosa ha mangiato, poi ha telefonato a mamma, poi — visto che non aveva sonno — ha pensato di andare a mettere a posto la sua barca: normale, per un velista solitario.

Francesca Capodanno

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI E DOMENICA MATTINA

SCEGLIERE UNA SUZUKI HA I SUOI VANTAGGI. MA SOLO DAL CONCESSIONARIO UFFICIALE AUTOLINE.



- Solo all'AUTOLINE i modelli SUZUKI hanno l'esclusiva garanzia Suzuki Italia 3 anni o 100.000 km.
- Solo all'AUTOLINE avrete l'assistenza qualificata che l'esclusiva tecnologia delle officine autorizzate assicura.
- Solo all'AUTOLINE avrete i ricambi originali Suzuki, gli unici che garantiscono la completa

- affidabilità della vostra vettura.
- Solo all'AUTOLINE avrete la garanzia di modelli omologati e conformi alle leggi e al codice della strada italiano, con la sicurezza e la tranquillità di non aver alcun tipo di problema.
- Solo all'AUTOLINE troverete sempre le ultime novità: a cominciare da Vitara De Luxe, il modello top realizzato in esclusiva per il mercato

- italiano, diverso da ogni altra versione per mercati esteri.
- Solo all'AUTOLINE troverete tutti i modelli garantiti Suzuki, con la sicurezza di mantenere nel tempo un alto valore commerciale.
- Solo all'AUTOLINE potrete usufruire del contributo governativo sull'incentivazione della rottamazione per veicoli con più di dieci anni.



PERCHÉ SOLO AUTOLINE GARANTISCE SUZUKI
AUTOLINE TRIESTE
ZONA INDUSTRIALE NOGHIERE TEL. 040/232371

La giunta per le nomine ha dato parere favorevole alle designazioni di Perla Lusa e del presidente facente funzioni

IACP, Fast minaccia il ricorso al Tar

«In base ai requisiti fissati da una legge regionale la presidenza spetta a me»

Assegnati i progetti esecutivi per largo Niccolini e via Cumanò

In attesa di giungere alla conclusione della «telenovela», e quindi alla nomina definitiva dei nuovi vertici, il consiglio di amministrazione dell'IACP prosegue i suoi lavori con la guida dell'avvocato Fast, presidente facente funzioni.

Nell'ultima seduta, qualche giorno fa, ha approvato (con una sola astensione) il bilancio di previsione per il 1998. Bilancio che — si legge in una nota — non poteva essere che un bilancio di transizione, viste le modifiche in corso alla legge 75/82 da parte del consiglio regionale, che potranno incidere su cessioni, revocazioni e canoni. Appena chiarito il quadro normativo — precisa il consiglio dell'IACP — nel corso del 1998 sarà necessario operare con tempestive variazioni.

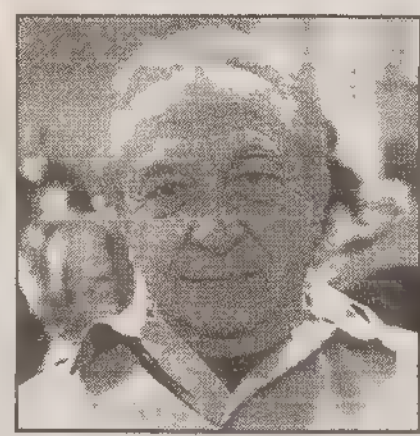
Ma altre importanti deliberazioni sono state prese nell'ultima seduta. Dopo che la commissione esaminatrice ha concluso il suo lavoro per il concorso nazionale di progettazione del complesso di Largo Niccolini (ex caserma del

Vigili del fuoco), il consiglio di amministrazione ha approvato le graduatorie relative e ha affidato il progetto esecutivo per la costruzione di 36 alloggi e importanti strutture per il Comune (una palestra, un asilo, la sede della circoscrizione e un garage pubblico).

A questo riguardo, rimane ancora da perfezionare l'accordo con il Comune per completare l'iter della concessione del diritto di superficie allo IACP relativo alla costruzione degli alloggi.

Nella precedente seduta il consiglio dell'IACP poi approvato un altro concorso nazionale di progettazione e affidato il relativo incarico per il progetto esecutivo: quello relativo alla costruzione di 180 alloggi sul sito della Caserma Montebello in via Cumanò, da tempo dismessa.

Infine, dopo che sono stati superati i problemi tecnici di intavolazione dei beni passati dalla Regione allo IACP, proseguono i «riscatti» degli alloggi appartenenti all'ex Opera profughi.



L'avvocato Armando Fast

Intanto il consigliere regionale Monfalcon spiega perché ha votato contro

La telenovela «Piazza Foraggi» si arricchisce di una nuova puntata, ricca di numerosi risvolti. Ieri la giunta per le nomine ha dato parere favorevole alle designazioni di Perla Lusa e di Armando Fast, rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza dell'IACP.

Ma non tutti i componenti della giunta sono stati d'accordo sui nomi proposti. Quelli di Rifondazione e Lega hanno votato contro l'indicazione della Lusa, mentre il Pds si è opposto alla scelta di Fast.

Monfalcon si è affrettato a precisare le ragioni del



suo no: «Si tratta di due nomine lottizzate a livello politico, senza relazione con le esigenze dell'utenza e della cittadinanza». Nel caso della Lusa, Monfalcon afferma di non essere riuscito a ravvisare «la congruità fra questa designazione e il curriculum presentato dall'interessata, nel quale tra l'altro figurano cose non vere». Su quest'ultimo punto il consigliere di Rifondazione spiega che «la Lusa ha indicato di essere stata, nel periodo 1988-91, direttore di un quindicina della federazione del Pci, mentre in quel periodo non lo era».

Quanto all'avvocato Fast, a Monfalcon «sembra patente il possibile conflitto di interesse tra la nuova funzione allo IACP triestino e il suo ruolo di presidente della proprietà edilizia che, da dichiarazioni rese alla stampa, egli afferma di voler ancora mantenere».

«Nessuna incompatibilità — replica con forza l'avvocato Fast — dato che i casi sono ben specificati da una legge regionale del '93». E aggiunge con tono deciso: «La legge regionale sui requisiti per le nomine parla di professionalità, di curriculum. Io ho cinquant'anni di esperienza nel settore. Perla Lusa è entrata in consiglio di amministrazione alcuni mesi fa, non ha esperienza». Ma non basta. Nel caso la giunta regionale deliberasse (forse già entro la prossima settimana) seguendo il parere della giunta per le nomine, il presidente facente funzioni dell'IACP ribadisce di essere pronto a ricorrere al Tar.

Dal canto suo Perla Lusa getta acqua sul fuoco e si limita a far notare: «Da marzo faccio parte del consiglio di amministrazione, e ho sempre notato spirito di col-

laborazione da parte di tutti. Ho fiducia che questo clima non venga intaccato da polemiche nate in altre sedi».

Quanto al voto contrario del Pds sulla designazione di Fast, il consigliere regionale Budin spiega: «E' un

gi. pa.

Nella sede della LpT, alla manifestazione organizzata da Forza Italia, presenti anche il presidente della Provincia e Marzi (Cdu)

Il Polo unito nella battaglia contro l'Irap»



«Siamo un esercito di persone libere — ha tuonato Berlusconi — e tali vogliamo rimanere contro il governo delle tasse». E gli applausi pure nella vecchia sede della Lista per Trieste in corso Umberto Saba, agghindata con le bandiere degli «azzurri» per la manifestazione organizzata da Forza Italia contro l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive.

Il leader del Polo ha avuto modo di esternare il proprio disappunto per quello che ha definito il «nuovo balzello voluto da Prodi», pure ai simpatizzanti tri-

estini, in ascolto in una delle 116 città collegate in diretta con il palco romano.

In precedenza il coordinatore provinciale di Forza Italia Giulio Camber ha spiegato posizioni e motivazioni per un provvedimento fiscale definito «solamente utile a generare ulteriori incertezze in tutta la nazione». Per Maurizio Marzi, del Cdu, la nuova tassa è l'ennesimo tentativo di dividere il Paese con la ben nota «leva fiscale». Il Polo della libertà, ha rincarato il presidente della Provincia, Codarin, è nato proprio per garantire una forte opposi-

zione a governi impegnati ad accanirsi contro quella fascia economica costituita dalle medie e piccole imprese giudicate elemento trainante del Paese.

«Una spirale perversa — ha sottolineato il commercialista Lucio Bertuzzi — la crescita dell'imposizione fiscale crea l'evasione. La rincorsa sfrenata all'Europa, con la difesa a oltranza della moneta, crea inflazione e disoccupazione. La ricetta per crescere — ha concluso — è dunque l'alleggerimento della pressione fiscale per garantire la crescita dell'impresa».

Maurizio Lozei

Lo «Sportello punto impresa», attivato dall'azienda della Camera di commercio Aries, punta a snellire le pratiche burocratiche

Un «passe-partout» per gli imprenditori

Si vuole dare il massimo supporto a chi intende avviare nuove attività

All'iniziativa prendono parte anche il Comune e la Prefettura, che ha il compito di coordinare tutti i soggetti pubblici e privati

Un «passe-partout» contro la burocrazia, ovvero uno sportello per le imprese che, tra l'altro, faciliti l'espletamento delle pratiche di autorizzazione presso gli enti preposti. E questo uno degli obiettivi di «Sportello punto impresa», realizzato attraverso l'azienda speciale Aries della Camera di commercio, che ha trovato la collaborazione della prefettura e del Comune.

L'iniziativa, già operante alla sede camerale, che ha raccolto la necessità di promuovere e incentivare la nuova cultura imprenditoriale per dare il massimo supporto a chi intende avviare attività economiche, è stata presentata ieri in una conferenza stampa. Il presidente Donaggio ha ricordato come «Sportello punto impresa» (Spim) ab-

bia avuto un finanziamento di 500 milioni da parte dell'Unione europea ed altri 500 dalla Camera di commercio.

Per quanto riguarda l'aspetto politico dell'iniziativa, si punta a superare la crisi economica cittadina (e la relativa diminuzione occupazionale) attraverso una nuova cultura imprenditoriale, volta a creare nuove imprese. Donaggio ha anche sottolineato come la prefettura sia tra i promotori dell'iniziativa, e come questa coordini la partecipazione al progetto di tutti i soggetti

pubblici e privati.

Dopo il prefetto Defeisi, che ha dato il suo plauso al nuovo strumento a favore delle imprese, ha preso la parola il sindaco Illy. Quest'ultimo ha affermato come sia indispensabile che diversi soggetti con competenza economica agiscano in modo univoco; e in que-

convenzioni per tutti i servizi di cui abbisognano.

In pratica l'Aries può sostituirsi ai diversi soggetti e ottenere, per esempio, ha spiegato l'assessore comunale al commercio, Neri, le concessioni edilizie. L'amministrazione comunale, infatti, ha attivato un canale preferenziale per gli imprenditori, che permet-

zione tecnica del progetto. Ne è emerso che lo Spim offre una risposta ai bisogni di chi vuole cogliere opportunità di business, è utile per la progettazione dell'idea imprenditoriale, oltre al già enunciato sostegno alle procedure e alla realizzazione di una nuova impresa.

Nell'incontro, al quale era presente anche il neo assessore provinciale Socimarro, è stato ricordato come sarà assolutamente necessario che lo sportello si integri con tutte le altre strutture di derivazione pubblica, per realizzare un'effettiva semplificazione dei tempi di risposta all'utente-imprenditore.

L'Exit, ha affermato il presidente Slocevic, in questi giorni porterà lo Spim a una presentazione a Treviso. Successivamente, a metà dicembre, un'analoga iniziativa sarà svolta a Verona.

Daria Camillicci



sto senso va lo Spim, che punta anche all'informazione dell'imprenditore attraverso un unico sportello, senza costringerlo a perdite di tempo, e a favorire le imprese con una serie di

Quanto prima l'attività dello sportello e quella del Comune, inerente al progetto, verrà informatizzata.

Il direttore di Aries, Ferretti, ha fornito un'illustra-

Riunione all'Assindustria «TriesteFutura»: oggi il direttivo

Prima riunione oggi, alle ore 16, nella sede dell'Assindustria (Palazzo Ralli in piazza Scorcio) del neolettito consiglio direttivo dell'associazione «TriesteFutura».

All'ordine del giorno della seduta è prevista la nomina degli altri organi statutari dell'Associazione, recentemente costituita per la valorizzazione del Porto Vecchio della nostra città ossia del presidente, del vicepresidente, del segretario e dei membri del comitato esecutivo.

«Concentriamo in poche classi gli studenti sloveni»

L'intenzione è di «ridurre sprechi di bidelli e insegnanti e ripristinare il ruolo formativo della scuola costituendo classi che abbiano almeno 15 allievi»

«Concentriamo gli studenti sloveni in poche classi». Sergio Giacomelli, consigliere regionale di An, formula questa proposta «per ridurre sprechi di bidelli e insegnanti e per ripristinare il ruolo formativo della scuola». Parlando mercoledì scorso a un convegno su «Scuola e lavoro», Giacomelli ha detto che la funzione della scuola deve essere prima di tutto formativa. «E questo è possibile solo favorendo il con-

fronto tra gli studenti. E perché confronto ci sia ogni classe non può essere formata da meno di quindici allievi». Ecco dunque con gli studenti sloveni, che sono pochi e disseminati in troppe classi e scuole della provincia, andrebbero raggruppati, «usando gli scolari per concentrarli in determinate sedi».

In seguito ha preso la parola Roberto Menia, che ha parlato della scuola italiana tessendo le lodi del buon



Sergio Giacomelli

tempo antico. «I maestri sabaudi erano istituzioni preziosissime, rappresentavano la continuità della figura paterna e come un buon padre autorevole bene facevano a distribuire, a ragion veduta, qualche bacchettata sulle mani degli scolari più diso-

Sergio Giacomelli ha parlato al convegno «Scuola e lavoro»

li. Deamicis e il suo «Cuore» sono attualissimi, altro che riforma Berlinguer», ha detto il parlamentare di An. «In fondo l'unità d'Italia si è fatta sulle trincee del Carso ma anche con i maestri elementari», ha aggiunto Menia, che non ha risparmiato qualche stoccata al ministro della Pubblica Istruzione. «Qualcuno mi ha chiesto: «La riforma Gentile è proprio da buttare?», ma scherziamo? In un governo così abile in fatto di rottamazioni, se c'è qualcuno da rottamare è proprio il ministro Berlinguer», ha concluso Menia.

p.mar.

Istituto Vendite Giudiziarie
VIA ANANIAN 2 - TRIESTE - TEL. 040/392701

ASTA BENI IN LIQUIDAZIONE
Si rende noto
che per incarico ricevuto dai committenti
TAPPETI-MOBILI-DIPINTI
e **OGGETTISTICA**
VERRANNO LICITATI
FINO A TOTALE DISPERSIONE

ESPOSIZIONE
DA VENERDÌ 14 NOVEMBRE A DOMENICA 16 NOVEMBRE
DALLE ORE 9,30-12,30 / DALLE 16,00 ALLE 19,30

ASTA
SABATO 15 NOVEMBRE
ORE 16,30
DOMENICA 16 NOVEMBRE
ORE 15,30

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

VUOI FARE UN AFFARE?
Vieni a vedere le ultime rimanenze magazzino!
Jorsic
ARREDAMENTI
Via S. Cillino, 38 - Tel. 54390

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
VIA MADONNINA 2
Tel. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario: 9,30-12,30 / 14,30-18,30
TEL. 7606083
(SABATO CHIUSO)

ITALNOVA
MODA DONNA
TUTTE TAGLIE FINO AL 70
P. Ospedale 7 - Trieste

GIULIO BERRARDI
ORFEDRO
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

NOVITÀ da L. 69.000
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - 34100 TRIESTE

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni pulture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: 9,30-12,30 / 14,30-18,30
TEL. 574982
(LUNEDÌ CHIUSO)

I carabinieri hanno stretto le manette ai polsi di un giovane accusato di aver fornito l'ero a Luca Tuffanelli

L'overdose mortale, un arresto

In carcere per spaccio e omicidio colposo è finito Massimo Guidone

Massimo Guidone, 25 anni, via Molino a Vento 44: è lui il presunto spacciatore della dose di eroina che ha fulminato l'altra notte Luca Tuffanelli, 22 anni, in un appartamento in via Orlandini 44. Guidone è stato identificato dai carabinieri del nucleo operativo di via Dell'Istria dopo un'indagine durata tutta la scorsa notte. Ieri a mezzogiorno l'indagato è stato interrogato dal sostituto procuratore Federico Frezza alla presenza del difensore Lucio Calligaris.

Il magistrato ha convalidato il fermo d'iniziativa dei militari ipotizzando i reati di spaccio e omicidio colposo conseguente al primo.



Massimo Guidone



Luca Tuffanelli

Due bustine di eroina particolarmente pura, un paio di siringhe e i cucchiaini: secondo gli accertamenti dei carabinieri l'altra sera non si è "fatto" solo Tuffanelli, ma anche Guidone il quale aveva portato la "roba" nell'appartamento dell'amico Alessandro Spagnul, 33 anni, appunto nello stabile di via Orlandini. Poi Tuffanelli si è sentito male. A chiamare il "118" alle 22.38 è stato lo stesso Guidone. «C'è uno che sta male. Presto, intervenite», ha detto il giovane. L'operatore del "118" ha mandato immediatamente un'ambulan-

za in via Orlandini. Nel frattempo ha avvisato il "118". E, dalla sala operativa della questura, hanno girato la telefonata al "112", appunto ai carabinieri. Così, dopo pochi minuti, sul posto è arrivata anche una pattuglia del radiomobile di via Dell'Istria. All'arrivo dei militari Tuffanelli era già morto. Il medico del "118" infatti non ha potuto fare altro che constatare il decesso del giovane. Quindi il medico legale Fulvio Costantini ha attribuito la morte a un collasso cardiocircolatorio dovuto a probabile overdose da oppiacei: così ha scritto sul referto. I carabinieri intanto hanno interrogato i due giovani che erano presenti nell'appartamento: Massimo Guidone e Alessandro Spagnul. E alla fine Spagnul avrebbe ammesso: «Guidone aveva portato la droga

per lui che per Tuffanelli». A questo punto sono scattate le manette e per Guidone si sono aperte le porte del Corneo. Il nome di Guidone è noto da tempo alle forze dell'ordine. Un paio di anni fa il giovane era stato condannato per il furto messo a segno nello studio di un avvocato dove si era recato assieme a un suo amico poi morto per overdose. Nel gennaio di quest'anno assieme a Silvano Schiavon, 27 anni, via Del Ghirlandaio 3, Guidone aveva messo a segno una rapina ai danni di una negoziante. Ma i due erano stati arrestati in breve tempo dalla polizia.

Movimentato episodio in Strada Vecchia dell'Istria

Ruba un'auto e fugge inseguito da un agente

bisogno di assistenza. Ma l'altro invece è ripartito a tutta velocità diretto verso piazzale Valmaura.

Il poliziotto, che era fuori servizio, aveva visto in Strada Vecchia dell'Istria il giovane speronare altre vetture e poi scappare

A questo punto è scattato l'inseguimento. La vettura del giovane è stata bloccata da quella dell'agente in piazzale Valmaura. Ma Suffer, dopo aver tamponato l'auto del poliziotto è riuscito ancora una volta a fuggire.

Altro inseguimento e altro tamponamento. E questa volta finalmente l'auto del nomade è stata bloccata definitivamente in via del Ronchetto. A questo punto il giovane è sceso dalla «Uno», assieme ad un'altra persona che si trovava con lui, ed è fuggito a piedi. Ma dopo pochi metri è stato bloccato e catturato in via Capodistria, anche con l'intervento di alcuni agenti del commissariato di San Sabba che nel frattempo erano stati allertati dal poliziotto. L'altra persona è invece riuscita a fuggire e a far perdere le tracce ed è attivamente ricercata dalla polizia.

Il commerciante prima di essere rapito stava cercando 30 mila marchi

Repic: il mistero dei debiti

Un debito. Un paio d'ore prima di essere rapito Zvonko Repic cercava disperatamente 30 mila marchi. Gli servivano per pagare o forse «risarcire» il commando serbo che di lì a poco lo avrebbe cosparso di benzina, bruciato e abbandonato a Trieste in piazza dell'Unità.

Il commerciante sloveno residente a Gorizia è morto neanche una settimana fa per le terribili ustioni. Ha detto poco o nulla agli investigatori della squadra mobile. Non ha spiegato né dei marchi, né dell'affare di cui erano il corrispettivo, il

risarcimento o la tangente. Ha parlato solo di «pizzo» senza altri riferimenti. Nulla di significativo per risolvere questo omicidio atipico ha finora detto il fratello dell'ucciso. Dusan Repic si occupava col fratello della gestione della «Addex srl», la società di import export fondata nel 1989 a Gradisca e poi trasferita in via dei Fatti 61 a Gorizia. «Abbiamo fornito tutte le informazioni necessarie all'Autorità giudiziaria e alla polizia e pertanto vi diffidiamo dal divulgare notizie che procurano un danno alla nostra immagine» scrive

Spettacolare incidente ieri mattina intorno alle 8.50 all'altezza di Ronchi dei Legionari

Carambola sulla «A4»: triestino ferito



Tullio Paggiaro

Una brutta carambola, tanto spettacolare da far temere il peggio: protagonista di questa avventura al cardiopalma è stato il triestino Tullio Paggiaro, 64 anni, residente in via Rossetti 34. Teatro della fuoriuscita, l'autostrada «A4», direzione Trieste-Venezia. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 8.50, all'altezza del comune di Ronchi dei Legionari. Traffico ritenuto dal Centro operativo autostradale «nella norma», assenza di pioggia: insomma, nessuna apparente condizione particolare e pregiudiziale ai fini della fuoriuscita.

L'uomo, a bordo di una Fiat coupe, stava percorrendo l'arteria autostradale quando, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Palmanova, intervenuta per i rilievi, ha sbandato. Difficile, da quel momento, riprendere il controllo della vettura, ormai trasformata in una scheggia impazzita: l'auto infatti ha zigzagato lungo la corsia ovest, finendo in un primo momento contro il guard-rail che costeggia la carreggiata, poi, l'urto l'ha proiettato contro il guard-rail centrale.

Immediati i soccorsi, in primis l'elicottero del pronto intervento «118», che ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale di Cattinara. Qui, Paggiaro è stato sottoposto ai primi accertamenti sanitari: risultava cosciente. I medici hanno ritenuto di ricoverarlo al reparto di rianimazione. Sulle sue condizioni di salute, nessun dettaglio ulteriore: certo è che le conseguenze, almeno al momento, si sono rivelate di portata inferiore rispetto a quanto facesse temere la scena apparsa alle forze del soccorso.

Un nuovo filone di spettacoli «forti»

Si scatena nelle notti triestine la passione per l'«arte» hard

Tassa sui rifiuti, il Comune invita ad affrettarsi per le denunce

Scadrà il 20 gennaio prossimo il termine ultimo per le denunce relative alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La data riguarda coloro che nel corso di quest'anno hanno occupato nuove abitazioni o nuovi locali d'affari oppure che si sono trasferiti in abitazioni o locali d'affari diversi da quelli precedentemente occupati.

Secondo quanto informa il servizio tributario ed entrate del Comune chi ha cambiato casa o ufficio deve denunciarlo al servizio stesso entro il 20 e, per evitare lunghe code e disservizi, viene suggerito di non attendere gli ultimi giorni e di presentarsi il prima possibile.

Il servizio ricorda altresì che anche coloro che abitano da soli e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo possono inoltrare la domanda con le medesime modalità.

Nella nota si sottolinea ancora che è opportuno dare una tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o di locali d'affari già iscritti. Tale tempestiva comunicazione evita l'applicazione delle sanzioni che sono previste dalla legge.

I moduli per le denunce sono disponibili negli uffici del servizio stesso in largo Granatieri 2 al terzo piano. L'orario di apertura degli uffici è il seguente: lunedì e mercoledì 9-12 e 14-16, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Contribuisce al successo il costo del biglietto d'ingresso alla portata di tutti

I loro nomi non sono famosi come quelli delle pornostar più note, ma hanno saputo conquistarsi «sul campo» le simpatie dei nottambuli (e non solo) triestini, segnando una svolta (il giudizio morale lo lasciamo alla sensibilità personale di ciascuno) nelle notti per la verità piuttosto povere di Trieste. Sono le protagoniste del nuovo filone di spettacoli hard inaugurato qualche settimana fa dal night-club «New Mexico».

Certo per una città che alla sera abbassa volentieri saracinesche e serrande, chiudendosi oziosamente in casa davanti alla televisione, una qualsiasi novità by night rappresenta un evento, se poi quest'ultimo ha le credenziali di piccante, ecco che il semplice fatto è già diventato fenomeno.

E in effetti, anche perché il costo del biglietto d'in-



gresso è alla portata di tutti (spettacolo e prima consumazione complessivamente superano di poco l'accesso allo stadio o a qualsiasi cinema di prima visione) il successo è stato subito strepitoso. Dopo qualche settimana di esibizioni, rigorosamente collocate nelle notti del venerdì e del sabato, la voce in città si è diffusa a grande velocità, come sempre avviene in questi casi e il titolare, Arnold Gallizia, si sfrega già le mani: «Sono contento di avere azzeccato la scelta giusta - spiega presentando orgogliosamente

il calendario degli eventi da novembre a Natale - e di avere incontrato il gusto dei triestini». C'era la necessità di caratterizzare un po' le notti di questa città - aggiunge - e credo di averlo fatto senza peraltro superare i limiti del buon gusto, considerando che altrove gli spettacoli di questo tipo assurgono a livelli ben più forti». Discorso comprensibile anche se relativo, perché Trieste, anche in questo, è piuttosto abbottonata e poco disponibile ai mutamenti della morale e delle abitudini.

Miriadi di giovani in vena di trascorrere una serata diversa (e qualche signora) assistono e partecipano a performance al limite dell'impossibile»

In altre parole, gran parte di coloro che in questa città ci vivono, rabbrivirebbero davanti a performance che prevedono giochi prolungati con oggetti particolari nella prima parte dello spettacolo e il contatto diretto con la clientela nelle fasi più calde.

Sarebbe però ipocrita affermare che chi interviene non si diverte: un pubblico variegato, composto da gruppi di giovani in vena di trascorrere una serata diversa, meno giovani alla ricerca di emozioni oramai prossime al tramonto, qualche signora, preme con sempre maggiore insistenza oramai ogni venerdì e sabato attorno alla piccola pista del «New Mexico». E l'entusiasmo sale rapidamente alle stelle.

«Mi avevano descritto Trieste come una città fredda - ha commentato Alessia, che si è recentemente esibita nel night-club - invece ho potuto verificare che i triestini sono di tutt'altra pasta».

U. Sa.

Durissimo botta e risposta tra il capogruppo dei Verdi in Regione Paolo Gherisina e i vertici della Camera di commercio

Benzina agevolata, una tessera invece di due ed è polemica

Durissimo botta e risposta tra il capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, Paolo Gherisina, e i vertici della Camera di commercio. In un clima già avvelenato per la bufera giudiziaria sulle benzine agevolate («triestina» e regionale), Gherisina ha recentemente presentato un'interrogazione all'assessore regionale competente D'Orlandi, chiedendo per quale motivo la Camera di commercio triestina non abbia ancora unificato le tessere per il carburante.

«A suo tempo era stato dichiarato dalla Camera di commercio locale - spiega il capogruppo dei Verdi - che le nuove tessere per la benzina agevolata regionale avrebbero sostituito anche quelle per la benzina a contingente limitato». Gherisina ricorda inoltre come per questo motivo si era scelta per la «regionale» un tipo di tessera capace di gestire svariate funzioni contemporaneamente, come ad esempio la tessera del servizio sanitario nazionale. Concludendo, Gherisina osserva che sono passati ormai molti mesi

da quando sono state distribuite le nuove tessere, ma i triestini continuano a girare con i due microchip, il che determina pure uno spreco di denaro pubblico per la doppia gestione informatica che invece andrebbe unificata.

Al vetricolo al risposta della Camera di commercio, che arriva a stretto giro di posta per bocca dell'addetto alle pubbliche relazioni Rossi, che parla a nome del presidente Adalberto Donaggio. «Intanto il signor Gherisina dovrebbe sapere che si tratta di due tessere

nate in momenti diversi - dice Rossi - ad un anno di differenza l'una dall'altra, con una gestione completamente diversa. La prima offre un contingente di benzina a scalare, l'altra è illimitata. E vero che potrebbero essere unificate, ma per ora le manterremo così anche per una questione di trasparenza». Nel momento stesso in cui si deciderà di abolire una tessera, i triestini dovranno presentarsi per la resa, nonché per unificare tutti i dati. Ciò vorrà dire che tutti dovranno mettersi in coda, con gli

inevitabili svantaggi della situazione. «Attualmente la Camera di commercio ritiene di non dover far fare un simile sacrificio ai cittadini - afferma Rossi - Non adesso almeno, solo perché Gherisina ritiene che due tessere in tasca siano troppe. Per farlo aspettiamo un'occasione propizia, che non rechi troppi disagi all'utenza».

Nel dibattito interviene anche il segretario dell'assessore regionale D'Orlandi, dottor Visca, che in un certo senso ritiene giustificata la risposta camerale,

«che del resto ha facoltà di gestirsi come meglio crede» e che forse preferisce, a ragione veduta, rimandare di qualche tempo l'unificazione e il ritiro della tessera a microchip. Mettere in piedi un apparato e un meccanismo per il ritiro di 130 mila tessere ha dei costi e la Camera di commercio non ha molta disponibilità di fondi. In quanto alle svariate funzioni previste per la tessera regionale, in questo momento si sta studiando di attivarvi, tempo sei mesi, funzioni sanitarie e quelle relative ai trasporti. Daria Camillicci

PROGETTOCASA



Villa accostata San Dorligo - (Possibilità bifamiliare) soleggiatissima, di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, grande mansarda abitabile, giardino 300 mq, posti macchina, 390.000.000. Riforme personalizzate, possibilità permuta



Particolare appartamento d'angolo - Ultimo piano in un palazzo stile Liberty via San Lazzaro Carducci, vista aperta, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino 320.000.000. Altro al primo piano (adatto ufficio) con una stanza in meno a 255.000.000.

TEL. 040/368283



presentazione della "NUOVA ESPOSIZIONE"

"ZONA GIORNO & ZONA NOTTE" POLIFORM

e cucina "SYSTEMA" TONCELLI

VENERDÌ 14 NOVEMBRE dalle ore 18.00 nel suo show-room

PROPOSTA di Donatella Duiz 34100 TRIESTE - Via Rossetti, 8 Tel. 040/635874

CAMICERIA ROSSETTI

ABBIGLIAMENTO UOMO

PROMOZIONE d'AUTUNNO su CAMICIE e MAGLIE

- 20%

TRIESTE - VIA ROSSETTI 1 - TEL. 635714

Dopo i gravi incidenti sull'incrocio Approda in Tribunale il «semaforo maledetto» tra le vie Roma e Mazzini

Approda nelle aule del tribunale la questione del «semaforo maledetto», quello che regola il traffico all'incrocio tra le vie Mazzini e Roma, spesso teatro di gravi incidenti; ultimo in ordine di tempo, quello in cui ha perso la vita un mese fa il giovane Stefano Borrelli. Ma anche sabato scorso, nella notte, quell'incrocio è stato teatro di un ennesimo incidente spettacolare con il bilancio di due feriti e due vetture, una era un taxi, completamente distrutte.

In questi giorni una decina di triestini che in passato sono rimasti feriti o coinvolti in sinistri legati al funzionamento di quell'impianto semaforico, hanno costituito un Comitato che ora affiderà all'avvocato Alessandro Carbone l'incarico di approfondire le dinamiche dei vari incidenti, di individuare le responsabilità e quindi di tutelare gli interessi del Comitato nelle sedi giudiziarie.

«Con questa iniziativa vogliamo fare definitivamente luce sui motivi di tante disgrazie - ha detto Manlio Giona, delegato regionale del Coordinamento motociclisti - quando in un solo punto della viabilità cittadina si concentra un così elevato numero di incidenti, non si può più parlare di

semplice fatalità o di disattenzione; vuol dire che qualcosa non funziona». A sostegno di questa tesi Giona sottolinea che molti dei motociclisti coinvolti «non erano giovani spericolati e indisiplinati, ma anche adulti con esperienza di guida e rispettosi del codice della strada».

Per il Coordinamento insomma la responsabilità è di Aegae, Act e Comune che gestiscono, per competenze diverse, viabilità, incroci e semafori. «Nessuno ha mai mosso un dito - rincara la dose Manlio Giona - forse aspettano il prossimo morto». Nel mirino della protesta, la sincronizzazione dei tre semafori che si incontrano provenendo da piazza Pontebbano: i primi due danno il verde praticamente allo stesso tempo, ma quando si arriva al terzo, posto qualche decina di metri più avanti, all'incrocio con via Mazzini, il giallo è già scattato da qualche secondo. A questo punto molti rallentano e si fermano, qualcuno passa ugualmente sfidando la sorte e gli autobus dell'Act che percorrono via Mazzini. Una sfida alla quale adesso il Comitato intende por fine: chi vuole aderire all'iniziativa può telefonare al numero 398010.

g.i.

Si è svolta ieri a Sant'Antonio Nuovo la cerimonia funebre per la grande attrice scomparsa

L'ultimo applauso saluta Ave Ninchi

E l'Armonia le dedicherà il Festival del teatro nei dialetti istro-veneti



«Era una donna piena di gioia e serenità». Don Cirillo Gazzola, parroco di Mirano, conosceva Ave Ninchi da vent'anni, e anche lui la ricorda così, nella cerimonia funebre che si è tenuta ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Gioia e serenità che Ave Ninchi regalava agli altri con quel suo sorriso aperto, bonario, caldo e cordiale.

E gli «altri», il pubblico che l'aveva seguita prima sul grande e dopo sul piccolo schermo, e aveva riso per quelle sue interpretazioni da popolana estroverosa in tante commedie degli anni Cinquanta (come dimenticare «Guardie e ladri» con Totò e Aldo Fabrizi o «L'onorevole Angelina» accanto ad Anna Magnani), non ha mancato di farle sentire il suo affetto e la sua simpatia nel tributare l'ultimo saluto, l'ultimo applauso.

Tanta, tantissima gente ha affollato i banchi della chiesa. Per lo più persone di una certa età, che hanno memoria per ricordarla splendida interprete di mitici sceneggiati come «Il mulino del Po» oppure «Le sorelle materassi». I più giovani forse se la ricordano nelle sue ultime apparizioni, al «Sabato dello Zecchino», accanto a quei bambini che la chiamavano «Nonna Ave» e per i quali, spiritosa, protettiva, sembrava davvero la nonna che tutti avremmo voluto avere.

Davanti al feretro, la figlia Marina con il marito Filippo e la preziosa Ludmilla, la persona che più le è stata vicino negli ultimi tempi. Tra le autorità, Manfredo Poillucci in rappresentanza della provincia e Roberto Damiani nella duplice veste di vicesindaco e di presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Assenti volti noti nazionali, che si saranno probabilmente ritrovati, insieme ad amici e conoscenti, ieri pomeriggio a Pomino, una piccola località vicino Firenze dove si è svolta un'altra cerimonia funebre. Sarà laggiù che Ave Ninchi riposerà, nella tomba di famiglia, accanto al marito Antonio Gianello, scomparso nell'81.

Era invece presente l'Armonia, il teatro amatoriale in dialetto di cui Ave Ninchi fu anche presidente, e che le dedicherà il Festival teatrale dialettale. Tra la gente spicca la figura dell'amico Luigi Veronelli, l'enologo che con Ave Ninchi aveva partecipato ad alcune trasmissioni televisive. Una cerimonia discreta che si è conclusa con l'applauso della gente che si stringe attorno al sagrato saluta la celebre attrice. E poi le macchine si mettono in moto, sotto un cielo plumbeo, alla volta della Toscana.

p.mar.

Giaime Pintor riposa nella «sua» Trieste dopo un rito composto e commosso

In silenzio è morto. Con pari compostezza i suoi parenti e gli amici, per primo il padre Luigi, lo hanno accompagnato ieri per l'ultima volta. Giaime Pintor, uomo versatile, capace di appassionarsi profondamente alla fede nell'ultima parte della sua vita dopo avere attraversato percorsi esistenziali che lo avevano segnato inesorabilmente, offrendogli però al contempo la possibilità di esprimere la sua grande sensibilità, adesso riposa nella «sua» Trieste.

E ieri, sotto la pioggia, il magnetismo che aveva caratterizzato Giaime Pintor nel corso della sua vita, quella capacità quasi magica di avvicinare gli altri e di parlare, di scrivere, di sognare ha trovato riscontro ancora una volta. Lo ha seguito infatti la sua gente: un piccolo popolo di persone assolutamente diverse fra loro, ma tutte accomunate dall'amore per questo ex ragazzo, che hanno riempito il tempio della Chiesa Metodista, cantando a tratti per ricordarlo. Tutti assieme, conoscenti, compagni dei momenti più difficili e testimoni delle fasi felici, quando Giaime aiutava con grande serenità gli assistiti del Sert, il Servizio contro le tossicodipendenze ospitato nel grande parco dell'ex Opp.

«Era diventato per me un amico carissimo, con



cui potevo discutere, progettare, sognare» ha detto alla fine della cerimonia il pastore Giovanni Carrari, incapace di trattenere la commozione, e forse inconsapevole portavoce dei tanti che ieri hanno voluto esserci ma non hanno potuto parlare.

In grande silenzio, in disparte, vicini alla porta che guarda verso il cimitero, Rossana Rossanda e Valentino Parlato, assieme a Luigi Pintor componenti del nucleo storico di una parte della sinistra italiana. Poi il breve per-

corso dietro alla bara portata a braccia. Una fossa senza difese, nella terra.

Ancora le parole del pastore e del celebrante, poi il gesto del padre Luigi, primo nella semplicissima sequenza che prevede la simbolica sepoltura con un pugno di terra lasciata cadere sopra la bara. Difeso dalla pioggia da Beppe Dell'Acqua, amorevolmente vicino fin dove era possibile, il padre di Giaime ha salutato il figlio, con una grande intensità rivelata dallo sguardo.

Ugo Salvini

Dopo la sospensione, per mancanza di fondi, del servizio gratuito di trasporto al Santorio per effettuare i trattamenti di riabilitazione

Sogit, una valanga di proteste degli utenti

E le due «Aziende» sanitaria e ospedaliera continuano a palleggiarsi la responsabilità

Il direttore dell'ente, Riccardo Sovrano, ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano per trovare una soluzione

«Ho lavorato per trent'anni come cineoperatore. Poi un giorno mi sono svegliato senza poter muovere il braccio destro. Paralizzato, totalmente. Immaginatevi che cosa si prova a non poter fare da solo le cose più elementari, come prepararsi un caffè e allacciarsi i pantaloni». Ma Giovanni Marcello Mosca reagisce e per superare l'handicap segue i corsi riabilitativi.

Marcello Mosca non è che una delle tante, come testimoniano telefonate e lettere giunte in redazione dopo che è stato dato l'annuncio della sospensione del servizio svolto dalla Sogit.

Decine di persone infatti si recano quotidianamente al Santorio per effettuare una serie di trattamenti utili al recupero della mobilità e all'uso degli arti. Una sorta di day-hospital dai diversi effetti positivi. Da una parte il paziente continua sulla strada del recupero, godendo nel contempo dell'affetto dei propri cari restando tra le pareti domestiche. Dall'altra c'è un notevole risparmio economico per l'Azienda ospedaliera nella tanto auspicata politica di razionalizzazione dei posti-letto.

La Sogit, in seguito a una convenzione stipulata con l'Azienda sanitaria locale nel maggio del 1996 ha garantito il trasporto di questi malati per un anno intero, continuando sino al 31 ottobre scorso a dare i passaggi nonostante la convenzione non fosse stata rinnovata. «Come ho già avuto modo di precisare - puntualizza il direttore della Sogit triestina, Riccardo Sovrano - abbiamo dovuto sospendere il servizio per mancanza di fondi. In questi giorni una quarantina di utenti si sono organizzati raccogliendo le proprie firme e preparando una petizione con la quale chiedono il ripristino del trasporto. Due giorni orsono un esponente di Rifondazione comunista ha avuto modo di esternare su un'emittenza televisiva locale che il problema verificatosi derivava dalla separazione dell'Usi in Azienda ospedaliera e Azienda per i servizi sanitari. «Da parte mia - conclude Sovrano - ho chie-

sto un incontro urgente con l'assessore regionale alla Sanità, Degano per verificare le strade utili per ripristinare il servizio».

«Non nascondo le perplessità per la situazione che si è venuta a creare - afferma Gino Tosolini, direttore degli Ospedali riuniti -. Tengo ancora una volta a puntualizzare che il problema dei trasporti non è di competenza della mia Azienda, tuttavia ho segnalato con

L'INTERVENTO

Inadempienti le dirigenze sanitarie, visto che il problema era annunciato

«Reintegrare subito il servizio»

Dal gruppo consiliare della Lista con Illy per Trieste, a firma di Giorgio Mustacchi, riceviamo la seguente nota:
Ha suscitato malumore

Se le scelte operative dei direttori generali delle aziende sanitarie sono giustamente di loro stretta competenza, è altrettanto vero che il risultato finale

obbligo di ricorrere alla Sogit, ma di dare risposta al problema. E' del tutto irrilevante che sia l'azienda territoriale o quella ospedaliera a doversi fare carico: ai cittadini-pazienti importa assai poco quante aziende sanitarie ci siano e chi ne sia il direttore generale (tra direttori, commissari e presidenti, ne sono passati così tanti in trent'anni che pochi se ne ricordano i nomi). Quella che interessa è che i servizi siano forniti in modo adeguato.

Si ricordi sempre che condizione essenziale all'accordo della Conferenza dei sindaci allo scorporo dell'azienda sanitaria era che le due nuove aziende si concertassero tra loro e attuassero le sinergie necessarie al fine di fornire il miglior servizio all'utenza. In questo caso non c'è stata né concertazione né sinergia, soltanto sospensione di un servizio di utilità ai cittadini pazienti.

Trattandosi di problema annunciato da tempo, si poteva concordare, discutere, migliorare, non liquidare come è stato fatto, da qualcuno con «partecipazione», da altri con arroganza. Il nostro gruppo consiliare ritiene pertanto che il problema vada risolto con la massima urgenza e chiede altresì che venga chiarito nell'immediato chi se ne debba fare carico, magari differenziando le competenze, onde ai cittadini-pazienti venga data una risposta operativa e non dichiarazioni di vuota polemica.

Giorgio Mustacchi
(Gruppo Consiliare
Lista con Illy
per Trieste)



Un automezzo della Sogit che veniva usato per il trasporto degli utenti dei centri di riabilitazione del Santorio. Il servizio è stato sospeso per mancanza di fondi suscitando le proteste degli interessati.

tempestività i fatti all'Azienda regionale, sensibilizzando nel contempo il personale del Santorio affinché si provveda all'ospedalizzazione nei casi necessari».

«Le alternative in effetti sono solo due - sostiene l'ingegner Rinaldi, dell'Ass n. 1 triestina -. O si ospedalizzano queste persone, oppure si provvede a rinnovare una convenzione per il trasporto delle stesse mantenendo le condizioni di day-hospital. L'eventuale rinnovo del contratto - chiude Rinaldi - è di competenza di chi determina la politica di assistenza all'utenza del Santorio, dunque dell'Azienda ospedaliera».

Maurizio Lozei

e polemiche la notizia dell'interruzione da parte della Sogit del Servizio di trasporto da e per l'ospedale Santorio dei cittadini-pazienti bisognosi di trattamento riabilitativo.

L'interruzione è avvenuta mesi dopo la scadenza della convenzione prima esistente tra l'allora Azienda unica e la Sogit stessa, a riprova della buona volontà della benemerita Associazione, finché il deficit economico ha superato la soglia della tolleranza.

Risulta tra l'altro che sia stato sempre un buon servizio effettuato ad un costo accettabile. Ma non è questo il punto.

di tali scelte è di stretta competenza di chi ha la responsabilità di amministrare la città, perché riguarda la salute dei cittadini.

Visto che i cittadini-pazienti devono recarsi al Santorio, bisogna che qualcuno li trasporti a meno che, come si è letto sulla stampa, in assenza di altre alternative, li si tenga ricoverati.

E tutto ciò proprio quando si parla di riduzione dei ricoveri impropri, quando si parla di attuazione della riforma sanitaria e di potenziamento dei servizi territoriali.

Naturalmente non vi è

IN BREVE

Viva attesa tra gli astrofili

Pioggia celeste di fine secolo: tra domenica e venerdì ci sarà la «prova generale»

Tra gli astrofili triestini c'è viva attesa per la prossima pioggia di stelle cadenti, generata da uno sciame di meteorite chiamate «Leonidi» che si verificherà tra il 16 e il 18 novembre: uno spettacolo molto intenso che sarà una sorta di prova generale per un altro fenomeno previsto per il '98 che è già stato battezzato come «la pioggia celeste di fine secolo».

Per quelle notti, dunque, tutti con il naso all'insù, ma intanto, nei giorni scorsi, si sono ritrovati i rappresentanti delle associazioni astronomiche non professionisti aderenti al coordinamento Alpe Adria, che raccoglie tutti i gruppi della regione, della Croazia e della Slovenia. Padrone di casa nella sede osservativa di Pesek, il Circolo astrofili di Trieste. Nel corso del convegno, gestito dal coordinatore regionale Paolo Corelli e dal presidente del circolo triestino Giovanni Chelleri, oltre alle numerose attività svolte nel settore della divulgazione e diffusione dell'astronomia a tutti i livelli, sono anche stati presentati interessanti risultati ottenuti dalle associazioni nella ricerca di nuovi asteroidi e nello studio fotometrico delle stelle esplosive.

Niente tram di Opicina la prossima settimana per lavori di manutenzione sulla linea

Da lunedì a venerdì della prossima settimana il tram di Opicina sarà sospeso per lavori di manutenzione sulla linea. Lo comunica l'Act che ha predisposto per lo stesso periodo un servizio sostitutivo di autocorse con partenza e arrivo ai rispettivi capolinea di piazza Oberdan e di Opicina, oltre alla deviazione della linea «3» per via Commerciale alta. L'Act precisa altresì che gli abbonati alla linea «2» potranno usufruire delle linee «3», «4», «14» e «28» limitatamente ai tratti in comune o vicini alla tranvia.

Mancata dichiarazione pensioni estere: il ministero chiarisce la sanatoria e le Acli offrono la consulenza

Le Acli rendono noto che con una circolare il ministero delle Finanze ha chiarito le norme operative in materia di sanatoria fiscale per la mancata dichiarazione dei redditi di persona estera. Previsto il versamento del 25% delle maggiori imposte riferite alla pensione estera omessa, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il versamento può essere effettuato in un'unica rata entro il primo dicembre o in due rate di pari importo entro il primo dicembre e il 16 marzo. Il servizio di consulenza fiscale è a disposizione nella sede di via San Francesco 4/1, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Restituzione dell'Irpef alle famiglie monoreddito: da lunedì sportello di assistenza alla Confasal

Sarà aperto da lunedì prossimo lo sportello della Confasal per l'assistenza sui rimborsi dell'Irpef. Il sindacato ricorda che una direttiva Cee del '76 prevedeva che le famiglie monoreddito avessero l'Irpef ridotta al 50%. Direttiva recepita in una sentenza della Corte costituzionale, che ha sancito il diritto per tutti i lavoratori attivi e pensionati, pubblici e privati, che hanno versato per intero l'importo, di vedersi restituire la metà, più interessi e rivalutazione. Perciò la Confasal ha deciso di aprire questo sportello che sarà in funzione da lunedì ogni giorno dalle 17 alle 19 (telefono 3726434).



Gino Tosolini

«Grazie alle cure del personale medico del Santorio ho constatato immediatamente dei miglioramenti. Ogni giorno, accompagnato dal pullmino della Sogit, mi sono sottoposto con profitto ai trattamenti prescritti. Ma da novembre la doccia fredda: la Croce di San Giovanni sospende i trasporti per l'ospedale di Monte Radio. Devo arrangiarmi da solo per raggiungere l'istituto con il taxi, sborsando quotidianamente delle cifre troppo alte per la mia pensione. Così non posso andare avanti, chiedo dunque che il trasporto gratuito per il Santorio venga ripristinato immediatamente. E un mio diritto - conclude - per poter recuperare quel braccio destro che vuol dire indipendenza».

La storia di Giovanni

DUINO AURISINA Faccia a faccia tra quattro candidati a sindaco

E' una lotta senza liti

Temi forti (anche il bilinguismo) risolti in armonia

Quattro candidati a sindaco riuniti intorno allo stesso tavolo per parlare di sé e del proprio programma, per confrontarsi su temi comuni e, perché no, anche per darsi ogni tanto ragione a vicenda. Se non si può definire idilliaca, la campagna elettorale di Duino Aurisina ha senza dubbio mantenuto toni molto civili. L'interessante faccia a faccia tra i vari candidati, promosso dalla lista civica «2000» e svolto nella Biblioteca comunale di Aurisina, si è rivelato l'esempio più convincente di una sfida tra concorrenti leali.

A Franco Del Campo è spettato il ruolo non facile di moderatore di un dibattito che ha affrontato i temi più disparati. Il primo «giro di riscaldamento» ha contribuito a presentare personalmente i vari aspiranti a sindaco. Romano Vlahov ha definito la sua personalità di uomo di centrodestra, non appiattito sui dettami del «Berlusconi-pensiero», ma fiero rappresentante di una coalizione in cui si ritrovano anche i valori del cattolicesimo e del liberalismo. Giorgio Ret della «2000» ha invece sottolineato come l'abbandono dei partiti della sinistra non debba venir necessariamente visto come uno svantaggio politico, ma possa trasformarsi in una prova del nove sulla credibilità della sua persona e delle idee portate avanti dalla sua lista civica. Marino Vocci, della lista «Per Vocci verso l'Ulivo», ha promesso di allargare la base di un consenso e di una partecipazione già ampiamente rafforzata dall'amministrazione precedente, mentre Vittorio Tanze dell'Unione slovena ha illustrato le ragioni che hanno portato il partito della minoranza a correre da solo almeno al primo turno. All'appello mancava il candidato di Nord Libero, Pierpaolo Pergolis, assente per principio.

Il segno del cambiamento si è potuto avvertire già al primo confronto sul difficile argomento delle carte d'identità bilingui. A parte qualche tensione inevitabile nel

nutrito pubblico, le risposte hanno mantenuto toni estremamente moderati. Le differenze, esistono, certo, ma per Tanze «non esistono più contrapposizioni etniche esasperate», per Vocci «la fase più conflittuale è stata superata, ora bisogna saper rispettare le singole sensibilità», per Vlahov è addirittura «meglio sapere lo sloveno e se parliamo di eguali diritti siamo tutti d'accordo», per Ret il problema esiste soprattutto «nelle parole dei politici e non nei rapporti tra cittadini».

Anche sulla baia di Sistiana e sul suo sviluppo si sta attenti a evitare i facili estremismi di un tempo. E se Marino Vocci ricorda che il progetto di Renzo Piana «aveva degli errori», sottolinea però che «l'imprenditore non va più guardato con diffidenza da parte degli amministratori pubblici». Si spinge ancora più in là Ret, aggiungendo che il privato va «aiutato, non solo lasciato in pace»; e con lui concorda Tanze, che insiste sulla necessità di abbattere quella filosofia tutta triestina del «no se poi» presente perfino in alcuni operatori turistici. Si permette invece un filo di polemica Vlahov, che accusa le precedenti gestioni di aver voluto intenzionalmente bloccare lo sviluppo turistico svalutando la baia forse anche per favorire altri poli turistici (Grado o Lignano).

Una replica parziale ha poi avuto luogo il giorno dopo nella sala dei cori di Duino, dove si sono rivisti soltanto Ret e Vocci per l'ennesimo faccia a faccia. Due candidati con molte affinità. Entrambi convinti assertori di una linea di continuità con la passata amministrazione, si sono soffermati sulla necessità di avviare programmi concreti per il futuro, nella consapevolezza che si avvicinano tempi sempre più duri per le amministrazioni, e che le facili promesse alla fine si trasformano soltanto nell'ennesima delusione del cittadino nei confronti della politica.

e. o.

E c'è chi denuncia il Comune: «Nasconde il piano regolatore»

C'è chi preferisce il faccia a faccia e chi sceglie megafoni ed esposti. Pierpaolo Pergolis, candidato di Nord Libero, alle parole preferisce i fatti. Così diserta i dibattiti, ma convoca i giornalisti per il giorno dopo a una conferenza stampa di fronte al municipio di Aurisina, subito dopo aver denunciato l'amministrazione comunale ai carabinieri della stazione locale. Il motivo è presto detto, anzi, Pergolis ieri l'ha letteralmente gridato ai quattro venti, accompagnato dal segretario di Nord Libero, Giorgio Marchesich, nel silenzio della piazza di Aurisina desolata.

Parole grosse da parte di Nord libero: evita i confronti verbali e va in piazza. Ma il Comune dice: «C'è una legge».

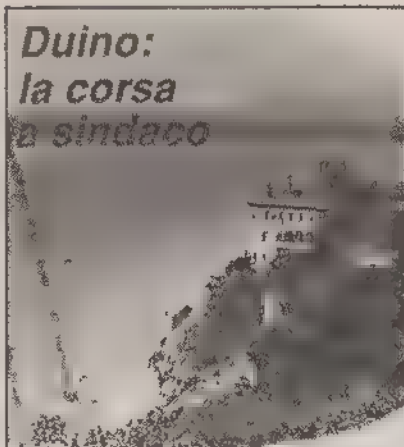
«Questa giunta non permette ai cittadini di vedere il nuovo Piano regolatore - ha affermato Pergolis - e questo è un comportamento inammissibile che ho direttamente denunciato con un esposto ai carabinieri. Non è possibile che l'ufficio comunale tenga segreto il piano adottato già un mese fa, calpestando i diritti delle persone che vivono in questo Comune. Forse il sindaco Depanther - ha proseguito Pergolis - si è dimenticato della trasparenza di cui tanto ha parlato fino a quando è rimasto all'opposizione».

Marchesich ha poi rincarato notevolmente la dose, alzando i toni dell'insolita arringa. Dalle accuse si è passati velocemente a epiteti più pesanti. E parole come «mafia» e «feccia» si sono sprecate, non solo all'indirizzo dell'attuale amministrazione, ma anche

degli attuali schieramenti politici come Polo e Ulivo. L'intervento di Pergolis si è, ad ogni modo, concluso senza incidenti nel giro di un quarto d'ora.

Ma se ognuno si sceglie la propria campagna elettorale, anche chi viene messo sotto accusa ha il diritto di replicare. Così, interpellata sulla questione, l'amministrazione di Duino Aurisina smentisce decisamente le affermazioni del candidato di Nord Libero. «La verità è un po' più complessa - spiegano all'ufficio urbanistico del Comune - Non è affatto vero che il Piano regolatore non può essere visto; soltanto, per ora, non disponiamo dell'ultima bozza. Quella cioè rivista e corretta con tutti gli emendamenti. Attualmente chi ne faccia richiesta, come previsto dalla legge, può accedere soltanto a una delibera comunale e all'elenco degli emendamenti. Quindi, è ovvio, la documentazione risulta pressappoco incomprendibile ai non addetti ai lavori. La stesura ultima dovrebbe essere disponibile entro una decina di giorni. E ad ogni modo - prosegue l'ufficio - secondo la normativa il Piano è visionabile soltanto dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Comunque sia, la delibera può già essere vista, molti consiglieri l'hanno fatta. Bisogna soltanto rispettare delle procedure: non certo imposte dal nostro ufficio comunale, ma da una legge ben precisa».

e. o.



Un cane sciolto, dotato di una fede incrollabile nelle persone e nella loro capacità di intendersi al di là di ogni barriera etnica, politica, culturale. Chi lo conosce bene ama descrivere così Marino Vocci, candidato della lista «Per Vocci verso l'Ulivo» alle comunali del 16 novembre.

Nato nel 1950, istriano, sposato con Liliana, Vocci ha due figlie. Lavora come bibliotecario al Laboratorio di biologia marina di Aurisina fin dagli anni Settanta, quando era l'unico dipendente e aveva a disposizione soltanto un telefono e una «Lettera 32».

La sua cultura affonda le radici nel mondo cattolico, è stato a lungo presidente di Azione cattolica, ma questo non gli ha impedito di venire eletto al Comune come indipendente nelle file del vecchio Pci, e di diventare uno dei soci della cooperativa «Il Manifesto», per poi aderire alla campagna dell'Ulivo come promotore dei locali Comitati Prodi. Non è mai stato iscritto ad alcun partito.

Signor Vocci, la sua si è rivelata una candidatura dell'ultimo minuto una volta sfumata l'operazione Ret. Questo le ha creato dei problemi?

«Devo dire di sì, all'inizio ho avuto delle grosse difficoltà. Come ho già detto in altre occasioni, non mi aspettavo questa proposta e avevo programmato la mia vita in maniera diversa. A questo Comune ho già dedicato una parte consistente del mio passato, pensavo insomma di «aver già dato». Ho passato alcuni giorni di crisi, anche perché accarezzavo l'idea di candidarmi alle prossime regionali.

«Alla fine però ho pensato che un ruolo istituzionale come quello del sindaco poteva essere utile anche rispetto ai miei progetti futuri e alle mie competenze».

INTERVISTA Marino Vocci («Per Vocci verso l'Ulivo»)

«Ho accettato mettendo in cassetto la Regione»



Si definisca con due qualità e un difetto.

«So ascoltare, amo le persone, credo nelle relazioni umane. Però sono poco combattivo: di fronte alle cattive notizie amo ritirarmi».

Qual è l'ultimo libro che ha letto?

«Del viaggio» di Ulderico Bernardi sull'industria del turismo».

E l'ultimo film?

«Forrest Gump»: me l'ero perso al cinema e l'ho recuperato alla televisione».

Quali sono i due punti fondamentali del suo programma?

«La solidarietà e la collaborazione tra le diverse culture presenti sul nostro territorio».

E infine si schierano i pivettiani trovando sintonia in due liste

E alla vigilia dell'urna, si schiera anche il movimento «Italia Federale» di Irene Pivetti. In un comunicato, a firma di Massimiliano Coos, annuncia un ulteriore tassello della variegata scacchiera. Come mai appena adesso? In questi giorni i pivettiani hanno trovato una nuova identità di vedute con la Lega del Carso-Kraška. «Le persone che - dice la nota - già aderenti alla Lega Nord, non hanno ritenuto di seguirne le ultime evoluzioni tattiche per restare fedeli all'idea di fare gli esclusivi interessi del territorio». Insomma, ci si allea con chi ha manifestato malumore per l'alleanza duinese fra Lega Nord e Nord Libero. E si punta sul candidato sindaco dell'Unione slovena, Vittorio Tanze, nonché sul candidato consigliere della lista «2000», Renzo Giorgi. «Tra chi chiede il federalismo e chi chiede lo sviluppo del territorio - dice Coos parlando dell'Us - non può che esserci sintonia. L'Us è in area Ulivo, ma è una forza di centro, e Tanze, non dimentichiamo, è un indipendente». Come mai un indirizzo di voto diviso fra due schieramenti? «Ma non si dice sempre che ora si deve guardare alle persone? Noi vogliamo dare un'opzione ai simpatizzanti di lingua slovena e a quelli di lingua italiana».

Erica Orsini

Oggi a Duino
L'ultimo appello dei candidati (chi va in piazza e chi al ristorante)

Oggi alle 17.30, al ristorante «Sette Nani» di Sistiana, il Polo conclude la sua campagna elettorale: intervengono Vlahov, Menia, Nicolini, Romoli, Codarin, Sardos Albertini, Locchi, Marzi, Multisch. L'Unione slovena fa un tiene un comizio all'aperto a Santa Croce alle 19, e un incontro di chiusura alle 20.30 in piazza San Rocco ad Aurisina (suonerà l'orchestra Adria Kvintet). In caso di maltempo, nell'adiacente Biblioteca comunale. Dalle 9.30 alle 12, al Villaggio del Pescatore, Pierpaolo Pergolis (Nord libero-Lega Nord) misurerà la pressione agli abitanti. La lista civica «2000» riceverà tutti i simpatizzanti alle 17.30 alla «Dama Bianca» di Duino.

Una ditta fallita, la gara che stenta a partire, Rifondazione che protesta e il sindaco che dice: «Per i miracoli non sono ancora attrezzato...»

Il Comune di Muggia interverrà con il proprio personale per tamponare la situazione di pericolo attorno allo scavo ancora scoperto nel cimitero della cittadina. Entro qualche settimana dovrebbe essere indetta la gara d'appalto per il completamento dei lavori, da tempo interrotti dopo il fallimento della ditta aggiudicataria. Della questione si stava interessando una delegazione di Rifondazione comunista, che rimprovera al sindaco di non aver mantenuto le proprie promesse.

Dopo mesi di inutili attese, il grosso «buco» nella zona del cimitero di Muggia prospiciente la piazzola dei parcheggi è ancora lì. Per chi deve raggiungere le tombe che fiancheggiano la fos-



Dopo un anno, disagi e pericoli di smottamento a causa delle piogge. (Foto Sterle)

sa - e spesso si tratta di persone anziane - le difficoltà cominciano sempre più ad assomigliare a un percorso di guerra. I sostegni arrugginiti della recinzione si infilano nei soprabiti, mentre la stessa recinzione è puntellata con piccole assi di legno

che poggiano all'estremità di alcune pietre tombali. E nei giorni di vento la grossa gru va a rovinare, ondeggiando, i cipressi secolari del viale che porta alla cappella.

Ma il pericolo più grosso, in concomitanza con le piov-

ge di questi giorni, potrebbe essere quello di uno smottamento di parte del terreno che fiancheggia i muri di contenimento, non ancora completati. Insomma, una situazione pericolosa e precaria, già segnalata nei mesi scorsi, ma rimasta purtroppo tale e quale.

MUGGIA Una situazione che si trascina ormai da un anno

La «buca» eterna in cimitero Ora ci penserà il Comune

Ma quali sono i motivi che non hanno finora consentito alcun intervento?

«In realtà avevamo chiesto lo sgombero del cantiere al curatore fallimentare - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - che non ha alcuna intenzione di intervenire finché non sarà chiusa la procedura per il fallimento. Proprio per questo abbiamo deciso, entro brevissimo tempo, di intervenire con personale del Comune, per porre rimedio alla situazione di pericolo per i cittadini che si recano in quella parte del cimitero».

Nel frattempo continuano le procedure, evidentemente piuttosto complesse, per l'indizione di una nuova gara d'appalto, che assegni a un'altra ditta il completamento del progetto. È proprio sulla revisione del progetto originario, che necessita di un adeguamento econo-

ra d'appalto, che assegni a un'altra ditta il completamento del progetto. È proprio sulla revisione del progetto originario, che necessita di un adeguamento econo-

I sostegni arrugginiti ormai si infilano nei soprabiti, nei giorni di vento la gru ondeggia e rovina i cipressi. Un percorso di guerra.

mico, sembra si stia lavorando negli uffici tecnici del Comune. «Tra un paio di mesi - si sbilancia l'assessore - potrebbero iniziare i lavori».

Della vicenda si era occupata, con diverse segnalazio-

ni, una delegazione di Rifondazione comunista, che ora rimprovera al sindaco di non aver mantenuto quanto promesso durante un incontro sull'argomento.

«Quasi un anno fa eravamo stati ricevuti dal sindaco - spiega Fulvio Zuppin -, ex consigliere comunale di Rc - che ci aveva promesso, com'è solito fare, che avrebbe provveduto in tempi rapidissimi. Dopo parecchi mesi tutto è rimasto come prima».

«Abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere - risponde il sindaco Dipiazza -, ma dovevamo seguire le leggi. Del resto, sto cercando di fare l'impossibile, ma per i miracoli non mi sono ancora attrezzato».

Riccardo Coretti

CARSO Polemica conferenza stampa dell'antica istituzione locale che chiede il rispetto di leggi e di accordi

Senza di noi non si fa il Parco. Parola di «comunella»

Lavori all'illuminazione
Senso alternato a Padriciano

Per lavori di straordinaria manutenzione agli impianti di illuminazione pubblica, è stato istituito sulla strada provinciale n. 1 «del Carso», all'altezza del civico 173 di Padriciano, il senso unico alternato. La durata prevedibile dei lavori, informa la Provincia, è di dieci giorni.

I rappresentanti dei ventidue organismi (tre sono in fase di aggiornamento) ricordano anche i risarcimenti per il Sincrotrone, «congelati»

«Ribadiamo: senza il diretto coinvolgimento delle «comunelle», siamo contrari a qualsiasi Parco del Carso». È questa la linea emersa in una conferenza stampa della «Comunanza delle comunelle-Agrarna Skupnost» nella sede di Santa Croce. Mentre vanno intensificandosi incontri e convegni in vista della travagliatissima realizzazione del parco sull'altipiano, i rappresentanti delle 22 comunelle triestine

autroungarica e documentati da una serie di leggi nazionali e regionali. Come già predisposto a livello nazionale per altre associazioni di proprietari, le «Regole cortinesi» chiedono alla Regione di dare esecuzione alla legge n. 3 del 1996.

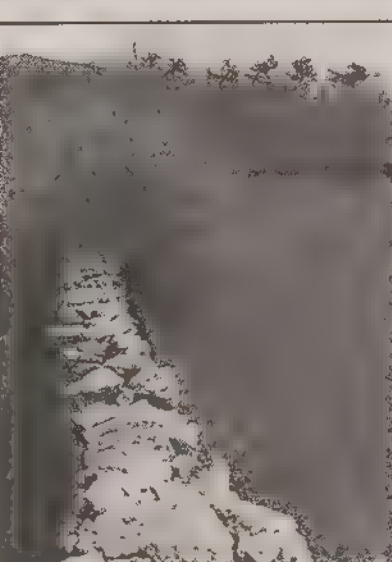
«Uno strumento legislativo - ha sottolineato Marco Leghissa, presidente delle «comunelle» di Duino Aurisina - che in sostanza ci conferirebbe lo status di persona giuridica, adeguando nel contempo la legge agli standard europei. Alla Comunità montana del Carso, inoltre, chiediamo, quale ente

gestore del Parco del Carso, di includere negli organi consultivi ed esecutivi per la gestione del futuro organismo».

Alla base di queste richieste, una serie di considerazioni. Pur concordando sul fatto che l'istituzione del Parco rappresenta un'occasione per la crescita equilibrata di tutto il territorio, le «comunelle» ritengono che lo sviluppo economico e imprenditoriale dell'altipiano non debba venir subordinato esclusivamente all'erogazione di contributi e indennizzi. «La particolarità di questo Parco - sostiene an-

cora Leghissa - deriva proprio dal fatto che in diverse parti della sua estensione sono presenti zone abitate o comunque immediatamente confinanti, in buona parte proprietà di singoli o delle «comunelle». Per cui: senza il nostro coinvolgimento siamo contrari a qualsiasi Parco».

Già a suo tempo le «comunelle» hanno avuto il loro ruolo nella realizzazione di opere d'interesse collettivo: «Progetti per la realizzazione di infrastrutture e altre opere per il parco Globjoier di Padriciano - continua Carlo Grgic, coordinatore



Vogliono ottenere lo status di persona giuridica come le «Regole cortinesi»

stiche, parco-faunistico e percorsi attrezzati. Lo riporta chiaramente un accordo di programma regionale (l.r. 16/92 con delibera giunta n. 2513 del '93) con Provincia, Comunità montana e Comune di Trieste.

«Inoltre - aggiunge Grgic - i proprietari hanno dovuto accettare il congelamento dei risarcimenti previsti per la costruzione del Sincrotrone. Ci si deve perciò rendere conto che un Parco senza il diretto coinvolgimento dei carsofoli è destinato a fallire, trasformando sviluppo e benefici in nuovi vincoli per i proprietari dei fondi».

Maurizio Lozei

FILO DIRETTO

Commissione tributaria provinciale: le spese sostenute per i ricorsi vengono compensate o meno a seconda dei casi

Rimborsati e non. Ecco il «fisco a soggetto»

Questo Paese non cesserà mai di stupirci: ora abbiamo scoperto il fisco «a soggetto».

Il fatto. Assieme ad altri colleghi abbiamo proposto un ricorso alla Commissione tributaria di Trieste per ottenere il rimborso dell'Irpef trattenuta dal datore di lavoro sul premio di anzianità. Il ricorso non si basava su un capriccio, ma su sentenze di altre Commissioni tributarie che avevano ritenuto, per casi analoghi, non applicabile l'Irpef.

La commissione Tributaria di Trieste ha ritenuto di respingere per inammissibilità tali ricorsi e fin qui, anche se ciò è per noi incomprensibile, accettiamo il fatto, in quanto si sa che le decisioni delle commissioni tributarie hanno valore circoscritto. Ma ciò che è stato incredibile è vedere che per due colleghi le spese sono state compensate mentre nel nostro caso sono state addebi-

tate spese per l'importo di lire 481.000 ciascuno.

E' sicuramente uno sbaglio, abbiamo pensato. No! E' invece questione di fortuna, abbiamo scoperto. Ci è stato spiegato infatti dall'Ufficio, che i ricorsi vengono assegnati dal presidente della Commissione all'una o all'altra Sezione, per cui i nostri colleghi sono stati assegnati alla Sezione 6, che evidentemente è più comprensiva, e noi alla Sezione 5, che alla luce dei fatti deve essere più restrittiva.

A questo punto ci chiediamo: se il tutto viene fatto a norma di legge, è mai possibile che una medesima situazione produca effetti così diversi nell'ambito del medesimo Ufficio pubblico? Ma davvero, allora, esiste una legge che preveda una discriminazione soggettiva sull'applicazione dei balzelli o spese che dir si voglia?

Ora cosa dovremmo fare:

tentare un altro ricorso procurandoci gli opportuni amuleti? No: a questo punto, sudditi di questa «Patria del diritto e del rovescio», chiniamo il capo perché non vorremmo che le spese si moltiplicassero per effetto di qualche perverso meccanismo normativo, e tutto con buona pace della equità e trasparenza fiscale.

Fulvio Frausin
Diego Gezzi

Sul merito delle controversie decise da questa Commissione tributaria provinciale non è dato di esprimere valutazione alcuna anche perché ciò comporterebbe indebita ingerenza da parte dello scrivente sull'operato dei giudici.

Dopo la novella apportata con decreto legislativo 546/92 al processo tributario è stato introdotto il principio che la parte soccombente deve sopportare le spese processuali sostenute da quella vittoriosa.

Per quanto concerne il potere di compensare, in tutto o in parte, le suddette spese, esso viene esercitato con prudente apprezzamento dalla Commissione in considerazione di vari elementi soggettivi od oggettivi della causa. Pertanto, anche a voler supporre che le situazioni trattate con i ricorsi siano state simili, compete al giudice alla stregua delle emergenze processuali disporre o meno l'eventuale compensazione dell'onere di cui si è sinora trattato.

Peraltro, poiché il valore delle cause di cui è argomento la segnalazione non dovrebbe superare i cinque milioni di lire, i ricorrenti senza ulteriore esborso di qualche rilievo, potendo agire senza assistenza di difensore, avranno facile accesso all'appello sia per quanto riguarda il merito, sia in ordine alla mancata compensazione, parziale o integrale, delle spese processuali.

Il presidente della Commissione tributaria prov.le di Trieste
dr. Gianfranco Fermo

Un ricreatorio da riaprire

Scrivo anche a nome dei genitori e dei parenti dei ragazzi di Barcola che frequentano il ricreatorio comunale. Dopo la festa di Carnevale di quest'anno sono iniziati i lavori di ristrutturazione del ricreatorio per la creazione di una nuova grande aula e dei nuovi servizi igienici: detti lavori sono stati regolarmente ultimati entro il 30 settembre e prolungati per alcune rifiniture fino alla seconda metà di ottobre.

Nel frattempo i ragazzi sono stati gentilmente ospitati in due aule della vicina scuola Battistig e, per alcune ore, nella palestra dell'Istituto Rittmeyer.

Mi preme puntualizzare che, dato l'esiguo spazio a disposizione, attualmente il ricreatorio è frequentato solo dai ragazzini sotto i dieci anni e che la palestra del Rittmeyer purtroppo viene usata solo per la ginnastica. Conseguentemente i ragazzi, oltre a essere stretti e relegati in due sole aule, non possono fare sport: in particolare pallavolo, minibasket, ping-pong e altri giochi che necessitano di maggior spazio. Ripeto, i lavori sono ultimati, ma a tutt'oggi il ricreatorio è sempre chiuso.

Del problema ho parlato con la direttrice del ricreatorio signora Gabriella Beuk, sempre disponibile e gentile, che però mi ha invitato a parlare con l'architetto Giorgio Krecic, responsabile tecnico del Comune, facendomi presente che lei lo ha più volte cercato sentendosi però rispondere sempre soltanto dalla segreteria telefonica.

A questo punto ho parlato personalmente con l'arch. Krecic, direttore dei lavori, che mi ha confermato l'ultimazione dei lavori stessi, ma mi ha detto che sono in attesa del «certificato di agibilità» per poi riaprire il ricreatorio.

Con un po' di buona volontà questo certificato (rilasciato dal Comune stesso) si può ottenere in brevissimo tempo dopo aver adempiuto ad alcune formalità burocratiche. Invito quindi l'assessore competente Maria Teresa Poropat a voler interporre la sua buona e gentile opera affinché si concluda celermente (possibilmente entro il mese) la pratica burocratica, e ringrazio fin d'ora soprattutto a nome di tutti i ragazzi di Barcola.

Sergio Zini

La revisione fantasma

In riferimento all'articolo pubblicato l'8 novembre sul Piccolo dal titolo «Revisione fantasma all'Ispettorato: le macchine ci sono, i dipendenti no» è doveroso da parte del sottoscritto, in qualità di direttore di questo ufficio, scusarsi pubblicamente con tutta quell'utenza che è rimasta vittima di un errore per quanto riguarda le prenotazioni delle revisioni nella giornata festiva del 3 novembre.

E in corso, da parte dello



Stelio e i «muli dela contrada»

Quello nel cerchietto è il piccolo Stelio, che oggi compie sessant'anni. Tanti auguri da Dario e dalla famiglia e un saluto ai «muli dela contrada».

scrivente, un'indagine conoscitiva interna per verificare le responsabilità dei singoli a prendere i più appropriati provvedimenti.

Sandro Chiarandini
direttore dell'Ufficio
prov.le Mts

Più rispetto per l'ambiente

Mercoledì 15 ottobre leggo sul Piccolo l'articolo «Rioni-Via Colleoni, tregua fra gatti e pantigane» a firma di Maurizio Lozei. Nell'articolo, una colorita descrizione del pauroso degrado in cui versa la zona di via Colleoni, si enfatizza la presenza di una colonia di gatti randagi e, anche in questa occasione, i felini sono indicati come forte causa di invivibilità ambientale.

A mio parere sarebbe più proficuo che gli abitanti della zona e in genere tutti i cittadini sinceramente interessati ai problemi dell'ambiente evitassero di cercare un capro espiatorio nei poveri gatti e valutassero con maggiore obiettività la situazione. Ci si potrebbe chiedere piuttosto come e perché tanti rottami, plastiche e contenitori non degradabili siano finiti nella scarpata prospiciente la via D'Alviano, perché è cresciuta la boscaglia nella sede della ferrovia vecchia e come ci siano capitati dentro manufatti e reperti degni di una discarica.

Ci sono molte persone che ritengono di dover protestare energicamente per il comportamento dei gatti e dei «gattari», ma lasciano tranquillamente le loro immondizie fuori dei cassonetti per non sporcarsi le mani o, per paura di spendere qualche soldo, abbandonano rifiuti e ciarpane non solo in via Colleoni ma per tutta Trieste, coste e altipiani compresi. Le tonnellate di materiale raccolto dimostrano che l'inciviltà purtroppo è assai diffusa.

Ho sentito molte persone asserire che bisogna elimi-

nare i gatti randagi ma pochi avvertono la necessità di intraprendere una lotta sistematica contro i ratti. Il Comune di Trieste, giustamente, aveva iniziato - con l'aiuto della vituperata «gattare» - la campagna di sterilizzazione dei randagi, che penso continui, seppure lentamente. Ho riscontrato però che molte persone considerano la castrazione dei gatti un fatto amorale. È difficile far comprendere che i felini non reagiscono come gli umani e che con la castrazione il gatto, non avendo stimoli sessuali, rimane tranquillo anche nei periodi degli amori e tale fatto per lui non ha risvolti negativi.

Infine, in merito all'annosa diatriba dei gatti del cimiteo, se e quanto con la loro presenza possano turbare la sacralità del luogo, de-

sidero aggiungere la mia testimonianza a ciò che ha già segnalato un altro vostro lettore: anch'io ho visto un uomo urinare tra le tombe e ho anche incontrato due signore anziane, secchio alla mano, intente a lavare la loro automobile.

Scrivo questo non tanto per difendere chi porta da mangiare ai gatti, ma per tentare di porre il problema del degrado ambientale in un'ottica più realistica. Se ognuno facesse il proprio dovere, gattare e accompagnatori di cani in passeggiate igieniche compresi, sicuramente la città sarebbe più pulita. Ci pensino anche i fumatori, che vuotano i portacenere delle loro automobili sui marciapiedi, e tutti coloro che gettano rifiuti per terra con il pretesto che tanto è già sporco.

Silvia Gentile Batic

Un «liston» fra le nuvole

Che scandal' sti gati, no' i ga altro cossa pensar 'sta zente? E se i gati no ve pol veder a voi? Sarà, sì... Gnanca che ghe portassi via el pan de boca!

Per mi no' esisti 'ste robe, se devi solo volerghe ben a tutte le creature de 'sto mondo, loro compresi. No' capisso che razza de «umani» xe diventai 'sti sior. I triestini se ga sempre distinto, fin dei tempi de Chechenina e Salem, de esser i primi siori de 'sta tera nel volerghe ben spzialmente ai gati nostrani. El sorian libero e bel, re dei cunicoli e caniselle, orpo de Baco...

Invece de sganciar la telefonata dal Filodrammatico a San Justo, femola da Rena Vecia a Sant'Ana, cussi i gati pol farse el liston tra i nuvoli! E, pozando i bori pe' l'biglietto, 'utassi el nostro Comun, povereto. E durante el viaggio fin San- t'Ana, i gati podessi intanto zogar mora giapponese, o briscola, con qualche cocal de pasaggio, visto che de nualtri ghe ne xè, cussi tantini...

Manlio Visintini

Evviva le monarchie...

Ringrazio il signor Enzo Barbarino, monarchico italiano anch'egli, per la replica fattami sulle Segnalazioni del primo novembre. Confesso che ignoravo totalmente l'esistenza di quel busto dedicato a Vittorio Emanuele III, però non me ne vergogno proprio, perché considero quel luogo dove è collocato - il Museo del Risorgimento - di dubbio valore, e non l'ho mai visitato. Ma so per altre fonti quali sono gli altri suoi oggetti ivi contenuti, per i puri scopi di diffusione della propaganda nazionalista a danno della verità storica. Colgo l'occasione per rispondere pure al signor Petronio: il masochismo non è di origine triestina, bensì è il fiero sadismo di chi odia la «cara al cuore» Trieste, che respicchia il comportamento d'infamia lega del colonialismo italiano. Dopo D'Alviano, c'è Angelo Emo, Francesco Cappelletti: furono tutti capi militari di una Repubblica che fu nemica di Trieste. Fu pure nemica dell'Istria e delle città dalmate dove essa pose i suoi fondachi e imperò con il terrore. Per fortuna c'è stato chi s'opponesse a tale espansionismo: l'elemento nativo slavo-galico. Quanto a ciò che commise Tito nel 1945, ha restituito alle sue genti con la lotta di liberazione le terre e la vita normale che gli occupatori italiani e poi quelli germanici avevano tolto. Avrebbe preferito piuttosto il signor Petronio, che l'Istria e non solo quella, rimanesse soggiogata da regimi estranei? Ci sono stati certamente degli episodi incresciosi, ma Petronio non può non conoscere quelli commessi in Istria, Slovenia e Croazia da fascisti dichiarati e non, che hanno alimentato un odio le cui conseguenze, purtroppo, si sono fatte sentire. A Belgrado vi furono dei gruppi dell'Armata di liberazione jugoslava che avrebbero iniziato a massacrare gli or-

mai arresi tedeschi, se non ci fosse stato l'intervento dell'artiglieria sovietica a fermare l'odio. Che Stalin sia stato un santo oppure un nazional-socialista? Bisogna colpevolizzare forse una persona che il più delle volte risulta totalmente ignara ed estranea ai fatti? Certi comportamenti illegali di alcuni titini furono puniti con la morte dei responsabili dagli stessi appartenenti dopo regolare processo. Ma che commissero i veneziani più volte ai danni di Trieste fu ben peggio, e tutto ben descritto anche nei minimi particolari: e i nazionalisti si guardarono e a tutt'oggi si guardano bene dal citare quei fatti. Anche Luigi Einaudi, quando un moderno Catone il censore, ha incitato alla distruzione economica di Trieste soggiogandola per mezzo di una guerra di conquista, proprio poco prima che scoppiasse il primo conflitto mondiale: e ci ritroviamo tuttora una via a lui intitolata. Si rileggano i passi dell'autobiografia del barone Goffredo de Banfield, dove egli narra della sua triste vicenda con le nuove arrivate autorità italiane. E quan-

ti altri triestini sono scomparsi perché senza aiuto alcuno? Ma quanti sono gli altri nomi di personaggi, dichiaratamente antitriestini, ricordati sulle lastre di calcite levigata. Lastre che sono poste a indicare non solo la strada, ma anche la presenza negativa che tali personaggi esercitarono su Trieste. Ma Trieste non è libera e perciò tantomeno può scrollarsi via questi «pesi», o meglio «tare», da sola.

Ora, come del resto ho preventivato, dovremo sorbirci la questione sulla figura di un criminale attentatore anarchico deviato dai servizi segreti umbertini, Willy Oberdan, che molto tempo dopo è stato riciclato dal fascismo per essere trasformato in protomartire irredentista di una «italianità» inesistente. Peccato però che sia stato proprio consegnato dalla polizia sabauda all'imperialregia gendarmeria, nel nome del buon rapporto dell'alleanza. Fu condannato, perché lo scoppio della sua bomba uccise un fanciullo che stava assistendo allo sfilare del corteo imperiale, assieme a tutti i triestini. Un fanciullo che aveva il cognome vera-

mente italiano, perché figlio di un regnicolo.

Ora, però, pongo una domanda: come mai non scorre buon sangue tra gli anarchici e i reazionari moderni? L'onorevole Menia dovrebbe essere riconosciuto agli anarchici triestini per aver sfornato un eroe nazionalista. Ma gli anarchici triestini si ricordano di aver avuto un tale compagno? O non sono anarchici o non sono triestini.

Oltretutto vale anche quindi pagare per un altro monumento a Vienna dedicato a Princip, l'assassino nazionalista serbo di Sarajevo, che favorì grandemente con suo «bel gesto» eroico lo scoppio della guerra costata milioni di morti. Molto probabilmente, anch'egli venne armato dai servizi segreti italiani, oltreché dagli altri delle potenze dell'Intesa e del Regno di Serbia. Evviva le monarchie e le statalità mononazionali!

Andrea Gregoric

Posteggi privilegiati

La circolazione stradale e i parcheggi selvaggi sono sotto gli occhi di tutti e non necessitano di altri commenti. Mi si consenta però un appunto sui parcheggi - diciamo privilegiati - di via Giulia, dove il caos si è sommato al caos.

Per quanto ne sappia, alle Forze armate come ad altri (C.C., Comune, Provincia, Regione, ecc.) è consentito dall'attuale Codice della strada riservare per la lunghezza dell'edificio su fronte strada dei parcheggi per le macchine di servizio. Questo è quello che ha fatto la caserma di Finanza di via Giulia n. 75 riservando 60 metri di parcheggio - circa 20 posti - con la dicitura «Riservato alla G. di Finanza». Tutte le automobili parcheggiate in quei posti non sono di proprietà dello Stato né di servizio (ho verificato le targhe) ma sono dei dipendenti pubblici che lavorano nella sede e fanno passare la loro macchina per macchina di servizio. In maggioranza appartengono a militari che dimorano in Passeggio S. Andrea 10. Quelle di servizio trovano posto nel centrale garage sotterraneo.

Un solo giorno il parcheggio è stato liberato da queste macchine private, il giorno della visita del Generale comandante dell'Arma, recatosi in visita alla caserma. Norme di sicurezza? O rispetto della legge?

Romeo Gregori

Nomadi al Boschetto

Essendo stato con il mio cane un assiduo frequentatore del Boschetto, posso confermare che i nomadi si sono accampati vicino al Ferdinando negli anni '89-'90, e da lì non si sono più mossi, lardando di escrementi umani e disastri viali.

A seguito di ciò, sono stato costretto a cambiare zona per le mie passeggiate. Sono assente da Trieste dall'agosto '93, però ogni volta che vengo, passando per il piazzale del Ferdinando, vedo l'accampamento sempre lì e sempre più ampio.

Vittorio Marchi



Anni Trenta: nel bar-tabacchi di via Imbriani

A un angolo del bancone la maestosa macchina per il caffè, all'altro la vetrina dei dolci e dei panini: eccoci, negli anni Trenta, all'interno del bar-tabacchi di via Imbriani. Quello a destra è Giosuè: lo ricordano le figlie Franca e Rosa.



Auguri, nonna Ninfa

Nonna Ninfa oggi compie 72 anni: eccola ritratta in questa foto scattata cinquant'anni fa. Auguri dal nipote Christian, dalla figlia Maura e dal genero Sergio.



Silva e Mariuccia

Amiche di sempre: ecco Silva e Mariuccia nel giorno della prima comunione, nel '46. Da Mariuccia a Silva un augurio speciale per i sessant'anni, che entrambe festeggiano proprio in questi giorni.

Vogliamo mettere la parola fine alla discussione sulla sicurezza della Classe A.

► Che la Classe A abbia superato il cosiddetto test "schiva-alce" non è più argomento di discussione: infatti il 26/10/97 ed il 5/11/97 il TÜV* (Ente certificatore tedesco) e l'ADAC** (Automobile Club tedesco) confermano che la Classe A supera questo test in piena sicurezza. Allo stesso risultato, nel frattempo, sono giunti anche altri esperti provando vetture sia equipaggiate con ESP (sistema elettronico di stabilizzazione), sia senza. Per noi, a questo punto, non è più importante discutere il significato di questi test estremi.

È il fatto stesso che sia messa in discussione la sicurezza di una Mercedes che è inconciliabile con i valori del nostro marchio.

► Pertanto vogliamo chiudere la discussione con una soluzione in linea con la tradizione Mercedes-Benz: abbia-

mo già realizzato una configurazione totalmente nuova dell'assetto, capace di assicurare prestazioni ottimali anche nelle prove più esasperate.

► Ma questo non ci basta. Noi vogliamo andare oltre quelli che vengono considerati già eccellenti criteri di sicurezza e abbiamo deciso di equipaggiare la Classe A con l'ESP di serie, un sistema che permette alla vettura di controllare agevolmente situazioni critiche su ghiaccio, neve o bagnato come nessun'altra auto della stessa categoria. Per poter offrire queste soluzioni di serie su ogni Classe A, abbiamo bisogno di tre mesi e, naturalmente, di un po' della vostra pazienza.

Pertanto interrompiamo la consegna della Classe A per dodici settimane.

► Con ciò siamo certi di chiudere ogni discussione e fra tre mesi mostrarvi nuo-

vamente nella Classe A tutto ciò che, al lancio, vi ha già entusiasmato: le idee, la forma, la tecnologia e la sensazione di avere davanti "un pezzo di futuro dell'automobile".

Per i Clienti che già guidano la Classe A, per coloro che l'hanno ordinata e per quanti desiderino ulteriori informazioni è a disposizione il numero verde

☎ 167-774411

Vi risponderà Mercedes-Benz Italia.



Mercedes-Benz

LE ORE DELLA CITTA'

Serra Club

Nella prima riunione formativa dell'anno sociale, che si terrà oggi alle 20.30 al Jolly Hotel, don Pietro Zovatto e mons. Vittorio Cian parleranno del Seminario di Trieste. Presiederà Giuseppe Clean, in sostituzione del presidente in carica, impedito.

Amici del Gamberino

Oggi alle 18.30, all'Hotel Savoia Excelsior, «La repubblica napoletana del 1779» introdurrà la seconda edizione del «Salotto d'inverno» promossa dall'associazione culturale «Amici del Caffè Gamberino». La relazione introduttiva è stata affidata a Riccardo Raccio.

Luna e l'altra

L'associazione culturale di donne «Luna e l'altra» oggi, alle 18, al Centro donna di via Gambini 8 organizza un incontro con Paola Leonardi per presentare il suo libro «Come trasformare la depressione in risorsa».

ORE SPE

Confezioni Riccardi uomo donna

Via Battisti 12, tel. 371296. Pantaloni uomo in pura lana tg. 46 alla 65 da lire 89.000.

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Giubilo & Co. tappeti orientali

e antichità. Vendita promozionale con sconti 20-25-30% su un lotto selezionatissimo. Via San Nicolò 21.

Dischetti al radicchio rosso di Treviso

Naturalmente al pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Centro Veritas

A conclusione del XXXVII incontro di aggiornamento biblico, oggi alle 18.30 al centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1 A, Mario Ruzza (docente dell'Istituto teologico S. Massimo di Padova) tratterà il tema «Lo spirito santo nei padri della Chiesa».

Gioventù musicale

Oggi alle 17 alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20) e domani alle 10 al conservatorio «Tartini» si terrà un incontro con Annamaria Ferrone, titolare di pedagogia musicale al conservatorio «Luigi D'Annunzio» di Pescara, docente di musicoterapia all'Università di Urbino, incaricata dal ministero della Pubblica Istruzione del «Progetto musicoterapia», che parlerà sul «Bando di concorso europeo per ottenere il diploma di musicoterapeuta».

Matrix croatica

Oggi alle 18.30 al Centro culturale croato Matrix croatica in piazza San Giovanni 6 si terrà l'incontro letterario con alcuni tra i più noti personaggi della scena culturale croata contemporanea.

«Dumont, socio di Dio»

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della libreria Borsatti (in via Ponchielli 3) Elvio Guagnini presenta il libro di Pietro Spirito «Vita e sorte di Pierre Dumont, socio di Dio», pubblicato dall'editrice Sellerio. Sarà presente l'autore.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che, a seguito di ulteriore precisazione, il convegno «Cento anni di urologia» sarà inaugurato venerdì 21 novembre nella sala del Consiglio comunale di Trieste. I lavori proseguiranno, invece, il 22 novembre nella sala convegni Friulia di via Locchi.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «La pratica dello yoga generatrice di energia, salute e spiritualità» con Serenella Draghicchio Tomnich, responsabile del Centro yoga della Soc. Ginnastica Triestina. Seguirà «Ricordi in dialetto e in lingua» con l'autore triestino Sergio Fontanot. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. La Pro Senectute organizza per i propri soci un «Capodanno in compagnia» che si svolgerà dalle 21 del 31 dicembre fino al mattino al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32. Tel. 365110 oppure ai responsabili dei circoli entro oggi.

Anoressia e bulimia

Nell'ambito delle conferenze su «Il disagio della civiltà» oggi: i nuovi sintomi, oggi alle 17 nell'aula magna della biblioteca della facoltà di Medicina in via Vasari 22, si terrà l'incontro su «Anoressia-bulimia: una risposta paradossale all'immaginario sociale» tenuto da Giuliana Grando, psicoanalista a Venezia, membro della sezione italiana della Scuola europea di psicoanalisi. Per informazioni: 7600291-369447.

Rivoluzione d'ottobre

Oggi, alle 20.30, nella sede Arcinova di Melara (via Pasteur 44 - dentro il Quadrilatero) si terrà una conferenza-dibattito sulla Rivoluzione d'Ottobre a 80 anni da quell'evento per rilanciare i contenuti di liberazione dell'umanità. La conferenza sarà tenuta dal presidente del Partito comunista internazionaleista nonché direttore responsabile del giornale «Battaglia comunista» e dell'Istituto Prometeo, Fabio Damen.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30 in via Mazzini 32 al Club cinematografico triestino Ronnie Roselli presenta i seguenti film: «La cosa 2, la vendetta», «Helwein», «La valigia nera» e «Tilt». Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Oggi con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Giorgia Gandolfo Michelini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Un balcone sul Tagliamento: i primi rilievi della pedemontana friulana». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Bowling Duino

Tel (040) 208362 - 208238. Sempre aperto le domeniche. Pizza e griglia non-stop dalle 12 alle 24.

Ristorante Hostaria Ai Pini

Tel. 225324. Ogni sabato specialità e musica dal vivo live, sudamericana.

Mambo Club

Stasera ore 22, il mambo, re della serata. Inoltre tutti i motivi ballabili latino-americani e caraibici e selezione gara di boogie: al Paradiso!

La Rambla

Aperto anche d'inverno. Tel. 44684.

Italia-Russia

Domani sera all'Hip Hop tifiamo azzurri. 16 punti video, ristorante e pizzeria. Dopo la partita si balla con Ricky e Tony. Tel. 946894.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.05 andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero la seconda trasmissione de «L'impiccione viaggiatore»: indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto a cura di Andro Merù. In questo numero, fra l'altro, un botta e risposta tra l'assessore all'urbanistica di Trieste Ondina Barduzzi e il consigliere comunale Giorgio De Rosa in merito alla realizzazione dei nuovi parcheggi in via Rossini, provvedimento attualmente al centro di grosse polemiche.

Margherita Hack al Caffè San Marco

Oggi alle 20.30, al Caffè San Marco (via Battisti 18) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, in collaborazione con l'Archi, propone una conversazione di Margherita Hack sul tema «L'universo alle soglie del Duemila - dalle particelle elementari alle galassie». Interventi di Faheem Hussain (fisico), Marino Vocci (operatore culturale), Cristina Adriani (attrice), Gino D'Eliso (cantautore), Ilario Bontempo (chitarrista). La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Junior Chamber

L'appuntamento conviviale è stato fissato per oggi alle 20.30 al ristorante Harry's Grill dell'hotel Duchi d'Aosta. Ospite relatore sarà Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio.

Società teosofica

Oggi, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi inizierà un ciclo sugli yoga sutra di Patangali.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese - corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese - corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese - conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: la lezione è sospesa; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: rame sbalzato; aula A+B, 16-16.50, S. Del Ponte: mostra dei ritratti dell'Egitto greco-romano; aula B, 17-17.50, M. Gelsi Salsi: Il Faust di Goethe; aula C, 16-17.50, E. Sisto: lingua francese - corso base e II corso.

Corsi di naturopatia

Il Centro ricerche e formazione permanente in naturopatia, in collaborazione con l'Istituto Palatini di Salzano promuove dei corsi di naturopatia. Il primo corso avrà inizio in gennaio. Venerdì 21 novembre all'Associazione il Giardino di Largo Barriera Vecchia 16 (I piano) Leonardo Campagnaro, direttore dell'Istituto Palatini, presenterà la scuola di naturopatia Paul Carton e i relativi corsi. L'ingresso è libero. Per informazioni Acnini, campo S. Giacomo tel. 660805, 425127.

Proprietà edilizia

Oggi alle 17 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio 4) si terrà l'assemblea annuale degli iscritti dell'Associazione della proprietà edilizia. Si invitano i soci a intervenire.

Yogic culture

«Cos'è il training autogeno»: incontro con Boris Caris oggi alle 20.30 all'Istituto di Yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Sweet heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart - Dolce cuore (via M. D'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato dalla Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

I venerdì delle Acli

Oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1 si svolgerà il primo degli incontri «I venerdì delle Acli» per ricordare le grandi figure dei profeti del nostro tempo. Oggi si parlerà di mons. Tomino Bello sul tema «Nord-Sud: profetia/progno, partecipazione/particolarismi». Testimonianze di Guglielmo Minervini, sindaco di Molfetta, già collaboratore di mons. Bello, di don Giuseppe Colombo, vicario della parrocchia dei santi Pietro e Paolo a Trieste, e di Marina Devescovi, segretaria provinciale delle Acli triestine.

Convegno Snals

Lo Snals organizza oggi dalle 9 alla scuola media «Rismondo» un convegno per tutti i presidi delle scuole medie. La relazione di base sul tema «Dirigenza scolastica e sistema di autonomia nella prospettiva del riordino dei cicli», sarà tenuta dall'ispettore del ministero Luciano Molinari.

PICCOLO ALBO

Smarrito cioldono con perla bianca zona San Giacomo. Tel. 410559 ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Bruno Ponte
Opere 1960-1990

STATO CIVILE

NATI: Ziani Piero, Mazzone Roberto, Gerzeli Nicholas, Benedetti Alice, Benedetti Leonardo, Staurengo Luca.
MORTI: Gobina Irma di anni 86; Tripa Maria, 79; Gregori Pino, 72; Del Rizzo Francesca, 74; Molinari Giacomo, 68; Cavezzana Maria, 71; Zecchin Anna Maria, 64; Benvenuti Giuseppina, 93; Piccini Giovanna, 82; Simic Teofil, 95; Uicgrai Furio, 62; Ninchi Ave, 81; Hulovetz Graziella, 89; Farina Ettore, 92; Visintin Giusta, 83; Pintor Giacomo, 48.

IN BREVE

Stasera una cena per la ricorrenza

Le 103 candeline del Touring Club

Il Touring Club Italiano spegne oggi 103 candeline: la ricorrenza della fondazione del Tci sarà celebrata stasera nei 114 ristoranti del Buon ricordo sparsi per l'Italia. A Trieste la cena si terrà nell'unico locale che appartiene a questa catena, il Lido di Muggia: ad accogliere gli ospiti saranno il console regionale Tci Giorgio Tombesi e il gestore Giorgio Suraci. La manifestazione nazionale, che coinvolge usualmente circa venti mila persone, è nata nell'84 per celebrare il novantesimo del Touring: da allora si ripete annualmente per enfatizzare il ruolo fondamentale che la cultura gastronomica regionale esercita nell'ambito del turismo. Ogni anno l'iniziativa è dedicata a una regione italiana, che in questa edizione è l'Umbria: il Touring si propone così anche l'obiettivo di promuovere nel Paese la gastronomia di una delle zone messe a dura prova dal terremoto.

Impiego di un mese al Comune di Muggia
Lunedì e martedì la raccolta delle adesioni

La Sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda che lunedì e martedì prossimi, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni (previa consegna del modello C/1 o del tesserino rosa e del libretto di lavoro) per l'avviamento alla selezione valida per un posto di esecutore con conoscenza della dattilografia da inserire nell'amministrazione comunale di Muggia per un mese (salvo proroga). I requisiti richiesti, oltre al diploma di licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni: vengono aboliti i limiti di età previsti per gli avviamenti a selezione nelle pubbliche amministrazioni stesse. La graduatoria verrà esposta venerdì prossimo dalle 8.30 alle 9.30 all'albo di sezione, per la chiamata sui presenti.

Seminario: l'incapacità di intendere e di volere analizzata secondo i canoni della grafologia

Si terrà domani (dalle 15.30) e domenica (dalle 9), nella sala convegni Acquarius Club Eurostar della Stazione centrale, il seminario nazionale di aggiornamento organizzato dall'Agf (Associazione grafologica italiana) su «L'incapacità di intendere e volere - valutazioni giuridiche, neurofisiologiche, psichiatriche e grafologiche». Dopo il saluto di Irde Conficoni, presidente nazionale Agf, ad aprire i lavori domani sarà il sostituto procuratore alla Procura circondariale Luigi Dainotti, che parlerà di «Infermità di mente e processo penale».

Protezione dell'ambiente: conferenza al Galvani sulle nuove prospettive occupazionali nel settore

È rivolta ai presidi delle superiori e ai docenti di educazione tecnica e di scienze delle medie la conferenza in programma oggi alle 16.30 al Galvani (via Campanelle 266) sul tema «Prospettive professionali nel settore chimico-biologico». L'incontro, cui parteciperanno vari docenti ed esperti, mira a illustrare le prospettive occupazionali che possono aprirsi nel settore con l'istituzione dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente e delle nuove normative nel settore ambientale e alimentare.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	7.00	Ma LEDENICE	Koper	Molo VII
14/11	8.00	Cy S. K. JUNIOR	Xingang	Ais
14/11	8.00	Tu UN SAFFET BEY	Istanbul	31
14/11	9.00	It MARCONI	Umag	Staz. Mar.
14/11	12.00	It MARE ORIENS	Ras Lanuf	Siot
14/11	19.00	It REZ	Marsa el Brega	Alder
14/11	19.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
14/11	20.00	Az NATAVAN	Ravenna	40

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	ROSEBUD	da rada	Siot 1
14/11	14.00	RAYA	da rada	a Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	9.00	Le LADY MAHA	Izmir	39
14/11	11.00	It SOCAR 4	Venezia	36
14/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
14/11	15.00	It MARCONI	Umag	Staz. Mar.
14/11	17.00	Ma LEDENICE	Koper	Molo VII
14/11	19.00	Tu UN SAFFET BEY	Istanbul	31
14/11	20.00	Ma SEAXPRESS II	ordini	Siot 1

I delicati versi di Loris Trancillini, finalista al concorso nazionale Ibiskos '97

«Vivo nel vento», con poesia

Irrepressibile funzionario, dirigente della cancelleria della Corte d'Appello che ha lasciato qualche anno fa per andare in quiescenza, Loris Trancillini è soprattutto un ispirato poeta, risultato finalista al concorso nazionale Ibiskos '97. Laureatosi in giurisprudenza, è entrato nei quadri dell'amministrazione statale senza però trascurare il suo amore per i versi. Finalista in vari concorsi letterari, gli è stata conferita l'Accademia Valentiniana a Terni; nell'84 ha ottenuto a Bolzano il premio Tagete e il sesto premio Tusciana di Viterbo, tanto per citare

qualcuno dei molti riconoscimenti nazionali conquistati. Trancillini è anche autore del volume (pagg. 40, lire 12 mila) «Vivo nel vento», stampato con i caratteri dell'Ibiskos di Empoli per la collezione Il Caprifoglio. Sono poesie delicatissime, imbevute di sentimento, nelle quali affiorano l'aspettativa del Carso e l'azzurro del mare; una è un capitolo a sé è dedicata alla magia e tragica Volterra, con i suoi maestosi contraforti di pietra grigia. Loris Trancillini ha sempre amato la poesia, ma a imprimere una svolta

decisiva a questo suo sentimento sono state la conoscenza e l'amicizia con il compianto poeta gradese Biagio Marin. Il canuto letterato lesse dei versi di Trancillini e lo esortò a continuare su quella strada, perché ne aveva la stoffa. Trancillini seguì il consiglio e le successive affermazioni in campo nazionale ne sono il risultato, culminato appunto in «Vivo nel vento» la cui prefazione è firmata da Giulio Panzani. La raccolta si sofferma sulla malinconia della pioggia d'autunno e sui solari momenti sentimentali. Miranda Rotteri

SCUOLA



Il Carducci in vetrina all'EditExpo di Pordenone

All'EditExpo di Pordenone, nell'ambito dell'iniziativa «Una giornata per il tuo futuro», l'Istituto magistrale Carducci era presente allo stand del Centro regionale per la cooperazione nella scuola. Al Carducci infatti si è costituito, già nello scorso anno scolastico, una cooperativa di docenti e alunni (attualmente una cinquantina) con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-scientifico della scuola allestendo un museo-laboratorio utilizzabile soprattutto dalle elementari. Numerosi, a Pordenone, i visitatori che hanno mostrato interesse per l'iniziativa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Lusini nel VI anniv. dai nipoti Laura e Maxi 100.000 pro Anla (gruppo misto).
— In memoria di Boris Gulli nel V ann. dal figlio con la famiglia 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ida Anzivillo ved. Bertino per il 100.° compleanno (8/11) dal figlio Domenico 100.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda D'Agno Ferraro nel XV ann. (10/11) dalla figlia 50.000 pro San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Blasina nel I ann. da Rita Novelli e Romana Sergi 200.000 pro Caritas (terremotati).
— In memoria di Maria Verban Busioli per l'ann. (11/11) dal figlio Primo 100.000 pro Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro marito Enrico Benedetti per l'anniversario (14/11) da moglie e dai figli 50.000 pro Uic.
— In memoria della cara amica Dalila Centis nel I ann.

(14/11) da Laura Dell'Antonia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Slauco Koric nel X ann. (14/11) e di tutti i propri defunti da Laura, Sergio e Laura 50.000 pro Airc, 50.000 pro La via di Natale, 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduino Lusini nel VI ann. (14/11) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro cardio-reumatologico (dott. Scardi).
— In memoria di Fabrizio Malipiero nel IV ann. (14/11) dalla moglie Ery 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Martini Giotto nel III ann. (14/11) dalla famiglia 200.000 pro Gau.
— In memoria di Carla Tolpatti dalla famiglia 100.000 pro missione triestina nel Kenja (friamurai).
— In memoria di Valeria Zoratti nell'VII ann. (14/11) dalla fi-

glia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zorini nel X ann. (14/11) dalla mamma 50.000 pro Div. cardiologica, dalla fam. Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Tersar nel XIII ann. da moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Furlan dagli amici di Greta 455.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Garbazi in Sittig da Giovanni Tercio 50.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Guerrino Ledovich da Fabio, Gabriella, Paolo e Paola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Marco da Serena Nindler 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Margalotti da Studio Savino e Compuntung studio system Srl 245.000 pro Ass. amici del cuore.

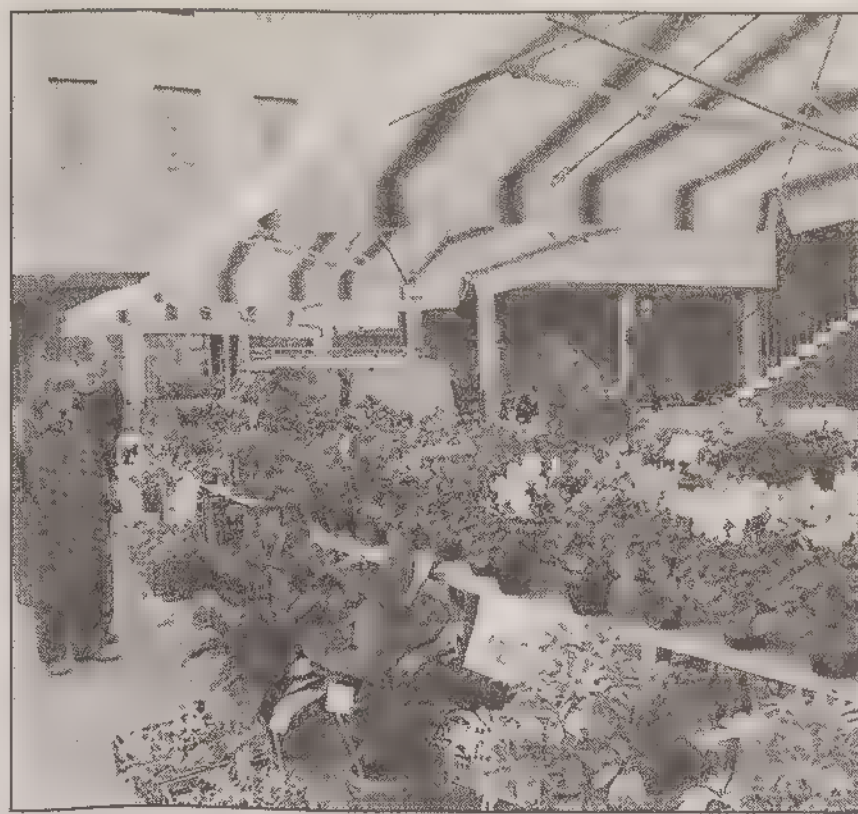
— In memoria del prof. Matteo Materini da Gabri e Roberto 100.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del barone Gianbattista Parisi da Federico ed Elisabetta Pacorini 200.000 pro CRI (sez. femminile).
— In memoria di Enrico Paulich dalle cognate Debernardi 150.000, dalle fam. Babich, Crisp, Ferluga, Gombach, Kravanc, Laurini, Marchesan, Poian, Roveri 225.000 pro frati Montuza (pane per i poveri); da Mauro e Nicoletta Bartole 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Pavanella da Barbara, Diego, Paola Fekeza, Tullio Soccal 120.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Egidio Polacco da Fragiaco, Raja, Ceriani, Cusma, Marzotti, Grison, Battellini 270.000 pro casa di cura Pineta del Carso, dalle figlie 100.000 pro Senectute.
— In memoria del dottor Sergio Quarngali dalla zia Olga Cannella 50.000 pro Airc.

— In memoria di Alessandro Sossi dalla famiglia Jogan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otello Raccanelli dalla fam. Prendivoli e Garella 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, da Fanny Fonda 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Dario Rossi da Liliana Stravisianni 50.000 pro Aism.
— In memoria di Nicola Skamperle dalla sorella Pina e fam. Pesce, Kovacic, Lapel e Robba 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Sossi dagli amici e colleghi del figlio Sergio 390.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Vidoro Tassinari da Elda 10.000 pro Lega tumori Marni.
— In memoria di Vincenzo Terrana da mamma, sorella fratello 200.000 pro Airc.
— In memoria di Nidia Vitri Taccani da Gisella Marsich e Sergio Cerne 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il mercatino «fai da te» bloccato dal Comune, che varerà un regolamento

Stop a «Fiori in Cittavecchia»

L'iniziativa sarà affiancata a quella dell'Assoerre

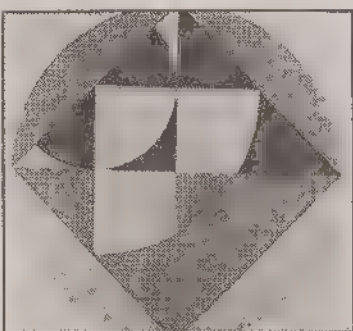


anche parecchie ombre: in pratica, sul ceduto non esisteva alcun tipo di garanzia

MOSTRE

Carlo Ciussi in proroga al museo Revoltella

È stata prorogata fino al 23 novembre l'apertura della rassegna dedicata dal museo Revoltella (via Diaz 27) all'opera di Carlo Ciussi, sotto il titolo «Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997», già frequentata con successo anche dal pubblico dei più giovani che hanno approfondito con entusiasmo il discorso artistico contemporaneo. Il museo ricorda che oggi alle 17 Luca Geronzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata all'esposizione. (Nella foto, Ciussi: «Senza titolo», 1967)



I Daci alle scuderie di Miramare: prolungato l'orario di apertura durante i weekend



Prosegue fino al 6 gennaio alle scuderie del castello di Miramare la mostra «I Daci». L'orario di visita è fissato dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì. Quanto ai weekend, c'è una novità: sabato e domenica infatti l'esposizione sarà visitabile fino alle 18 (la biglietteria chiuderà alle 17). La durata della mostra, come si sa, è stata prorogata visto il successo di pubblico riportato: vi si trovano esposti circa 800 preziosi reperti archeologici provenienti dai principali musei di storia della Romania.

«Un mondo senza confini»: fa tappa in Carinzia la rassegna itinerante promossa da Art Gallery 2

È stata inaugurata al Kulturhaus di Latschach (Carinzia) la terza fase della mostra internazionale itinerante d'arte contemporanea «Un mondo senza confini», promossa e organizzata da Art Gallery 2 - Arti visive & cultura di Trieste. Le due precedenti tappe, a St. Georgen e a Seeboden, hanno riscosso un grande successo di pubblico. Alla mostra, della quale è stato edito un catalogo in quattro lingue, partecipano 120 artisti di Alpe Adria fra cui Antoni, Cassetti, Carà e Spacal. (Nella foto, «Inverno» di Judith A. Fontana)



Alla scoperta della navigazione nell'Ottocento. Ultimi giorni di visita nella sala di piazza Unità

Ultimi giorni di apertura per la mostra «Vele. La navigazione a vela nell'Ottocento», che si può visitare fino a domenica (con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20) nella sala comunale di piazza dell'Unità 4. Promossa dall'assessorato comunale alla cultura e realizzata dai Civici musei e dal Museo del mare, la rassegna propone fra l'altro strumenti di navigazione, ship-portrait e modelli di imbarcazioni.

Previsti tempi brevi per la riorganizzazione delle due manifestazioni

Pollice verso da parte del Comune per l'iniziativa «Fiori in Cittavecchia», il mercatino delle pulci, dei fiori e del collezionismo che - dopo essere stato organizzato lo scorso dicembre in via sperimentale sulla scalinata di Santa Maria Maggiore (foto) e dopo essersi ripetuto nell'estate di quest'anno (con gli allestimenti affiancati al mercatino dell'Assoerre) - dovrà fare di necessità virtù e attendere che vengano rifatte le regole del gioco.

Come spiega l'assessore al commercio del Comune Fabio Neri, l'amministrazione comunale ha infatti intenzione di riorganizzare in tempi brevi il mercatino dell'antiquariato dell'Assoerre, che si tiene ogni terza domenica del mese negli stretti vicoli del ghetto: questo perché si vuole rilanciare la manifestazione dei rigattieri di professione che sta un po' languendo.

Nell'ambito di questo

stesso mercato verranno ospitati anche i venditori di «Fiori in Cittavecchia», che si sono recentemente raggruppati nell'associazione culturale «Cose di vecchie case».

Naturalmente verrà preparato anche un regolamento ad hoc perché la vendita dell'usato «fai da te» - quella cioè promossa dal privato che liberando la propria soffitta vendeva direttamente in piazza le cose vecchie - aveva molte luci ma

Antiquariato e usato d'epoca: appuntamento domenica lungo le vie del centro storico

Appuntamento domenica, dalle 8 alle 20, con il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca allestito nelle vie del centro storico. Il Comune ricorda che in concomitanza con la manifestazione saranno vietati a tutti i veicoli, dalla mezzanotte alle 24 di domenica stessa, transito, sosta e fermata. Queste le vie interessate dal divieto: via Malcantone, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario. L'amministrazione precisa che per chi non rispetterà i divieti saranno applicate le sanzioni previste dal Codice della strada: i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi.

Pinocchio visto da Pierri: immagini di un mistero

Dall'osteria del Gambero rosso alla trattoria Sociale di Contovello il passo è breve, visto che per gli «Incontri con l'autore» organizzati dal Centro studi e ricerche Tommaseo è stato proposto un dibattito su «Le avventure di Pinocchio», illustrate da Ugo Pierri in un pregevole volume edito da Adriano Battello.

Un'operazione editoriale che Edoardo Kozian ha definito «coraggiosa» appunto perché ha voluto privilegiare l'aspetto artistico su quello commerciale, indipendentemente dal fatto che sia una lettura destinata ai ragazzi o agli adulti. Del resto, a testimoniare il valore universale del libro di Collodi (su cui sono intervenuti Luciano Comida, Franco Zorzon, Battello e Pierri) sta il fatto che è il più tradotto nel mondo dopo la Bibbia, e il primo fra quelli italiani; senz'altro, dunque, un libro che ci rappresenta.

E nel contesto sempre maggiore che la letteratura per l'infanzia va assumendo oggi nel mondo, il critico Livio Sossi ha ricordato che le chiavi di lettura del personaggio Pinocchio sono molte, e anche contraddittorie; si è tentato di attribuirgli significati simbolici, perfino colorazioni evangeliche o esoteriche, arrivando al punto di considerare l'opera «diseducativa» perché non scritta abbastanza «dalla parte dei bambini».

Ma se i messaggi del libro restano discutibili, il fascino delle illustrazioni che lo accompagnano offre un motivo in più per stimolare l'immaginario dei lettori e indirizzarlo verso dimensioni artistiche. E quello di Pierri (come ha ben osservato Franco Facchini) è «un viaggio meticoloso, istintivo, raffinato, costruito sulle trasparenze... di ciò che sfugge alla comprensione».

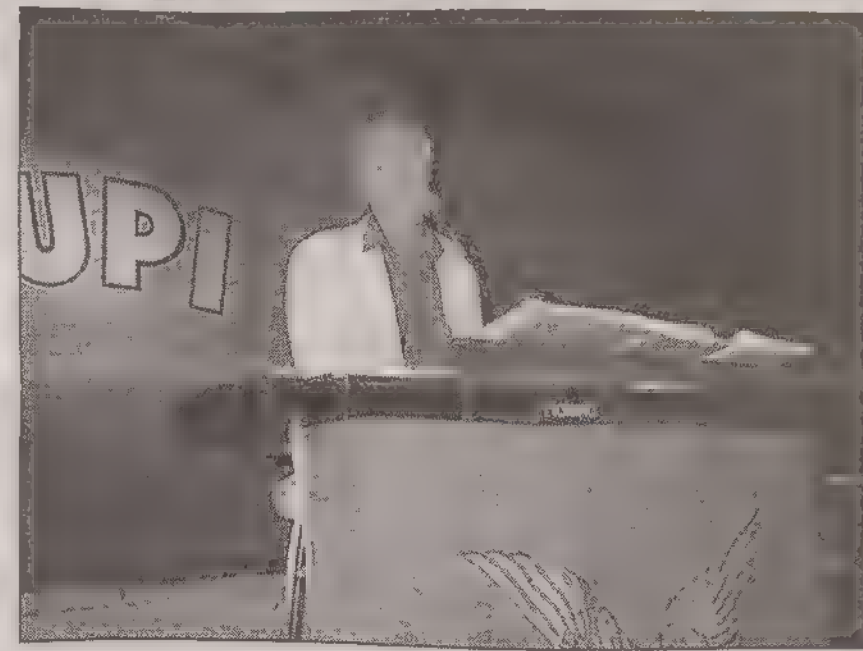
Liliana Bamboschek

Conclusa la lunga tournée organizzata dall'Associazione Giuliani nel mondo

Umberto Lupi, applausi in Australia

Lui è già tornato a Trieste ed è poi subito ripartito per gli Stati Uniti e il Canada, in vista dell'ennesima tournée. Ma dall'altra parte del mondo - in Australia - è ancora vivo, nelle oltre duecento persone che vi hanno assistito, il ricordo dei concerti che lo hanno portato da Sydney ad Adelaide, da Melbourne a Wollongong: una girandola di appuntamenti concentrati tutti nel fine settimana, quando la gente è libera dagli impegni di lavoro e può anche far fronte a spostamenti di centinaia di chilometri (considerati quasi «normali» vista la vastità di quel Continente) per ritrovarsi in allegria.

«Lupi» è Umberto Lupi, l'artista triestino che da anni ormai gira il mondo portando a chi ha lasciato queste terre il calore e l'allegria della tradizione musicale triestina e giuliana.



Da fine settembre a metà ottobre, reduce dal fortissimo ciclo estivo che lo ha visto intrattenere il pubblico delle piazze dei vari rioni triestini, Lupi è stato appunto per la quinta volta in Australia, nel corso della tournée organizzata dall'As-

Domani al Bachelet

Dall'arte all'industria. Mille progetti per il futuro nel segno della speranza

Aprirsi alle novità, lavorare sulle idee, progettare la loro realizzazione. Perché «La speranza è elaborare un progetto da realizzare nel futuro», come dice l'etichetta dell'incontro pubblico che si terrà domani mattina, con inizio alle 8.30, nella sede del liceo Bachelet, in via Besenghi 16.

La manifestazione, inserita nella cornice della tradizionale Giornata del Ringraziamento, si aprirà appunto alle 8.30 con una messa celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani. Seguirà, alle 9.30, una recitazione di alcuni testi sul tema della «Speranza» proposti da Elena Senes, allieva del Bachelet e attrice della Contrada.

Alle 9.45 prenderà il via la sezione dedicata al «Progetto»: il presidente di Assindustria Federico Pacorini presenterà TriesteFutura, l'iniziativa che punta al potenziamento delle strutture portuali del Porto nuovo e al

recupero funzionale di quello Vecchio. Si esplorerà poi «Il teatro nel teatro» con la partecipazione della Contrada, per passare in seguito al tema «Petrarca a Trieste» con la collaborazione della Biblioteca civica.

Alle 11, il momento del «Ringraziamento» sarà ufficializzato da Elena Marcuzzi che si soffermerà sull'esempio di un progetto realizzato: l'istituzione cioè del Bachelet, concepito come liceo privato specializzato nello studio delle lingue o di materie economico-giuridiche e caratterizzato da un approccio allo studio innovativo ed europeo. Saranno poi dedicati al tema «Progettare è già realizzare» gli interventi di Andrea Notarnicola e di Roberto Alessio.

La mattinata si chiuderà alle 11.30 con il vero e proprio «Ringraziamento» a chi ha concluso, nel passato anno scolastico, la propria esperienza al Bachelet.

L'incontro organizzato dal liceo privato si aprirà con una messa officiata dal vescovo

da. cam.

SkyMidi: Maxi offerta!

Software

- Windows 95
- MSInternet Explorer 4.0
- MSWord 97
- MSWorks 4.0
- Autoroute Express
- Corel Draw 6
- Trucks

TRIESTE MAXISTORE

V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

HIGHSCREEN[®] xa

SkyMIDI 97

- Processore: Intel 200 MHz Pentium[®] Processor con MMX[™] Technology
- MOTHER BOARD ATX
- Cache: 512 K, Ultra Fast Level II
- Ram: 16 MB EDO
- Hdd: HDD da 2 GB ULTRA DAM & 3,5" FDD
- Scheda video: ATI 3D Charger Rage II + DVD 2MB EDO DRAM
- Porte: Supporto per due porte USB (Universal Serial Bus) 1 già integrata
- Lettore CD-ROM: 24X
- Scheda Audio: Highscreen 3D Sound Booster[®] 16 PNP
- Tastiera: Indus-KeyBoard Win'95
- Software 97
- In più: Abbonamento incluso fino ad Aprile '98 a Italia OnLine: Internet + e-mail 24 ore al giorno!
- Monitor: escluso

SkyMIDI

COMPRESO INTERNET & MAIL
1.999.000
PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!

La prima catena europea dell'informatica

OBIS

MICROCOMPUTER

LA LIBRERIA

di DEMETRA

a TRIESTE in VIA IMBRIANI, 7

il lunedì dalle 15.00 alle 19.30 • dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.30
il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00

RIINAUGURA

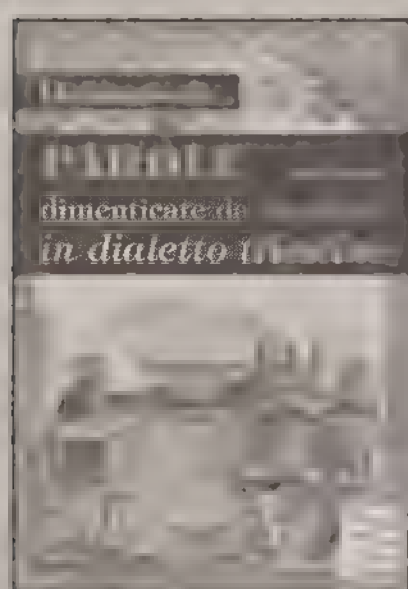
da Venerdì 14 a Sabato 15 novembre



VENERDÌ

dalle ore 11.00 alle ore 12.40
e dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Per voi, GATTI NERI
disegnati, personalizzati
ed espressi su misura
dagli illustratori
della casa editrice Demetra:
Laura Tofaletti e
Alessandro Pennasilico



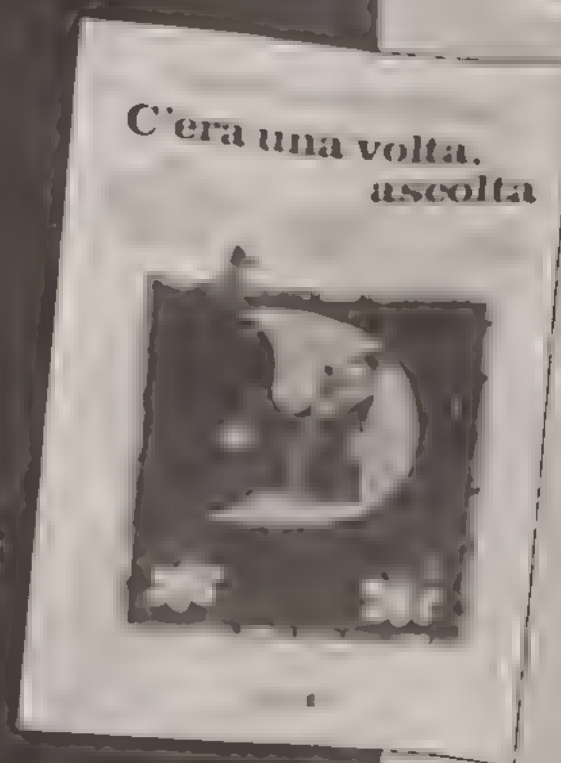
ore 17.30

Incontro con l'autrice

NICOLETTA COSTA

per la presentazione
del libro
**"C'ERA
UNA
VOLTA
ASCOLTA"**

Venerdì 14 novembre



SABATO

dalle ore 10.00 alle ore 11.30
e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

LABORATORIO di MANUALITÀ

Esperti a vostra disposizione
per realizzare

- SCULTURE DI PANE
- PITTURA SU PELLE
- ORIGAMI

MANUALITÀ

a cura degli autori

Maria Manzini,

Felice Nalin

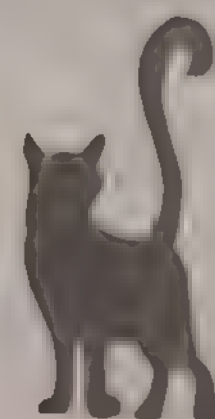
ORIGAMI

e Alessandro Pennasilico

PITTURA SU PELLE

SCULTURE DI PANE

MANUALITÀ



LA LIBRERIA DELLA GENTE

CULTURA & SPETTACOLI

ARCHEOLOGIA Raccolto dall'Università di Trieste il grido d'allarme del maggiore studioso turco

L'imperatore cancellato dallo smog

Si sta dissolvendo ad Ankara l'iscrizione che narra le gesta di Augusto

Quasi duemila anni dopo, la «Regina delle iscrizioni» è in gravissimo pericolo. Il prezioso testo, elaborato all'inizio del I secolo d.C. che costituisce l'autobiografia di Augusto, fondatore dell'Impero romano, e che fu inciso dal successore Tiberio attorno al 20 sulle pareti di un tempio di Ancyra, l'odierna Ankara, in Turchia, si sta infatti «dissolvendo», corroso dall'inquinamento.

«...Durante il mio sesto consolato restaurai ottantadue templi, senza trascurarne alcuno di quanti allora ne avevano bisogno. Consolò per la settima volta, ricostrui la Via Flaminia da Roma fino a Rimini, e tutti i ponti, tranne il Ponte Milvio e il Minucio. Costruii... il tempio di Marte Ultore e il Foro di Augusto...» si legge nelle «Res Gestae Divi Augusti» ovvero «Le imprese del divino Augusto», redatte in due versioni, greca e latina. Oltre alle grandi opere pubbliche, vi si ricordano le elargizioni di terre e di denaro, gli onori ricevuti, i momenti chiave della carriera politica: un formidabile strumento propagandistico da parte dell'abile inventore di un nuovo regime, una preziosa fonte di informazione per gli storici. Il testo, inciso su tavole di bronzo, venne collocato all'ingresso del mausoleo monumentale che Augusto si era fatto costruire in Campo Marzio, ispirandosi nientemeno che alla tomba di Alessandro Magno ad Alessandria d'Egitto. Quelle tavole sono andate perdute. Ma Augusto ne fece anche realizzare numerose copie, da diffondere nelle Pro-



Ankara: nella foto a destra il muro del tempio che ospita l'iscrizione. A sinistra, un capitello trovato nella zona, e ancora una parte del tempio con i ponteggi lasciati sul posto da una precedente missione che ha interrotto i suoi lavori. Il progetto dell'Università di Trieste prevede un intervento in due tempi e la realizzazione di una struttura museale.

vince: fra queste, si conserva in maniera quasi completa l'iscrizione che fu incisa sulle pareti del tempio di Ancyra («Monumentum Ancyranum»).

Il «progetto Ancyra» si propone di fronteggiare la situazione di crisi con un intervento in due tempi: il primo mirato alla conservazione dell'epigrafe, il secondo a quella del tempio

Il testo greco occupa 21,3 metri per 23, quello latino due diverse superfici di quasi tre metri per tre metri e mezzo: è l'iscrizione più importante del mondo classi-

co, anzi, per dirla con il grande epigrafista tedesco Theodor Mommsen (autore nel 1863 e 1888 delle prime edizioni critiche), «la Regina delle iscrizioni». Il testo fu elaborato all'inizio del I secolo d.C. (Augusto morì nel 14); la copia di Ancyra (come altre, molto più incomplete, recuperate in altre città dell'Asia Minore: Antiochia e Apollonia di Pisidia) fu fatta incidere a cura del successore Tiberio attorno al 20 dopo Cristo.

Duemila anni dopo, le lettere rischiano una irreversibile corrosione, e, cosa ancora più preoccupante, le pareti stesse su cui sono incise presentano pesanti problemi di statica.

Ora proprio l'Università

degli Studi di Trieste ha raccolto il grido di allarme lanciato tempo fa dal maggiore archeologo turco, il professor Ekrem Akurgal. È nato così il «Progetto Ancyra».

Come si è arrivati a una situazione così drammatica? E in che cosa consiste il progetto? Esaminiamo il tempio che ospita le iscrizioni: era dedicato ad Augusto divinizzato e a Roma, e sembra — ma di questo alcuni studiosi in realtà dubitano — che un tale culto «religioso-politico» si fosse sostituito a un altro più antico, quello delle tradizionali divinità dell'Asia Minore, Men e Cibebe.

La cella, ovvero «naos» (l'ambiente di culto), è pre-

ceduta da un «pronaos» (il vestibolo) chiuso fra due pareti che, in pratica, costituiscono il prolungamento dei muri laterali della cella stessa.

In accordo con le autorità turche sono già stati compiuti due sopralluoghi durante i quali si sono analizzate capillarmente le strutture e si è effettuato un rilevamento fotogrammetrico

Questa parte del monumento è ancora in piedi (anche perché nel quinto secolo vi si è installata una chiesa, prolungandone l'uso, e perciò la conservazione); an-

zi, l'iscrizione è incisa proprio sulle pareti interne del pronao (testo latino) e su quella esterna sud-orientale (testo greco).

Intorno c'era un grande colonnato, con otto colonne in facciata e quindici colonne sui lati: questa zona è andata in gran parte perduta, anche se i resti delle basi delle colonne stesse consentono di ricostruirne la pianta. E si discute ancora se fosse stata costruita insieme con la cella oppure aggiunta successivamente.

Cella ancora in piedi, dunque: ma per quanto? Dall'antichità a oggi numerose scosse di terremoto hanno colpito la zona, indebolendo le strutture. Inoltre, la parete di fondo della cella stessa è crollata, e le due laterali, rimaste «libere», hanno assunto un pericoloso assetto «fuori-piombo» (non sono più, cioè, perfettamente verticali, e rischiano il definitivo dissesto). Vi è inoltre un'ampia lacerazione nel muro Nord-Ovest, adiacente a una frequentissima moschea, con il suo minareto sventante.

Oltre a questi problemi riguardanti la struttura, sono preoccupanti anche quelli relativi all'iscrizione: le lettere incise sui poderosi blocchi marmorei squadrate dai muri della cella e del pronao, se si confrontano — per esempio — con le riproduzioni fotografiche pubblicate in una nota monografia degli studiosi tedeschi Krencker e Schede apparsa nel 1936, manifestano uno stato di corrosione impressionante.

Le cause vanno ricercate nel tremendo inquinamento atmosferico di Ankara,



nelle forti escursioni termiche diurne (fino a 20 gradi centigradi) e anche in quelle nel corso dell'anno di questa capitale, situata in altura, sottoposta alla violenza dei venti.

Il «Progetto Ancyra» si propone di fronteggiare questa situazione di crisi. L'iniziativa è partita, negli ultimi mesi dell'era Borrucci (il rettore uscente la ha caldamente appoggiata) da Paula Botteri, docente di Storia romana, la quale — nell'ambito della sua attività presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità — da tempo sta ristudiando il celebre testo, e che ha coinvolto i laboratori dello stesso Dipartimento (Nevio Zorzi), il Servizio di Ateneo per la gestione dell'immagi-

ne e della cartografia (Giovanni Manzoni) e numerosi colleghi di altre Università, come Ancona (Gabriele Fangi) e Roma III (Paolo Marconi) e liberi professionisti.

In accordo con le autorità turche (grazie anche al coordinamento svolto dal Console onorario a Trieste, Dario Augusto Samer) sono stati già compiuti due sopralluoghi, si è effettuata la totale restituzione fotografica dell'iscrizione — preziosa base di dati per ogni intervento futuro — e si sono analizzate capillarmente le strutture, il cui aspetto attuale, oltre tutto, è reso scarsamente attraente dai ponteggi lasciati sul posto da una precedente missione tedesca che ha interrotto i suoi lavori.

Si prevede, per il salvataggio, un intervento in due tempi. Il primo è mirato alla conservazione dell'epigrafe, con la pulitura e il consolidamento della superficie marmorea e con l'applicazione di una speciale, leggerissima pensilina che la protegga dalla pioggia e dalla neve: operazione realizzabile in tempi brevi e relativamente poco costosa. Il secondo tempo è notevolmente più costoso e complesso, ed è mirato alla conservazione del tempio nel suo complesso: c'è da ripristinare il collegamento tra i due muri laterali della cella, e da suturare lo squarcio del muro nord-occidentale. Bisognerà, inoltre, realizzare un cordolo che colleghi le sommità di tutti i muri. Tutto questo in vista della realizzazione di una struttura protettiva e museale, da progettare mediante un concorso internazionale di idee.

Un piano ambizioso, non c'è dubbio: sarà recepito dalle organizzazioni europee e mondiali, a partire dall'Unesco?

Sergio Rinaldi Tufi

Lo studioso francese Olivier Carré rivendica in un saggio l'apertura e la tolleranza nella società araba

L'altra faccia dell'Islam. Coca-cola e integralismo

Agli occhi di un cittadino europeo o americano l'Islam è un universo rigido, immobile, chiuso, incapace di separare la dimensione spirituale da quella secolare, lo Stato dalla Chiesa. Corrisponde al vero questa immagine? No, ribatte deciso Olivier Carré nel suo «L'Islam laico» (Il Mulino, pagg. 135, lire 18 mila), un saggio nel quale lo studioso francese sostiene che la grande tradizione islamica non è quella estremista e sanguinaria di cui tanto si parla negli ultimi anni. Al contrario, aggiunge, la grande maggioranza del mondo arabo è aperta e tollerante, capace di distinguere senza esitazioni tra potere politico e autorità religiosa, mentre gli integralisti costituiscono una mino-



ranza sanguinaria che calamita l'attenzione dei «media» internazionali in virtù della ferocia dimostrata.

Secondo Carré, il millenarismo degli integralisti trova terreno fertile in quei Paesi come l'Iran, l'Algeria o l'Iraq incapaci di utilizzare

per un miglioramento delle condizioni generali di vita la loro rendita petrolifera. In questi territori hanno trovato larga accoglienza gli slogan di un Islam che si dichiara favorevole a una fraternizzazione di tutte le classi in vista di una giustizia

sociale predicata dal Corano e al ritorno al diritto musulmano originario, mentre nel corso degli ultimi decenni si sono venuti indebolendo i modelli di crescita ispirati all'Occidente difesi dai governi della Turchia, dell'Egitto e dell'Iran prima della rivoluzione di Khomeini.

Il risultato, aggiunge Carré, è spesso una lotta fratricida. «In profonda rottura con la grande tradizione sunnita e sciita — scrive — gli integralisti proclamano la guerra santa contro gli stessi musulmani, dichiarati collettivamente rinnegati e quindi passibili di pena capitale senza processo, mentre sulla base di questa logica azioni suicide di omicidio sacro sono state perpetrate contro i capi di gover-

no di Paesi musulmani. Il tema della «jihad», della guerra in nome di Dio, è sentito non tanto come guerra di difesa ma soprattutto come conflitto interno, come battaglia rivoluzionaria da gruppi che non accettano il gioco democratico e predicano la distruzione fisica degli infedeli, includendo all'interno di questa categoria anche i musulmani ritenuti non ortodossi».

Persuasi che i principi fondanti della modernità politica e sociale ben conosciuti in Occidente non siano assenti in larga parte del composito universo islamico, Carré è tuttavia costretto ad ammettere che molti passi restano da compiere per quanto riguarda i rapporti tra i sessi. «Chi segue i precetti del Corano —



«Il fanatismo di una minoranza che calamita l'attenzione dei media»

che la donna sia stata creata insieme all'uomo e ripete che le donne sono, al pari degli uomini, chiamate alla fede, al culto e al Paradiso. Ma l'uguaglianza riguarda soltanto i beni spirituali o futuri, non la vita sociale».

Lo studioso francese chiude la sua analisi mostrando ottimismo per il futuro. Il prossimo secolo, sostiene, «sembra destinato a diventare il secolo di un Islam postislamista, che riprenderà veramente il corso della Grande tradizione dimenticata». Intanto, però, va arrestata la violenza sanguinaria di quella che Carré definisce «ortodossia deviante». E per farlo è indispensabile una mobilitazione politica in ambito internazionale di cui, purtroppo, non si vede ancora traccia.

Alberto Andreani

puntualizza — si oppone con forza persino a una eguaglianza teorica richiamandosi ai versetti che, senza alcuna ambiguità, sanciscono una differenza sostanziale tra l'uomo e la donna. Tutte le norme del Corano a riguardo (molto numerose e, purtroppo, molto precise) sono coerenti con il principio della preminenza maschile. Certo, il Corano immagina

POESIA L'antologia, curata da Vittoria Miani, che raccoglie le liriche di ventinque poetesse sarà presentata oggi a Trieste

Soggiogati da un magico incantesimo. Tra amor sacro e profano

Nelle pagine, anche un'inedita Ombretta Terdich, che da lunghi anni dà voce e calda partecipazione ai moti dell'anima e all'abbandono della passione

Attinti all'amore, intrisi d'amore, soggiogati dall'amore: che cosa dire dei versi raccolti in «Amor sacro, amor profano» (Edizioni Parnaso, Trieste; pagg. 190, lire 25 mila) se non che in essi il tema d'amore è così pregnante da avviluppare, annullandolo, qualsiasi altro sentimento che non sia quella febbrile esaltazione, quel magico incantesimo, quel

totale abbandono di cui solo la passione ha il prepotente e incondizionato dominio.

Sono ventinque poetesse a celebrare questo canto d'amore che è «Amor sacro, amor profano»; a presentarlo, di volta in volta, cinque esponenti del mondo culturale triestino: Dante Cannarella, Pietro Zovatto, Claudio Grisancich, Gerald Parks, Marko Kravos.

Luminosa la presenza di Ketty Daneo, da decenni protagonista di una poesia nella quale sembra miracolosamente rivivere quella fiaba d'amore che con tanta intensità la unì al suo compagno. Con sei liriche, Laura Marocco Wright attinge invece a una priorità che nei suoi dolci richiami prelude già a una dolorosa solitudine. E se il destino, con le scelte che impone e con il mistero che lo suggella, è il motivo che sprigiona dai versi di Carla Guidoni, lo struggimento della passione è così bruciante nelle li-

riche di Caterina Perlain, da percepire il suo confondersi con l'Eterno. E mentre un sottile cerebralismo e delle insinuanti metafore nutrono i versi di Marina Torossi Tevini, nitidi d'amoroso respiro traspaiono i versi di Edda Vidiz, percorsi da sensuale desiderio quelli di Vittoria Miani — curatrice della presente pubblicazione —, smarrite in un lussuoso abbandono le liriche di Graziella Atzori, travolte da un'ondata di emozioni quelle di Maria Pia Caggianelli.

Sconforto e dolcezza ri-

suonano nelle poesie di Gabriella Corelli, mentre Barbara Sturmar eleva l'amore a un più religioso, totalizzante sentimento, amore che Fulvia Petrocchia Piola ammantava di languida freschezza, così come sottesi a un vibrante sentire sono i versi delle altre autrici presenti in «Amor sacro, amor profano», tra cui un'inedita Ombretta Terdich che da lunghi anni dà voce e calda partecipazione ai moti dell'anima e ai sussulti del cuore di questa nostra poetica Trieste.

Il volume «Amor sacro,

amor profano», curato da Vittoria Miani, verrà presentato oggi, a Trieste, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 4. L'attrice Ombretta Terdich reciterà alcune liriche delle autrici raccolte nel volume. La serata sarà accompagnata dalla musica della violinista Manuela Manzio Paulich.

Grazia Palmisano
Nella foto a lato riprodotta anche sulla copertina del libro, «Passione», un quadro di Ottavio Bomben



CINEMA Presentata ieri a Roma la copia restaurata del capolavoro di Vittorio De Sica

Ancora «Ladri di biciclette»

Anche in un libro con interventi di Leone, Allen e Nichetti

Calendario Pirelli: tabù infranto Anche gli uomini tra le pin-up

ROMA Anche gli uomini entrano in uno dei templi della bellezza femminile, il calendario Pirelli 1998, ma rigorosamente vestiti, infrangendo uno dei pochi tabù «all'incontrario» nel rapporto uomo-donna.

La presenza di ritratti maschili nel retro del calendario ha suscitato le proteste di chi li vuole vedere nudi come le donne o di chi ritiene la cosa fuori luogo. «Finalmente un'idea carina, ma anche gli uomini fateceli vedere nudi», commenta Alba Pirelli. «Pubblicando le foto degli uomini si accontenta tanta gente. D'altra parte le donne si sono evolute, gli omosessuali hanno acquisito il diritto ad esprimersi liberamente, era giusto che anche il Pirelli si adeguasse. Ma non m'importa nulla - ha aggiunto Alba - vedere Bono con gli occhiali o Kris Kristofferson con il cane: gli uomini li voglio vedere nudi».

Luciano De Crescenzo commenta la cosa con filosofia e suggerisce agli editori del Pirelli di metter in futuro i cani.

«E' la parificazione merceologica del corpo dell'uomo con quello della donna», dice Aldo Busi, «una cosa che mi lascia freddo, non c'è nulla che mi interessa di meno, in quanto non credo nel connubio tra bellezza e sensibilità personale». Per Busi si «risco» un'attrattiva che non c'è più: gli uomini sono all'ultima spiaggia, ormai li cercano solo le donne.

«Si tratta di una novità, ma prevedibile», dice Vittorio Sgarbi, spiegando che ormai l'uomo «si è smitizzato e può essere considerato solo per l'aspetto, un simbolo di virilità e bellezza, anche se vestito. Mentre la nudità di una donna è una bellezza svelata, se spogli un uomo gli togli il potere. Ormai questi concetti sono superati e l'uomo può andare sul calendario Pirelli tranquillamente».

Per il presidente della Commissione Pari Opportunità, Silvia Costa, «così come si agisce nei confronti dell'uomo rispettandone la dignità personale nel mostrarlo vestito, si dovrebbe fare altrettanto per le donne. Mi auguro che questo sia un trend di ripensamento che valga anche per le donne».

no superati e l'uomo può andare sul calendario Pirelli tranquillamente».

Per il presidente della Commissione Pari Opportunità, Silvia Costa, «così come si agisce nei confronti dell'uomo rispettandone la dignità personale nel mostrarlo vestito, si dovrebbe fare altrettanto per le donne. Mi auguro che questo sia un trend di ripensamento che valga anche per le donne».



Il lavoro dell'associazione fondata tre anni fa dal figlio Manuel proseguirà con il recupero di «Miracolo a Milano» e «Il giardino dei Finzi Contini»

ROMA «Cary Grant ci aveva fatto sapere di essere molto interessato a interpretare il film. Ma dicevamo: che ce ne facciamo? Anche se la sua iniziativa ci fece molto piacere, sarebbe stato ridicolo in «Ladri di biciclette». Comunque, un primo effetto «americano» arrivò ugualmente al nostro film. Il fatto che ormai molti di loro usassero Cinecittà fece immediatamente lievitare i prezzi e, infatti, «Ladri di biciclette» fu un film costosissimo: più di 70 milioni. Che se messi al confronto con i 13 di «Vivere in pace» di Zampa, di cui 3 andarono

restaurato di «Ladri di biciclette», rifatto a Cinecittà coi mezzi elettronici più sofisticati e costato quasi tre volte la spesa iniziale del film.

L'opera è stata portata a termine dall'Associazione che il figlio Manuel De Sica ha fondato, tre anni fa, in ricordo del padre. «Proprio in un giorno come questo - racconta - quando mi sono trovato in chiesa per l'anniversario ed eravamo soltanto io, mia madre e un vecchio amico di famiglia».

Il restauro è stato possibile anche con il contributo del Comune di Roma. «Un contributo necessario perché, oltre all'ormai indiscusso valore del film, quest'opera testimonia, come un perfetto documentario, com'



Una scena di «Ladri di biciclette». La versione restaurata del film di Vittorio De Sica (che nel 1948 costò oltre 70 milioni, un'enormità per quell'epoca) sarà proiettata giovedì 20 novembre a Roma.

era Roma città 50 anni fa», dice l'assessore alla cultura Gianni Borgna.

«Un film romano per eccellenza fatto per strada, con grande spontaneità e immediatezza, ma sostenuto da un fortissimo lavoro di sceneggiatura - ricorda il critico Orio Caldiron che, assieme a Manuel De Sica, ha curato un libro sul film edito da Pantheon con interventi e testimonianze di Sergio Leone (che in «Ladri

di biciclette», giovane e magnifico ha il minuscolo ruolo di un pretino tedesco), Woody Allen, Robert Altman, Garcia Marquez, Nichetti, Scola, Zavattini e tanti altri. Il libro uscirà il 20 novembre in occasione della proiezione del film al Metropolitan di Roma dove uscirà nel '48. Poi si potrà vederlo anche a Milano, Venezia, Napoli e Ferrara dove, per quest'inverno, sono previste delle rassegne su Vittorio De Sica.

Ma il lavoro dell'associazione non finisce qui: dopo i restauri di «Ladri di biciclette» e «Umberto D.», («Sciuscià» è un restauro della Associazione Philips Morris) sono già in corso i lavori su «Miracolo a Milano» e «Il tetto», a cui faranno seguito «I bambini ci guardano», «Una breve vacanza» e «Il giardino dei Finzi Contini».

Marina Pertile

Così il «Memorial Park» di Hollywood è stato salvato dalla chiusura



LOS ANGELES Buck Kamphausen, ricco imprenditore californiano, diventerà un benefattore leggendaro tra i cinefili: mercoledì si è infatti aggiudicato all'asta per 275 mila dollari (quasi 470 milioni) il cimitero «Memorial Park», il più importante di Hollywood, salvandolo dalla chiusura per bancarotta. Si tratta del camposanto (25 ettari), dove riposano divi dell'epoca d'oro come Rodolfo Valentino, Douglas Fairbanks Jr., Jayne Mansfield, Cecil B. DeMille, Tyrone Power, Marion Davies. Vecchio di circa un secolo, situato proprio dietro gli studi della «Paramount», il «Memorial Park» è sempre stato una delle mete più ambite per turisti e appassionati, in processione davanti alla cripta 1205 che custodisce le spoglie mortali di Valentino (nella foto con Gloria Swanson nel film «L'età di

amare» del 1922). Negli ultimi tempi tuttavia per il cimitero le cose si erano messe male, e nel '95 l'ente pubblico che lo gestiva chiese un concordato con i creditori. Fu nominato un amministratore fiduciario, però le perdite annuali continuavano ad ammontare a 40 mila

dollari. Finché si decise di andare alla vendita per ripianare i debiti con le banche. Se non fosse saltato fuori un compratore, non ci sarebbe stata altra soluzione che spargere i cancelli in attesa magari di un ordine di demolizione.

Poi è arrivato Kamphausen che, a quanto pare senza trovare molta concorrenza anche se la sala d'aste era gremita di gente, si è aggiudicato il lotto.

Il «Memorial Park» sarà la gemma della sua «collezione». L'uomo d'affari è infatti proprietario di numerosi cimiteri e obitori «ordi-

Acquistato all'asta il luogo dove riposano i divi del cinema dell'epoca d'oro

Camposanto da collezione

nari», disseminati un po' in tutta la California. Con l'acquisto del camposanto hollywoodiano, comunque, per Kamphausen le spese non sono finite. Ipoteche a parte, ha calcolato che per rimettere tutto in sesto occorrerà almeno un milione di dollari: per cominciare ci sono da asportare i rivestimenti in amianto e da sostituire tutti i vetri sfondati. Perciò bisogna che il cimitero ricominci a fruttare denaro. «Siamo alla svolta», ha commentato il neo-proprietario. «Può funzionare, ma ci vorrà il suo tempo. Qualcuno gli ha addirittura

ra suggerito di sollecitare il potenziale pubblico sostituendo le lapidi con schermi video, su cui far passare film o messaggi luminosi. C'è comunque chi gli è semplicemente grato, e non certo per ragioni cinematografiche. Accanto alle star nel «Memorial Park» sono sepolte anche persone comuni, i cui cari rischiavano di non poter più rendere loro omaggio. «Se avessero Louise Haines, dell'ottantenne signora che qui ha una decina di congiunti compreso il marito, «non avrei nemmeno avuto il coraggio di farmi seppellire».

ra suggerito di sollecitare il potenziale pubblico sostituendo le lapidi con schermi video, su cui far passare film o messaggi luminosi. C'è comunque chi gli è semplicemente grato, e non certo per ragioni cinematografiche. Accanto alle star nel «Memorial Park» sono sepolte anche persone comuni, i cui cari rischiavano di non poter più rendere loro omaggio. «Se avessero Louise Haines, dell'ottantenne signora che qui ha una decina di congiunti compreso il marito, «non avrei nemmeno avuto il coraggio di farmi seppellire».

LIBRI

Dusan Jelencic racconta in «Perle sotto la neve» come conquistò la vetta più alta del mondo

Ritrovare, scalando l'Everest

La lotta contro una montagna specchio del proprio vissuto

TRIESTE Alpe Adria Sagar-matha Expedition. 1990: tredici uomini e una donna alla conquista dell'Everest. Tra questi anche Dusan Jelencic, «sloveno di Trieste», come ama definirsi, alpinista per passione, giornalista e scrittore per professione. Una avventura che Jelencic racconta nel suo ultimo libro «Perle sotto la neve» (Vivalda editori, collana I licheni, lire 28 mila), che parla della conquista personale della montagna più alta del mondo.



L'Everest, infatti, si conquista in tanti modi. Camminando in salita, certamente, scalando pareti di ghiaccio, attraversando crepacci, dormendo al freddo e confrontandosi con altri alpinisti, vivi e morti. Ma la vera conquista, il profondo racconto di questo libro, non descritte tecniche di scalata, bensì pensieri e soddisfazioni, paure e indecisioni.

Se ogni persona cerca se stessa, Jelencic «si è trova-

to» a 7400 metri d'altezza, quando le sue gambe - non il suo spirito - hanno rinunciato a raggiungere quella mitica cima. E questa è la sua storia: la montagna dentro, i pensieri e la coscienza di sé che cresce passo dopo passo. Racconti, fissati, fermati in un libro che solo apparentemente è la storia di una spedizione verso l'Everest. Sarebbe riduttivo, infatti, definirlo solo così.

Capita di chiedersi - di fronte ad esperienze nel mondo dell'estremo, che

spesso vengono definite sport, ma che non hanno nulla a che fare con l'attività fisica - perché un uomo decida un giorno di sfidare la natura. Jelencic (nella foto), nel suo bel libro, scritto con uno stile del tutto particolare, molto incisivo, racconta la sua esperienza. Si descrive dentro, si confronta con le sue paure e racconta dei suoi tentativi di superarle. Permette al lettore di intuire cosa spinge l'alpinista a continuare, passo dopo passo. Pagina dopo pagina il

lettore ha la possibilità di entrare almeno parzialmente, di affacciarsi nello spirito e nel pensiero di una persona che decide di affrontare una prova difficile. Il lettore sedentario può avvicinarsi anche solo per un attimo a quella preparazione, concentrazione necessaria a preparare il fisico al supremo atto sportivo. Un momento che riassume e concentra tutto il vissuto: nei passi sull'Everest Jelencic porta con sé la sua Trieste, le camminate libere sul Carso, dalla Val Rosandra a Duino, i suoi due punti privilegiati per guardare la città, punti «omnicomprensivi» da dove si vede tutto. Come dalla montagna più alta del mondo.

Dopo Trieste, il libro di Dusan Jelencic sarà presentato oggi anche a Tolmezzo, alle 19, nella libreria di Mauro Pillini in via del Tintore 9, nell'ambito degli «Appuntamenti in libreria».

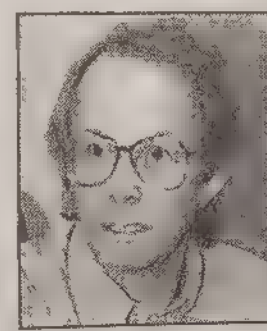
Francesca Capodanno

IN BREVE

Cinema di documentazione sociale a Firenze

Al via il Festival dei popoli con il regista Ken Loach e un'anteprima di Herzog

FIRENZE Un'anteprima mondiale (il film di Werner Herzog «Little Dieter needs to fly»), la presenza di Ken Loach (nella foto), cinque sezioni collaterali (tra le quali una antropologica sui nuovi culti religiosi - che prevede anche due tavole rotonde - e una su cinema e musica, dedicata alla musica klezmer, nata tra gli ebrei dell'Europa dell'Est e oggi tra le maggiori ispiratrici dei musicisti del new jazz statunitense). Questo, in sintesi, il ricco programma della 38/a edizione del Festival dei Popoli, la rassegna internazionale dedicata al cinema di documentazione sociale che si svolgerà a Firenze dal 22 al 27 novembre. Presentato ieri a Firenze dal presidente Franco Lucchesi e dal direttore Mario Simondi, il festival vedrà in competizione 15 documentari, tra i quali «The Flickering Flame» di Loach. Il regista inglese sarà anche ad una tavola rotonda, giovedì 27, su «Il cinema europeo alla ricerca di un nuovo realismo».



Una scrittrice nera accusa di plagio Spielberg

«Amistad» sarebbe tratto dal suo romanzo

NEW YORK Un'accusa di plagio contro Steven Spielberg (nella foto) minaccia l'esordio di Dreamworks, lo studio fondato dal regista di «ET» assieme al mogul del disco David Geffen e a Jeffrey Katzenberg, il re dei cartoni animati «esiliato» dalla Disney: un mese prima dell'uscita al cinema di «Amistad», l'epopea sulla schiavitù del regista di «ET» una scrittrice nera ha denunciato il film per plagio minacciando di bloccare la distribuzione.

Nella causa da 10 milioni di dollari intentata da Barbara Chase-Riboud entra anche il fantasma di Jackie Onassis: sarebbe stata la vedova del presidente Kennedy a presentare nel 1988 a Spielberg, come «editor» della scrittrice a Doubleday, il manoscritto di «Echo of Lions», il romanzo da cui, secondo la denuncia, sarebbe tratto il film, che ha come interpreti Anthony Hopkins, Morgan Freeman e Matthew McConaughey.

Schwarzenegger acquista un jumbo a Singapore

pagandolo quasi duecentotrenta miliardi di lire

SINGAPORE Arnold Schwarzenegger ha acquistato un jumbo della Singapore Airlines per 133 milioni di dollari (quasi 230 miliardi di lire), ha riferito ieri il quotidiano locale «Business Times». La compagnia aerea ha confermato la cessione del Boeing 747-400, affermando tuttavia di ignorare quale sia stato il ruolo dell'attore. Il «Business Times» ha precisato che la vendita del jumbo rientrava nell'ambito di un accordo commerciale con la Legend International Air. La stessa fonte ha specificato l'esistenza di un collegamento tra la Legend e Schwarzenegger, senza tuttavia fornire altri dettagli. Schwarzenegger è attualmente comproprietario, con Bruce Willis, Demi Moore e Sylvester Stallone, della catena di ristoranti Planet Hollywood.

Una scoperta di inestimabile valore archeologico a Cerveteri, nei pressi di Roma

Due tombe inviolate dopo 2600 anni

CERVETERI E' di inestimabile valore archeologico - secondo gli addetti ai lavori - il ritrovamento di due tombe etrusche inviolate, avvenuto giovedì pomeriggio a Cerveteri, presso Roma, da parte dei carabinieri della compagnia di Civitavecchia.

Dopo le prime operazioni di ricognizione, svoltesi alla presenza di un esperto della soprintendenza archeologica dell'Etruria Meridionale, si sono rimossi gli originali blocchi in pietra

che le sigillavano ed è subito emerso che nessuno prima d'ora era riuscito ad accedervi. Le due tombe etrusche inviolate, avvenute giovedì pomeriggio a Cerveteri, presso Roma, da parte dei carabinieri della compagnia di Civitavecchia.

la seconda, dove è stato constatato un cedimento del soffitto, non c'erano resti umani ma solo oggetti ben conservati. Piattelli, ciotole, bucciere, anfore: complessivamente, 120 gli oggetti in una tomba e 70 nell'altra. Le tombe sono attualmente sotto vigilanza dei carabinieri.

«E' un evento di eccezionale rarità scoprire tombe rimaste inviolate per 2600 anni», ha detto Anna Maria Rizzo, della soprintendenza dell'Etruria Meridionale, sottolineando che «la loro

struttura a camera rivela l'appartenenza dei defunti ad una classe socialmente elevata, come confermano le perline rinvenute lungo uno dei giacigli funebri, la sala che vi fu adagiata era sicuramente quella di una donna coperta da veli impreciosissimi».

«Siamo riusciti a salvaguardare un preziosissimo patrimonio nazionale - ha concluso la professoressa Rizzo - che avrebbe fruttato miliardi di tomba se fossero arrivati prima di noi».

Trieste Contemporanea

Teatro Mela 14, 15, 16 novembre

Sarunas Bartas

«Un cinema di sguardi su un mondo di incertezze»

Prima rassegna monografica

Oggi venerdì 14 novembre

ore 19:30: «The House of the Living Dead»

ore 20:30: «The House of the Living Dead»

ore 22:30: «The House of the Living Dead»

(Lontano da Dio e dagli Uomini, '96 - 105)

Sabato 15 novembre

ore 19:30: «The House of the Living Dead»

ore 20:30: «The House of the Living Dead»

ore 22:30: «The House of the Living Dead»

(Lontano da Dio e dagli Uomini, '96 - 105)

Informazioni tel. (040) 639187

OPUNTO A CAPO

IL MESE DELLA CALZA

-40% -20%

DAL 21/10 AL 22/11

VIA COLAUTTI 1 (zona Rostri)

Tel. 301805

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO

nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

via Carducci 28 - tel. 660770

NEW MEXICO VARIETY

PRESENTA LE PERFORMANCE LIVE DI

Venerdì 14

Sabato 15

NOVEMBRE

Per le

Hard Show

INIZIO DI UN NUOVO SUPER VENERDÌ E SABATO

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

NEW MEXICO-Via 30 Ottobre, 4

TRIESTE - Tel. 040-634185

http://WWW.ONENET.IT (clicca su: panda bianco)

Email: mexico@onenet.it

Oggi debutta al Teatro Cristallo Premiata Ditta comica «Soap»



TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, la seconda commedia del cartellone della Contrada, «Soap», che vede per la prima volta sul palcoscenico del Cristallo i quattro comici che compongono «La Premiata Ditta».

La trama di «Soap», che nasce ispirandosi al celebre film americano «Bolle di sapone», è ambientata sul set di una delle soap-opera più popolari in America («Dove muore l'arcobaleno») e vede intrecciarsi in un crescendo di intrighi e colpi di scena le storie di Gordon, Nevada, Angelica e Kevin che non sono i personaggi fittizi della telenovela, bensì il regista e i tre interpreti principali della telenovela.

In un mondo dorato, dominato dall'audience e programmato dagli sponsor, le improbabili avventure degli eroi di «Dove muore l'arcobaleno» si intrecciano con le esistenze dei personaggi reali, creando situazioni ancora più incredibili che in una soap-opera. Mentre Nevada Orlando, dark lady della situazione, cerca di sedurre il regista Gordon Turner e di spodestare dal suo trono la primadonna Angelica Heart, quest'ultima intreccia con il primo attore Kevin Anderson una storia d'amore che prosegue fra alti e bassi, con continue ripicche, liti feroci e riconciliazioni sdolcinatissime. Così, lo spettacolo della soap e quello della vita, amorevolmente intrecciati, vanno in onda.

Oltre ad esserne gli interpreti principali, i quattro componenti della Premiata Ditta - al secolo Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno (nella foto) - sono anche gli autori di «Soap», scritto in collaborazione con Francesco Valitutti e Andrea Lolli. Il cast si completa con Roberto Stocchi e Roberta Sanzo. La regia dello spettacolo è affidata a Guglielmo Ferro.

Annalisa Minetti, non vedente, ha vinto la selezione dei «giovani»

La «Miss» a Sanremo

«Avrò un futuro eccezionale» dice la cantante

Con la canzone «L'eroe sei tu» ha dimostrato di avere anche una bella voce. Secondo il duo Eramo e Passavanti, terzo Paolo Folli

SANREMO La ragazza non vedente arrivata alla finale di Miss Italia questa volta ce l'ha fatta. E' felice Annalisa Minetti, dopo la vittoria a «Sanremo giovani». Ora si aspetta un futuro eccezionale. «Sono soprattutto una cantante che si era improvvisata miss: ha detto ieri notte, al termine della lunga maratona televisiva, incontrando i giornalisti nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Orietta Berti, Mario Maffucci e Fabio Fazio.

«Ho cominciato a cantare cinque anni fa - ha raccontato la Minetti - insieme con il mio ragazzo Luis che suona il sax. Nel '95 ho partecipato a Sanremo Giovani con i Perro Negro, ma ci hanno eliminato subito. Dopo quella sconfitta Annalisa non si è abbattuta. «Sono rimasta in silenzio per due anni, e poi è arrivata miss Italia. E' stata la mamma a spingermi, quella scelta mi ha aiutata, ora so che avrò un futuro eccezionale».

Equivocono sulla domanda di un giornalista, Annalisa ha parlato della sua malattia: «Se volete saperlo - ha detto emozionata - da 8 mesi non ci vedo più...». Poi si è messa a piangere. Quando le è stato spiegato l'equivoco, ha detto: «Scusatemi se sono pre-

venuta, ma a Miss Italia tutti mi chiedevano solo della mia malattia. Ora spero che le cose cambino».

Accanto ad Annalisa Minetti c'era l'altra rivelazione di Sanremo Giovani, Orietta Berti. «Mi sono sentita perfettamente a mio agio - ha detto la neopresentatrice - mi sembrava di essere a casa con i miei figli». Fazio l'ha ringraziata per aver «contribuito a ringiovanire il festival», mentre Mario Maffucci ha sottolineato che «da oggi Orietta Berti ha conquistato una posizione di grande interesse nel panorama televisivo».

Vincendo con la canzone «L'eroe sei tu», Annalisa Minetti (nella foto) ha dimostrato di avere non solo un fisico da miss, ma anche una gran bella voce. Intesi, invece, il secondo e il terzo posto del duo Eramo e Passavanti e di Paola Folli.

Al festival, oltre ai tre vincitori, andranno i Taglia 42, Alessandro Pittoni, Lisa, il gruppo di Marco Morandi

E delusione per alcuni esclusi come Maz Gazzo, le Voci Atroci, Mario Venuti, i Mao, i Giulio Dorme. «Hanno vinto i peggiori» è stato il giudizio di molti critici per i quali è stata premiata ancora una volta la mediocrità.

Oltre ai tre vincitori andranno a Sanremo tra gli altri: i Taglia 42, Alessandro Pittoni, Lisa e il gruppo di Marco Morandi «Per cento netto».



APPUNTAMENTI

Bongusto a Nova Gorica Gli 883 suonano a Udine

TREVISIO Domani, alle 18.30, nella sala consiliare del municipio di Cessalto (Treviso) è in programma un incontro con lo scrittore istriano Fulvio Tomizza (nella foto), che presenterà il suo ultimo romanzo «Franziska».

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo Piramide Euclidea. Venerdì 21 arrivano i milanesi Scisma.

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, gli Ex Allievi del Toti replicano «Pacchi d'America virgola...» di Renato Paggiaro.

Oggi, alle 21, al «Posto delle Fragole» (nel parco dell'ex Opp di San Giovanni), serata con il gruppo pordenonese Bang Revolution.

Domenica, alle 21, al Teatro di via dell'Istria 53, il gruppo Judy Lee propone «Molle e Spirali Live».

Domenica alle 21, al Green Park (fra Opicina e Basovizza), «Mac 5» presenterà il

nuovo cd «Frammenti».

Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il trombettista svedese Hakan Hardenberger con l'Orchestra da camera di Mantova. Musiche di Haydn, Mozart, Hummel e Pärt.

Lunedì, all'Auditorium del Museo Revoltella ricomincia la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» (promossa dal Teatro Verdi), che sarà aperta dalla cantante lirica triestina Manuela Kriscak.

GORIZIA Oggi, dalle 9, al Kulturni Dom seconda giornata di Film Video Monitor. Questa sera, dalle 20.45, saranno proiettati due lungometraggi: «Ekspres, ekspres» di Igor Sterk e «Herzog» di Mitja Milavec.

MONFALCONE Martedì prossimo, alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Una bomba in ambasciata», di Woody Allen, regia di Mario Monicelli, con Geppy Gleijeses, Isa Barzizza, Carlo Croccolo e Debora Caprioglio.

UDINE Oggi, alle 21, al teatro tenda di Flambro di Talmassons prosegue l'edizione autunnale della rassegna musicale «Good Morning Live». Informazioni allo 0347-4670707.

Oggi, alle 21, al Teatro Nuovo di Arterga, concerto di Aldo Giavotto che presenterà il suo nuovo disco.

Domani, alle 21, al palasport, si terrà un concerto degli 883. Prevendite a Trieste all'Utat di Galleria Protti.

PORDENONE Domani, alle 22, al Rototom, saranno di scena gli italiani Casino Royale e la brasiliana Diana Miranda. Informazioni allo 0434-561285.

Domenica, alle 16.30, all'Auditorium Concordia, va in scena lo spettacolo per ragazzi «Storia del gatto che andava per i fatti suoi».

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Casinò Park di Nova Gorica concerto di Fred Bongusto (nella foto qui sopra), indimenticabile autore di «Una rotonda sul mare».

Mercoledì 19 novembre, alle 20, alla Sala Tivoli di Lubiana si terrà un concerto dei Faith No More. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

TELEVISIONE Dopo la sospensione di «Tiramisù» tornerà su Canale 5 a dicembre

Pippo Baudo sfiderà Salomone

La «Festa del disco» contrapposta al kolossal biblico

ROMA Dopo la sospensione di «Tiramisù», Pippo Baudo tornerà su Canale 5 a dicembre con la «Festa del disco» e dovrà vedersela con due «pezzi da novanta» dell'offerta di qualità di Raiuno: la diretta del «Macbeth» dalla Scala e «Salomone», ottavo capitolo della «Bibbia» tv prodotta dalla Lux.

La «Festa del disco» presentata da Baudo (nella foto) si articolerà infatti in tre serate: il 16, 17 e 23 dicembre. Il 16 e il 23 sono due martedì e per quelle date, sospeso, come previsto, «Novantotto», Raiuno proporrà rispettivamente la diretta del «Macbeth» dalla Scala e quella del concerto di Natale da Assisi. Più difficile, per Baudo, sembra essere il «confronto» previsto per mercoledì 17, quando Raiuno manderà in onda la seconda parte di «Sa-



lomone» (la prima andrà in onda il 15), ottavo capitolo della Bibbia tv, le cui precedenti proposte hanno sempre vinto la sfida degli ascolti. Protagonisti di «Salomone» sono Ben Cross, Anouk Aimée e Maria Grazia Cucinotta.

Il 26 dicembre su Canale 5 sarà la volta di un altro grande ritorno, voluto dal neodirettore Maurizio Co-

stanzo: Mike Bongiorno, dopo due anni di «esilio», a Requattro presenterà il «Premio Mozart», manifestazione dedicata ai giovani talenti della musica classica.

Intanto a Raiuno si fa sapere che «Novantotto», nonostante gli ascolti poco soddisfacenti, proseguirà anche a gennaio, dopo la prevista pausa di dicembre. Solo se i risultati conti-

nueranno ad essere quelli attuali si prenderà in considerazione l'ipotesi di un cambiamento di rotta nella scelta dei contenuti e, in seconda battuta, del conduttore.

Intanto, mentre Maurizio Costanzo è al lavoro per mettere in cantiere qualche novità per l'inizio del '98 di Canale 5 (per ora si parla di una ristrutturazione della fascia notturna e di una prima serata per Mara Venier, il cui «Ciao Mara» dovrebbe essere sospeso a dicembre), a Raiuno sono già pronte le due proposte su cui Raiuno punta per l'inizio del nuovo anno: «Cara Giovanna», striscia pomeridiana, dal lunedì al venerdì alla 14, dedicata all'attualità e condotta da Giovanna Milella, e il ritorno di «Carramba che sorpresa», con Raffaella Carrà il giovedì a partire da dopo la Befana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Domenica 16 novembre, ore 16, rappresentazione di «Don Carlo» (turno G). Repliche: mercoledì 19 novembre, ore 20.30, turno C; sabato 22 novembre, ore 17, turno S; martedì 25 novembre, ore 20.30, turno E; venerdì 28 novembre, ore 20.30, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Carlo Giffurè in «Non ti pago» di E. De Filippo, regia di Carlo Giffurè. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno B. Durata 2h e 45'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal

20/11 al 30/11, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere» di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Continua la Campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Soap» con La Premiata Ditta. Prima rappresentazione. Durata ore 2h e 10'. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30 la compagnia «Ex allievi del Toti» in «Pacchi d'America virgola...» di Renato Paggiaro, riduzione, traduzione e libero rifacimento di Flavio Bertoli,

regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: «Donnie Brasco» di Mike Newell, con Al Pacino e Johnny Depp. Amicizia e tradimento nel thrilling dell'anno. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il dolce domani» di Atom Egoyan. Tratto dal romanzo di Russel Banks, il film vincitore del gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì: «Innocenza infranta».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «La parte più appetitosa della femmina». Domani: «Men in black».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Speed 2, Cruise control» con Sandra Bullock e Jason Patric. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Ipotesi di complotto», Mel Gibson e Julia Roberts sono i grandi interpreti di uno straordinario film di Richard Donner. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey (Oscar per «I soliti sospetti»). Così la critica: 130 minuti di intrigo e azione che si vedono con sommo piacere. Perfetto e perverso il

cocktail noir di C. Hanson. Il miglior poliziesco degli ultimi trent'anni. Dolby stereo. In Dts Digital Sound.

NAZIONALE BAMBINI Domani e domenica alle 15.30 (spett. unico): «L'incantesimo del lago 2 il segreto del castello». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Hana - Bi» (Fiori di fuoco) di Takeshi Kitano. Leone d'Oro al festival di Venezia '97. In prima visione. Solo il 18/11: «Nuvole in viaggio».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 19.55, 22.10: «Soldato Jane» a grande richiesta ultimo giorno. Domani. «Air force one».

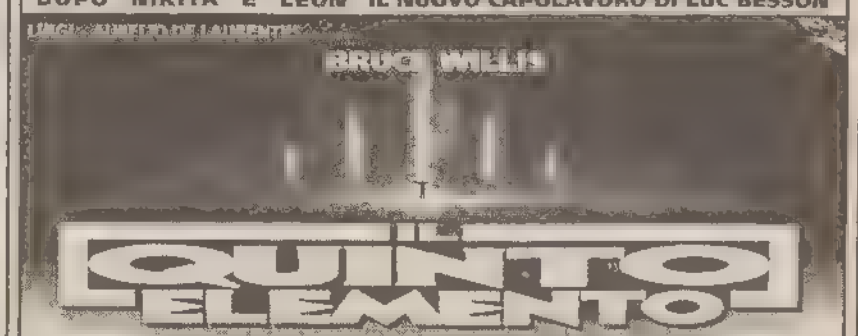
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-98. Ore 18-20-22: «Prove d'accusa» di Erin Dignam con Robin Wright Penn, William Hurt.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

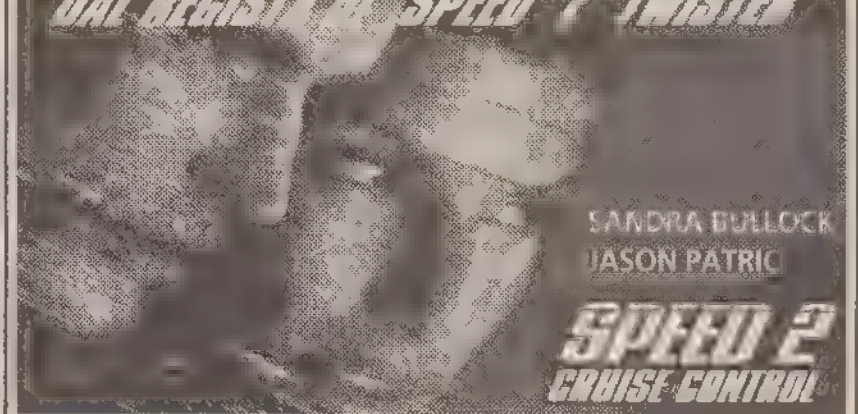
Dopo «Nikita» e «Leon» il nuovo capolavoro di Luc Besson



NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

DAL REGISTA DI «SPEED» E «TWISTER»



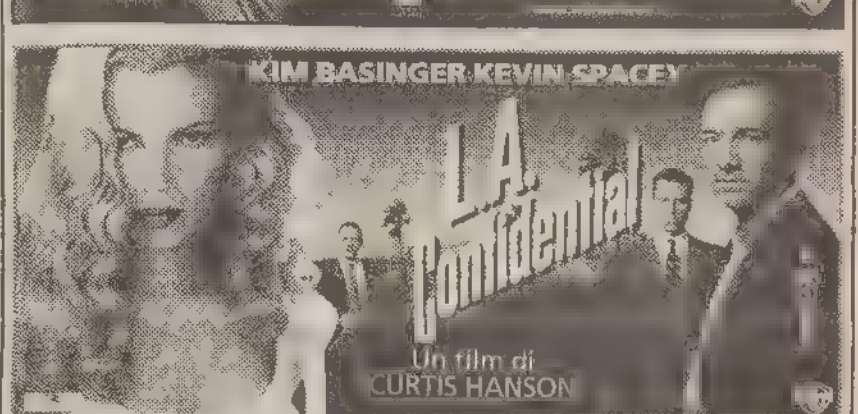
IL PRIMO KOLOSSAL DELLA NUOVA COMPAGNIA DI S. SPIELBERG



QUELLO CHE SAI POTREBBE UCCIDERTI



Un film di CURTIS HANSON



A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: NICOLE KIDMAN, SEAN CONNERY, ANDY GARCIA, SYLVESTER STALLONE, GEORGE CLOONEY, BRUCE WILLIS, LEONARDO PIERACCIONI, MISTER BEAN.

Lady "D"
PRESENTA
venerdì 14
sabato 15
novembre '97
BALLERINE RUSSE
BALLETTO BULGARO
REMUGNANO (Reana del Roiale)
Telefono (0432) 857727

Il piacere di stare insieme

Un buon piatto di CUCINA CASALINGA te lo possiamo dare noi
dell'Antica Trattoria De Nadal
SE TI BASTA, TELEFONA e prenota 811393

Boston Blvd. 97-41
pub-american cafe
stuzzicherie-pranzi e cene
Viale XX Settembre 41 - Tel. 768157
TRA TEATRO E CINEMA

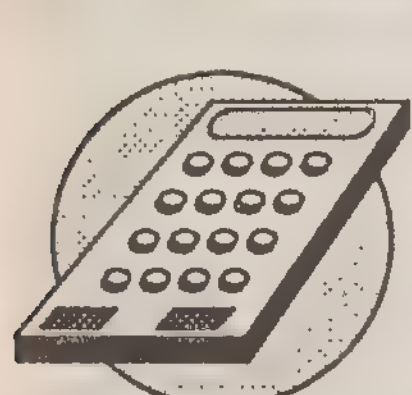
PIZZERIA BOWLING DUINO
SI GIOCA A RITMO DI MUSICA CON EFFETTI DI LUCE
Tel. (040) 208362 - 208238

L'UVA PASSA
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 7 GIORNI SU 7
Via Comidoni 2
(a 100 m. da p. Garibaldi)
Tel. 662200 TRIESTE

PANINOTECA - BIRRERIA
Consegna panini - insalate - birre speciali
DOMICILIO
ORARIO
11.00-14.30
18.00-24.00
Tel. 661116

Per merenda: **TRIPPE • GOLAS • CAPUZZI GARBI**
PORZINA • CRODIGHIN • PANZETTA
sempre caldi e a regola d'arte
DA BENEDETTO - Via XXX Ottobre 19 • 632964

SPOT



Giovani al giro di boa al volante di un'auto

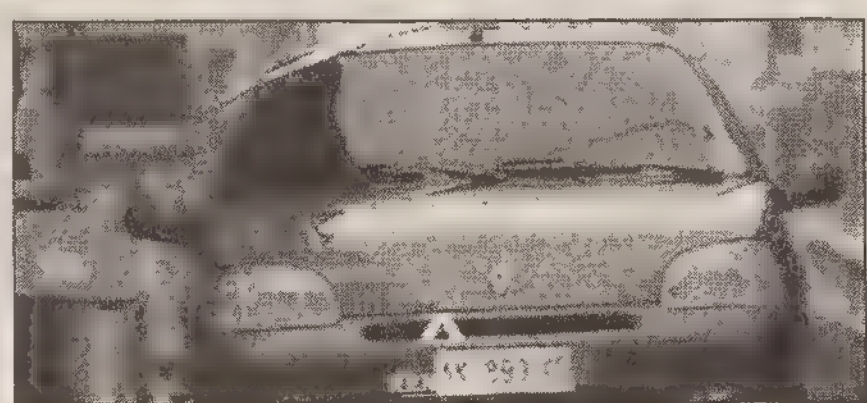
di Flora S. Palazzini

Sulle automobili, in pubblicità, si è spesso esagerato: strade deserte, tramonti stratosferici, belle donne, uomini affascinanti... Negli anni d'oro, quelli delle megavendite, di conseguenza, dei maxi-investimenti, i «creativi» pubblicitari non si facevano problemi: in Europa c'era brutto tempo? Si partiva tutti per una bella trasferta in Australia o in California, per avere un sole un po' decente e il cielo azzurro che si rifletteva bene sui vetri posteriori. Senza parlare del Maestro francese Jacques Seguela, che con la Citroën ci ha divertito tutti, per la serie: vedrete che ogni volta ve la sparo più grossa. Finì col «noleggiare» dalla Marina francese una portiera e buttar in acqua un'automobile (vi rende conto il brivido del ciak? Sarebbe stata un po' dura dire «oh, ragazzi, ripetiamola, l'inquadratura non era perfetta»).

Ma erano gli anni Ottanta. Il mondo è «leggermente» cambiato, nel frattempo, e di conseguenza anche i gu-

sti e le aspettative dei consumatori, oltre che il loro portafoglio. Mano a mano la donna e la famiglia intera hanno iniziato a scardinare il feticcio maschile/maschilista dell'auto, chiedendo mezzi meno status e più funzionali.

Discorso di marketing lun-



ghissimo e complesso, che a noi in questo contesto interessa solo come premessa allo sport della Renault Clio Nouvelle (nella foto), che - finalmente - si rivolge ai giovani con una bella dose di ironia. Obiettivo centrato, perché il filmato è simpatico, allegro, moderno, spiritoso. E piacevole da vedersi

anche con passaggi video frequenti. Lo avete presente?

La domanda su cui si basa la sceneggiatura dello spot è «Che cosa vogliono i giovani oggi?». «Potere, donne e soldi» è la risposta.

Ma... quale potere, quali donne e quali soldi? Il potere di non riuscire neppure a

Sono effettivamente così come vengono descritti i nuovi maschi che al giro di boa del terzo millennio veleggiavano fra i venti e i trentacinque anni? Bé, se lo fossero effettivamente, promettano bene. Il femminismo delle mamme sembra non averli distrutti, tutt'altro! Dimostrano una discreta disinvoltura nell'affrontare la vita, offrendo una visione e un messaggio di sé che fa ben sperare. E solo pubblicità? Sì, ma, però. Che le ricerche indicano una «ripresata» del maschio che ha «imparato la lezione» nel mixare la propria componente maschile con la sensibilità femminile, è un dato certo.

E intanto, ci divertiamo, almeno noi donne, a vederlo rappresentato così, il nuovo maschio, almeno in uno spot, che è come un piccolo film, ricco di storia. Tutti i dati dello spot: agenzia: Saatchi & Saatchi; direttori creativi: Guido Cornara e Agostino Toscana; casa di produzione: Filmaster di Roma; regia di Tony Baggott.

Flora S. Palazzini

OGGI IN TV



«Fantastico» anticipato su Raiuno Milly intervista le Spice Girls

Le Spice Girls saranno ospiti della puntata di «Fantastico», il programma condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci, in onda in via eccezionale oggi, alle 20.40, su Raiuno per lasciare posto domani alla telecronaca della partita Italia-Russia. Le Spice, intervistate dalla Carlucci (nella foto), risponderanno anche alle domande dei ragazzi in studio e canteranno «Too Much» e «Spice up Your Life». Le due annate in gara, abbinate alla Lotteria Italia, sono il 1961 e il 1973. Della squadra del '61, guidata da Lino Banfi, fanno parte: Alessandro Cecchi Paone, Simonetta Martone e Don Lurio. Testimone: il giornalista Vittorio Citterich. La squadra del '73 è composta da Gian Marco Tognazzi, Alessandro Gasman e Lorena Forteza. Capitano, Leo Gullotta. Testimone, la giornalista Carmen La Sorella.

Questi i film della serata. Il capolavoro difficile da vedere e impossibile da mancare nell'offerta cinematografica di oggi va in onda alle 3.30 su Raitre. Si tratta di «Per favore, non mordermi sul collo» diretto e interpretato nel 1968 da un Roman Polanski in vena di facezie sul tema del vampirismo. Con lui, per l'ultima volta, la moglie Sharon Tate.

«Leon» (1994) di Luc Besson (Italia 1, ore 20.45). L'ultimo, travolgente e ambiguo film del regista francese prima di «Il

quinto elemento» attualmente nelle sale. Storia di solitudine tra il killer Jean Reno e la piccola sbandata Natalie Portman.

«Il corpo del reato» (1988) di Michael Crichton (Tmc, ore 20.30). Burt Reynolds, poliziotto malvisto dai superiori, finisce in tribunale e a difenderlo è Theresa Russell. Intorno ai due si apre una catena di delitti e misteri.

«Compleanno di sangue» (1981) di J.L. Thompson (Retequattro, ore 22.40). La giovane Virginia soffre di amnesie e disturbi psichici e diventa la naturale indiziata per una serie di efferati delitti. Nel cast Glenn Ford e Melissa Anderson.

Raitre, ore 15

«Mediterraneo» sull'Algeria

Sarà dedicata alle difficoltà di dare e ricevere informazioni sull'Algeria la puntata odierna di «Mediterraneo». Fra le testimonianze, quella di un giornalista algerino che ha visto cadere quattro colleghi.

Italia 1, ore 22.55

I delitti di Genova a «Moby's» S'intitola «Lanterna rossa» il reportage oggi a «Moby's», che parte dai recenti delitti di Genova per chiedersi «chi ha scritto la parola mafia sui muri della città?».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.35 L'ULTIMO DEI VICHINGHI. Film (avventura '61). Di Giacomo Gentilomo. Con Cameron Mitchell, Edmond Purdom, Isabelle Corey.
- 11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Appuntamento ad Atene»
- 13.30 TELEGIORNIALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
- 14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Un'importante decisione»
- 15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 16.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 16.30 40. ZECCHINO D'ORO
- 18.00 TG1
- 18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNIALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 FANTASTICO
- 21.15 TG1
- 21.20 FRANKSTEIN MUSICAL
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVENCENT. Con Maria Pia Ammirati.
- 0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
- 1.00 SOTTOVOCE: SYRIA. Con Gigi Marzullo.
- 1.25 CECE'
- 2.20 AMICO FLAUTO (1972)
- 3.20 LE MONTAGNE DEL MONDO. Documenti.
- 4.15 ZANICCHI - AZNAVOUR
- 4.45 DAVID COPPERFIELD (1965)

RAIDUE

- 6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- 7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
- 7.25 GO CART MATTINA
- 7.30 TOM & JERRY
- 7.35 PINGU
- 7.40 BABAR
- 8.05 BILLY THE CAT
- 8.35 ANIMANIACS
- 9.05 POPEYE
- 9.35 LASSIE. Telefilm.
- 10.00 QUANDO SI AMA
- 10.20 SANTA BARBARA
- 11.00 TG2 - MEDICINA 33
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TRIBUNA POLITICA: AMMINISTRATIVE '97
- 14.35 CI VEDIAMO IN TV
- 16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
- 17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPOTSERIA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE
- 19.05 IL COMMISSARIO XRE. Telefilm. «Rischi di cuore»
- 19.55 DISOKUPATI. Telefilm
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm.
- 22.30 TG2 DOSSIER
- 23.15 TG2 NOTTE
- 23.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 23.45 METEO 2
- 23.50 RAI SPORT NOTTE SPOT
- 24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 STORIE: EBE BOBACINI
- 1.45 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. «L'incubo»
- 2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 23. Documenti.
- 3.35 MATEMATICA I (I ANNO). LEZIONE 23. Documenti.
- 4.20 MISURE ELETTRONICHE (II ANNO). LEZIONE 23. Documenti.
- 5.00 IMPIANTI INDUSTRIALI (II ANNO). LEZIONE 23. Documenti.
- 5.45 RETI DI TELECOMUNICAZIONI E TELEMATICHE. LEZ. 23. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
- 8.30 RAI EDUCATIONAL: SPAZIO EDUCATIONAL
- 10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
- 11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
- 12.00 TG3 OREDDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESONNI
- 13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR MEDITERRANEO
- 15.00 TRIBUNA REGIONALE (PER REGIONE CAMPANIA)
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 HOCKEY GHIACCIO
- 15.55 PARTINAGGIO A ROTELLE: CORSA SU PISTA E STRADA
- 16.35 SPECIALE CALCIO: NAZIONALE ITALIANA
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.25 METEO 3
- 18.30 UN POSTO AL SOLE
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.55 TRIBUNA REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- 19.55 MAGAZZINI EINSTEIN
- 20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
- 20.40 MAASRICHT - ITALIA
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 NUMERO ZERO
- 23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CI BLO PER LA MENTE.
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE
- 2.10 OSSERVATORIO: SPECIALE MAGIA
- 3.30 PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO. Film (commedia '67). Di Roman Polanski. Con R. Polanski, J. MacGowan, S. Tate.
- 5.15 IN TOURNEE: JANNACCI A MILANO
- 5.45 RITRATTO D'AUTORE: STAN LAUREL E OLIVER HARDY
- 6.15 DALLE PAROLE AI FATTI

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Il buio nella mente»
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorini.
- 15.47 LEILA LE RAGIONI DEL CUORE. Film tv (drammatico '92). Di Miguel Courtois. Con Luna Sentz, Luc Thuillier.
- 17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorini.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «Sulla riva del lago»
- 2.45 TG5
- 3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Droga all'asta»
- 4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «La granduchessa Ozelov»
- 5.15 BOLLICINE
- 5.30 TG5

ITALIA 1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. «Oltre la verità»
- 10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Il primo amore»
- 11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm (1a parte)
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE
- 15.00 FUEGO!
- 15.30 MELROSE PLACE. Telefilm (2a parte)
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 DOLCE CANDY
- 16.30 SAILOR MOON
- 16.55 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI
- 17.00 CASPER
- 17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
- 17.30 HERCULES. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «La scelta di Brandon»
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 LEON. Film (azione '94). Di Luc Besson. Con Jean Reno, Nathalie Portman.
- 22.55 MOBY'S. Con Michele Santoro.
- 23.40 LE NOTTE DELL'ANGELO
- 0.10 SPECIALE CINEMA: DONNE BRASCO
- 0.15 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
- 0.25 STUDIO SPORT
- 0.55 RASSEGNA STAMPA
- 1.00 ITALIA 1 SPORT
- 1.30 STAR TREK. Telefilm. «Specchio specchio»
- 2.30 FOREVER KNIGHT. Telefilm. «Figura paterna»
- 3.30 STREET JUSTICE. Telefilm. «Canzoni d'amore»
- 4.30 T AND T. Telefilm.
- 5.00 KUNG FU. Telefilm. «La valle del terrore»
- 6.00 CASA KEATON. Telefilm. «Il fuggiasco» - 1a parte

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
- 6.30 PERLA NERA. Telenovela.
- 6.50 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
- 7.20 IL VIZIO DI VIVERE. Film tv (drammatico '88). Di Dino Risì. Con Andrea Occhipinti, Carol Alt.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.20 AMANTI. Telenovela.
- 9.55 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- 10.00 REGINA. Telenovela.
- 10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 BELLEZZE A CAPRI. Film (commedia '51). Di Adelchi Bianchi. Con Arnoldo Tieri, Mario Carotenuto.
- 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
- 20.05 BEETHOVEN
- 20.35 PERRY MASON. Telefilm. «La signora di mezzanotte»
- 22.40 COMPLEANNO DI SANGUE. Film (thriller '81). Di Jack Lee Thompson. Con Glenn Ford, Melissa Sue Anderson.
- 1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUONCO STUME. Film (commedia '79). Di M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Lino Banfi.
- 2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
- 3.00 WINGS. Telefilm. «Giochi di società»
- 3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.50 GUIDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 4.20 BARRETTA. Telefilm. «Doppia immagine»
- 5.10 KOJAK. Telefilm. «Una cupa domenica»

TMC

- 7.00 NELLO E PATRASHE
- 7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.30 SALLY LA MAGA
- 9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
- 10.00 CERCASI FOTOMODELLA DISPERATAMENTE. Film (commedia '86). Di Michael Barnard. Con Kenneth Gilman, Priscilla Harris.
- 12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 TMC SPORT
- 13.15 IRONSIDE. Telefilm.
- 14.15 MORTI SOSPETTE. Film (drammatico '78). Di Jacques Dery. Con Lino Ventura, Claudine Auger.
- 16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavallari.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 QUINTO POTERE?
- 20.30 IL CORPO DEL REATO. Film (giallo '89). Di Michael Crichton. Con Burt Reynolds, Theresa Russell, Ned Beatty.
- 22.25 TMC SERA
- 22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 23.00 MONDOPALCO. Con C. Fantoni e J. Savelli.
- 24.00 L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Ulu Grosbard. Con Robert De Niro, Robert Duvall.
- 2.10 TMC DOMANI
- 2.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
- 3.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
- 7.30 AMICI ANIMALI
- 8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
- 8.15 QUADRATO
- 9.15 FBI. Telefilm.
- 10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA
- 11.30 QUATTRO SALTI
- 12.00 IL SUPPLEMENTO
- 13.00 CITTADINO IN LINEA... CON
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 TRIESTE ECONOMICA
- 14.00 IN... DIRETTA
- 15.20 FIGLI MIEI... VITA MIA
- 16.05 CARTONI ANIMATI
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 AMICI ANIMALI
- 17.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
- 19.00 ZOOM GIOVANI
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
- 21.00 MUSICHIANO
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.35 ZOOM GIOVANI
- 24.00 VETRINA
- 1.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.05 INCONTRI STELLARI. Film.

TELEFRIULI

- 7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
- 7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
- 8.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.20 PROPOSTA AUTO USATE
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 13.10 PROGETTO DOMANI
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.00 QUATTRO SALTI
- 14.30 VIDEOSHOPIING
- 18.45 PROPOSTA AUTO USATE
- 19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA
- 20.00 SCRITTO A PARLARE
- 20.10 MARIKA MODE
- 20.25 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.30 FRIULI TIME
- 22.30 TELEFRIULINOTTE
- 23.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 23.15 VIDEOTAP
- 24.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
- 0.13 TELEFRIULI SPORT
- 0.20 TELEFRIULI NOTTE
- 0.45 CONOSCIAMO L'UNIONE EUROPEA

CAPODISTRIA

- 15.20 MEDITERRANEO
- 15.50 METEOR. Film (fantascienza '79).
- 17.30 ZONA SPORT
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
- 19.30 ECCECCIMANCA
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
- 20.30 CANNAS FESTA
- 21.00 TENNIS - HANNOVER, CAMPIONATO DEL MONDO ATP
- 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.15 FOLKEST '97
- 23.00 PARLIAMO DI... NOTTE
- 15.00 HITS NON STOP
- 17.00 SELECT MTV
- 18.00 MTV HOT
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 HIT LIST ITALIA
- 20.30 SONIC: JEWEL E AFRICA UNITE
- 21.30 SO 90'S: SAMUELE BERSANI
- 22.30 MTV HOT
- 23.00 NEWS WEEKEND EDITION
- 23.30 ON STAGE

TELEPORDENONE

- 11.10 TELEFILM
- 12.00 VIDEO SHOPPING
- 12.30 VIDEO SHOPPING
- 12.50 VIDEO SHOPPING
- 13.00 SPECIALE TENNIS/TAVOLO
- 13.30 ANTENNA VERDE
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 18.20 VIDEO SHOPPING
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 18.45 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.15 VIDEO SHOPPING
- 20.30 DOCUMENTARIO
- 21.00 SENZA BARRIERE
- 22.00 VIDEO SHOPPING
- 22.15 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.35 VIDEO SHOPPING
- 24.00 VIDEO SHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 0.30 VIDEO SHOPPING
- 1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO
- 16.00 HELP
- 18.00 COLORADIO
- 18.15 AIRWOLF. Telefilm.
- 19.15 COLORADIO
- 19.30 ALTRONMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mei.
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
- 22.30 COLORADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- DIFFUSIONE EUR.
- 9.30 MEDICAL CENTER
- 10.30 COMMERCIALI
- 12.00 LINEA APERTA A NORD EST
- 12.30 TELE NORD EST NEWS
- 13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
- 14.00 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 IL SUPERMERCATO PIÙ PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- 19.00 TELE NORD EST NEWS
- 19.30 MEDICAL CENTER
- 20.30 INFERNO DI FUOCO. Film (avventura '83).

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 15.30 CALIFORNIA. Sceneggi.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 SUPERAMICI
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 BRANCO SELVAGGIO. Film. Di Lamont Johnson. Con Burt Lancaster, John Savage.
- 22.40 SEVEN SHOW
- 23.40 OBIETTIVO VELA
- 0.10 NEWS LINE 16/9
- 0.25 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.40 BIKINI BEACH
- 1.40 SPECIALE SPETTACOLO
- 1.50 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO
- 18.30 NOTIZIARIO
- 19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
- 23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL'ORLO DELLA FOLLIA. Film.
- TELECHIARA
- 14.30 LEZIONE DI INGLESE
- 14.45 NEWS
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 FLYING KIW. Telefilm.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 16.30 KUM KUM
- 17.00 VIAGGIO NELLA STORIA
- 17.30 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film (avvent. '85).
- 19.00 VIAGGI
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.40 IL VASO DI PANDORA
- 19.55 ECCLESIA
- 20.00 KUM KUM
- 20.30 IL MONDO E BELLO PERCHÉ VARIO. Documenti.
- 21.00 FANTASLANDIA
- 21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
- 22.00 VIAGGIO NELLA STORIA
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST

Radio Cuore

- 7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Quattro; 7.10, 9.35, 13.05, 17.05: Le News di Radio Cuore; 21.05: Le News di Radio Cuore; 23.05: Le News di Radio Cuore.
- 8.30: Meteo; 10.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico Nazionale; 11.30: Radio Traffic; 12.30: Stasera in Trivento; 13.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico Nazionale; 14.30: Stasera in Trivento; 15.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico Nazionale; 16.30: Stasera in Trivento; 17.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico Nazionale; 18.30: Stasera in Trivento; 19.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico Nazionale; 20.30: Stasera in Trivento; 21.30: I dati e previsioni dell'Istituto Tecnico

REGGAE AI MONDIALI

La Giamaica ha grosse possibilità di arrivare per la prima volta nella sua storia ad un mondiale di calcio. Domenica prossima, a Kingston contro il già qualificato Messico, agli isolani caraibici basterà un pareggio per staccare il prestigioso biglietto per Francia '98. La spettacolo alla sinistra Dean Burton è l'asso nella manica dell'allenatore brasiliano dell'isola del reggae, Ren Simoes.

OGGI IN TV

11.30 Telegiornale: Quattro salti
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.40 Raitre: Hockey ghiaccio

15.55 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Corsa su pista e strada
16.35 Raitre: Speciale Calcio: Nazionale Italiana
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera

18.55 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefril: Telefril sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

21.00 Capodistria: Tennis: Hannover, Campionato del mondo ATP
23.00 Telemontecarlo: Mondocalcio
23.50 Raidue: Rai Sport Notizie Sport

RONALDO TRA I TERREMOTATI

L'aspettavano e lui verrà. Campione «stellare» sul campo di gioco, ma persona cordiale sul piano umano quale si sta dimostrando, Ronaldo ha accettato la richiesta di Foligno di vedere insieme ai terremotati della città la partita di domani Italia-Russia. Una serata di sport all'insegna della serenità dopo oltre un mese di emergenza terremoto.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Il citi non scopre le carte in vista della decisiva partita con la Russia che vale il mondiale

Maldini, catenaccio sulla formazione

Cesarone: «Regolamento ingiusto» - In ascesa le quotazioni di Ravanelli

Gli ex partenopei danno la carica
Ferrara e Cannavaro fiduciosi:
«Il San Paolo è un'arma in più
che ci regalerà la qualificazione»

ROMA La napoletanità accomuna la loro vigilia: per i due ex del San Paolo è una sorta di ritorno a casa. In quello stadio hanno giocato con la maglia del Napoli decine di gare importanti, ma i loro ricordi più intensi, come spesso accade, sono legati agli anni dell'infanzia: quando una passeggiata sul terreno del San Paolo era un lusso di bambino promettente e non un'abitudine di campione consacrato.

Che quella dei due difensori fosse una vigilia particolare è stato definitivamente chiaro ieri, quando alla Borghesiana è arrivata la notizia che il canale 21, emittente privata partenopea, ad intervistare Ferrara e Cannavaro ha mandato Gennaro Montuori detto Palummella, capotipista storico del Napoli. E i due azzurri hanno aperto volentieri il libro dei ricordi, guarda caso legati ad

uno che nel calcio a Napoli e nel mondo si è fatto valere, Diego Maradona. «L'emozione più forte - ha raccontato Ferrara - è quella della presentazione di Maradona, il giorno del suo arrivo a Napoli. Io avevo vinto con la squadra partenopea il campionato italiano: venni premiato con i miei compagni al San Paolo mentre Diego passeggiava cominciando ad incantare i 70.000 spettatori. Sono sicuro che Maradona tiferà per me, anche se ha tante altre cose a cui pensare. E credo anche che a lui faccia piacere l'Italia al mondiale».

«Io invece - spiega Cannavaro - ho un ricordo indelebile: la semifinale del mondiale del 1990 contro l'Argentina. Facevo il calciatore e tifuvo Italia, come tutto lo stadio: certo che poi la delusione per l'eliminazione fu mitigata dal fatto che a passare fu la squadra di Diego, che è stato ed è ancora l'idolo di



Cesare Maldini

noi napoletani». Allora ci furono polemiche sul pubblico del San Paolo, secondo qualcuno non troppo convinto in favore dell'Italia: «Ma noi giochiamo male - ha detto Ferrara - forse sarebbe il caso di farsi un esame di coscienza invece di addossare colpe ai napoletani». Stavolta al contrario dubbi non ce ne sono, il San Paolo è un'arma in più per gli azzurri. «E' vero - dicono i due napoletani - il tifo di Napoli è ineguagliabile. Può aiutarci ad arrivare al mondiale».

ROMA Solidarietà di categoria. Tra Maldini e Ignatiev è in atto una battaglia feroce di sopravvivenza: in 90' ci si gioca il lavoro di anni. Il ct azzurro sospende per un attimo la rivalità e ripensa all'ingiustizia dello spareggio. «Il regolamento è ingiusto, si sta rivelando un massacro del girone non si qualifichi direttamente. Non esiste al mondo che Russia o Italia debbano essere lasciate fuori in favore di Giamaica o altre nazioni calcisticamente simili».

La Russia è ormai dietro l'angolo e Maldini è sufficientemente tranquillo. «Sono ottimista, lo dico sempre a tutti gli azzurri: ora andiamo in campo a giocare, non abbiamo niente da rimproverarci. Gli azzurri stanno bene, sono tutti disponibili, sceglierò con calma chi far scendere in campo. La formazione non la anticipo, non lo fanno nemmeno i russi perché dovrai essere io a dare vantaggi? Per il resto 5-3-2 o 4-4-2 sono numeri, si tratta di moduli che qualcuno capisce, qualcuno no. Ma il calcio è materia semplice, non si inventa nulla. Rispetto a quando giocavo è cambiato molto - afferma Maldini - la preparazione è più articolata, ma Eusebio ad esempio non era molto lento. Il divertimento? I giocatori si divertono sempre».

Meno divertimento darebbe un esito infausto della sfida, cosa farebbe allora il tecnico? Maldini non fa una piega. «Ho un contratto con la Federazione - afferma Maldini - fino a dicembre 1998, sono un dipendente dal 1980. Tutto qui. Certo, questa non è una partita come tutte le altre, sappiamo di giocare molto, ma non ho uno stato d'animo particolare, ho vissuto tante viglie intense».

Non è esclusa l'ipotesi che «Penna Bianca» possa fare le veci di Vieri a fianco di Casiraghi. Provatli tre schieramenti

Tocca ferro quando un giornalista gli parla di golden gol, la soluzione che potrebbe aversi in caso di supplementari dopo l'1-1 al 90': «Non so che dire su questa eventualità. Ho un bellissimo precedente, la rete di Orlandini a Montpellier che ci regalò il titolo europeo under 21».

A Pelé piace Del Piero, ma soprattutto Baggio: «Pelé dice che lo vorrebbe sempre in campo - commenta Maldini - Roberto è conosciuto e apprezzato nel mondo. Del resto non si vin-

ce il Pallone d'oro se non si hanno grosse credenziali. Condivido il suo giudizio. Dice che finirà 0-0? Ma è un mago?».

Causa la pretattica di Maldini, il Toto-formazione impazza e vale tutto e il contrario di tutto. Nelle partitelle a corollario dell'allenamento di ieri mattina il tecnico ha provato vari schieramenti: in uno c'erano insieme Casiraghi, Zola e Fuser, ma la risposta al rilievo di questa coincidenza è disarmante: «I giocatori sono stati messi insieme a casaccio».

Ma da varie congetture si può pensare che stia riprendendo forma la possibilità di vedere insieme dall'inizio Casiraghi e Ravanelli, cioè il duo d'attacco di Mosca con la semplice sostituzione di Vieri con il laziale. Maldini spiega infatti che tante definizioni non lo convincono: «Quando parlavo a Mosca di due torri, non volevo con questo sminuire la considerazione sui giocatori, ma fare una distinzione fra le caratteristiche. Ho bisogno di giocatori bravi, e quelli a mia disposizione lo sono. Posso anche considerare che i russi hanno uno schieramento difensivo fatto di elementi fisicamente prestanti. Se avrò bisogno di avere maggiore forza d'urto sceglierò una soluzione, altrimenti se vorrò privilegiare l'agilità ne troveremo altre».



Ravanelli e Zola in allenamento.

La sorpresa del golden-gol

ROMA La qualificazione della nazionale italiana al mondiale potrebbe passare per il golden gol, ma qualche azzurro fino a ieri mattina non lo sapeva. E' il caso di Alessandro Nesta e Dino Baggio, che alla richiesta di un parere sull'ipotesi che la gara con la Russia finisca al golden gol (come avvenne per l'under 21 di Maldini vincitrice dell'europeo 1994 grazie ad una rete nei supplementari di Orlandini), hanno risposto quasi in coro: «Davvero c'è questa possibilità? Non ne sapevo niente».

«Per il pubblico sarà più bello - ha aggiunto Nesta - per noi no, è più rischioso». «Non ne abbiamo parlato - ha detto per parte sua Dino Baggio - ma speriamo di chiudere la partita prima. Comunque il golden gol è una lotteria, ma non mi sembra un'idea malvagia: almeno la gara finisce subito». «Io ho perso una finale mondiale ai rigori - ha commentato invece Demetrio Albertini - queste soluzioni non mi piacciono, preferirei che le gare importanti venissero rigiocate».

IN BREVE

Addio fair play

Spot pubblicitario anti-Italia:
una lettera di protesta
di Pescante al ministro Banks

ROMA Il presidente del Coni Mario Pescante ha consegnato ieri a Stoccolma, in occasione dell'assemblea dei Comitati olimpici europei, al collega inglese M. Craig Reade copia di una lettera da lui indirizzata negli scorsi giorni al ministro inglese per la Cultura, la Comunicazione e lo Sport, Tony Banks. La stessa lettera, che aveva per oggetto le polemiche successive alla partita di calcio Italia-Inghilterra ed in particolare gli spot con i quali l'emittente televisiva Channel Four ha promosso la trasmissione delle partite di spareggio tra Italia e Russia, era già stata inoltrata per conoscenza all'Ambasciata d'Italia a Londra Paolo Galli e all'Ambasciatore inglese a Roma Tom Richardson. Pescante si è lamentato per comportamenti tanto poco consoni alle regole del fair play sportivo, pur prendendo atto della corrente spregiudicatezza di linguaggio dei messaggi pubblicitari.

Il terzino Bravo ha rescisso il contratto con il Parma:
torna in Francia per accasarsi al Lione

PARMA Daniel Bravo torna in Francia. Il Parma e il giocatore transalpino hanno infatti risolto consensualmente il contratto e il centrocampista passa al Lione. E' un ritorno non del tutto positivo quello di Bravo. Prelevato a parametro zero all'inizio della stagione '96-97 dal Paris Saint Germain, ha infatti pagato l'avvio disastroso del Parma nel primo anno di Carlo Ancelotti dopo l'era di Nevio Scala, finendo per non recuperare più il posto di titolare (24 le sue presenze l'anno scorso in campionato). Il passaggio al Lione segue un precedente rifiuto, sempre ad una squadra francese, l'Olympique Marsiglia. Bravo sembrò preferire la panchina, anzi la tribuna, pur di rimanere in Italia, dove anche la moglie Eva aveva raggiunto una certa notorietà come ospite di «Quelli che il calcio».

Il Cagliari divorzia dal direttore sportivo Cannella
ma non ha alcuna intenzione di sostituirlo

CAGLIARI Il Cagliari rinuncia alla figura del direttore sportivo. Da ieri Giuseppe Cannella non ricopre più questo ruolo, ma non verrà sostituito. L'ha spiegato il presidente rossoblu Massimo Cellino, durante la partitella infrasettimanale a Villasor (8-0 il risultato a favore della formazione di Ventura). «Avevo bisogno di un dirigente che stesse più vicino alla squadra e più presente in società, ma Cannella non era disposto a trasferirsi a Cagliari», questa la spiegazione del presidente sul divorzio dal ds.

IL RITORNO

Tutto lo spogliatoio della Sampdoria si schiera con il successore di Menotti

«Boskov è l'allenatore ideale»

Ma Mantovani non può ancora ufficializzare l'ingaggio

Maradona e Paolo Rossi
ai mondiali di calcio a sei

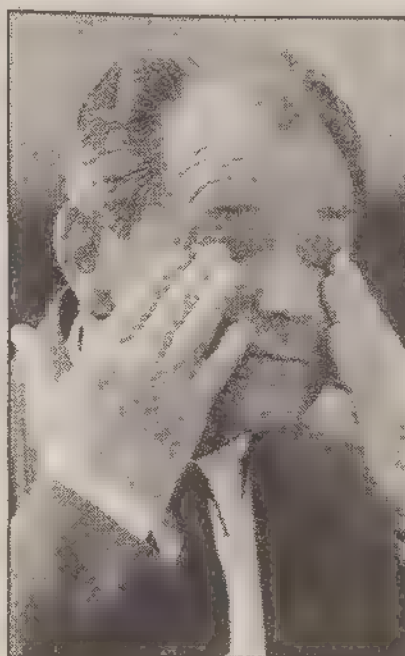
CITTÀ DEL MESSICO Diego Maradona e Paolo Rossi sono fra gli astri annunciati che dovrebbero partecipare a ai primi campionati mondiali di «calcio a sei», organizzati a Città del Messico. Si tratta di un calcetto veloce con sponde laterali di rimbalzo che sta ottenendo sempre maggiore successo specie in

Messico e negli Stati Uniti, dove si gioca regolarmente a livello universitario. Sul campo indoor di Città del Messico, si affronteranno fino al 23 novembre dodici nazionali della nuova specialità. Tuttavia la partecipazione di Maradona e Rossi sembra tutt'altro che sicura.

GENOVA In attesa dell'arrivo dalla Jugoslavia di Vujadin Boskov (il nuovo allenatore arriverà domenica o, forse, lunedì), ieri mattina al campo di allenamento della Sampdoria a Bogliasco si è presentato il presidente della Sampdoria Enrico Mantovani, che ha parlato per pochi minuti con la squadra. Mantovani ha detto: «Sono qui in veste ufficiale, come lo è ancora la notizia dell'ingaggio di Boskov. Per ora c'è soltanto una stretta di mano, anche se vale come un contratto». La mancata ufficializzazione è dovuta al fatto che sia la Samp sia Bo-

skov vogliono rispettare fino in fondo l'impegno del tecnico con la Federazione jugoslava, visto che sabato la Nazionale giocherà la partita di qualificazione ai Mondiali contro l'Ungheria.

Il nome di Vujadin Boskov sembra mettere d'accordo tutti i giocatori della Sampdoria, vecchi e nuovi. Chi lo ha conosciuto di persona e chi ne ha sentito solo parlare concorda nel ritenere l'allenatore slavo la miglior soluzione possibile dopo il fallimento della gestione Menotti. Moreno Mannini, capitano della Sampdoria e fedelissimo di Boskov



Vujadin Boskov

ai tempi dello scudetto, è stato tra i primi a congratularsi telefonicamente con il «nuovo» tecnico. «Ci siamo parlati mercoledì sera - ha raccontato Mannini - e l'ho sentito felicissimo di questa nuova avventura. Anch'io sono, perché conosco la

voglia e la spinta che avrà per riportare fiducia nel gruppo. Comunque, mi dispiace per Menotti e i suoi collaboratori, con i quali personalmente mi ero trovato bene».

«Che cosa non ha funzionato? - Prosegue il capitano blucerchiato - probabilmente ci sono state delle lamentele da parte di qualcuno all'interno dello spogliatoio, mentre Menotti da parte sua era troppo sicuro delle sue idee. Lui stesso, però, dopo la sconfitta di domenica con la Lazio si era accorto che era necessario cambiare, forse pensava di avere ancora un'occasione».

SERIE C2

Il nuovo acquisto alabardato è pronto per tornare in pista

«Meglio a Trieste che in C1»

TRIESTE Nella storia della Triestina prima o poi gli «ex» tornano sempre alla ribalta. Magari in maniera indiretta. Come nel caso di Bruno Conca. Fu proprio quest'ultimo, un anno o sono, con un'entrata delle sue, a spezzare in due parti la povera tibia di Carlo Trosć, da ieri neolabardato. «Lui è uno che entra», ricorda ancora Trosć che, di Conca, era stato compagno di squadra nell'Atletico Catania prima di passare alla Fermana. Un ricordo ormai lontano di un infortunio sì grave ma già lasciato alle spalle. «Ho fatto tutti gli accertamenti - spiega il centrocampista di Recanati - e non ci sono più problemi. Anzi, credo ormai di possedere anche una buona condizione atletica, visto che prima di arrivare a Trieste avevo già fatto due mesi di preparazione con una squadra dilettantistica marchigiana. Alcune società mi avevano già proposto di allenarmi con loro, ma ho preferito aspettare. Volevo presentarmi già in buone condizioni, per non fare figuracce. In quel modo avrei preso in giro solo me stesso. Due settimane o sono, quando il mio procuratore mi prospettò la possibilità

di scegliere fra Trieste ed Ischia non tentenni: scelsi Trieste. Ed ora sono pronto a tornare in pista».

Ventisette anni, 6 presenze in serie A con il Bologna (oltre che più di 60 in B sempre con la maglia felsinea), Trosć è ridisceso in C2, dopo un'assenza durata dieci anni: in quarta serie aveva debuttato con la Maceratese. Trosć è pronto a riadattarsi al caldo clima. «Meglio una Triestina in C2 che una Fermana in C1 - sentenza subito - Vi assicuro che qui è tutt'altra cosa. Un altro tipo di organizzazione. Mi sembra quasi di



Leggero infortunio a Zampagna.

essere tornato al Bologna». Città nella quale Trosć aveva dato prova delle sue qualità di mediano. Centrocampista moderno, come si definisce lui stesso, capace di adattarsi a qualsivoglia situazione. «Per giocare a centrocampista nel calcio attuale bisogna essere capaci di fare un po' tutto - dice - I mediani di rottura o di impostazione non esistono praticamente più. Si deve per forza essere un po' tutte e due le cose. In C2 trovi sempre qualcuno inferiore tecnicamente ma

più forte fisicamente. Allora, per non farti sovrastare, devi essere capace di metterla anche sul piano fisico». Trosć corrisponde appieno all'identikit del centrocampista tanto agognato. Capace, oltretutto, di adattarsi a qualsiasi modulo. «A centrocampo, ormai, c'è poco da inventare. O si gioca in 4 oppure in 3. Ed in entrambi i casi per me la posizione è indifferente». In attesa della Pro Patria, Zampagna si è fatto male. Una forte contusione (con taglio) alla tibia. Ieri, nella partitella, il «cinghiale» però già annusava il campo.

Infortunio alla tibia
per la punta Zampagna
ma dovrebbe farcela

Alessandro Ravalico

BASKET Il derby regionale Genertel-Dinamica al -2

A Chiarbola sarà tutto esaurito

Gli ultimi biglietti sono andati a ruba - Probabile la diretta televisiva

QUI TRIESTE

L'ex Esposito: «Firmerei subito per giocare male ma vincere»

TRIESTE Riccardo Esposito, l'ex di turno, l'unico tra le file della Genertel, non ha dubbi in proposito riguardo la chiave tattica che potrebbe accompagnare i temi della contesa con Gorizia: «Sarà basilare la difesa - dice Esposito - Gorizia, si sa, ha una panchina un po' più lunga, ma noi possiamo fronteggiarla bene con la massima concentrazione per tutti i 40' nonché, ripeto, con una gran difesa. Queste saranno, secondo me, le chiavi tattiche della gara».

Ma il derby racchiude sempre, secondo un consolidato canovaccio, molteplici spunti in grado di colorare la vigilia. E per un «ex» come Esposito non mancano certo altri capitoli da rievocare, e non senza anche un pizzico di pepe: «Ho trascorso tre stagioni a Gorizia - ricorda Esposito - dal 1987 al '90. Ho buoni ricordi sicuramente per quanto riguarda il gruppo e i vari giocatori; anni un po' travagliati, invece, per il rendimento, eravamo sempre in bilico nelle ultime posizioni della classifica. Dopo il secondo anno io avrei voluto andarmene... Cosa che però feci soltanto



Riccardo Esposito.

un anno più tardi andando a Firenze. Con la tifoseria ho sempre avuto buoni rapporti, niente da dire su questo, una cosa che dieci anni dopo ho riscontrato anche a Trieste.

«Qui ci hanno quasi "coccato" - ha aggiunto - volendoci subito bene e poi, con l'arrivo anche dei risultati positivi, siamo riusciti a invogliare maggiormente il tifoso triestino a venire al palazzetto. Domenica ci sarà naturalmente molto agosmo - prosegue l'ex di turno - ma è necessario che sugli spalti vinca solamente lo sport, anche se in campo si preannuncia una vera battaglia».

Esposito smorza debitamente i toni dell'attesa, ma nel contempo «aizza» i propositi di gloria legandoli anche al suo vissuto di dieci anni fa a Gorizia. «Più che con i giocatori e, tantomeno, con la città, il mio spirito di rivalsa è con la società di Gorizia - sottolinea senza indugi Esposito - Pura e semplice rivalsa. Voglio vincere questa partita, posso magari anche giocare male, ma voglio vincerla».

Parola di ex.
Francesco Cardella

TRIESTE Tutto esaurito. Come era facile prevedere, ieri entro mezzogiorno sono stati spazzolati anche gli ultimi 40 biglietti disponibili per assistere domenica, alle 18.10, a Chiarbola al derby regionale di serie A2 tra la Genertel Trieste e la Dinamica Gorizia. È stato segnalato un consistente afflusso di tifosi goriziani che, di buon mattino, si sono messi in fila in Galleria Protti. Si tratta di una notizia singolare, visto che nelle scorse settimane proprio i dirigenti della Dinamica si erano lamentati per le scarse presenze al Palasport. Miracoli dell'aria del derby.

La Pallacanestro Trieste si è già rivolta alla Prefettura e alla Questura per richiedere la telecronaca in diretta della partita, adducendo esigenze di ordine pubblico. La Lega Basket dovrà poi concedere la deroga. L'eventuale diretta su un'emittente locale del derby si sovrapporrebbe alla consueta diretta domenicale su Raidue di un incontro di serie A1. È evidente che Genertel-Dinamica si papperebbe interamente l'audience da parte degli appassionati locali di basket.

Il derby avrà anche la copertura radiofonica nazionale: il ritardo di dieci minuti rispetto all'orario abituale è dovuto infatti al collegamento con la rubrica di Radio Rai «Tuttobasket».

Al via la stagione in carrozzina Gradisca si affida a Dubrosky

TRIESTE Inizia in questo fine settimana il campionato nazionale di basket in carrozzina. Anche quest'anno la nostra regione sarà rappresentata dalla castelvecchio Gradisca. Dopo aver dovuto rinunciare alla massima serie, conquistata sul campo, per motivi tecnici, la squadra guidata da Romano Ferlan riparte dalla seconda serie. Inedita la formula: tre gironi da 6-7 squadre ciascuno nella prima fase, tre gironi da tre formazioni nella seconda, sempre con gare di andata e ritorno. Accederanno all'ultimo atto le tre vincenti dei gironi per contendersi, in campo neutro, i due posti disponibili per la serie Oro '98/99.

La Castelvécchio presenta lo straniero Igor Dubrosky, top scorer della compagine, e il combattente Michele Fabbri. La formazione di Gradisca è inserita nel girone della Marcellino Vais di Padova, della Galm di Verona, di Trento, di un'altra compagine veronese, di Treviso e di Vicenza. Il primo incontro si disputerà domenica alle 15, al Palasport di Gradisca.

QUI GORIZIA

L'ex Pol Bodetto: «Un sogno? Ritrovarci insieme in A1»

GORIZIA A sentire di più il prossimo derby, nelle file goriziane, sono senz'altro Claudio Pol Bodetto e Alberto Tonut che con la maglia della Genertel hanno giocato fino alla scorsa stagione. «Sarei lieto di tornare a Gorizia - dice il pivot - che non sento questa partita. Ho giocato nelle ultime 5 stagioni a Trieste e quindi una certa emozione non manca. È chiaro però che tutto passerà nel momento che gli arbitri alzeranno la palla a due al centro del campo».

Pol Bodetto ha scelto di venire a Gorizia forse anche perché i programmi di Trieste non prevedevano più la sua presenza. «È chiaro che non c'era più posto per me a Trieste - dice - ma quando ho ricevuto un'offerta da una squadra ambiziosa come Gorizia sono stato molto contento. Ora penso solo alla Dinamica, il resto è passato. Certo, mi piacerebbe disputare una bella partita e prendermi così una rivincita su chi non ha più creduto in me, ma senza rancore. A Trieste mi sono trovato benissimo. Ho sempre avuto dei rapporti bellissimi con la gente che spesso mi ferma-



«Polbo» vecchio stile.

fine le nostre due squadre fossero promosse assieme e ripetere nella prossima stagione il derby in A1».

Il giocatore lancia un invito. «Spero che il derby sia uno spettacolo - dice - e per questo la violenza non deve esistere. Se ciò avverrà, la partita avrà veramente un senso. Mi ricordo che ancora 18 anni fa ero nelle giovanili della Fortitudo Bologna e ho assistito allo spargimento di sangue tra Trieste e Gorizia. Fu una cosa vergognosa. Spero che i tifosi facciano belle coreografie all'incontro e sostengano le loro squadre ma tutto il resto è un peccato rovinare tutto come è già successo in quella specie di derby con la Stefanel Milano. Spero che questo mio appello venga recepito da tutti. Così daremo veramente una lezione di civiltà».

Antonio Gaier

TENNIS Scontro atteso ad Hannover

Al «Master» Sampras si difende da Rafter Fit, Pietrangeli ci sta

HANNOVER Oggi ad Hannover c'è la sfida all'Ok corral del tennis: si affrontano, infatti, Pete Sampras, numero uno del mondo e Patrick Rafter, numero tre, ma soprattutto l'atleta emergente di tutto il movimento bisognoso di trovare nuovi personaggi e desideroso più che mai di uscire dall'incubo-Sampras.

Ci sono di mezzo gli infiniti denari di questo Master (3 milioni e 300mila dollari) che si propone come l'evento più prestigioso e danaroso dell'anno, ma c'è di mezzo soprattutto un bel fastidio reciproco, che i due non si nascondono. Rafter è in

le nel servizio e prepotente nel diritto. Così Chang che aveva superato Brugnera nel primo round, se n'è uscito di scena persino mestamente in soli 57' record negativo di durata del Master. È uscito anche Brugnera che Bjorkman ha servito con analogia celerità: 6-3 6-1 in poco più di un'ora, il che significa che nel gruppo bianco Kafelnikov ha totalizzato 2 vittorie e 0 sconfitte. Chang e Bjorkman sono a quota 1-1 mentre l'iberico Brugnera è a 0-2.

Fuori anche l'inglese Rusecky che aveva lamentato un infortunio contro Sampras e che, trovandosi in classifica sullo 0-2, il che significa assoluta impossibilità di passare alle semifinali, ha lasciato il posto alla riserva, l'austriaco Muster, che per la partita totalmente inutile contro Moya ha guadagnato un onesto gettone da 40mila dollari.

E veniamo al tennis di casa nostra. «Come giocatore sono stato un vincente, come capitano anche, fatemi provare a fare il presidente. Non c'è due senza tre, la striscia vincente si potrebbe completare», Nicola Pietrangeli, dal Palazzetto dello Sport di Roma dove si trova per la manifestazione «Un campione per amico» iniziativa di Panatta e Barazzutti per la promozione del tennis fra i ragazzi romani, ha ufficializzato la propria disponibilità alla carica di presidente federale. L'ufficialità della candidatura potrebbe darla domani i 21 circoli regionali riuniti a Bologna.

Kafelnikov promosso in semifinale. Chang ancora deludente. I circoli emiliani lanciano l'ex campione.

SCI

Lo slalomista tagliato fuori dalla Coppa del mondo

De Crignis lasciato a casa: incomprensioni con i tecnici

BARDONECCHIA Fabio De Crignis rimane a casa. La Federsci non si è ancora pronunciata sul suo caso, sembra quasi che far perdere allo slalomista azzurro allenamenti e gare. Così a Park City, negli Stati Uniti, al secondo appuntamento di Coppa del Mondo, il 22 e 23 novembre, Fabio non ci sarà. Alberto Tomba, Tescari (tornato un anno fa su livelli accettabili, dopo il black-out delle stagioni precedenti), Matteo Nana e gli altri azzurri si trovano già sulle nevi statunitensi, si stanno allenando sodo in vista del prossimo importante week-end di Coppa.

Fabio è a casa, a Bardonecchia.



Fabio De Crignis in azione. È una foto d'archivio...

necchia. Un peccato anche perché in allenamento stava andando bene e, nonostante non sia costante nei risultati, è il secondo miglior slalomista azzurro. Una decisione sul caso di De Crignis, estromesso in forma provvisoria dalla squadra azzurra dopo una serie di incomprensioni con gli allenatori del gruppo slalom e gigante durante la fase della preparazione.

Gianfranco De Martin. Lo slalomista piemontese è un ragazzo con una forte personalità, che non manda a dire ciò che pensa. Potrebbe essere pericoloso per gli equilibri della squadra.

Ormai «Deca» sembra rassegnato. «È finita» dice sottovoce al termine della telefonata anche se un pizzico di speranza lo conserva per il 29 novembre.

an. p.

PALLAMANO

Lavoro di rifinitura ieri della Genertel in vista dell'incontro di domani a Celje

Kuzmanoski tiene sulle spine i tricolori

Fusina sulla via del recupero - Un pullman di tifosi al seguito della squadra

TRIESTE La Genertel si prepara al secondo atto della Champions League. Stamani la squadra di Giuseppe Lo Duca sosterrà l'ultimo allenamento a Trieste, poi partirà per Celje. Nella trasferta slovena (l'incontro si disputerà domani con inizio alle 18) la formazione tricolore non sarà sola: al seguito ci sarà un pullman di tifosi, oltre a quelli che raggiungeranno Celje con mezzi propri.

Ieri sera la Genertel si è allenata a Chiarbola, subito dopo i «cugini» del basket. Ha dato forfait Kuzmanoski a causa di un risentimento muscolare. Sono proprio le condizioni del fuoriclasse a tenere in allarme i tricolori. Ha ripreso, invece, Alessandro Fusina, bloccato per due giorni da una tonsillite. Recuperato anche Ivan Mestriner che la scorsa settimana era stato limitato da uno stiramento al polpaccio. La condizione generale è buona.



Domani a Celje servirà il miglior Fusina.

La bella prova, seppur sfortunata, nel turno inaugurale nel girone della Champions League contro il Badel Zagabria, ha confortato la Genertel sulla sua caratura internazionale. Il Celje, comunque, è una formazione da affrontare con le dovute precauzioni. Ha esperienza internazionale, uomini di classe e gioca in un impianto che può ospitare (e le ospiti

La bella prova, seppur sfortunata, nel turno inaugurale nel girone della Champions League contro il Badel Zagabria, ha confortato la Genertel sulla sua caratura internazionale. Il Celje, comunque, è una formazione da affrontare con le dovute precauzioni. Ha esperienza internazionale, uomini di classe e gioca in un impianto che può ospitare (e le ospiti

La bella prova, seppur sfortunata, nel turno inaugurale nel girone della Champions League contro il Badel Zagabria, ha confortato la Genertel sulla sua caratura internazionale. Il Celje, comunque, è una formazione da affrontare con le dovute precauzioni. Ha esperienza internazionale, uomini di classe e gioca in un impianto che può ospitare (e le ospiti

Nims, autore di 7 reti, ha sconfitto a Enna la Libertas Haenna Lo Bello 24-21.

La classifica aggiornata del campionato, vede ora al comando Genertel e Al. Pi. Prato con 15 punti davanti alla Forst Bressanone (battuta una settimana fa a Trieste) e, appunto ai modenesi con 12. Seguono Bologna con 10, Conversano 9, Rubiera 8, Enna 7, Ortigia 6, Merano, Nuova Teramo e Mordano 4, Gymnasium e Mazara 3.

Ieri, infine, si è svolta a Roma un'importante riunione tra i vertici federali, guidati dal presidente Purromuto, e il segretario generale della Federazione europea, Wiederer. È stato stabilito che il sorteggio dei due gironi dei prossimi Campionati Europei (in programma in Alto Adige dal 28 maggio al 7 giugno 1998) si terrà il 5 dicembre a Merano. Ogni girone raggrupperà sei formazioni.

IN BREVE

Una multinazionale del tabacco tratta la Tyrrell di F.1

LONDRA Una grossa multinazionale del tabacco, la Bat, sta finalizzando l'acquisto di una squadra inglese di F.1 nel quadro di una massiccia campagna promozionale a favore di due marche di sigarette. Stando ai quotidiani «Financial Times» e «Guardian», la multinazionale ha messo gli occhi sulla Tyrrell per la quale correrà dal '99 Villeneuve. Per il controllo e lo sviluppo della squadra spenderà nei prossimi 5 anni 300 milioni di sterline.

Ippica: Dettori sospeso Salterà la Japan Cup

LONDRA Frankie Dettori non potrà disputare la Japan Cup (23 novembre) che l'anno scorso lo vide trionfare in sella a Singpiel. Il Jockey Club gli ha inflitto una sospensione di 21 giorni, di cui 14 effettivi e 7 con la condizionale per aver tenuto un comportamento negligente durante una corsa a Newmarket, il 31 ottobre. Il fantino italo-inglese sarà costretto a saltare anche la Super Jockeys Challenge.

Incidente a Pantani: quattro archiviazioni

TORINO Con la proposta di archiviazione per 4 degli indagati, la Procura della pretura di Torino ha concluso la prima parte dell'inchiesta sull'incidente in cui, durante la Milano-Torino del '96, rimase gravemente ferito Marco Pantani; per altre 3 persone proseguiranno gli accertamenti. Una richiesta archiviazione riguarda Carmine Castellano, della RCS organizzazioni sportive, responsabile della corsa.

IPPICA

La Tris: oggi di scena i purosangue a Torino

Ennio Quinto va forte sul fango

TORINO Anche per la prova torinese la Tris ha confermato il periodo di stanchezza, e manda nell'arengo soltanto quattordici cavalli, il minimo consentito. Campo, fra l'altro, modesto dal punto di vista qualitativo, con i favori che si accentrano su Ennio Quinto che potrebbe trarre giovamento da un eventuale (possibilissimo) terreno pesante.

In forma si trova il vecchio Captain Le Saux, la qualità pende dalla parte di Sensitivo (che ha un pe-

sone), possono colpire a sorpresa Moofushi, se migliorato, ma anche Gigetto Gervasi, Claro Que Si e Thieffry, oltre che Spus. Incertissima, nonostante tutto.

Premio Villaggio Ippico, lire 55.000.000, metri 2400 in pista grande, corsa Tris.

1) Sensitivo (62 M. Demuro); 2) Know the Way (60 1/2 A. Muzzi); 3) Ennio Quinto (59 E. Ferrar); 4) Midsummer Dream (59 G. Bietolini); 5) Spus (58 P. Perlanti); 6) Cap-

tain Le Saux (56 1/2 W. Gamarota); 7) Claro Que Si (56 1/2 V. Varchetta); 8) Thieffry (57 1/2 M. Boti); 9) Gigetto Gervasi (56 G. Forte); 10) Xingang (56 T. Ardau); 11) American Rad (54 1/2 N. Mulas); 12) Evdokimova (52 J. Harcajada); 13) Little Bird (51 1/1 A. Carboni); 14) Moofushi (51 1/2 M. Bartalotta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Ennio Quinto; 8) Thieffry; 5) Spus. Aggiunte sistematiche: 1) Sensitivo, 7) Cla-

ro Que Si, 14) Moofushi.

A ROMA 1-6-4

ROMA Sono quasi quattromila i vincitori della Tris di ieri, a ciascuno dei quali andrà oltre un milione di lire di premio. La corsa faceva parte del programma della riunione di galoppo tenutasi alle Capannelle di Roma. Montepremi di 4.332.985.800 lire, combinazione vincente 1-6-4, vincitori 3.859 ai quali spetta la quota di 1.122.800 lire.

JUDO

Il cadetto triestino in evidenza al Forum di Pordenone

Babic d'oro al «Villanova»

PORDENONE Oltre trecento atleti, in rappresentanza di 53 società e 11 nazioni, hanno dato vita alla 14.a edizione del Trofeo internazionale Villanova, che si è disputato al Forum di Pordenone. Nettissima, è stata la vittoria dei russi moscoviti del Briansk, numericamente molto forti, ma tecnicamente altrettanto capaci, tanto da non portare sul podio soltanto quattro dei 29 atleti in gara. Per nove volte sul gradino più alto, sette sul secondo e otto sul terzo sono state sufficienti per dare un distacco abissale agli austriaci dello Strasswalchen, secondi con 64

punti contro i 178 dei russi. Ottimo come sempre il Tenri Udine, classificatosi al terzo posto con le vittorie di Lodovico Bagnoli e Roberta Liva, cui si sono aggiunte anche 2 medaglie d'argento (Degano ed Esposito) e 2 di bronzo (Virgolino e Cappelari).

Molto bene sono andati anche gli altri regionali, che con sei vittorie, sette piazzate d'onore e otto medaglie di bronzo, sono riusciti a portare in posizioni di rilievo della classifica finale il S. Vito, lo Skorpion Pordenone, il Villanova, l'A&R Trieste, il Fenati Spilimbergo, lo Yama Arashi Udine,

il Minatoya Pasian di Prato e la Giunastica Triestina.

Per i triestini l'unica, ma brillante medaglia d'oro è arrivata con il «cadetto» Tiziano Babic, vincitore dei 78 kg, mentre sono state tre le medaglie d'argento con Alessandro Paroni (Spartan), Marco Radetichio (A&R) e Monica Barbieri (Sgt) e altrettante quelle di bronzo con Massimiliano Cerri (Muggesana), Fulvia Pillar (A&R) e Ambra Filippi (Ffo). Antonino Calabrò e Lorenzo Brancolini, con una vittoria ciascuno, hanno poi completato la buona prova dell'A&R. Enzo Denaro

CALCIO Per ora solo promesse ma i vivai cittadini stanno «producendo» giovani interessanti

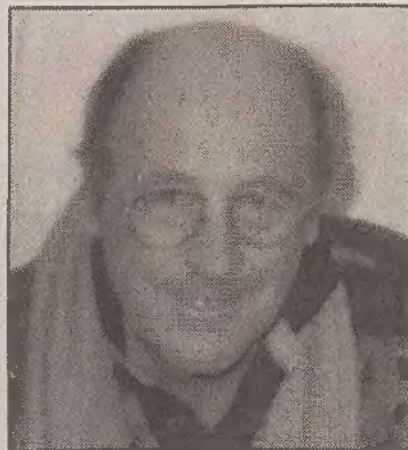
A Trieste si rivedono i talenti

Determinante la maturazione e la competenza dei tecnici

Una lezione con Zaccheroni sull'evoluzione della tattica

TRIESTE Un giorno da docente domani per Alberto Zaccheroni. Infatti, l'allenatore dell'Udinese (e Panchina d'oro dell'anno) terrà una lezione agli allenatori della regione che si sono dati appuntamento alle 8.45 allo stadio Friuli di Udine. Alle 9 Zaccheroni parlerà sulla moderna evoluzione della tattica. Alle 11 toccherà invece a Maurizio Seno, docente di tecnica calcistica del Settore tecnico della Figg, parlare della tecnica calcistica in funzione delle nuove tattiche di gioco. Seguiranno le dimostrazioni pratiche sul terreno del Friuli. L'incontro, organizzato dall'Aiac e dal comitato regionale della Figg, è il primo di una serie di tre con cui gli allenatori della regione intendono aggiornarsi. Un'iniziativa decisamente positiva a patto che gli allenatori si avvicinino a questa riunione senza preconcetti.

TRIESTE Merzek (81), Bertocchi (82), Furlan (83), Benvenuto (81). Chi sono? Per ora delle promesse del calcio triestino, ma c'è chi è pronto a scommettere che diventeranno gli eredi di Milanese, Tonetto, Hubner e Brunner, i quattro giuliani attualmente in serie A. Tra i più fiduciosi c'è Virgilio Palotta, presidente del gruppo allenatori di Trieste, che non a caso individua nella categoria il merito del risveglio del calcio giovanile triestino. Gli iscritti al gruppo sono 170, gran parte dei quali cresciuti ai corsi federali tenuti da Vittorio Russo. «Infatti», spiega Palotta, «un importante merito della nostra crescita va ascritto a



Virgilio Palotta (nella foto) come responsabile delle selezioni provinciali auspica maggior collaborazione con le squadre regionali

Vittorio. Negli ultimi anni c'è stato un ricambio generazionale dei tecnici, e ormai quasi tutte le società, dalla prima squadra ai pulcini, impiegano allenatori patentati».

Ma è solo una questione di bravi allenatori? «E' un fatto importante, anche se

resta molto da fare. Per esempio, e parlo come responsabile delle rappresentative provinciali, ci sarebbe bisogno di una collaborazione più stretta con i responsabili delle rappresentative regionali. Insomma, devono fidarsi di più di noi».

Un'altra realtà nuova, ancora in fase di definizione, che potrebbe stimolare la crescita di giovani calcia-



Gli allenatori triestini mentre seguono la lezione tenuta al Rocco da Vatta.

tore, è l'impegno della Triestina con il Pool alabardato. Anche perché dei migliori giovani in circolazione, la gran parte è dovuta emigrare. Bertocchi addirittura a Reggio Calabria, Furlan, Cocetti, Cipriano e Merzek a Udine. Solo Benvenuto è rimasto a Trieste, e alla Triestina lo tengono molto in considerazione. Giovani, tra l'altro, che settimanalmente seguiamo

nella nostra rubrica l'Osservatore speciale. A proposito di allenatori c'è, però, una macchia. A Trieste infatti non c'è più nessun tecnico di prima categoria, abilitato cioè a guidare squadre di serie A e B. Pochi quelli di seconda (C1 e C2) che sono Russo, Flora, Lombardo (ma dov'è?), Sadar, Micussi, Costantini, Furio Varljen e Carretti. A luglio del pros-

simo si dovrebbe aggiungere alla lista Mark Strukely, che ha chiesto l'iscrizione al prossimo corso. Infine, una parte di merito va anche al gruppo allenatori. «In effetti», sostiene Palotta, «la nostra attività di aggiornamento è molto ricca. Auspico a tale proposito che i colleghi di Gorizia ci si affianchino. Abbiamo tanti progetti».

r.c.

PESCA

Subacquea

Il memorial Savron all'Endas Ghisleri

TRIESTE Stelio Stefanutti (Endas Ghisleri) ha vinto il primo memorial «Massimiliano Savron» di pesca subacquea, organizzato a Trieste dall'Endas Ghisleri per ricordare il giovane socio scomparso lo scorso 9 aprile nelle acque di Orsera. Alle spalle di Stefanutti si sono classificati Igor Bisulli e Walter Indrigo entrambi dell'Endas Ghisleri. Nella classifica per società, alle spalle dell'Endas, si sono piazzati il Circolo Tergeste Sub e il Club Subacqueo Udinese.

PALLAVOLO

Juniore

Troppo forte il Bor con tutte le ragazze impegnate nella D Resiste il Koimpex

TRIESTE Il campionato juniores è giunto alla seconda giornata di gioco e nessuno dei tre gironi, due femminili e uno maschile, ha ancora una situazione definita.

Nel maschile infatti ci sono ben tre squadre al comando con una vittoria ciascuna, ma con Trieste-Volley e Rigutti che hanno disputato solo una gara nelle prime due giornate. Nel settore femminile invece, il girone B ha come superfavorite Bor e Koimpex, le quali scendono in campo con quasi tutte le ragazze che disputano anche la serie D regionale. Le due squadre sono entrambe ancora a punteggio pieno, ma con il Bor che ha disputato una partita in più. In questo raggruppamento è in programma domani alle 18 a Opicina proprio lo scontro diretto fra le due e questa gara darà già un primo responso sulle forze in campo. Dello stesso girone fa parte anche l'Oma di Stefano Dardi, sconfitta sabato scorso dalle forti plave, il quale afferma: «Il Bor è un gradino sopra le altre e per noi sarebbe già un buon risultato il terzo posto, tutto quello che verrà in più sarà ovviamente ben accetto».

Risultati maschili: Volley Club-Triestina Volley 1-3; Koimpex-Rigutti 1-3. Classifica: Volley Club, Triestina Volley e Rigutti 2; Virtus e Koimpex 0. Femminile, Girone A: Favento-Computer Discount 3-0; Kontovel-Altura 3-0. Classifica: Kontovel e Favento 4; Computer Discount, Triestina Volley e Altura 0. Girone B: Oma-Bor 0-3; Breg-Koimpex 0-3. Classifica: Bor 4; Oma e Koimpex 2; Sgt e Breg 0.

Laura Distefano

NUOTO

Domani e domenica la kermesse riservata alle categorie esordienti, ragazzi e senior. Tra le gare anche l'«australiana»: 50 s.l. a eliminazione diretta

A Monfalcone la carica dei 200 a tutta... velocità

MONFALCONE Domani e domenica avrà luogo nella piscina comunale di Monfalcone la gara internazionale di nuoto denominata «Trofeo velocità» giunta ormai alla decima edizione. Si tratta di una prestigiosa kermesse riservata ai nuotatori di categoria esordienti, ragazzi e seniores. Si sono iscritti ben 200 atleti per 14 società provenienti da tutta Italia, Croazia e Slovenia. Il programma prevede gare nei quattro stili sulle distanze dei 50 e 100 metri così distribuite: domani alle 16 s'in-

zieranno le qualificazioni per i 100 metri stile libero, rana, dorso e farfalla. Domenica mattina alle 9 si nuoterà per le qualificazioni sui 50 metri nelle quattro specialità seguite dalla gara denominata «australiana», gara ad eliminazione diretta nuotata sui 50 metri a stile libero. Nel pomeriggio, alle 15.30, si darà il via alle finali su entrambe le distanze.

Oltre alle squadre delle società regionali, saranno presenti anche il Primorje di Fiume, il Dolphin di Rovigno, il Capodistria e

l'Ass. Treviglio. Assenti quest'anno, purtroppo, le forti compagini venete per un'improvvisa contemporaneità di manifestazioni; in Veneto, infatti, comincia domani il campionato regionale per tutte le categorie. A Monfalcone saranno premiati tutti i primi tre classificati per categoria maschile e femminile, i partecipanti all'australiana, le migliori prestazioni per gli esordienti A e seniores oltre all'allenatore della squadra prima classificata e tutte le società partecipanti.

Isabella Grandi

BASKET

Juniore maschile d'Eccellenza

Intermuggia e Italmonfalcone non si concedono pause

TRIESTE Intermuggia e Italmonfalcone capeggiano la graduatoria del campionato juniores di eccellenza, prima fase, giunto al suo sesto turno. L'italmonfalcone non ha avuto problemi nel battere la Longobardi di Cividale sprovista nell'occasione dell'apporto di Nanut: 81-41 il netto punteggio a favore degli isontini che solo nei primi cinque minuti della gara hanno tentato di trovare le misure adeguate per domare gli ospiti. Nell'intero arco della sfida non c'è stata poi storia; l'italmonfalcone ha allestito una difesa eccellente che ha regalato veramente pochissimo.

Avevole anche il successo dell'altra capolista, l'Intermuggia che cancella la Libertas nel derby con un secco 68-84 (23-47 al termine della prima frazione). I muggesani sono partiti subito con il piede giusto e dopo il break di 20-8 dell'avvio hanno via via perfezionato la nettissima superiorità consentendo alla Libertas solo di respirare un timido avvicinamento (-9) nello scorcio iniziale della seconda parte. Equamente distribuiti i punti nel clan muggesano come testimo-

niano i 16 del bottino di Palombita, i 14 di Volpi e Martincic e i 17 di Babic. Nella Libertas spicca il solito Vascotto (17 punti) ma buono anche l'apporto fornito da Contento e Pribaz, i due cadetti lanciati nella mischia dal coach Pituzzi.

Pur senza Spangaro il Don Bosco è approdato a un importante successo in casa dell'ostica compagine dell'Acili di San Daniele. 67-70 per i salesiani dei coach Zuliani (31-32 dopo il primo tempo). Gara all'insegna dell'equilibrio costante con i triestini in grado di agguantare il pari con Greco a un minuto dal termine e quindi l'allungo risoluto con Silo, Ponga e Michelone. Matura nel finale anche la vittoria del Gemona sulla Cervignanesse per 89-81, grazie soprattutto alla grande velocità e alle buone percentuali dalla lunetta. Ottimo Travaglia, 16 punti e 22 rimbalzi. Scoglietto-Pall. Udine 97-120.

Classifica: Itm, Intermuggia 10; Dinamica Go, Longobardi Cividale, Pall. Ud 8; Gemona 6; Cervignanesse, San Daniele, Don Bosco 4; Libertas 2; Scoglietto 0.

Francesco Cardella

Femminile: è subito Sgt

TRIESTE Sgt e Chronostar da sole al comando. Muggia si è imposta senza difficoltà sul campo della matricola Spilimbergo, mentre la Ginnastica ha avuto la meglio sull'Oma in virtù di un buon secondo tempo. Di misura lo Sporting Udine sulla Codroipese. Nel recupero Fari-Oma 66-65.

Oma 45
Sgt 63

OMA: Vicht 2, Dovigo A. 2, Lanzola, Gazzes, Misculin, Sartori 6, Canario, Robles 8, De Vescovi 2, Scucato 25, Palombato, Dovigo. **ALLI:** Maier. **SGT:** Barbo 2, Mola 4, Gerbino 1, Rossitto A. 12, Ferro 11, Staro 20, Cozzolino 4, Sabatti 4, Gerolami, Gobbo 2, Rossitto E. 3, Tonsa. **ALLI:** Bassi.

CLASSIFICA: Sgt e Chronostar 4; Sporting club e Fari 2; Oma, Codroipese e Spilimbergo 0.

Cadette Oma e Sporting esagerano

TRIESTE Esordio casalingo sfortunato per la Chronostar superata 75 - 50 dal Ronchi. La compagine di Drockner non è riuscita a esprimersi secondo i suoi potenziali finendo sconfitta nettamente. Da segnalare le buone prestazioni di Borroni, Borsetta e Fonzi. Larghe affermazioni anche per l'Oma sul Team 90 Pordenone e per lo Sporting club Udine che ha superato 93 - 70 la Codroipese. Due punti d'ufficio per la Sgt contro la non avente diritto Basket club Porcia.

l.g.

CHRONOSTAR 50
RONCHI 75

Chronostar: Tamaro 2, Morich, Paniconi 12, Borroni 18, Princivali 3, Cassetti, Neppi 2, Seron, Fontanot 7, Pribac 6, Brazzi, Rupini. **ALLI:** Drockner. **Ronchi:** Rusin 7, Romano 18, Tonin 2, Devidè, Biattini 4, Borsetta 19, Bortel 3, Petriccone, Fonzi 22.

OMA 90
TEAM 90 PN 27

Oma: Misculin 10, Gazzes 8, Bensi 2, Bronio 18, Canario 6, Valassi 2, Martin 3, Devescovi 16, Biecher 13, Peruzzo 4, Poloniato 4, Gon 4. **ALLI:** Maier.

BASKET C. PORCIA 0
SGT 30

SPORTING CLUB UD 93
PALL. CODROIPESE 70

CLASSIFICA: Pall. Ronchi, Oma, Sgt e Sporting Ud 2; Chronostar, Team 90 Pn, Basket Porcia e Codroipese 0.

CURIOSITA'

Oggi al circolo Ferriera le premiazioni dei campionati provinciali

Nelle sfide di calcio&tennis l'Opicina parte col piede giusto

TRIESTE Non solo tennis in queste settimane per i maggiori circoli tennistici triestini. Sono state infatti già disputate due giornate del torneo «Calcio & Tennis - Mobili Camponovo» al quale partecipano Gaja, Muggia, Obelisco, Opicina e Triestino. Il torneo, con la formula del girone all'italiana, prevede al sabato pomeriggio la sfida calcistica sul campo del Trifoglio e alla domenica la sfida tennistica con la disputa di due singolari maschili, due doppi maschili, un singolare femminile e un doppio misto. Si gioca al meglio dei due set con l'assegnazione di un punto ad ogni set vinto. Dopo le prime due giornate del torneo l'Opicina guida la classifica malgrado la sconfitta nel match d'esordio calcistico con il Tc Triestino. La squadra biancocelesti si è imposta nelle sfide tennistiche con i bianconverdi, battendo poi il Obelisco a calcio per 5-2.

Classifica: 1) Opicina 19; 2) Obelisco 12; 3) Gaja 10; 4) Muggia 9; 5) Triestino 6. Per il tennis appuntamento oggi alle 18.45 al circolo Ferriera per le premiazioni dei campionati provinciali.

Sebastiano Franco

GOLF

Il Quattropalle di Padriciano ai triestini Ziodato e Zari

TRIESTE Il Golf Club Trieste di Padriciano ha ospitato due gare di tipo Interclub nelle ultime settimane.

La prima delle gare ad essere disputata è stata del tipo «Quattropalle». Si tratta di una partita dove due concorrenti giocano, come partners, ciascuno la propria palla: il punteggio più basso dei due compagni conta per la buca.

Tutti triestini i nomi degli atleti premiati, anche perché la bora dei giorni precedenti alla gara aveva «spaventato» i concorrenti liganesi limitandone la partecipazione.

Risultati: 1) Netto D. Ziodato e R. Zari con 41 punti; 2) Netto A. Ujlaka e A. Alzetta con 40; 3) Netto G. Roggero e R. Roggero con 39, 1 Lordo M. Orrù e F. Orrù con 30.

ci.gi.

Successivamente si è giocata la gara dell'Interclub contro il Golf club Tarvisio: ben 64 giocatori in campo per una gara del tipo «Greenstone». Anche in questo caso si è trattato di una gara a coppie: i due compagni giocano entrambi dalla partenza, per poi scegliere la palla migliore con cui terminare la buca a colpi alternati.

A meritarsi tutti i premi sono stati i padroni di casa, tra cui Giulia Sergas, che da più di un anno non faceva una gara nel suo circolo di appartenenza, a causa degli impegni con la squadra nazionale. **Risultati:** 1) Netto E. Marchesi e G. Oppenheim con 48; 2) Netto R. Zari e D. Ziodato con 45, 3 Netto O. Marzi e P. Gurian con 41; 1 Lordo G. Sergas e A. Kostorich con 34.

Freccette: trionfo al Dart Master di Bologna

TRIESTE Inizio sottotono per le squadre triestine nel massimo campionato di serie A1. Soltanto Old Corner e 180 si sono imposti, di misura e in casa, nella gara d'esordio. I primi hanno regolato 6-5 Gorizia, i secondi, con lo stesso punteggio, i Red Bull nel derby cittadino. Altri risultati: Calabrone-Aquila 2-9.

Grandeuno-Trieste 8-3, Alf Ts-Felix-Mocodovaca 4-7, Aurisina-Joe Scodovaca 5-6.

Ma più che dall'inizio del campionato, i fuochi d'artificio sono arrivati dal Dart Master svolto al Palacavich di Bologna. Di fronte i migliori

dardisti italiani per una serie di confronti fra scuole, prima ancora che singoli virtuosi tecnici. E la nostra ha dimostrato una volta di più di essere d'avanguardia: tanto nella finale maschile che in quella femminile tutti e quattro i finalisti provenivano dal Friuli-Venezia Giulia. Un trionfo.

Le vittorie sono andate a Loris Polese in campo maschile e Loredana Brumetz in quello femminile. Polese (Pascon Pordenone), ha battuto il triestino Davide Moretto (Red Bull). Dopo essersi trovato in svantaggio per 0-2, Moretto è riuscito a recu-

perare fino al pari, ma poi ha dovuto subire l'allungo definitivo di Polese fino al 2-5 finale. Con questa vittoria Loris Polese si è aggiudicato il diritto a partecipare al prestigioso Wimmer, il torneo internazionale che si svolgerà a Londra nel dicembre 1998. In campo femminile vittoria alla portacolore Old Corner Loredana Brumetz sulla ronzese Barbara Mion del Grandeuno. Per la Brumetz si tratta di una conferma, giacché è detentrica del titolo italiano, mentre per la Mion è un ritorno gradito a livelli di qualità.

Matteo Contessa

TENNISTAVOLO

Trofeo Transalpino Friuli-Venezia Giulia primo in tutto anche con gli atleti di Kras e Sistiana

TRIESTE Primato nella classifica a squadre unificata e vittoria nella gara femminile per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. Giulia Butazzoni del Sistiana e Uros Fabiani e Martina e Bostjan Milic del Kras Teltal al trofeo giovanile Transalpino. Martina e Giulia hanno battuto nel girone, per 5-0, Trentino, Tirolo e Svizzera dell'Est. In semifinale hanno avuto la meglio sul Veneto 4-1 e in finale sull'Alto Adige per 4-1. Nella classifica maschile quattro piazzati per Milic e Fabiani. Dopo aver vinto con Alta Savoia e Trentino sono stati sconfitti, sul filo di lana, dalla Valle d'Aosta.

Buone notizie anche dal torneo nazionale di terza categoria di Terni. Prova positiva per Jasmeen Kralj (Kras), quinta, e qualificata per il torneo di seconda categoria di Novara, per il doppio femminile tutto triestino Rustja-Feisa (Kras-Cus Udine), piazzatosi al terzo posto, e per il doppio misto Rustja-Barbarito (Cus Udine) giunto quarto. Tante le vittorie dei triestini, infine, al torneo regionale Picciulin, disputatosi a Gorizia. Urizio (Azzurra) e Bresciani (Kras) hanno vinto negli assoluti, Mian (Fincantieri) e Zavaldal (Kras) si sono imposti tra i quarta categoria, Simoneta (Kras) e Bresciani hanno dominato tra gli juniores, Mucignat (Pordenone) e Tretjak (Kras) hanno meritato la prima piazza tra gli allievi. E ancora primi posti per Vidoni (Kras) tra le ragazze, Tonetti (Sakura) tra i giovanissimi e Ridolfi (Kras) tra le giovanissime.

Domani, alle 18, per l'A1 appuntamento casalingo per le ragazze del Kras Generali, impegnate contro il Regal di Novara. Contemporaneamente, sempre alla palestra di Sgonico, il Kras Corium incontrerà, per la sesta giornata della serie A2, il Recoaro Bolzano. Domenica, alle 11.30, appuntamento ancora a Sgonico con il campionato di serie A1 per la sfida Kras Generali-Terni.

a.p.

TUTTO A METÀ PREZZO

Causa demolizione
per costruzione nuova sede
grande svendita totale

Da mercoledì 12 novembre



Tutto scontato

50%

PROGETTO
ARTENI SPORT

Statale Udine - Tricesimo - Tel. 0432/661288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/66688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

INGEGNERE cinquantatreenne, incisiva esperienza pianificazione produzione, organizzazione, controllo gestione, costi, DI 626, qualità ISO 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzioni aziende industriali, consulenze, Trieste - Gorizia - Slovenia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (Ve). (A00)

INGEGNERE meccanico vasta esperienza progettazione abilitato conduzione manuten-

zione impianti produttivi centrali generatori responsabile sicurezza vaglia serie proposte impiego consulenza tel. 0368/3845379. (A12085)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877 - 805140 - 804718. (A00)

GRANDE azienda offre lavoro interno vendita mobili in nuova sede Quarto d'Altino. Indispensabile conoscenza lingua slovena pratica disegno entusiasmo comunicativa preferibili geometri o equivalente. Sicurezza economica. Inviare curriculum manoscritto a «Visma Arredo 3 Spa», via Roma 17, Casale sul Sile (Tv). (A00)

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza, investiga-

tori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (A00)

OPERAIE impiegate aziende cercano. Lavoro domiciliare, fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (Gmi)

RISTORANTE in Baviera cerca aiuto cuoco scuola alberghiera. Tel. 0049/89/2720717.

5 Rappresentanti

SWEDEN & MARTINA Spa - Azienda leader settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori) per le zone di Trieste-Gorizia. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Telefonare al n. 049/5290300. (G.PD)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, libri, mobili, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A Lignano agenzia Monaco tel. 0431/71014 affitta appartamenti con riscaldamento a mese a semestre ad anno fino a quattro anni. (Gpd)

COSTALUNGA appartamento in villa recente signorile: soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio con circa 400 mq di giardino e posto auto arredato. Anche per residenti contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4 L. 800.000 mensili. Eurocassa via Battisti 8 040/638440.

SCORCOLA epoca signorile tranquillo: soggiorno matri-

moniale cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio arredato. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4 L. 670.000 mensili. Eurocassa, via Battisti 8, 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti velocemente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamenti contanti. 02/29518014. **FINANZIAMENTI** immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. SerFinA 049/8754422. (GPD)

PAM



Qualità e risparmio!

fino a sabato 22 novembre 1997

TRIESTE VIA CAMPI ELISI • VIA GIULIA, 75/3 (CENTRO "IL GIULIA")

ace ecoricarica

kg. 3
lire

1000

per ogni spesa minima di lire 59000 (scontrino unico) contenente una confezione di detersivo ace ecoricarica da kg. 3, c'è l'opportunità di acquistare al prezzo di lire 1000 un'altra confezione di ace ecoricarica da kg. 3.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciaria stali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190. Il nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/558993. (Gpd)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

VIA Margherita (adiacenze Il Giulia) locale affari 25 mq circa dotato di sopralco, luce, acqua, gas, adatto laboratorio/ negozio/magazzino. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni acquisti

PER nostri referenziati clienti cerchiamo appartamento zona Fiera cucina salone camera bagno ripostiglio piano alto con ascensore molto luminoso. Rabino 040/368566. (A00)

PER nostro referenziatissimo cliente cerchiamo villetta o appartamento in casetta con soggiorno o salone 3 camere cucina abitabile bagno con giardino e posto macchina definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio termoa autonomo. Adatto medic ambulatorio 040/634075.

A.A.A. ECCARDI via Rossetti VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. No perditempo 040/634075.

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda villa schiera di testa 250 mq complessivi, 220 mq giardino. 460.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile pianeggiante per villetta unifamiliare. 195.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Barriera buone condizioni, soggiorno, camera, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia vista splendida, casetta di 80 mq con terrazza 20 mq. 210.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 105.000.000. 040/578944. (A12099)

A. QUATTROMURA San Vito tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo, giardino. 156.000.000. 040/578944. (A12099)

ADACENZE Fiera nel verde appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio e riscaldamento L. 175.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

BARCOLA totale vista mare in posizione di rara tranquillità vicino al porticciolo casetta singola completamente e sapientemente restaurata in perfette condizioni dotata di salone con cucina aperta su misura in muratura legno/tezzetti piano cottura in vetroceramica e caminetto e particolari in spatolato due stanze e doppi servizi ampio giardino terrazzato con barbecue e deposito/cantina. L. 350.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777.

BARCOLA vista mare perfetta villa esclusiva anni 40 attrezzata da ampio parco alberato di 1200 mq circa si sviluppa su tre livelli con più ingressi e svariati terrazzoni con vista. Si compone di salone doppio cucina tre bagni quattro stanze grande mansarda finestrata con terrazza e vasca possibilità di suddivisione in bifamiliare riscaldamento autonomo a metano buonissime condizioni in aggiunta al pian terreno c'è un appartamento indipendente per ospiti box e posti macchina L. 900.000.000. L'igloo 040/661777.

BATTISTI epoca piano alto luminoso internamente ingresso cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali camera singola bagno e servizio L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Anna Dal Vivo 00.559.183.09

Sexy Linea Rapida 00.245.294.231

30 Sec Di Erotismo 00.245.294.232

30 Sec D'Amore 00.245.294.230

2 Minuti E Abbastanza 00.245.292.816

Sesso Dal Vivo 00.569.172.81

30 Sec D'Amore 00.245.292.800

2 Minuti E Abbastanza 00.245.292.816

Sesso Dal Vivo 00.569.172.81

PER ASCOLTARE 00.245.294.233

30 Sec Sveltissime 00.245.291.458

BIBIONE spiaggia affarissimo vendendo villino indipendente arredato, nuovo, impianti autonomi, posto auto. 105.000.000. Appartamento 54.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

COLBERT 040/634545 Costalunga recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo, posto auto. 162.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 D'Annunzio libero, quarto piano, ascensore, soggiorno, due camere, cameretta, cucinotto, bagno, wc, poggoli. 145.000.000.

COLBERT 040/634545 Fiera libero, recente, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, poggolo, cantina. 155.000.000. (A12101)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero, ristrutturato, panoramico, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 58.000.000. (A12101)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Perugino luminoso buone condizioni silenzioso: soggiorno cucina camera bagno servizio soffitta. 85.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Politeama epoca signorile ascensore ottimo luminoso: salone cucina camera bagno servizio. Termoa autonomo serramenti in alluminio nuovi. 108.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Baia-monti 30ennale ottimo rinnovato con cura salone cottura camera cameretta bagno ripostiglio veranda 125.000.000. (A12105)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

CUZZOT 040/636128 Burlo stupenda vista mare silenzioso epoca facilità di parcheggio: soggiorno cottura due camere bagno ripostiglio due poggoli. Serramenti in alluminio 90.000.000. (A12015)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via D'Angeli soleggiato: camera cameretta cucina bagno poggolo. 95.000.000. (A12104)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via D'Annunzio buone condizioni: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno riscaldamento ascensore. 100.000.000. (A12104)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo complesso residenziale: salone due matrimoniali stanza cucina due bagni terrazzi abitabili box auto. 420.000.000. (A12104)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno con doccia + ripostiglio esterno, c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti tre stanze cucina bagno wc ripostiglio poggolo. 040/767092. (A12125)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini (adiacenze ospedale) quattro stanze cucina bagno ripostiglio cantina. 040/767092.

OGGI IDEANATALE TI REGALA IL PICCOLO

Ritaglia questo buono e vieni oggi stesso a Ideanatale. Otterrai 2.000 lire di sconto sul biglietto d'ingresso più del prezzo del giornale.

RITAGLIA IL COUPON PER BUONO SCONTO E CONSEGNALO ALL'INGRESSO

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 14 NOVEMBRE 1997

Ma se preferisci visitare Ideanatale domani, compra ancora il Piccolo, troverai un altro buono.

IDEANATALE '97 - FIERA DI UDINE - 14 - 17 NOVEMBRE 1997 - ORARIO 10-22

RITAGLIA IL COUPON "VINCI ARTE ORAFA"

Il gioiello più bello è il n.

Autore dell'opera

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 14 NOVEMBRE 1997

Nome

Cognome

Via

Tel.

Ma se preferisci visitare Ideanatale domani, compra ancora il Piccolo, troverai un altro buono per votare e per vincere.

OGGI IL PICCOLO TI REGALA ARTE ORAFA.

Quando vieni a Ideanatale visita l'esposizione di Arte Orafa e scegli il gioiello che più ti piace. Scrivi il suo numero di identificazione, completa il coupon con i tuoi dati, ritaglialo e imbucalo nell'apposita urna. Se hai fortuna potrai vincere il tuo gioiello preferito. L'estrazione avverrà entro il 28.11.1997

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina affare! 0336/206265. (G.UD)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso da mq 150 ed ampi uffici. (A12113)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici due stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto da lire 210.000.000. (A12113)

VESTA 040/636234 Roiano stanza soggiorno cucinotto bagno poggolo terzo piano ascensore. (A12113)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto in stabile recente appartamenti buone condizioni due o quattro stanze cucina servizi poggolo. (A00)

VESTA 040/636234 Sistiana nel verde appartamento due stanze cucinotto grande soggiorno ripostiglio poggolo soffitta. Lire 145.000.000. (A00)

VESTA 040/636234 via Milano adiacenze appartamenti e uffici luminosi mq 90 e 110 a partire da lire 100.000.000. Altro via Madonna mq 100

VESTA 040/636234 via Molino e Vento-largo Pestalozzi box auto mq 15. Altri box adatti camper zona Raute. (A00)

VIA Boccaccio 160.000.000 libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

VIA CONTI 118.000.000 libero perfetto in stabile ventennale con ascensore composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio cantina possibilità posto macchina coperto RABINO 040/368566. (A00)

VIA CORONEO 55.000.000 libero appartamento in comoda posizione per studenti con cucina abitabile camera bagno RABINO 040/368566. (A00)

VIA MADONNINA 68.000.000 libero ammobiliato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo RABINO 040/368566. (A00)

VIA Piccardi 195.000.000 libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con impianti a norma composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio cantina riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

VIA POZZO 47.000.000 libero appartamento in stabile d'epoca con atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno RABINO 040/368566. (A00)

VIA SETTEFONTANE 55.000.000 libero completamente ristrutturato appartamento con 2 stanze servizio cantina serramenti in alluminio RABINO 040/368566.

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente composta: ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile due matrimoniali una singola doppi servizi completi ripostiglio ampia terrazza abitabile taverna ampia soffitta non abitabile giardino proprio di circa 800 mq ac-

Offerta valida fino al 22 novembre 1997

SPECIALE



Olio extravergine di oliva MONINI lt. 1
8.580

Birra TUBORG GREEN cl. 66

1.590



GORGONZOLA
prezzo all'etto

1.690



Minestrone Contadino FINDUS gr. 750

3.980



Crackers GRAN PAVESI
salati e non salati gr. 500

2.280



Passata Verace CIRIO
bottiglia gr. 700

1.490



Biscotti BARONI
gr. 700 assortiti

2.190



ARANCE di Sicilia
in borsa da 3 kg.
prezzo al kg.

1.290



7,5kg
DASH fustone
kg. 7,5

19.900

INTERSPAR



Cassacco -  Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA